QVINTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 66
Sabato 18 Marzo 1922
S. Gabriele Arcangelo.

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Ritorno alla realtà

Siamo lieti che dal banco del Governo sia venuta una parola chiara e coraggiosa su Fiume. Oramai, per fare il Ministro degli esteri in Italia e soprattutto per parlare dell'Adriatico senza offesa per il senso comune, è necessario davvero un fegataccio da grandi imprese. Perchè il messianismo della stampa patriota viene di giorno in giorno superando se stesso nel ricatto morale a quanti, pubblicisti od uomini politici, hanno la forza d'animo di resistere alla cocaina della retoricaglia nazionalista. La quale, certo a tutela della famosa «dignità nazionale», non perita di presentare al mondo la stampa ed i più autorevoli uomini politici come una masnada di «venduti allo straniero», «traditori», «rinunciatori» ed espettorati analoghi da serve al pozzo. Il metodo messicano non è dimostrato del tutto invalido, anche in un paese così lontano dal Messico, se è valso ad assicurare, per un disgraziato periodo di otto mesi, la tirannia di quattro o cinque Capitan Fracassa alla Consulta, dove gli uffici e le anticamere si eran convertiti in arene da comizio, aperte a dissertazioni pompose e idiote, se non pure ad aggressioni e minacce. Poche queste, in verità, poichè i funzionari della Consulta non han bisogno del terrore per farsi ascendoti del nazionalismo più incendiante, ch'è ragione della loro proverbiale, delle loro ascensioni e della bonarietà che li distingue dal resto dei mortali.

La cuccagna sembra debba finire. L'on. Schanzer, nelle poche parole di lui, non si è dimostrato coercibile coi metodi messicani. Forse egli ha il fegato che era indispensabile al successore di un Ministro, il quale aveva concesso diritto d'asilo alla Consulta ai peggiori forsennati. Lo vedremo alle prove maggiori. Ma già, questo suo debutto sobrio e rispettoso della verità, è una buona promessa. Continuando su questa, ch'è la strada del suo dovere, prima d'un mese — glielo garantiamo — l'on. Schanzer sarà l'uomo più sputacchiato e vituperato d'Italia.

Egli ha toccato il punto vitale della crisi fiumana, quando ha detto: «Negli ambienti militari si è venuta creando una tolleranza per le imprese militari che si compiono in Fiume; ma questo non toglie che l'azione di persone che si sovrappongono e si sostituiscono allo Stato sia condannevole, specialmente per le ovvie gravissime conseguenze che ne possono derivare». C'è, fuorfumma, intorno alla disgraziata città una rete d'interessi, di fazioni, di psicosi bellica, di calcoli elettorali e parlamentari, che la stringe e la soffoca mortalmente. Noi rendiamo omaggio a molti nobilissimi italiani, a tanta gioventù generosa, che per Fiume ha profuso energie e sangue, facendone il centro della propria passione nazionale. Ma intorno ad essi fa ressa ogni sorta di gente decisa a continuare eternamente la speculazione adriatica. E' una constatazione che comincia a farsi strada fin tra gli elementi migliori del *fiumanesimo* (è una parola cui gli avvenimenti di due anni dànno pieno diritto di ospitalità nel limbo del nostro dizionario politico), come dimostrano le polemiche e gli sforzi di selezione ravvivati nel campo fascista ed in quello dei legionari. Quelli che salvarono l'italianità di Fiume nel primo momento, potranno salvaria una seconda volta, se sapranno identificare intorno a sè stessi gli avventurieri e gli speculatori irresponsabili e liberarsene con energia. Un buon esempio è loro venuto dall'on. Giuriati, il quale ha veramente meritato la lode e l'attestato di riconoscenza venutigli ieri dal banco del Governo, nell'atto stesso che il sistema di avventure millenaresche incrostatosi intorno alla miseria di Fiume era denunziato al paese generosamente credulo.

Chi ha avuto agio di parlare, in questi giorni, con autentici fiumani, di nascita o di vera adozione spirituale, ha potuto constatare quanta strada abbia fatto, attraverso gli esperimenti più tragici, la convinzione della inscindibile solidarietà fra la floridezza di Fiume e la ripresa dei traffici e quindi di buone relazioni con la Jugoslavia. Noi abbiam visto ritornare allo spirito di Rapallo, costretti dalla realtà dolorosa, alcuni dei più tenaci assertori dell'irreconciliabilità fra Italia e Jugoslavia, presi improvvisamente da lacrime di coccodrillo, che abbiamo segnalate qui stesso quasi giorno per giorno. Ancor ieri il giornale ora diretto da un accanito nazionalista, T. Monicelli, ex-direttore dell'*Idea Nazionale*, ne versava abbondantemente. E' una nuova testimonianza che merita d'esser conosciuta:

«Parve, e inizialmente fu, un risultato concreto il trattato di Rapallo, ma l'esecuzione di questo è ancora discussa. L'on Facta intende che essa sia rapidamente portata a buon fine, *affinchè Italia e Jugoslavia possano efficacemente cooperare nel campo economico*. QUESTA E' L'UNICA CORNICE ENTRO CUI PUO' TROVAR POSTO LA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE FIUMANA. Per quanto in alto divampi la fiamma idealistica che brucia a Fiume, altrettanto materiali, e valutabili con brute cifre sono le cause immanenti della fin qui insopportabile situazione della disgraziata città. *Inquadrare i problema di Fiume in quello de nostri rapporti colla Jugoslavia, e da questi rapporti allargare lo sguardo a tutto il problema della Piccola Intesa, è una esigenza fondamentale della politica estera italiana*, bene affermata dal Governo in quel punto delle sue dichiarazioni, dove è riconosciuta l'utile ed importante funzione politica ed economica della Piccola Intesa».

Ci sembra di sognare. Ma è un sogno roseo, perchè la concordia di quanti hanno senso comune su di un punto così vitale è la migliore promessa, la sola garanzia che il martirio di Fiume avrà una buona volta termine. In noi, che fummo dal Patto di Roma assertori dello spirito di Rapallo, non può non farsi vivo oggi di fronte alla «débacle» nazionalista, un sentimento doloroso di rimpianto. Quanto è costato all'Italia ed a Fiume questo ritorno alla realtà ed al senso comune!

Speriamo che l'on. Schanzer, il quale ha espresso il risoluto proposito di attuare una politica d'amicizia con la Jugoslavia — sola politica che può ridare la vita a Fiume — scenda presto dalle affermazioni di principio ad opere tenaci, con tutta la forza d'animo necessaria ad impresa così ardua. L'amicizia italo-jugoslava diverrà una realtà solo se saprà creare organismi economici vigorosi con la collaborazione dei due paesi. La pacificazione politica ne sarà una conseguenza inevitabile. Ora, comunque sia biasimevole ed irritante la condotta dei ceti politici jugoslavi a nostro riguardo, è certo che commercianti e banchieri del nuovo Regno hanno dimostrato coi fatti di voler procedere ad una vera collaborazione economica. Non per amore, s'intende, ma per tornaconto. E se non ancora si è giunti — soprattutto nel campo bancario — a risultati concreti, la colpa non è da ricercarsi sull'altra sponda adriatica. Sappiamo di iniziative, che sono in mora da due o tre mesi proprio a causa della nostra crisi bancaria.

E' indubbio che molto, in ciò, può l'autorità e la buona volontà del Ministero degli esteri. Gli industriali ed i banchieri italiani — è noto — se profondono milioni in imprese giornalistiche e politiche, sono restii ad ogni investimento che significhi lotta e rischio nell'interesse proprio e insieme del paese. Lo stesso Ministro della Torretta nel dibattito sulla Russia, li denunziò alla Camera. Fu la sola buona azione che compì in otto mesi. Or il Governo ha infiniti mezzi a sua disposizione per far intendere la ragione ai recalcitranti. Vi son stati e vi son ministri in Italia che san fare aprire le borse all'industria ed alla banca per i propri lacchè in giornalismo. E' sperabile che qualche uomo di governo sappia usare dell'autorità e della forza nell'interesse non dei lacchè, ma del paese. Così solo è solubile il problema di Fiume.

V. T.

L'accordo dei partiti a Fiume

FIUME, 17.

Ieri, nel pomeriggio, è stato affisso il seguente manifesto alla popolazione:

«Cittadini! Non desiderio di disordini o piccole ambizioni ci hanno spinto a ripren. dere il potere ceduto al Comitato di Difesa Nazionale dopo l'atto del 3 marzo. Noi non siamo mossi che da un solo sentimento: l'amore verso Fiume e verso l'Italia. E' ormai ora che tutti indistintamente facendo tacere le proprie passioni, dimenticando dolori e antipatie, troviamo in sè stessi forza sufficiente per iniziare attraverso un governo legale quel lavoro di ricostruzione che ridarà la pace a Fiume e all'Italia. Noi che non abbiamo mai titubato di fronte al pericolo purchè un utile ne venisse alla patria, possiamo a buon diritto chiedere l'appoggio di tutti gli onesti e buoni cittadini perchè cessino le contese civili, esaminato la portata degli avvenimenti hanno finito col far dimenticare che a Fiume è assegnato il compito di laboriosa e fruttuosa pace e che lacausa dell'italianità di Fiume si difende col lavoro e con la disciplina cittadina. Ben conoscendo la vostra devozione alla causa italiana che è la causa della civiltà e della giustizia, noi fidiamo nel vostro spirito di civismo convinti che in breve volgere di ore si sarà così resa possibile l'opera di ricostruzione che deve ridare a Fiume la vita normale

Il comandante: **Ernesto Cabruna**».

La soluzione

Le trattative tra i rappresentanti di tutti i partiti per trovare una soluzione della intricata questione in cui si dibatte la nostra città, e che paralizza ogni libero svolgimento delle private iniziative, sono continuate ieri attivissime.

Gli ostacoli principali, addirittura insormontabili, provengono dagli autonomisti. Infatti i fascisti, che dapprima si erano mostrati riluttanti ad accedere alla proposta di nominare un triumvirato, hanno finito per accettarla. Ma gli autonomisti anche, a quanto si dice, in seguito ad una lettera pervenuta ad uno di essi, il sig. Demilli, da parte dello Zanella, hanno recisamente rifiutato qualsiasi accordo. A questo proposito, anzi, la cronaca registra un vivace dibattito, con vie di fatto, tra uno dei più accesi zanelliani e il dott. Reckel.

Comunque, le trattative, tra gli altri partiti hanno condotto al desiderato accordo. Si è deciso di nominare un Governo di coalizione presieduto dall'on Osoppo. Detto Governo sarà composto di rappresentanti di tutti i partiti. Tre posti furono messi a disposizione del Partito autonomista.

Anche i repubblicani, dunque, che prima avevano mosso delle difficoltà, partecipe anno al nuovo governo. In una riunione tenuta ieri sera essi hanno deliberato di dott. Sirola quale loro rappresentante.

Questa soluzione, nelle circostanze attuali, può essere provvidenziale e qui non si dubita che avrà l'appoggio del Governo italiano.

Quanto ai fascisti, come vi ho detto, essi appoggeranno il nuovo Governo di coalizione pur rifiutando di parteciparvi. Giova notare che la rinunzia dell'onorevole Giuriati ha suscitato un grande fermento nel campo fascista.

La città si mantiene calma. Da certi timi segni però si capisce che la popolazione è stanca e vuole ad ogni costo uscire da una situazione così deleteria per gli interessi cittadini.

Un sintomo della gravità del momento è dato da questo che nella scorsa notte sono stati ritirati i pattuglioni del Consiglio militare e il servizio d'ordine pubblico venne assunto da forti pattuglie di carabinieri.

La proclamazione dell'indipendenza egiziana

LONDRA, 17.

(*g. m.*) — Si ricorderà come, in seguito al pieno successo della missione di Lord Allenby a Londra, il Governo inglese si è indotto a quella politica di conciliazione, che si risolve ora nella proclamazione dell'indipendenza egiziana, con quelle riserve che Lloyd George ha esposte alla Camera dei Comuni.

Lord Allenbey, mantenuto nel suo ufficio, rientrò in Egitto, col preciso mandato ricevuto dal Governo britannico di promuovere l'indipendenza. Fu così resa possibile la costituzione del nuovo ministero con elementi moderati, con Saad Pascià a capo.

Naturale conseguenza di queste decisioni è stata da un lato la continuazione del contegno di ostilità alle nuove condizioni di cose da parte dei nazionalisti, guidati da Zaghlul, dall'altro un rescritto del Sultano, pubblicato l'altro ieri alle 22. Il Sultano Fuad, annunciando che l'Egitto è divenuto stato indipendente e sovrano, prende il titolo di Re.

Così, dopo duemila anni, l'Egitto si ricostituisce di nuovo a nazione; ma sembra che tutti non siano contenti di questa indipendenza.

Molte e gravi, sono ancora le questioni pendenti; prima fra tutte la necessità di ridurre a più miti consigli i seguaci di Zaghlul, che hanno accolto con furore la proclamazione dell'indipendenza, e hanno improvvisato una violenta dimostrazione al Cairo. Nel tafferuglio le vetrine dei negozi andarono in frantumi. I dimostranti furono dispersi dalla cavalleria egiziana.

Tra gli altri problemi, che sono ancora ben lungi dall'essere risolti, è quello del Sudan e quello della protezione degli stranieri in Egitto. Il corrispondente del Cairo del *Daily Herald* telegrafa che i principi della dinastia regnante egiziana hanno presentato al Sultano una petizione, nella quale si richiede l'immediato rimpatrio di Zaghlul e la convocazione di un'assemblea costituente. Simili domande furono fatte in una riunione dell'Università di Arhar, alla quale parteciparono 10.000 persone.

Ma tutti questi avvenimenti non sono riportati dalla stampa egiziana, perchè la censura lo vieta.

Insomma, colla proclamazione dell'indipendenza fatta dal Sultano Fuad, la questione egiziana non appare ancora risolta. Dato che l'Inghilterra crede di aver fatto le massime concessioni possibili, si potrà sperare soltanto in un recedere dei nazionalisti dalla loro politica d'intransigenza. In ogni modo il loro grido: *La vaincu inna al Saad* (nessuno capo se non Saad Zaghlul) dimostra quanto tuttora le loro aspirazioni siano in conflitto colle idee del Governo britannico, che oggi sembra d'accordo con i moderati egiziani.

Problemi di politica estera ed interna
discussi oggi alla Camera

La seduta ha inizio alle 15 sotto la presidenza dell'on. De Nicola.

Pochissimi deputati sono nell'aula. Al banco del Governo sono gli on. Bertini, Fulci, Serra e Cascino.

PRESIDENTE — Comunica vari decreti-legge presentati alla Camera.

SOLERI — Commemora l'ex deputato piemontese Margheria.

ARCANGELI — Commemora il senatore Morandi.

Si riprende quindi la discussione sulle

Comunicazioni del governo

PRESIDENTE — Ha facoltà di parlare l'on. Bonelli.

BONELLI (*fascista*) — Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a seguire una politica marinara rispondente alle esigenze del paese».

Reclama provvedimenti sopratutto per quello che riguarda le sovvenzioni ai cantieri di costruzioni, ed esamina i decreti legge De Nava e Alessio sulle sovvenzioni agli armatori e ai costruttori navali.

Chiede che il Governo ritorni su quei provvedimenti anche per ovviare alla disoccupazione operaia.

Passa poi ad occuparsi degli avvenimenti di Fiume ed osserva che l'esperimento zanelliano ha dimostrato come la questione di Fiume non si risolve che in un solo modo, dando a Fiume la sua completa libertà (*applausi dei fascisti*).

PRESIDENTE. — Ha facoltà di parlare l'on. Milani.

BOMBACCI. — Quando parla un popolare ascoltiamolo! (*Ilarità*).

L'on. Miliani

MILANI (pop.) si occuperà della politica interna e finanziaria. Osserva che tra Parlamento e Paese, come tra Parlamento e Governo non c'è rispondenza di intendimenti.

L'on. Facta assume il potere in un periodo gravissimo: la crisi economica travaglia ancor più gravemente il paese.

Pensa che l'on. Facta debba tentare di risolvere con concreti provvedimenti la crisi odierna, sopratutto facendo appello ai criteri di libertà in economia. Libertà che si risolve in una difesa del capitale più audace e più propenso al rischio. E vorrebbe che una parola, in questo senso fosse detta da coloro che sono a contatto maggiore e più diretto delle classi operaie. Osserva, rivolto ai socialisti, che la difesa del lavoro contro il capitale si risolverebbe in una offesa allo stesso lavoro.

ZILOCCHI. — Contro i capitalisti, non contro il capitale, noi siamo

MILANI. — Sì, ma non è possibile colpire gli uni senza colpire gli altri

BOMBACCI. — Ma non colpiteci a vicenda nel momento delle nozze! (Ilarità).

MILANI continua quindi a sviluppare il concetto della idea della collaborazione necessaria tra capitale e lavoro.

Egli vorrebbe che i critici dell'ossivismo fascista in seno al Partito fascista si facessero assumere un maggiore responsabilità contro i violenti in seno al Partito fascista.

GRAZIADEI. — Difendi anche tu i fascisti!

SARDELLI. — Non ci sono squadristi tra noi!

MILIANI passa poi ad occuparsi delle critiche mosse al P. P. sopratutto per quanto riguarda l'accusa di prepotenza politica fatta ai popolari.

Egli osserva che i popolari sono gli unici che hanno una vera coscienza liberale della intima essenza dello Stato contrariamente alla democrazia massonica...

CIRIANI. — Ne avete anche voi di massoni!

MILIANI. — Forse.

CIRIANI. — Non forse. Se si facesse l'appello nominale!

MILIANI (proseguendo). — Noi vogliamo che lo Stato rispetti l'individualità morale dei singoli, per questo siamo contro il classismo socialista!

Voci. — Chi lo nega!

MILIANI. — Noi vogliamo una società fondata nell'intima essenza della dottrina cristiana che non è una nostra particolare specialità, ma sorge dal fondo dell'anima umana!

Passando ad occuparsi delle esigenze dell'ordine interno osserva che se pure — come ha detto l'on. Nitti in un suo recente discorso — occorre aumentare la disciplina e la forza degli agenti di polizia, ma occorre anche creare una tale situazione morale e economica che li ponga al disopra dei partiti e delle fazioni.

L'oratore vorrebbe invece che i partiti tutti sentissero il dovere di favorire la libertà dei singoli e delle collettività al fini della migliore fortuna di patria.

E questo monito io rivolgo, non soltanto alle altre parti della Camera, ma a noi stessi, perchè io so — checchè si dica dei vari critici — che è nostro proposito dimostrare che al disopra degli interessi di parte noi poniamo quelli del paese. (Applausi; molti deputati di parte popolare si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. — Ha facoltà di parlare l'on. Lucci.

Il programma economico della Conferenza di Genova

LUCCI (soc.) si occupa della politica estera. Rileva che l'abisso creatosi tra paese e governo dopo la guerra si è andato sempre più facendo profondo. Questo fenomeno è comune a tutti i paesi, e da ciò nasce un più profondo disidio tra popolo e popolo.

Alla vigilia della Conferenza di Genova noi troviamo un più vasto dissenso tra Francia e America, la quale ha dichiarato apertamente di non voler più aprire crediti all'Europa.

La stessa Inghilterra si presenta a Genova con un programma nuovo e non completamente concorde con la Francia.

E a Genova, per la prima volta, vinti e vincitori si troveranno a discutere delle conseguenze della guerra.

Solo il governo italiano non appare abbia un suo particolare programma.

Intanto l'America non verrà a Genova e il sig. Poincaré dichiara di non voler presenziare a Genova.

Vediamo qual'è la posizione dell'Italia. Di fronte agli Stati eredi dell'Austria non abbiamo un atteggiamento preciso. Ancora ieri occupandosi degli avvenimenti di Fiume l'on. Schanzer faceva nei riguardi della Jugoslavia dichiarazioni contrastanti apertamente con quelle dell'on. Giuriati, ma che non sono un programma. Per la Turchia non abbiamo una linea decisa. Tra la Grecia e la Turchia non abbiamo saputo non solo decidere ma neppure prendere posizione per domani.

Esamina quindi la situazione economica della Germania e dichiara che quella nazione si trova in una situazione economica migliore della nostra, nonostante il peso, non indifferente, delle riparazioni di guerra. E ne verrà che tra poco, appunto per le basi assurde su cui poggia il trattato di Versailles, la Germania si troverà sola ad avere una floridezza economica che i popoli vincitori non potranno avere. Difatti la Francia oggi si indebita su quelle che dovranno essere le liquidazioni che la Germania dovrà pagare.

Da qui lo stato d'animo francese decisamente disposto a ottenere le liquidazioni dei danni di guerra e delle sanzioni economiche imposte alla Germania, e qui è il dissidio esistente tra l'Inghilterra e la Francia stessa.

Ed oggi, come durante la guerra, è sorto il mito della guerra rivoluzionaria per mantenere elevato il morale dei combattenti, sorge il mito della ricostruzione economica dell'Europa, per tentare di mantenere in vita il regime capitalistico.

Addentrandosi in questo concetto l'oratore osserva che a Genova non sarà possibile risolvere la crisi economica che travaglia il mondo quale che sia lo sforzo che si andrà compiendo. Anche perchè le masse impediranno che si compia ai loro danni la ricostruzione capitalistica (*Applausi socialisti*).

GORGINI — Sei quello dal serramanico! (*Urla e proteste all'estrema*).

LUCCI — Riprendendo osserva che la guerra capitalistica non ha risolto alcun problema, non poteva risolverlo. E ravvisa nella stessa politica della revisione dei trattati adottata oggi dagli Stati vincitori un nuovo equivoco. Conclude negando la fiducia al Governo (*Applausi all'estrema*).

DI SCALEA (Min. della Guerra) — Presenta un progetto di legge per le condizioni economiche agli ufficiali e sottufficiali.

PRESIDENTE — Ha facoltà di parlare l'on. Fazzi.

Una critica al fascismo agrario

FAZZI (sindacalista) — Si occupa delle violenze fasciste che si abbattono sul mantovano, compiute il Governo.

L'on. Facta ha ripetuto le promesse dei precedenti ministri, se non che mentre il Presidente del Consiglio scriveva il suo discorso a Parma, in altre città si uccidevano dei lavoratori. Nè il governo è venuto a dire quali sono i suoi propositi per ricondurre la legalità e la pace.

L'oratore deplora gli incendi e le violenze.

GORGINI — Prima di noi l'avete fatto voi! (*rumori all'estrema sinistra*).

PAGELLA — *Assassini!*

TORRE — (fascista). *Processo Scimula!*

FAGGI — Riprendendo a occuparsi a occuparsi delle violenze nel mantovani accenna alle violenze fatte sull'operaio Orlandini.

CAPANNI — Ma parlateci delle vostre violenze.

GORGINI — Se siete dei vigliacchi! Predicavate la rivoluzione.

BOMBACCI — La predichiamo ancora.

FAGGI — La Camera del Lavoro, gli operai di Piacenza hanno subito gravi violenze. Nessun fascista è stato arrestato e condannato.

GORGINI — Noi ne abbiamo decine in carcere. *Voci dall'estrema*. Non è vero.

FAGGI — Ho parlato sempre di pacificazione nelle zone ove sono stato sfidando le stesse critiche dei miei compagni. Dei fascisti non è mai partita una parola di pace.

La dispersione violenta dei nostri compagni, la soppressione delle nostre organizzazioni viene scambiata per conquista da parte dei fascisti. I fascisti hanno solamente distrutto. Accennando alle violenze di cui si accusano le organizzazioni rosse ricorda che quella predicazione di reclutamento coatto nelle leghe è stata inaugurata proprio da chi oggi, nel fascismo, predica le violenze.

E i fascisti odiano le organizzazioni operaie.

Voci dai banchi di destra: Non è vero!

FAGGI — Lo dimostrano i vostri giornali. Erano due i motivi: l'alimentazione padronale del fascismo e l'odio contro i lavoratori perchè accusati di antipatriottismo.

La verità si è invece che il fascismo è reazionario. Lo ha detto il suo capo.

DE NICOLA. — On. Corgini non interrompa, e legga l'articolo di Mussolini che potrà mandare a memoria.

FAGGI prosegue esaminando le tendenze reazionarie del fascismo osservando che il fascismo è persino contro la Conferenza di Genova alla quale guardano i lavoratori come ad un passo avanti nella via della conquista della civiltà.

Voci da destra. — Non è vero.

FAGGI prosegue denunziando l'intesa esistente fra fascisti e agrari, e legge un patto di lavoro nel quale gli agrari e i fascisti hanno diminuito i salari e aumentate le ore di lavoro.

Osserva che nei contratti di lavoro i fascisti patriotticamente, si inseriscano delle clausole fatte apposta per allontanare dalla terra e dall'Italia i contadini.

Addentrandosi nell'esame delle violenze praticate contro le classi operaie e contadine, osserva che mentre ora i fascisti sono contro le classi operaie e accusano di antipatriottismo le organizzazioni, quando il fascismo creò i suoi primi nuclei sentì il bisogno di proclamare la necessità di donare la terra ai contadini.

Addentrandosi nell'esame dell'origine delle violenze fasciste, l'oratore accusa l'on. Giolitti di avere armati i fascisti.

GIOLITTI — Non è vero! Non è vero! (*L'estrema insorge plaudendo*).

GIOLITTI — Continua a smentire, appoggiato dai democratici.

FAGGI — Riprendendo osserva che già un tempo quando i fascisti erano contro l'on. Giolitti, questi ha sentito di doversi appoggiare ai lavoratori quasi tentando di sbandierare un suo repubblicanesimo tradizionale.

GIOLITTI — Lei dice cose inesatte! (*rumori*).

Faggi — Riprendendo fa l'elogio delle classi lavoratrici sciogliendo un inno alle organizzazioni di classe che hanno risollevato il morale delle classi operaie e che sono un fatto di progresso e di rigenerazione.

Conclude ammonendo il Governo che non deve nè può abbandonare alle violenze fasciste le classi lavoratrici. Il Governo deve imporre la pace e il disarmo degli animi e degli spiriti deve avvenire da tutte le parti in conflitto. (*Applausi e congratulazioni all'estrema*).

FERRARI (*agrario*). — Domanda la parola per fatto personale perchè l'on. Faggi ha detto cose inesatte sul conto degli agrari.

DE NICOLA. — Non posso concedergli la parola perchè non v'è motivo di fatto personale.

PAOLUCCI — Inizia il suo discorso; rispondendo all'on. Faggi dice di essere esatto in modo assoluto che i contadini sono in maggioranza molti in guerra, ma anche la percentuale data dagli ufficiali è tale che dimostra come il loro sacrificio è maggiore. Ad ogni modo queste discussioni sono inutili e irriverenti perchè tutti sono ben morti per la patria. Aggiunge che oggi è oziosa ogni discussione sui conflitti che dilaniano la Patria.

Occorre fare opera concorde invece per la pacificazione.

Quindi passa ad occuparsi della nostra politica estera e coloniale, criticando l'opera dei passati governi e augurandosi che l'on. Schanzer sappia evitare più de-

Note alla Seduta

Commemorazioni

Triste inizio di seduta: si commemorano i parlamentari defunti.

Questa delle commemorazioni è una delle più insincere ed inutili manifestazioni dell'attività parlamentare.

Un deputato della circoscrizione elettorale del defunto si alza e legge uno stereotipato elogio, in cui, naturalmente con parola ultraiperbolica, il defunto viene posto per lo meno fra i sette saggi e giudicato degno della penna di Plutarco, anche se il povero morto non aveva mai, in vita sua, ambito tanto.

Mentre... l'onorevole preopinante parla, nella speranza di propiziarsi con l'elogio funebre del parlamentare la di lui clientela elettorale, gli altri deputati a tutta pensano fuorchè al commemorato. Vi è chi legge, chi conversa, chi scrive lettere. Poi, se il preopinante (usiamo ancora una volta la parola che ci riporta a quando la funzione parlamentare era qualche cosa di più serio e proficuo che oggi non sia) si dilunga fino a riuscire noioso a chi attende alle sue faccende private, lo si invita a concludere con qualche bravo! bene! fra l'ironico e l'annoiato.

Si alza, quindi, un membro del Governo che, con formula non meno stereotipata, annunzia che a il Governo si associa alle nobili parole di compianto per l'amato collega defunto».

Uomini d'altri tempi quelli commemorati nella seduta odierna. Uomini d'altri tempi e d'altri sistemi, d'altro ambiente d'altra epoca.

L'on. Soleri ha ricordato l'ex deputato Margaria.

Chi ricorda più l'on. Margaria a Montecitorio? Il buon medico piemontese che l'onnipotenza elettorale dell'on. Giolitti volle elevato dalla funzione di suo medico personale e di fiducia (la malignità politica e parlamentare di quei tempi lo chiamava addirittura «il veterinario dell'onorevole Giolitti.») a quella di rappresentante della nazione. L'on. Margaria era insomma, il dott. Mattoli di quei tempi.

Margaria e Mattoli, due uomini e un solo sistema. Il sistema del personalismo, e del cavallo di Caligola fatto senatore.

Il sistema del collegio uninominale.

Sistema definitivamente sepolto, on. Giolitti, anche se la violenza s'è illusa in Umbria di farlo rivivere!

L'on. Arcangeli ha commemorato a sua volta il senatore Luigi Morandi.

Marina mercantile

La discussione politica continua più che mai fiacca. Ogni oratore che si alza a parlare è salutato dal grido: ai voti! chiusura!

E non si vota la chiusura e non si viene ai voti unicamente perchè non discutere sarebbe come confermare che manca la materia per la discussione e ciò, per un nuovo ministero che ha fatto le sue prime comunicazioni alla Camera sarebbe un po' troppo...

L'on. Banelli, deputato trissino di destra, si è occupato e preoccupato di quello che certo per la sua città è il maggiore problema e del quale egli per la sua professione di capitano marittimo è portato naturalmente a occuparsi: il problema della marina mercantile.

Se n'è occupato molto indugendo a quelli che sono gl'interessi degli armatori, nei quali egli crede di identificare più che in realtà non sia l'interesse del Paese.

Al banco del Governo l'improvvisato navarca on. Serena to ha ascoltato con grande compunzione e attenzione, mutuamente illuminandosi di capirci qualcosa.

Ritrosia popolare

L'on. Fulvio Miliani ha voluto dare a nome dei popolari la risposta al discorso di ieri dell'on. Zilocchi.

L'on. Miliani è buon oratore. Dialettico sottile e persuasivo, senza acidità e non senza venature di sentimento e di poesia. Quello odierno non ci è però sembrato uno dei suoi migliori discorsi, inquantochè non vi abbiamo visto una sicura linea direttiva, nè ci sembra sia riuscito a darci chiara e sicura la nozione di quale sia e debba essere nel prossimo domani l'operante realtà popolare nella vita del Paese.

Certo gli è stato facile rilevare come i fascisti pur vedendo e condannando gli eccessi dei loro compagni non vieppiono, così come i socialisti turatiani ai tempi delle degenerazioni bolsceviche, a scindere da tale azione eccessiva la loro responsabilità. Come pure gli è stato facile rilevare la contraddizione immanente e stridente di cui è pervasa la concezione fascista e socialista dell'autorità dello Stato.

Fascisti e socialisti dicono di operare i primi per difendere, i secondi per ristabilire l'autorità dello Stato.

Ma in realtà tanto i primi quanto i secondi vogliono uno Stato figlio alla propria organizzazione politica e alle classi e ai ceti che essi rappresentano.

Verissimo. Ma da ciò ad affermare che i popolari stanno i soli a intendere e praticare la concezione libera dell'essenza morale dell'autorità dello Stato ci corre!

Sarebbe interessante conoscere quale impressione abbia fatto fra i socialisti il discorso dell'on. Milicia.

A noi è sembrata una piccola doccia se non fredda tiepida sugli amori... adulterini fra socialisti e popolari l'on. Milianti ha infatti, detto sostanzialmente due cose:

1. Non si possono intaccare in alcun modo gl'istituti della proprietà capitalistica, ergo niente illusioni di radicali riforme sociali.

2. L'autorità dello Stato non deve essere difesa col proposito di volgerla solo contro i gruppi avversari ergo niente reazione antifascista.

Insomma i popolari fanno i ritrosi. Vedono che sono i socialisti che hanno maggior bisogno della loro collaborazione e prima di concedersi pongono condizioni molto precise. Vogliono un matrimonio in regola là dove i socialisti si contenterebbero di un menage intonato alla teoria del libero amore.

Nè vincitori nè vinti

L'on. Lucci ha esposto il punto di vista del partito socialista su la situazione internazionale.

Il deputato socialista napoletano ha avuto — purtroppo! — larga possibilità di critiche e larga messe di scetticismo sui frutti della vittoria, che la politica cieca della Francia sta tramutando in disfatta.

L'on. Lucci ha con queste critiche sfondato delle porte aperte. Glielo avrebbe potuto dire l'on. Nitti che ascoltandolo certo lo pensava.

E avrebbe potuto dirglielo l'on. Treves che avrebbe potuto chiedergli come si possono trasformare queste critiche in efficace opera trasformatrice degli iniqui patti di Versaglia. Come se non collaborando?

L'on. Lucci — ultraintransigentissimo — avrebbe risposto vade retro Satana, poichè egli non crede alla serietà della crociata per la ricostruzione dell'Europa. Per l'on. Lucci questo è un mito che la borghesia agita per addormentare la classe proletaria, così come durante la guerra si agitò il mito della guerra rivoluzionaria per impedire che i combattenti abbandonassero le trincee.

Una requisitoria antifascista

Un altro oratore socialista: l'on. Angelo Faggi. O più precisamente un oratore sindacalista poichè l'on. Faggi non è iscritto al Partito socialista e fu portato candidato solo per il fatto che era in carcere.

L'on. Faggi ha fatto una vera e propria requisitoria contro il fascismo ed ha per un'ora ravvivata la squallida atmosfera parlamentare ove, come nel passato, si sono incrociate le invettive fra socialisti e fascisti.

La Camera si compiace di questi tumulti e nel gruppo fascista v'è qualche elemento — come gli on.li Gorgini e Torre — intelligentemente intollerante.

L'on. Faggi — antadidatta ed ex operaio — ha pronunziato un discorso d'intonazione commiatola, pur con qualche felice constatazione, come quella, ad esempio, circa l'opera e la propaganda rivoluzionaria svolta nel partito dai più accesi fascisti d'oggi.

L'on. Faggi ha rivendicato al movimento socialista il merito di aver portato i lavoratori a più umane condizioni di vita e, prescindendo da ogni concetto teorico, ha invocato con passione sincera la pacificazione interna.

In complesso un buon discorso dettato dall'esperienza e dall'esperienza e soffuso di bontà.

L'on. Paolucci si è occupato di politica estera ripetendo luoghi comuni molto più vecchi di lui.

L'on. Finzi ha sostenuto la necessità di valorizzare l'areonautica.

La Commissione dei LL. PP.

Si è riunita oggi alle 14.30 la Commissione Parlamentare Lavori Pubblici e Comunicazioni, sotto la presidenza dell'on. Cioppi.

Sentita la relazione dell'on. Ciano sull'invito fatto da S. E. De Vito, perchè la relazione sul progetto Belotti sulle costruzioni navali non sia presentata subito alla Camera, la Commissione ha deciso di invitare il ministro per giovedì alle 16 per sentire le sue intenzioni intorno alle linee sovvenzionate, facendo noto che i provvedimenti per la Marina Mercantile non possono subire dilazione alcuna.

Ha quindi proceduto alla nomina dei relatori su i disegni di legge.

Sono stati eletti Cioppi per il Bilancio dei Lavori pubblici; Faranda per il disastro di S. Fratello; Bongiakino per il porto di Catia.

AL SENATO

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle ore 15.05.

L'indennità caro-viveri respinta

CASERTANO (*Sottosegr. all'Interno*) — Quantunque si tratti di disegno di legge, che non appartiene all'attuale gabinetto, sento il bisogno di richiederne l'approvazione non tanto per la continuità di indirizzo di Governo, quanto perchè fermamente convinto dell'intrinseca bontà del provvedimento. Già con precedenti decreti luogotenziali 26 luglio 1917, 9 marzo 1919, 16 ottobre 1919 i benefici concessi agli impiegati statali furono estesi agli impiegati degli Enti locali una diversa condotta per l'estensione anche del decreto 9 giugno 1920 ,sul quale due volte diede giudizio favorevole la Camera e la Commissione stessa del Senato si è bene volmente pronunziata, darebbe luogo ad una agitazione, che è dovere di tutti impedire.

Confida che il Senato vorrà approvare il disegno di legge.

EINAUDI — Anzichè parlare si riserva di presentare emendamenti, ma spera che il Senato non approverà la legge, negando il passaggio alla discussione degli articoli.

ROTA — Il progetto ha una grande importanza politica, ma le opposizioni esposte dal sen. Rebaudengo hanno un gran peso.

Al Senato del Regno guarda il paese e acquisterà tanto più prestigio quanto più salvaguarderà gli interessi *(applausi ed approvazioni)*.

PEANO (*Min. Tesoro*) — Ritiene che il Senato non vorrà respingere il disegno di legge. Rifà la storia della prima presentazione del disegno di legge alla Camera e di tutta la procedura che ne seguì, fino alle circolari spedite affinchè, dopo due approvazioni della Camera ed una relazione favorevole del Senato, gli Enti locali aumentassero le indennità ai loro impiegati, come infatti quasi ovunque furono aumentate.

(L'assemblea non presta più attenzione all'oratore e si abbandona a prolungati rumori).

Il Min. Peano passa ad esaminare le disposizioni dei vari articoli e specialmente del terzo il quale nega una maggiore indennità a coloro che già l'ottennero.

BELLINI (*relatore*) — Con un lungo discorso, ripetendo ed illustrando la relazione, difende il disegno di legge, ma è spesso zittito e non ottiene l'attenzione dei colleghi.

PRESIDENTE — Da lettura di tre ordini del giorno e dà la parola al senatore Amero d'Aste che vuole che gli stipendi degli impiegati dei comuni e delle provincie non siano superiori a quelli degl'impiegati statali.

PEANO — Accetta l'ordine del giorno Amero d'Aste.

(Posto ai voti è approvato).

Si pone ai voti l'ordine del giorno Spirito ed altri col quale si nega il passaggio agli articoli.

(Il Senato lo approva).

Il disegno di legge è respinto.

PRESIDENTE — Convoca gli uffici e fissa la seduta di domani alle ore 16.

La seduta è tolta alle 18.

Alla Commissione degli Esteri

Chiarimenti del Ministro sulla situazione a Fiume - Il Convegno per la questione d'Oriente - La Conferenza di Genova.

Si è riunita oggi alle 14.30 la Commissione degli esteri, presieduta dall'on. Torre con l'intervento del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri.

L'on. Torre ha, innanzi tutto, invitato il Ministro degli esteri a riassumere la situazione di Fiume e gli intendimenti del Governo di fronte alla ultima fase degli avvenimenti.

Il Ministro Schanzer ha dichiarato che poco aveva da aggiungere a quanto ieri sera aveva detto alla Camera. Ha confermato però in modo esplicito che il Governo non intende recedere menomamente dal proposito della leale esecuzione del Trattato di Rapallo; che esso farà tutti gli sforzi per la prossima costituzione in Fiume di un Governo legale e che ad ogni costo a Fiume sarà mantenuto l'ordine pubblico. Ha poi soggiunto che appena ricostituita la legalità di quel Governo l'Italia darà ad esso il maggiore appoggio economico possibile. Ha lodato gli onorevoli Giuriati e Federzoni per l'opera moderata e pacificatrice da essi svolta.

Circa i rapporti con la Jugoslavia in riguardo ai fatti avvenuti di recente a Fiume il Ministro ha assicurato che tanto da parte della Jugoslavia quanto da parte dell'Italia, fervono trattative amichevoli, improntate al senso di responsabilità e di moderazione che la situazione richiede.

Circa la questione dell'Oriente e al prossimo convegno che avrà luogo a Parigi, l'on. Schanzer ha detto che partirà dopo domani per Parigi e ha messo in rilievo l'importanza degli accordi che spera sul riguardo potranno essere raggiunti; ha rifatto il corso delle convenzioni, intercedute fra l'Italia e gli Alleati per tutelare in Asia Minore gli interessi che all'Italia sono stati precedentemente riconosciuti.

Ha accennato quindi alle principali difficoltà che occorre superare. Interpellato sull'assenza dell'America dal detto convegno e sulla lacuna che potrebbe derivarne nei riguardi delle garanzie all'Italia per una proficua attività economica che l'Italia dovrebbe svolgervi, ha risposto che egli si rende conto della incognita ma spera in possibili intese coll'America stessa per eliminare i maggiori inconvenienti.

Interrogato sugli incidenti colla Grecia per la visita a due navi mercantili italiane e per il continuato sequestro di una terza nave nelle acque di Salamina, ha detto che il Governo italiano persiste nel suo energico e legittimo atteggiamento verso le autorità greche non avendo l'Italia riconosciuto lo stato di guerra esistente fra la Turchia e la Grecia e meno ancora il diritto di visita da parte della Grecia alle nostre navi.

Circa la Conferenza di Genova il Ministro degli Esteri ha confermato la data già fissata, malgrado che dalla Piccola Intesa si fossero chiesti rinvii. Ha soggiunto che taluni argomenti di carattere prevalentemente politico, è ormai stabilito, non potranno esservi trattati. Ha spiegato a lungo i motivi della mancata partecipazione dell'America alla Conferenza di Genova e ha invocata l'azione oculata e saggia di tutti i partiti perchè sia assicurato il buon successo della Conferenza, data la grande delicatezza degli argomenti che vi saranno esaminati e della auspicata ripresa dei rapporti colla Russia e gli Stati vinti.

ECONOMIA E FINANZA

La crisi della "Sconto,,

Il nuovo concordato presentato al Tribunale

Sono continuate fino a questa mattina le conversazioni del Comitato Esecutivo del Consorzio Creditori, composto dal comm. Bruno, dall'avv. Ferr dell'avv. Stratta, dall'avv. Fasulo e dal rag. Bottini, con i commissari giudiziali e con le autorità.

Le modifiche apportate dai commissari giudiziali al concordato sono le seguenti: all'art. 2 è stato detto che il capitale del nuovo Ente «è aumentato» e dove prima si diceva che *deve* essere aumentato, all'art. 3 si è scritto che la Banca Italiana di Sconto «è sciolta» ed è tale articolo coordinato col decreto 13 marzo 1922.

Seguono altre disposizioni transitorie. All'art. 10, per i creditori delle filiali estere, si stabilisce che si terrà conto delle leggi locali, laddove sia necessario assicurare la continuazione dell'esercizio delle filiali medesime.

I membri del Comitato degli azionisti vengono da 11 portati a 15 e il comitato medesimo si scioglierà non appena effettuati i pagamenti degli acconti percentuali e saranno estinti i debiti della B. I. S.

Le azioni tutte della B. I. S. in liquidazione vengono affidate al Consiglio di Amministrazione in unione col sindaco, e a garanzia dei creditori a titolo privilegiato, viene stabilito che la mancata opposizione al concordato non la perderà l'eventuale loro diritto speciale.

Il Comitato Esecutivo del Consorzio, ricevuto stamane il testo definitivo del Concordato, si è recato immediatamente presso i Commissari Giudiziali, perorando ancora una volta in favore degli altri punti da esso proposti, e principalmente la designazione del Comitato degli azionisti da parte degli stessi creditori. Ma i Commissari Giudiziali sono stati irremovibili ed hanno presentato oggi stesso al Tribunale il concordato.

Il Senatore Cassis ha espresso la opinione che la richiesta più volte presentata dal Consorzio Creditori, di veder pagata una parte delle prime rate subito dopo la pubblicazione della sentenza di omologazione; potrà essere presa in considerazione in seguito.

La consistenza patrimoniale della "Banca di Sconto,,

L'« Agenzia Economica » pubblica alcune considerazioni sulla liquidazione delle attività della Banca di Sconto che ci sembra opportuno riportare per conoscenza dei nostri lettori.

Pur non condividendo interamente tutte le considerazioni fatte, ritieniamo certamente che, ove proceda cautamente e con diligenza la liquidazione delle attività della banca i creditori potranno realizzare percentuali che saranno certamente superiori al 50 e al 60 % e probabilmente potranno in un certo periodo di tempo raggiungere magari il 100 %. La cessione dei diritti creditizi in mano di accaparratori non può essere quindi che un pessimo affare:

«Dall'esame della situazione della Banca Italiana di Sconto al 31 dicembre 1921 che abbiamo pubblicato emerge chiaramente come questa Banca non trovavasi affatto in condizioni da dover ricorrere al provvedimento della moratoria purchè le si fosse dato il chiesto aiuto in tempo debito. Infatti le perdite realmente accertate raggiungono la somma di 173 milioni contro cui stanno ben 79 milioni di riserve. Ove si consideri poi che la Banca ha in bilancio i suoi beni stabili per soli 32 milioni mentre il valore dei medesimi è almeno triplo e che il mobilio e le casse di sicurezza furono totalmente svalutati; mentre il loro costo fu di oltre 40 milioni, ognuno vede come la perdita di bilancio fosse totalmente risanata per poco che si fosse fatto rivivere al giusto valore le due entità patrimoniali sopra ricordate. Ciò diciamo non perchè sia buona norma di bilancio il criterio di sopravalutare determinate attività ma perchè a mali estremi si possono e si debbono contrapporre estremi rimedi. Col tenere in vita la Banca che aveva un formidabile giro di affari ed un cospicuo avviamento anche queste sopravalutazioni si sarebbero potute in prosieguo di tempo eliminare, ma intanto appare sempre più manifesta la colpa del Governo nell'aver voluto, fatto unico negli annali finanziari del mondo intiero lasciar cadere una Banca che aveva ben quattro miliardi e mezzo di depositi e parecchie filiali all'estero. Ciò ha notevolmente aggravata la già forte crisi interna perchè non v'è chi non vede come una mancata disponibilità di numerario per cifra così colossale abbia paralizzato tutti i rami della produzione e del commercio del Paese per quel concatenamento di rapporti che esiste fra le azienda di ogni natura e fra esse e le banche. Dunque riassumendo il fin qui detto dovrebbe apparire intatto il capitale sociale. Ma i commissari hanno creduto di dover impostare al passivo un fondo di accantonamento di 120.8 milioni per far fronte ad eventuale perdite della liquidazione. Ci mancano gli elementi per poter dire se tale accantonamento che gli stessi commissari non dichiarano corrispondere a perdite accertate, (è bene che il pubblico sappia distinguere fra perdite e accantonamenti) debba nella realtà essere in tutto o in parte utilizzato.

Probabilmente la maggiore svalutazione concerne la azienda del gruppo Ansaldo. E' noto a tutti che queste aziende diedero al Paese la vittoria, diedero al Paese la prima e più potente flotta mercantile il cui bisogno era estremamente sentito negli anni decorsi. Non si deve dimenticare che gli Ansaldo continuarono a costruire navi da carico basandosi sulle esplicite dichiarazioni fatte in Senato dal Ministro Alessio in data 17 luglio 1920. E che queste dichiarazioni corrispondessero a solenne impegno contrattuale lo prova l'accordo stipulato dallo stesso Ministro in data 5 ottobre 1920 con la «Libera Triestina» accordo la cui forma era così precisa e solenne da impegnare formalmente il Governo a noleggiare dalla stessa Società sulle basi del noto decreto Villa-De Nava tutte le navi che fossero da essa Società conseguate entro il 1923. Si trattava dunque di una formale proroga del decreto suddetto per un anno e mezzo ed è sulla base di questa proroga che gli Ansaldo approntarono numerosissime navi e che la Sconto aderì ai correlativi finanziamenti. Il Ministro Bonomi non tenne fede all'impegno Alessio e ciò provocò un'enorme perdita che si può valutare in oltre 200 milioni. Non vogliamo dilungarci su questo argomento: moltissimo dovremmo aggiungere, ma preferiamo limitarci a sommari accenni per dimostrare come non sia in alcun modo concepibile addossare ai creditori della Banca di Sconto le perdite eventuali concernenti l'Ansaldo.

Leggiamo nel «Times» del 15 dicembre passato pr. che quando si costituì il Consorzio per l'Ansaldo le banche tutte partecipanti a detto Consorzio furono mallevade dalle eventuali perdite eccedenti la somma di 50 milioni. Questa ci pare la via maestra per la definizione ultima dei rapporti fra Ansaldo, Governo e Banca di Sconto e crediamo che su questa via si debba tornare. Altre svalutazioni lo ripetiamo sono state fatte per misura prudenziale, ma da quello che consta a noi si è ecceduto in previsioni pessimiste piuttosto che in valutazioni rosee. Sappiamo che talune partite per quanto di importo limitato sono state già rinealizzate a prezzo eguale se non superiore a quello del bilancio rassegnato dagli amministratori Quindi pare a noi che se la liquidazione della Sconto verrà fatta con criteri esatti e con la dovuta circospezione la percentua le pei creditori della Sconto sarà molto alta ed è veramente deplorevole il constata re come da taluni si faccia incetta dei crediti della Sconto percentuali varianti dal 50 al 60 per cento.

Nesaun inasprimento delle tasse sulle automobili e biciclette

L' «Agenzia Romana» avverte che da fonte competente si assicura, che, almeno per ora, è destituita di fondamento la voce secondo la quale sarebbero dal Ministero delle Finanze emanate disposizioni per un inasprimento delle tasse per gli automobili, le motociclette e le biciclette.

L'accordo per la liquidazione della Banca Austro-Ungarica

VIENNA, 16.

I negoziati circa la liquidazione della Banca Austro-Ungherese sono giunti ad un accordo, il quale deve avere ancora l'approvazione della commissione delle riparazioni e di alcuni governi. La distinzione fra biglietti di Banca emessi prima o dopo il 17 ottobre 1918 sarà fatta secondo alcune proporzioni che serviranno di base per la divisione dell'attivo e del passivo fra gli Stati successori.

I debiti del Governo austriaco ed ungherese verso la Banca e rispettivamente verso gli Stati successori, come detentori dei biglietti emessi dopo la data sopradetta, saranno considerati come ammortizzati. L'Austria e l'Ungheria abbandonano le loro richieste circa le riserve d'oro.

Gli azionisti riceveranno gli edifici delle filiali della Banca situati nella Repubblica austriaca e le stanperie viennesi della Banca.

La produzione della Ruhr

La produzione del carbone nel bacino della Ruhr durante il mese di gennaio ha raggiunto la cifra di 8.132.763 tonnellate.

L'Assemblea della Cassa di Risparmio di Roma

E stata tenuta il 14 corrente l'assemblea generale dei soci della Cassa di Risparmio di Roma, di questo glorioso istituto che ha ormai 86 anni di vita.

La relazione letta all'assemblea dà ampie notizie della situazione patrimoniale dell'Istituto e dell'attività svolta durante l'ultimo anno.

Nota la relazione che la Cassa ha percorso sempre la via maestra, senza pericolose deviazioni, mirando esclusivamente a salvaguardare i capitali affidati alla sua gestione, e ad assicurarne l'integrità. Certamente non ha mancato di venire incontro a quelle esigenze che sono la manifestazione di nuovi sentiti bisogni. A tale scopo fin dal 1. luglio dello scorso anno ha dato piena e completa attuazione alla riforma statutaria estendendo il credito del libretto e rendendo giornalieri i depositi ed i rimborsi; in tal modo il libretto è venuto ad acquistare mobilità più rispondente ad una forma popolare di conto corrente tra istituto emittente e possessore. Le nuove disposizioni furono accolte con favore dai nostri libretttisti e ne è prova l'aumento dei depositi di cui si dirà più avanti.

La relazione quindi illustra le cifre del bilancio.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE La consistenza patrimoniale dell'Istituto, è rappresentata da queste cifre:

Attività. — Mutui con garanzia ipotecaria L. 27.551.676,40. Mutui con altre garanzie L. 18.091.863,87. Totale mutui L. 46 milioni 543.540,27. Titoli a debito dello Stato o da esso garantiti L. 90.017.423,35. Cartelle fondiarie e Azioni Banca d'Italia L. 10.537,242. Totale titoli L. 109.554.665,25.

Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 L. 1.000.000. Crediti diversi con garanzia ipotecaria provenienti in tuto di emissione L. 4.934.722,19. Depositi in conto corrente presso gli Istituti di emissione L. 4.934.722,19. De Rothschild F.lli di Parigi — per residuo di conto corrente L. 165.679,09. Beni stabili L. 2.733.646,19. Totale L. 165.517.325,22.

Residui di rendite L 982.548, 90. Crediti diversi ed altri capitali mobili L. 421.921 e cents. 76. Cassa contanti L. 2.395.760,30.

Totale L. 3.800.230,99. Attività dell'Istituto L. 169.317.556,21.

Passività. — Depositi a risparmio per capitale e interessi L. 141.554.291,71. Debiti diversi ed altri residui passivi L. 254.178 e 89 cent. Interessi e rendite attribuibili all'esercizio venturo. L. 1.147.590,96. Passività dell'Istituto L. 142.956.061,56.

La differenza in L. 26.361.494,65 costituisce il patrimonio netto che nella sua totalità rappresenta un ulteriore margine di garanzia del credito dei depositanti nella misura del 18,65 per cento e che, nei riguardi della disponibilità, ha la seguente destinazione per ragioni statutarie e di prudenza amministrativa:

Fondo di dotazione L. 26.068,75. Fondo di riserva L. 15.833.280,25. Fondo di previdenza per le oscillazioni dei titoli lire 5.635.712,40. Fondo per le perdite eventuali L. 3.877,425,14. Fondo per la beneficenza 37.680,40. Avanzo netto dell'esercizio 1921 L. 1.251.397,71. In Totale L. 26.361.494,65.

Con la gestione del 1921 il patrimonio suddetto si è accresciuto di L. 989. 285,14, mentre nel 1920 l'aumento fu di L. 698.788 e cents. 70.

In quell'anno fu più sentita la ripercussione delle maggiori spese di amministrazione per i miglioramenti fatti al personale; oggi per il notevole incremento dei depositi e per l'avveduto loro impiego, quelle spese vengono a risultare normali e in relazione con le rendite di cui l'Istituto può disporre.

Il movimento ascendente dei DEPOSITI A RISPARMIO ripreso nel 2. semestre 1920, si accentuò nell'anno 1921, tanto che al 31 dicembre di detto anno il credito dei depositanti da L. 124.271.561,58 salì a lire 141.554.291,71 con un aumento di lire 17 milioni 282.730,13.

Nel corso dell'esercizio le attività dell'Istituto diedero luogo alle seguenti RISULTANZE ECONOMICHE:

I capitali amministrati dalla Cassa di Risparmio ascendono, come si è detto a L. 167.915.786,36, di cui con reddito L. 165 milioni 517.325,22. Il rendimento, nella ragione media del 5 per cento come nell'anno trascorso, è stato di complessive lire 8.229.828,99 superiore, a quello del 1920, di lire 962.606,64.

Più dettagliatamente, gli interessi degli impegni fruttiferi produssero lire 7.491.449 e cents. 63 con un aumento di lire 921 mila 350,95 di fronte all'esercizio precedente; i redditi dei fondi urbani L. 456.684,05 con un aumento di lire 42.941,87; in proventi diversi lire 2.910,37 con un aumento di lire 2.193,77; gl'interessi attivi diversi lire 278.784,94 con una diminuzione di lire 3.884,88.

Nel campo degli IMPIEGHI FRUTTIFERI è interessante notare come i *titoli* posseduti dall'Istituto, comprese lire 38 milioni di buoni ordinari 6 per cento a scadenze periodiche, unitamente alle altre somme di pronta disponibilità, quali quelle in deposito presso gli Istituti d'emissione e giacenti momentaneamente in cassa, rappresentano circa il 70 per cento dei capitali amministrati e l'83 per cento del credito dei depositanti.

Ciò può dare un'idea del saggio collocamento del denaro sotto ogni riguardo.

Gli impieghi si compendiano nei seguenti risultati:

Mutui con garanzia ipotecaria lire 27 milioni 551.676,40. Mutui garantiti da pegno lire 572.651,71. Crediti verso lo Stato ed altri Corpi morali lire 18.419.212,16. Buoni del Tesoro lire 38.050.000. Titoli a debito dello Stato o da esso garantiti 90.967 mila 423,25. Cartelle fondiarie e azioni della Banca d'Italia lire 10.537.242. Totale L. 156.098.205,52.

La liquidazione delle *spese* ha portato nel 1921 un aumento di lire 813.983,44, essendo nel complesso ascese a lire 6 milioni 978.431,28, mentre nel 1920 furono di lire 6.164.447,84.

Dopo la relazione del Consiglio d'Amministrazione, venne letta quella del collegio dei sindaci che invita ad approvare il rendiconto dell'esercizio presentato.

I sindaci tra l'altro affermano:

Possiamo con tutta coscienza affermarvi che i criteri di valutazione adottati nella compilazione del Bilancio rispondono pienamente ai fini delle istituzioni di previdenza e alle norme di massima oculatezza e prudenza dalle quali la nostra Amministrazione non si è mai allontanata.

Tutte le attività dell'Istituto, sostenute da garanzie d'ordine indiscutibilmente primario, non lasciano il più lieve dubbio sulla loro reale consistenza e solvibilità. Giustissima ci è risultata la proporzione percentuale dei singoli capitoli d'impiego in relazione alla loro natura ed entità complessiva, come pure ottimi ci sono apparsi la costituzione e il funzionamento dei fondi di garanzia per le oscillazioni dei titoli e per le perdite che eventualmente avessero ad avverarsi nelle rimanenti attività.

Quindi l'assemblea procedette all'approvazione del *bilancio* e del *sindacato* per l'esercizio 1921; nominò sindacatori effettivi per l'esercizio 1922 i signori: 1) Vinci conte ing. arch. cav. Guglielmo; 2) Corsetti dott. Antonio; e a sindacatore supplente il signor: 3) Camuccini bar. Emilio; e deliberò la seguente EROGAZIONE DELL'UTILE NETTO 1921:

L. 600.000 al fondo di previdenza per le oscillazioni nel valore dei titoli; L. 250.000 per le elargizioni in opere di beneficenza e pubblica utilità da determinarsi dal Consiglio di amministrazione; L. 100.000 al fondo pensioni per gli impiegati; L. 60.000 per cointeressenza al personale; L. 241.397,71 ad incremento del fondo di riserva. — L. 1.251.397,71 totale utili 1921 come al bilancio.

Importante l'erogazione di 250 mila lire in opere di beneficenza; importante anche per il significato e lo speciale carattere che riveste, la erogazione di 60 mila lire per *cointeressenza* del personale Con ciò l'Istituto viene ad interessare i suoi collaboratori alla sua prosperità; e va data viva lode all'Amministrazione della cassa per questo provvedimento con cui viene interpretata e riconosciuta una delle esigenze più caratteristiche dei tempi moderni.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Società Anonima Officine Sesto S. Giovanni, E' Vanzetti; (cap. 5.000.000 versati). — Il 4 corrente, nella sede sociale, si è tenuta l'assemblea ordinaria di questa azionaria, presenti 20 azionisti rappresentanti 28.353 delle 50 mila azioni da L. 100 costituenti la capitale sociale. L'approvazione del bilancio nell'anno 1921 permette agli azionisti un dividendo di L. 2. Vennero rieletti i sindaci uscenti rag. prof. Eugenio Greco. ing. Emilio Tansini e avv. Rodolfo Della Giusta.

Convocazioni d'assemblee

PER IL 19 MARZO

Innocente Mangili, Milano.

Banco Lariano, Como.

Industrie tessili gallaratesi, Gallarate.

Forze idrauliche di Trezzo sull'Adda «Bonigno Crespi», Milano.

Chiari e Forti, Parma.

Calzificio lombardo Aldo Bressolo, Milano.

Servizi trasporti automobilistici, Vigevano.

Officine elettro-ferroviarie, Milano.

Cesare Crippa, Milano.

Credito Veneto, Padova.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	16 Marzo	17 Marzo	VALORI	16 Marzo	17 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 35	73 35	Beni Stabili	474 —	474 —
» 3½ fine	77 05	77 25	Immob. Fondiaria	326 —	326 —
Consolidato cont. fine			Carbone	172 —	172 —
Banca d'Italia	1340 —	1342 —	Generali	1230 —	1230 —
Cred. Fondiario	370 —	— —	Elettrobanca	517 50	517 50
Banco Consumer.	900 —	901 —	Fondi Rustici	317 —	317 —
Credito Italiano	626 —	627 —	Fiat	170 —	165 —
Banca di Sconto	— —	— —	Mannesmann	135 —	135 —
Banco di Roma	110 25	110 —	S. N. I. A.	311 —	311 —
Meridionali	286 —	288 —	Gridonia	311 —	311 —
Subalpina	489 —	486 —	Marconi	103 —	103 —
Trani	61 —	55 —	Cotonier	83 —	83 —
Acqua Marcia	1275 —	1265 —	CAMBI		
Gas	407 —	407 —			
Condotte	272 —	272 —	Francia	177 —	177 —
Turni	408 —	410 —	Londra	88 75	88 75
Gaiazio	26 —	25 —	Svizzera	395 —	395 —
Metallurgica	83 —	83 —	New York	19 —	19 —
Riva	14 25	14 —	Spagna	229 —	229 —
Raffinerie	35 50	36 —	Belgio	— —	— —
Mediterranea	144 50	145 —	Berlino	7 —	7 —
Elba	45 —	44 —	Austriaci	— —	— —
Immobiliare	434 —	434 —	Olanda	7 45	7 45

Altre borse italiane

VALORI	Milano 16	Genova 16	Torino 16	Firenze 16	Venezia 16	Napoli 16
Rend. 3 ½ %	73 50	73 10	77 15	73 25	74 —	73 —
Consolid. 5 %	78 97	77 —	77 12	76 80	76 80	76 —
Banca d'Italia	1339	1342	1340	1345	1342	1342
B. Comm. Ital.	901	903	897	900	900	900
Credito Italiano	626	628	627	629	629	629
B. di Sconto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	110 —	110 —	109 50	110 —	110 —	110 —
B. Comm. Trieste	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ass. Generali	338 —	338 —	338 —	338 —	338 —	338 —
Sina. Adriatico	— —	— —	— —	— —	135 —	135 —
Meridionali	286 —	287 —	286 —	286 —	1900 —	1900 —
Mediterranea	136 —	137 —	137 50	138 —	287 —	287 —
Cred. Veneto	79 50	— —	— —	— —	80 —	80 —
Subalpina	487 —	485 —	486 —	486 —	— —	— —
Lloyd Subalpino	— —	218 —	— —	— —	— —	486 —
Lloyd Triestino	439 —	— —	— —	— —	— —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	425 —	— —
Cantieri	— —	— —	— —	— —	1370 —	— —
Cant. Riuniti	1765 —	— —	— —	— —	240 —	— —
Cot. Centoni	630 —	— —	— —	— —	1000 —	— —
Prodotti	— —	— —	— —	— —	1000 —	— —
Lanificio Rossi	103 —	— —	— —	— —	1000 —	— —
Cot. Centoni	— —	— —	— —	— —	1000 —	— —
Ad Venez.	109 —	— —	— —	— —	1000 —	— —
Ad Meridi.	— —	— —	— —	— —	1000 —	— —
Elba	— —	44 —	— —	— —	— —	— —
Turni	400 —	413 —	413 —	— —	— —	68 25
Savona	— —	— —	— —	— —	488 —	— —
Ferr. Meridion.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. meccaniche	95 ½	— —	— —	— —	— —	— —
Officine Breda	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Confer. Naval	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	25 ½	25 50	25 50	25 —	26 —	25 —
Ans. S. Giorgio	— —	— —	16 —	— —	— —	— —
Ilva	19 —	19 50	19 50	— —	— —	— —
Ferriere Terni	— —	100 —	— —	— —	— —	14 —
Montecat.	145 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	282 —	— —	— —
Monte Amiata	— —	— —	— —	— —	410 —	— —
Elettrici	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Edison	413 —	— —	— —	— —	— —	— —
Terni	744 —	— —	— —	— —	— —	— —
Narni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Marconi	164 —	161 —	161 50	— —	— —	— —
Molini Alta It.	276 —	276 —	— —	— —	— —	— —
Ind. Zuccheri	322 —	331 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri Roma	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Raff. Lig.-Lom.	351 —	350 —	— —	57 —	— —	— —
Erbusco	309 —	309 —	309 —	310 —	— —	— —
Distillerie Ital.	113 —	— —	— —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Carbure	498 —	— —	— —	— —	— —	— —
Rend. Cambi	274 —	— —	— —	550 —	— —	— —
Fiat	170 —	171 50	170 25	170 —	— —	— —
Isotta	14 ¼	— —	— —	— —	— —	— —
Ceramica Pozzi	— —	16 —	— —	— —	— —	— —
Spa	— —	84 —	79 50	— —	— —	— —
CAMBI						
Francia	177 25	177 —	177 10	177 —	171 —	
Londra	88 —	88 —	88 60	88 50	85 85	
Svizzera	393 —	393 ½	395 —	395 —	392 —	
New York	19 65	19 80	19 77	19 75	19 70	
Spagna	— —	309 —	307 —	— —	— —	
Olanda	— —	— —	— —	— —	— —	
Belgio	— —	— —	165 75	— —	— —	
Germania	7 30	7 35	7 36	7 50	7 25	
Vienna	0 40	— —	— —	— —	0 40	
Praga	35 25	— —	— —	— —	34 50	
Jugoslavia	— —	— —	— —	— —	6 25	
Bucarest	14 60	— —	— —	— —

Luigi Pirandello

Luigi Pirandello, il nostro scrittore più ricco, dopo Gabriele d'Annunzio, di ogni significato della parola, ordine le sue generose opere.

Dato alla nostra letteratura narrativa, con quel grande esperimento che sono i *Vecchi e i giovani*, quel *Fu Mattia Pascal* che è, relativamente, il suo capolavoro e capolavoro rispetto a scrittori e non solamente a nostri, romanzi dell'ultimo ventennio, ma che è tale anche in assoluto; arricchita la nostra balbuziente letteratura drammatica di tutto un teatro, dove tutto è dengo e moltissime cose sono ottime e molte ammirevoli; riflessi, in centinaia di novelle, i due volti, egualmente per lui tragici, della vita — egli vuole ora rivedere, ripulire, correggere, compire, raccogliere almeno quella parte dell'opera sua che egli considera, forse perchè è la più ampia e già da lui un po' lontana nel tempo, ormai definita.

Ed ecco, delle *Novelle per un anno*, i due primi libri: lo *Scialle nero* e la *Vita nuda*.

Che ricchezza in questi due libri: quanta arte, quanta poesia, quanto pensiero!

La novella di Luigi Pirandello è quello che è, quello che ormai si sa: una sfera segnata risolutamente nella vita: un circolo in cui, quasi sempre, le sue creature artistiche — fratelli sinceri degli uomini vivi — sono immaginate come si è imprigionati nell'atmosfera di certe ore tragiche.

Quando il Pirandello segna i confini di una sua novella fa pensare al chirurgo che traccia sul corpo paziente le linee che saranno i tagli; e quando, poi, comincia a esaminare quello che è nel petto delle sue persone artefiche, e ascolta, attento, e guarda, non quel suo acuto sguardo dove c'è come uno splendore metallico, e vede, e par non si commuova, e dice quasi freddamente tutto il male che c'è e che egli ha notato e definito, noi crediamo davvero di essere davanti a un gran medico che opera, sicuro e forte.

Così, per quello che è o, meglio, per quello che appare dell'arte sua; ma, invece, la poesia che è chiusa in ogni sua opera, che anima ogni sua opera, che è la ricchezza maggiore dell'arte pirandelliana: quella che più di uno non vede!

Per veder bene l'arte di questo grande scrittore — questa delle novelle, come l'altra — bisogna, forse, avere due viste.

Bifronte, non solo per quello che è della materia, diciamo così, artistica, è Luigi Pirandello: non solo per quello che egli vede nella vita.

Umorista, la sua arte non nasce solo dalla «tendenza a notare il grave nel ridicolo e il ridicolo nel grave delle cose umane»; non solo dal vedere la vita come una gran tela tessuta di fili bianchi e di fili neri; non solo da quel sorriso — la cui smorfia è tanto simile a quella del pianto — che è su le labbra di chi vede la verità sprigionarsi dalla sintesi di quella commedia e di quella tragedia che paiono antitetiche quando vanno e vivono sempre insieme nella vita: ma da un *dualismo interiore* del poeta che è passione e che solo ai miopi può parere gioco; da una discordia dell'animale senziente dall'animale razionale; dall'avere in sè, dentro, vivo ciascuno di vita propria, un caldo attore e un freddo spettatore.

Se la felicità ellenica nasceva dall'essere ogni uomo allora un perfetto *individuo* — una stupenda unità, dove tutto era composto e confuso in una divina armonia — nessuno scrittore nostro è meno greco di Luigi Pirandello. Se il cristianesimo, con l'ingrandire e con l'arricchire la coscienza, istituì nell'uomo — l'imagine è troppo audace, ma è fedele alla verità — un tribunale la cui vigilanza e le cui sentenze sono più tragiche che quelle di qualunque tribunale dell'Inquisizione, nessuno scrittore nostro è più di Luigi Pirandello cristiano: per la specie del tormento, se non per somiglianza di fine.

Ma, ragionatore senza pace, il Pirandello non è com'è apparso al forte ingegno e alla profonda coltura di Marco Ramperti o, men che meno, all'eleganza chiacchierona di Marco Praga: un dottore tanto amico della logica da trescare col sofisma o, men che meno, un astuto giocoliere senz'altri fini se non quello di stupire.

(Certe cose non si dovrebbero dire, nemmeno con la più melata delle ipocrisie, se non per riverenza allo scrittore, almeno per un pudore della propria arguta ignoranza!).

In verità, se la mente bizantina è — come disse stupendamente il Borgese — «convulsa nel ragionare, inetta nell'insegnare, rispecchiantesi nel logos come disamorato Narciso», bisogna essere ciechi per accusare il Pirandello di certi peccati.

Basta pensare che il seme di quasi tutti i suoi frutti drammatici è già nelle sue novelle, per vedere che Luigi Pirandello non ha voluto ne' suoi drammi seguire alcuno.

Luigi Pirandello e le commedie grottesche, Luigi Pirandello e Bernardo Shaw!

Quando il Pirandello scriveva questo *Scialle nero*, dove c'è Se... e la *Risposta* e il *Pipistrello*, e questa *Vita nuda*, dove c'è *Fuoco alla paglia* e il *Dovere del medico* e *Distrazione*, di certe malattie in Italia non c'erano neppure i sintomi e dello Shaw si conosceva solo qualche opera che non piaceva come ora piace.

Pirandello e Shaw!

In quello l'umorismo nasce da una necessità interiore; in questo c'è, più che umorismo, ironia: un'ironia fondata sul nulla; non perchè non ci siano verità e persone vive nella sua arte, ma perchè lo scrittore le verità non le patisce e le persone non le crea con la propria carne.

Passione profonda per Luigi Pirandello, l'arte è per Bernardo Shaw un gioco: molto caro gioco, ma gioco.

Tutti due sono piegati a terra e intornò a tutti due c'è terra smossa: ma l'uno scava scava scava, con un desiderio doloroso, per trovare un tesoro; l'altro vuol avere le buche per i suoi giochi.

L'uno, Pirandello, è come chi abbatte con fatica una vecchia casa per preparare le fondamenta di un nuovo edifizio; l'altro, lo Shaw, è come chi ha piacere di distruggere.

Shaw è quale i critici di Londra — che pur lo devono conoscer bene — hanno creduto, nel giudicare i *Sei personaggi in cerca d'autore*, fosse Pirandello: un ingegnoso scrittore molto allegro; Pirandello è quello che conosciamo noi.

Quello che, se non conosciamo, impareremo a conoscere con lo studiare tutta la sua opera.

De' suoi libri noi abbiamo a tôrto sorriso: da queste novelle e dal *Fu Mattia Pascal* a' suoi drammi.

Il *Fu Mattia Pascal!*

Mai col velo del sorriso fu coperta tragedia maggiore.

Si può, sì, essere nella vita liberi; ma è necessario essere liberi nella libertà di tutti, non soli — si può essere avanti a tutti; ma è necessario essere il primo anello dell'infinita catena umana — si può uscire dalla Società; ma solo per andare alla morte: ecco la verità che anima lo stupendo romanzo di Luigi Pirandello.

Infatti: Mattia Pascal, che, pel favore del caso, ha ottenuto la libertà assoluta, si persuade che la perfetta solitudine è la sogùa della vita; che passare quella sogùa è cadere nell'abisso dell'Infinito; che l'uomo che si stacca dagli uomini precipita, come precipiterebbe l'astro se non fosse condotto da quella grande musica che è l'ordine cosmico.

Che importa che Mattia Pascal finisca col portare fiori alla propria tomba?

Altrimenti dovrebbe egli finire: chè la morte violenta sarebbe in lui logica come la conclusione in un sillogismo giusto, naturale come il punto fermo dopo l'ultima proposizione.

Di Mattia Pascal si è riso perchè egli nascondeva il suo gran dolore con un sorriso; e nessuno pensò che quel sorriso poteva somigliare all'ironia che nei *Dialoghi* nasconde la disperazione di Giacomo Leopardi.

Ebbene: oggi che il grande scrittore comincia a ordinare le sue opere tentiamo di sentire questo suo spirito triste.

Poi, quando l'opera sarà pronta, si potrà parlare del suo stile, de' suoi studi, della sua filosofia: delle cose minori.

Prima la poesia, poi l'arte e il pensiero.

Leggiamo così lo *Scialle nero* e la *Vita nuda*.

GIUSEPPE MARUSSIG.

Luigi Pirandello: **Novelle per un anno** — **Lo scialle nero**, primo volume — Lire 7.50 — **La vita nuda**, secondo volume — Lire 7.50 — Bemporad editore, Firenze.

CRONACHE DELLA SCENA

I balli russi al "Quirino,,

La sera di martedì prossimo, 21 corr., inizierà al Quirino, un brevissimo corso di rappresentazioni la Compagnia dei Balli Russi, diretta da Ilesna Leonidoff e da Aldo Molinari.

Il pubblico di Roma ricorda il grande successo che questi balli improntanti al più schietto senso d'arte ebbero l'anno scorso sulle stesse scene: successo che si è rinnovato in Italia e all'estero e recentemente ha culminato alla *Fenice* di Venezia e al *Dal Verme* di Milano.

Il programma, che riuscì per tutti una gradita sorpresa per la ricchezza dei costumi e lo sfarzo dei quadri scenici e le danze squisitamente significative ed espressive, si è in questi mesi notevolmente accresciuto. Nel breve corso di spettacoli che la compagnia darà a Roma, Ilesna Leonidoff, presenterà al giudizio del pubblico parecchie novità di alto interesse artistico.

La serata d'onore di D. Majeroni

Colla deliziosa operetta la *Casta Susanna*, domani sera alle 21, Dante Maieroni, il direttore e capocomico della Compagnia Città di Milano dà la sua serata di onore. Il pubblico che ha potuto apprezzare nella lunga e fortunata stagione la diligenza e le premure di questo eccezionale direttore accorrerà a festeggiarlo e incoraggiarlo nelle sue vedute artistiche.

Questa sera alle 21 altra replica della «Signorina Puck».

Al Salone Margherita

ultimi spettacoli col 60 *galli sapienti*, *Hilda*, i *Rosandri*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI — Ore 21: Film «Theodora».

ARGENTINA — (Compagnia drammatica D. Niccodemi), ore 21: «Il pescatore d'ombre».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: «Acqua cheta».

ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 21: «Primavera scapigliata».

QUIRINO. — (Compagnia d'operette Città di Milano), ore 21: «La signorina Puch».

VALLE. — (Compagnia drammatica di G. Tumiati) ore 21: «La fine di Sodoma».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: «Bohème».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: «Prontol 6 e 22».

NAZIONALE — (Fournée di Anna Fougez), ore 21: Spettacolo di varietà.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 18.30: «Ciottolino».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «L'eredità di Caino». Poema cinegrafico di G. M. Viti.

CINEMA OLYMPIA. — Seconda serie del colossale film americano: «Il gran giuoco».

MODERNISSIMO. — «La Crocetta d'Oro», di Lucio d'Ambra e commedia con Ritolini.

CINEMA ORFEO. — «Le avventure di Giacomo Casanova».

I successi del baritono Palma

NOLA, 17.

Ello Palma è il valoroso baritono, reduce dall'America, ove emigrò giovanissimo, al solo scopo di attendere ai suoi studi, avendo un gran trasporto e passione per la musica. A venti anni, dopo aver studiato, col celebre maestro Amedee Grossi si il Palma, incominciò a raccogliere i suoi primi allori in diversi concerti; poi debuttò col *Rigoletto* all'Accademia di Brooklyn ove riportò un vero trionfo.

Attirato dalla dolce nostalgia della Patria, il Palma si venuto ora in Italia, ed a Milano, ha suscitato un vero delirio ai teatri *Dal Verme* e *Carcano*, cantando i *Pagliacci*.

Dopo questi grande successo riportato in otto recite, il baritono Palma, è venuto adesso a Nola per abbracciare i suoi, e siccome la fama vola, l'impresa del *S. Carlo* di Napoli, l'ha scritturato per le opere *Rigoletto* e *Traviata*. Siamo sicurissimi, che il nostro concittadino, riporterà altri trionfi, che varranno a confermare la sua carriera, dolente soltanto che dopo le recite al *S. Carlo*, dovrà ritornare in America, essendo scritturato nei primi teatri di New-York, Brooklyn e Filadelfia.

La prima del "Boris,, al S. Carlo

NAPOLI, 17.

Un successo delirante ha ieri sera ottenuto al S. Carlo «Boris Goudounow». Il merito principale del trionfo che Napoli ha tributato al capolavoro spetta all'illustre maestro Mussorgski, che ha concertato e diretto l'opera non trascurando alcun dettaglio.

L'eletto pubblico che gremiva il S. Carlo comprese ciò e alla finale del primo quadro ha con entusiasmo acclamato all'eccellente direttore, evocandolo numerose volte alla ribalta.

Credo inutile ripetere che anche qui tutti hanno riportato l'impressione che l'opera di Mussorgski non potrà avere mai interpreti più perfetti di lui. Deliziosa, come sempre Hina Stani, bene il Logiudice, il Papaccio e il basso Costa e gli altri. La parte corale così importante nel *Boris* è stata in *una sola parola* ottima

La prima visione di "Theodora,, al "Costanzi,,

Per questa sera, alle ore 21, avrà dunque luogo al Costanzi la prima visione del *film* Theodora a beneficio della Cassa Pia dei giornalisti.

Questo *film*, ceduto gentilmente dalla *U. C. I.*, è una delle maggiori, recenti produzioni della casa *Ambrosio*. Le grandiose costruzioni sono state eseguite sotto la direzione dell'architetto Armando Brasini che ha edificato intere città per rendere in modo grandioso e degno lo sfondo su cui si svolge la vicenda del dramma di odio, di vendetta e di amore.

Il *film* è stato inscenato dal comm. Carlucci; ne è interprete principale Rita Jolivet.

La proiezione sarà accompagnata da un vero concerto sinfonico, comprendente musiche dei più grandi maestri europei, eseguito dall'orchestra dei Costanzi, con oltre cento professori, e sotto la direzione di Vincenzo Bellezza.

I Concerti

A S. Cecilia

Oggi, venerdì il consueto concerto di musica da camera nella Sala Accademica di S. Cecilia sarà dedicato all'audizione di due artisti che prenderanno poi parte al concerto di domenica all'*Augusteo*; la cantante parigina Jeanne Montjovet (soprano), che il pubblico romano già ebbe occasione di apprezzare qualche anno fa, ed il violoncellista Enrico Mainardi artista valente, brillantemente affermatasi che per la prima volta si presenta a Roma.

Il programma, del più vivo interesse, è compilato come segue:

1. Locatelli. — Sonata in re per violoncelli con accompagnamento di piano. Allegro, Adagio. Tempo di minuetto con variazioni.

2. *a*) Marcello. Quella fiamma. — *b*) Legrenzi. Che fiero costume. — *c*) Pasquini. Giran pure in ciel le sfere. — *d*) Tiersot. J'aime une bruette; Partez Beaux chasseurs; Tambourin; per canto con accompagnamento di pianoforte. Vecchie canzoni francesi del XVII Secolo armonizzate da F. Boghen.

3 *a*) Bohubert. Berceuse. — *b*) Glazounoff. Serenata spagnola. — *c*) Davidoff. Canzone della fontana.

4. *a*) Hacnoel. Aria di Cleopatra. — *b*) Bach. Air du défi de Phebus — *c*) Schumann. Au loin; *d*) Intermezzo. — *e*) Schubert. L'attente; *f*) Là bas, per canto con accompagnamento di pianoforte.

5. Bach. — Preludio, Sarabanda e Giga dalla 1. Suite per violoncello solo.

6. Faurè. — La bonne Chanson, Suite di 9 melodie per canto con accompagnamento di piano.

Alla Sala Sgambati

Ecco il programma del concerto che Alfredo Casella, il geniale e popolare pianista, terrà domani sabato 18 marzo alle ore 1 alla Sala Sgambati in via Ripetta:

1. Beethoven. Sonata in re minore op. 31, (in tre tempi). — Scarlatti. Due pezzi. — (in tre tempi). — Scarlatti. Due pezzi. — Chopin. Berceuse. — Brahms. Rapsodia in sol minore.

2. Debussy. La cathedrale engloutie. — Ravel. Jeux d'eau. — Granados. Danse spagnole. — Albeniz. Dalla suite «Iberia». Evocation. El puerto. Triana.

3. Franck. Preludio, corale e fuga.

GLI SPORTS

Una interessante riunione polisportiva

pro monumento ai caduti dirigibilisti

Promossa dal Comando del Gruppo Dirigibilisti di Ciampino, avrà luogo domenica 19 corrente sul campo della Società Podistica Lazio (Via Flaminia, dietro lo Stadio Nazionale) una interessantissima manifestazione sportiva con lo scopo di formare il fondo occorrente per erigere un monumento nell'Aeroscalo di Ciampino, che ricordi ai dirigibilisti i loro grandi e mai dimenticati Eroi, che a bordo di aeronavi da bombardamento e di esplorazione, nell'adempimento del loro dovere, incontrarono morte gloriosa.

Il Comando del Gruppo dirigibilisti ha così preparato un complesso programma di gare che non mancheranno di appassionare grandemente il pubblico che accorrerà numeroso al Campo della *Lazio*.

Ecco il programma:

Corsa di velocità m. 100 — Salto in alto — Staffetta m. 400 (4 x 100) — Match di foot-ball-rizza la forte squadra dei Dirigibilisti e la Legione Allievi R.R. C.C. — Match di boxe — Esercizi alle parallele — Lancio di piccioni viaggiatori.

Nella corsa di velocità di metri 100 vedremo alle prese i migliori velocisti della Capitale, e non sono pochi. I forti velocisti del Genio Aerostieri e dei Dirigibilisti saranno certamente alla partenza.

Senza fare il nome del probabile vincitore diciamo che questa gara rivestirà un carattere di grande interesse per il valore dei concorrenti che rispondono ai nomi di Celi di Nèdina, Proni Pietro, Zanardelli ecc., ecc.

Nel salto in alto non sapplamo se tutti i migliori vorranno essere della partita, ma certamente gli specialisti in questo genere di *sport* non vorranno mancare all'appello, tanto più che così raramente a Roma si svolgono riunioni atletiche.

Di interesse addirittura passionale riuscirà la gara staffette. I concorrenti, quattro per squadra, dovranno percorrere uno dopo l'altro metri 100 e coprire così in totale la distanza di metri 400.

Molte squadre saranno alla partenza e la vittoria arriderà certamente alla squadra degli aerostieri forte come è di ottime individualità.

Seguirà alla staffetta il *match* di *football* che sarà il *clou* della bella giornata sportiva. In esso saranno di fronte due delle più forti squadre militari. Quella dei Dirigibilisti ormai è ben conosciuta dal pubblico sportivo della Capitale.

Il ten. Vadalà, che con tanta passione e criterio tecnico allena questa squadra, può andare fiero per essere il *trainer* di un *team* fortissimo che si può porre al livello delle più forti squadre di Roma. Infatti i grigio-blèu del ten. Vadalà si sono incontrati ultimamente con la *Lazio* e con la *Fortitudo*. Con la prima, presentatasi però incompleta, riuscirono a terminare la partita alla pari avendo segnato ciascun *team* un *goal*, nella seconda dovettero cedere per un lieve scarto di punti, ma in quel *match* i grigio-bleu furono alquanto sfortunati.

Alla fortissima squadra del ten. Vadalà sarà opposta dunque quella della Legione degli Allievi R.R. C.C. che dopo quella dei Dirigibilisti va considerata la più forte squadra militare della Divisione di Roma.

Questa partita, che riveste il carattere dei grandi incontri, sarà giuocata con cavalleresco accanimento dai ventidue atleti e seguita con vivo interesse dal pubblico.

Vi sarà poi un *match* di *boxe* fra due ottimi *boxeurs* militari.

Questo *sport*, che dapprima trovava diffidente il pubblico che disertava le riunioni di pugilato, ora ha preso uno dei primi posti nel ramo degli *sports* agonistici. Non v'è riunione polisportiva infatti, dove non vi sia qualche incontro di *boxe*. E bene hanno pensato gli organizzatori di far svolgere anche un *match* di *boxe* in questa giornata, sicuri di far cosa grata al pubblico.

Gli organizzatori poi hanno voluto includere anche degli esercizi alle parallele.

Questo genere di *sport* che ormai, ed a torto, non viene quasi più praticato, non mancherà d'interessare.

Da ultimo verrà dato il volo ad alcune centinaia di piccioni viaggiatori.

Una lode sincera vada al ten. col. signor Seymandi cav. Giulio e al maggiore signor Grillo cav. Carlo che con tanto amore dirigono la squadra del Gruppo Dirigibilisti di Ciampino aiutati per quanto concerne la parte tecnica dal ten. Vadalà.

La vendita dei biglietti verrà effettuata in quel giorno all'ingresso del campo e presso *Castelnuovo*, via dello Statuto, via Flavia. I prezzi sono fissati come segue: Tribuna L. 5 — Popolari L. 2.

BOXE

Una grande serata allo "Iovinelli,,

La riunione di boxe di sabato, che vedrà di nuovo il campione romano alle prese con Clement, un boxeur di classe, sarà tenuto in onore di Nadi e Sassone, i due fioretisti che si preparano a definire una questione di superiorità, che s'era acuita in modo eccezionale dopo il match Nadi-Gaudin.

Molto opportunamente si è cercato di opporre il Barbaresi ad uno schermitore del pugno come il campione svizzero, primo di farlo incontrare con Giuseppe Spalla per il titolo nazionale dei pesi massimi: così, se, come speriamo, la speranza romana riuscirà ad imporsi a Clement potrà presentarsi di fronte al taurino Giuseppe con una fede maggiore in se stesso e un notevole aumento al suo prezioso bagaglio di cognizioni pratiche delle astuzie e delle risorse del *ring*. Barbaresi, dopo il suo ultimo incontro, ha lavorato con passione e con ostinazione per migliorare la sua condizioni fisiche e per acquistare ancora nella velocità, che già possiede in misura poco comune al suo peso. Non sappiamo veramente se la sua preoccupazione di acquistare in velocità sia dovuta soltanto all'incontro con Clement, o non piuttosto a quell'altro più duro e più importante che ha per posta il titolo di campione nazionale: perchè se in qualche cosa il popolare Mariano è superiore a Giuseppe Spalla, questo è appunto nella velocità: il combattimento con Clement sarà di utilità somma a mettere in valore una sua qualità tanto utile nell'arte del pugno. Siamo fermamente convinti di andare a vedere sabato sera un incontro appassionante, dato che Barbaresi, convinto, che la sua dote migliore consiste nella velocità del gioco e nella durezza del pugno, menerà la danza con la maggiore aggressività possibile.

Non per questo si deve credere che il combattimento durerà pochissimo: l'avversario che sarà di fronte al nostro campione, sul ring di via Lamarmora è tale da non spaventarsi dell'irruenza di chicchessia e se per velocità non ha cede a Barbaresi, lo supera di molto nella pratica della sacra cinta. Nel complesso dunque il pronostico va al romano, perchè favorito dal peso e dalla potenza del pugno, ma occorre che il Barbaresi di sabato sera sia il Barbaresi delle migliori occasioni.

Paul Gabriel nella stessa sera tenterà di strappare a Grasso una rivincita, e in verità, dati i numerosi match disputati in questi ultimi tempi dal francese con uomini ben noti, e la recente malattia di Grasso, non sapremmo dire se questa rivincita riuscirà o meno ad averla: si dice che il piastico milanese sia tornato nella forma che gli ha valsi tanti lusinghieri successi, ma anche ammettendo ciò, bisogna tener presente che Gabriel ha conseguito innegabili e sensibili miglioramenti: battaglia incerta dunque e soprattutto elegante. Con Gabriel rivedremo Minuty, l'avversario di Piacentini, che scende ad incontrare Romolo Parboni, il coraggioso romano, che per la prima volta si cimenta con uno straniero, e per di più con uno straniero della classe del francese. Un augurio fervido al simpatico *Romoletto* che sta per salire uno dei gradini più difficili della sua carriera sportiva.

I matches di contorno ci mostreranno, come nota nuovissima, Reggiani, la nuova promessa, alle prese con Clerici, il poderoso campione lombardo dei massimi.

IPPICA

Corse ai Parioli

I risultati della 10ª giornata

PREMIO ORTE (steeple chase, handicap ascendente, L. 5000, metri 3200): 1. **Nenni**, 4 a., kg. 72, scuderia Salaris (Nervo); 2. Siberiano, a. kg. 60, scuderia di Carmiano (Menichetti); 3. Valdibrane, 4 a., kg. 62. Drisaldi-Salvatori (Mazzenga). N. P.: Soir d'Hiver, kg. 60 (Honal). Una lunghezza, una lunghezza e mezza dal 2. al 3. Totalizzatore da L. 5 V. 5.50, P. 6.50, 9.

PREMIO ALBEGNA (sepi, hunters, s. r., L. 4500, metri 3200): 1. **Atalà**, 4 a., kg. 65, tenente Muratori (propr.); 2. Post, 4 a., kg. 73 1/2 generale Pirio Ricci (U. Laricchiuta); 3. Lancino, 4 a., kg. 67 1/2, cap. U. De Carolis (propr.). N. P.: Queen Titania, 4 a., kg. 68, E. Menichetti (tenente Valensano). Un'incalzatura, una lunghezza dal 2. al 3. Totalizzatore da L. 5, V. 14.50, P. 10, 15.

PREMIO ANCONA (L. 12.000, m. 2400): 1. **Argo**, 6.a kg. 52 1/2, razza Padana (Caprioli); 2. Alcione, s. kg. 54, razza Padana (Blackburn) 3. Trade Route, 6.a kg. 52 1/2, razza Oldaniga (Varga). N. P.: Antonia, kg. 49 1/2 (Takacs); Pertosa, kg. 53 1/2 (Doumen). Tre quarti di lunghezza, tre lunghezze dal 2. al 3. Totalizzatore da L. 5: V. 8, P. 5, 9.

PREMIO TIRRENO (vendere, L. 400, metri 2100): 1. **Miloche** (12.000), 5a. kg. 51, De Bestini-Morelli (Cocchi); 2. Furina, 4 a. kg. 51, B. Cattaneo (Kennedy); 3. Scarpia, 4 a. kg. 48 1/2 N. Amici (Boccardi). N. P.: Coriolan, kg. 49 (Caprioli); Indomita, kg. 58 (Doumen); Babules kg. 54 (Menichetti); Cramoisie, kg. 45 1/2 (Testa); Columbia, kg. 49 1/2 (Volpi). Una corta testa, una lunghezza e mezza dal 2. al 3. Totalizzatore da L. 5: V. 17.50, P. 8, 11, 12.

Miloche invenduto.

PREMIO PALJANO (Allievi fantini, L. 6.000, metri 1.600): 1. Tonvoie, 5a. kg. 55 1/2, G. de Montel (G. Emery); 2. Nubian, 1. kg. 56 1/2, razza Oldaniga (Baldisserri); 3. Mara, 4 a. kg. 51 1/2 razza Bellotta (Coli). N. P.: Sly, 3 a. kg. 45 (Volpi); Verbena kg. 48 1/2 (Gabrielli); Bolint, kg. 52 1/2, (Vernucci); Lady Giant, kg. 43 (Menichetti); Pedal kg. 55 1/2 (Boccardi, caduto). Una lunghezza e mezza, un'incollatura dal 2. al 3. Totalizzatore V. 12.50, P. 7,17,8.

* * *

Ieri, con le partenze date dal nuovo starter, abbiamo rivisuto un poco le giornate dell'autunno scorso quando i fantini partivano quando volevano e le proteste del pubblico erano vibratissime a base di urla e di fischi, seguite molto spesso dall'invasione arbitraria della pista.

Meno male che dopo le prove infelicissime date dal marchese De Gresiis nelle prime due corse la Direzione della Società ha avuto il buon senso di pregare l'ottimo Ruini, presente casualmente nel recinto del peso, di riprendere il suo posto allo «starting-gate» e così lo svolgimento del programma ha avuto il suo corso regolare. Ma come si risolverà l'arduo problema dello «starter» nelle giornate venture, se non si potrà ottenere che il signor Ruini resti a Roma? Rifletta bene la Società delle Corse agli incidenti che potranno sopravvenire se la cosa sarà presa come negli anni scorsi: troppo leggeri gli augurandoci che tutto vada per il meglio attendiamo la giornata di domenica con una certa ansia, poichè saremmo dolenti che una stagione di corse che si sta svolgendo sotto lieti auspici e con tanto fervore di pubblico dovesse naufragare miseramente.

Ieri, nel pesage, c'è stato un poco di tumulto per l'arrivo del Premio Ancona, poichè evidentemente Blackburn aveva fermato Alcione per far vincere Argo che sino allora aveva tenuto la testa del lotto.

Ricordiamo ancora una volta che il regolamento ammette che la scuderia può iscrivere con «quale dei suoi cavalli preferisce», poi ieri il cav. Mariangeli aveva dichiarato pubblicamente che avrebbe tentato la vittoria con Argo. Gli scommettitori certamente si sentono in tali casi esasperati per la perdita del loro denaro, ma allora perchè non giuocano al totalizzatore? Forse perchè la quota sarebbe troppo bassa? Ma allora la quota sarebbe troppo bassa? Ma allora si sfata che il regolamento è così compilato e tutti lo conoscono perfettamente, i giuocatori corrono l'alea del rischio e non scendono a volgari proteste.

Ci ha maravigliato un poco che il reclamo nella corsa del Premio Tirreno sia stato respinto poichè evidentemente Funno era stanco, ha zoppicato e Milche ne portava i segni sul fianco, ma evidentemente i nostri occhi debbono aver visto male, poichè dopo una lunghissima e discorde discussione il cavallo del signor De Dalestrini era dichiarato vincitore.

Gomme "GOODRICH,,

CALCIO

La tournèe del "Genoa,,

Come già abbiamo annunziato, nelle prossime feste pasquali, la squadra rossoblu genoana, farà per conto della Confederazione, e lo scopo di propagandi una lunga *tournée* nel Lazio e nella Campania.

La squadra sarà formata d'autorità da una Commissione confederale con 15 elementi scelti tra le file dei Club genovesi.

Essa partirà da Genova accompagnata da un commissario della Confederazione, la sera di mercoledì 12 aprile, e giuocherà il primo incontro a Napoli il 16 del lo stesso mese — giorno di Pasqua — contro la *Puteolana* presentemente prima classificata nel campionato campano, e il lunedì di Pasqua sarà a Roma per incontrarsi con la *Fortitudo* che verrà rinforzata nei punti più deboli.

Sappiamo anche che, sempre a scopo di propaganda, la Lega del Sud invierà a Palermo e a Messina una forte squadra romana scelta tra le migliori classificate del campionato laziale.

L'escursione del C.A.I. in Sicilia

MILANO, 16.

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, incoraggiata dal successo ottenuto lo scorso hanno con l'escursione nazionale dalle Dolomiti al Brennero, ha organizzato per quest'anno un'altra grande escursione in Sicilia ed all'Etna.

La carovana nazionale partirà dal 14 al 30 aprile, durante le Ferie pasquali e da Milano raccolti gli escursionisti delle città sorelle si recherà a Napoli, Palermo, Monreale, Girgenti, Siracusa, Taormina, Catania e Messina. Gli escursionisti saranno a Palermo domenica 16 e vi si fermeranno una giornata visitando la cattedrale, il Palazzo Reale, la Cappella Palatina e gli altri monumenti; al lunedì di visita ai templi di Girgenti, al martedì visita al Teatro Greco di Siracusa, alle Latomie, all'Orecchio di Dionisio, al Fonte di Aretusa. Mercoledì 19 da Catania la carovana inizierà l'ascensione dell'Etna salendo al Rifugio del C. A. I. di Catania, raggiungendo il cratere con una marcia notturna, scenderà poi al venerdì a Taormina, ove visiterà il Teatro Greco e si recherà quindi a Messina per l'imbarco per Napoli. Alla sera del sabato gli escursionisti, dopo aver visitata la città, partiranno per Roma, ove si recheranno a rendere omaggio all'Altare della Patria, il greatore con una marcia notturna, scenderà poi al venerdì a Taormina, ove visiterà il Teatro Greco e si recherà quindi a Messina per l'imbarco per Napoli. Alla sera del sabato gli escursionisti, dopo aver visitata la città, partiranno per Roma, ove si recheranno a rendere omaggio all'Altare della Patria, il 21 ed a S. S. Pio XI sodo della Sede di Milano.

Il viaggio della Carovana si effettuerà in treni speciali e in piroscafi. I pernottamenti si faranno in alloggi, accantonamenti o accampamenti a seconda delle località.

A tutti i partecipanti verranno distribuiti ricordi e monografie ed alle comitive più numerose e disciplinate saranno assegnati premi. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club Alpino in Via Silvio Pellico; la quota per l'escursione è di L. 750 per i soci del Club Alpino e di L. 775 per non soci, inoltre per facilitare l'intervento degli studenti, la quota per essi sarà di L. 650; età minima 15 anni.

L'inaugurazione di un campo sportivo

ROVIGO, 17.

Con l'intervento di S. E. l'on. Merlin, sottosegretario alle Terre Liberate e dell'on. Piva si è svolta l'inaugurazione del nuovo campo sportivo della Società «Libertas». Per l'occasione si ebbe un incontro, in partita amichevole, fra la squadra calcistica del Petrarca F. B. C. con quella della Società cittadina. La partita non ebbe nè vinti nè vincitori perchè entrambe le squadre ebbero, alla fine dell'incontro, un goal ad-proprio attivo.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo ebbe luogo la cerimonia inaugurale con un discorso applauditissimo di S. E. l'on. Merlin, al quale fece seguito l'on. Piva, la madrina del campo, signorina Merlin, ha quindi infranto la tradizionale bottiglia di spumante tra gli hurrà dei calciatori.

LE OLIMPIADI UNIVERSITARIE

Le eliminatorie di tiro a segno rinviate

Le eliminatorie romane per il tiro a segno, fissate in un primo tempo per il 13 corr. sono state rinviate a domenica 26 corr.

Di conseguenza è prorogato il termine per le iscrizioni che viene portato alla sera di venerdì 24 marzo.

La vita nelle Società

Unione Sportiva Romana — Sappiamo che alla giovane e fiorente società romana si terrà lunedì 20 corr. un trattenimento sociale in onore del presidente cav. Giuseppe Guaschino, nella ricorrenza del suo onomastico. Al festeggiato sarà offerto un ricordo da parte dei soci.

Al cav. Guaschino, ben noto nello sport per la sua operosità e per la sua vasta cultura sportiva, giungano graditi i nostri auguri.

Una nuova Società sportiva a Roma. — Ad iniziativa del sig. Massimi Angelo è stata costituita nel ridente quartiere di S. Saba una Società sportiva, con il proposito intento di propagare fra i giovani l'educazione fisica e morale, ed a detta società è stato imposto il nome di «Viribus».

Nell'Assemblea tenutasi sabato 11 corr. si addivenne alle cariche onorifiche e sociali, che risultarono così composte: Presidente onorario sig. Caio Campolunghi, che con tanto amore verso lo sport, ha accettato di vero cuore questa una nuova carica, promettendo tutto il suo appoggio verso questa schiera di baldi giovani che con vera passione si dedicano allo sport. Soci onorari cav. uff. Torossi rag. Alessandro; sig. Balletti Giulio, sig. Frank Vitale, sig. Gino Corfi, sig. Mastrella Umberto, cav. uff. Gargarutti Gaetano. Direttore sportivo sig. Ireneo Boncompagni, attuale presidente onorario della Società Sportiva Bocciofila; presidente sig. Massimi Angelo, vice presidente sig. Severi Ugo, segretario sig. Liscacci Giuseppe, cassiere sig. Chiominto Domenico, sindaci sig. Catalucci Fernando, sig. Proietti Tullio, consiglieri: sig. Cini Alfonso, sig. Crespina Roberto, sig. Proietti Mario, e sig. Tabili Angelo.

Un plauso all'iniziativa presa da questi ammiratori dello sport, con l'augurio fervido di avvenire fecondo.

Sezione Sportiva Andrea Costa — Scherma. Fino a nuova disposizione, le lezioni di scherma, a cura del maestro Segala, verranno impartite nei giorni di martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20. Data lesione, non obbligatoria per gl'iscritti, avrà luogo il venerdì con lo stesso orario.

Calcio: L'appuntamento pei soci calciatori è fissato alle ore 8.30 di domenica 19 corr. nella sede sociale.

Ciclismo: Il Comitato direttivo ha deciso di concorrere alla Coppa Gerbi con una squadra di 5 ciclisti.

Escursione: I soci tutti con le loro famiglie e i simpatizzanti son pregati di prender parte alla escursione alla via Appia Antica che, d'accordo con la «Sezione belle arti», è stata per domenica 19 corr. L'appuntamento è alle 15.30 presso l'Edificio Andrea Costa. Verranno illustrati i principali monumenti del percorso. Tessere: Col primo di aprile non saranno più valide le attuali tessere provvisorie, da sostituirsi con quelle dell'Università Proletaria.

CRONACA DI ROMA

La politica per le case

lascerà sempre all'aperto i senza tetto

Il problema degli alloggi s'imbra entrato nella sua fase acuta. Si è costituita recentemente in Roma una lega degli inquilini dalla quale invero si sarebbe dovuto attendere una energica azione per richiamare il Governo all'esame obiettivo dell'importante questione degli alloggi rabberciata fino ad oggi con decreti pannicello contraddittori ed astieconomici, che hanno rinviato senza mai risolvere. Ma la Lega non ha intesa questa necessità e tanto meno si è voluta addentrare nello studio del complesso problema. Essa ha fatto una cosa più semplice: ha deciso di opporsi con la forza alla esecuzione degli sfratti.

Genialissima trovata che potrebbe essere ampiamente applicata nella risoluzione di qualunque problema sociale: viene a difettare, per dannata ipotesi, il grano per mancanza di navi? Non occorre aumentare il tonnellaggio, basta appropriarsi delle riserve dei magazzini! Non c'è che dire: la Lega degli inquilini darà un contributo per la risoluzione della crisi che ci travaglia!

La stessa Lega si è fatta iniziatrice di una serie di comizi nella città, comizi che, a giudicare da quelli già fatti, hanno per principale scopo di ottenere la municipalizzazione delle case e la concessione in enfiteusi delle medesime, agli inquilini che attualmente le hanno in affitto.

Come si possono conciliare le due contemporanee richieste è un segreto della Lega che non ci sofferme remo ad indagare. A noi basta solamente chiedere ai dirigenti il movimento se i «desiderata» manifestati dalla Lega sono intesi alla generale risoluzione del problema o non miri- no invece — come tutto lascia supporre — a consolidare uno stato di privilegio per quei fortunati che in virtù di demagogiche leggi si godono almeno dieci camere per poco più di un centinaio di lire mensili.

Nessuno ignora — neppure il Governo che con sua circolare n. 14413 del 14 gennaio 1920 ammoniva i Commissari per gli alloggi a non gravare eccessivamente la mano sui proprietari già duramente provati — come la proprietà edilizia in regime di calmiere sia quasi esente da reddito ed in certi casi anche passiva.

Chi scrive è un modesto senza-tetto che obiettivamente deve riconoscere come jontanamente proporzionati ai nuovi gravami imposti alla proprietà ed alle aumentate spese di manutenzione. E seppure non vi fossero stati questi nuovi gravami e balzelli i proprietari avrebbero subito una ingiusta espoliazione per il solo fatto della svalutazione monetaria di cui solo per essi non è stato tenuto alcun conto. Questo solo sarebbe sufficiente a dimostrare con quale sereno animo si siano accinti all'esame della questione coloro che hanno indetto uno speciale comizio per protestare niente di meno che contro l'eccessivo aumento delle pigioni.

Già enumerai in un mio precedente articolo su questo stesso giornale i tristi effetti di una legislazione fatta a vanvera e tutta partigiana. Credo utile ripeterli:

1.) Gli sfratti, invero troppo frequenti, di questi giorni sono la conseguenza naturale degli sforzi fatti dai proprietari colpiti, per sottrarsi dalle pastoie in cui erano stati costretti. Si cercano nuovi inquilini per poter contrattare la pigione. Si vendono appartamenti per poter vincere un capitale che non rende.

2.) Occupazione di un numero di vani superiori allo stretto necessario. E' evidente infatti che non gravando la pigione che in trascurabile parte sui nuovi redditi familiari, molte famiglie si permettono ancora il lusso di vasti appartamenti con evidente danno dei senza-tetto.

3.) Deperimento delle vecchie abitazioni lasciate in quasi completo abbandono da molti proprietari sfiduciati e privi di mezzi.

4.) Cessazione quasi completa dell'industria dell'affitto. Le case di nuova costruzione sono in massima parte poste in vendita ad appartamenti separati, perchè l'industria si è intimidita, nonostante che e nuove costruzioni stano sottratte al calmiere. Paralizzato in questo modo il mercato, ne consegue che su quei pochi appartamenti nuovi posti in affitto si esercita una speculazione causata dall'enorme richiesta.

5.) Incertezza della industria privata: sviluppo dell'edilizia cooperativistica parassitaria di Stato sulla quale è meglio stendere un velo.

6.) Ultima e non trascurabile conseguenza è quella che si verifica in quasi tutte le classi sociali ad eccezione degli impiegati pubblici. Un tempo la casa gravava sul reddito per circa 1/3, oggi specie per la classe operaia, essa non grava che per un decimo e spesso anche di meno. Conseguenza inevitabile per una classe non risparmiatrice è la ricerca di beni voluttuari sul mercato, causa non ultima del caro-vita.

Enumerate così le fatali conseguenze di uno stato anormale di cose a tutti noto, viene la voglia di chiedersi come mai i combattenti ed i senza-tetto, che lasciamo un giorno la casa confinando in provincia le loro famiglie per prendere parte alla guerra, abbiano potuto associarsi ad un movimento che, mirando a conservare un privilegio, aggrava la loro posizione.

I senza-tetto, io credo, debbano reclamare un alloggio a prezzo giusto per tutti, non già il privilegio per gli uni a beneficio degli altri. I combattenti, dei quali mi onoro far parte, debbano assolutamente comprendere che non vi sarà forza di coalizio che tenga, non vi sarà forza di leghe che possa assicurare un alloggio ad un prezzo inferiore a quello di costo.

Si è da taluni obiettato che un eventuale livellamento dei fitti porterebbe un indebito arricchimento per i vecchi proprietari ai quali la costruzione è costata molto di meno; ma l'osservazione è priva di ogni consistenza, perchè il danaro che essi allora investirono aveva un'altra e più forte potenza di acquisto. L'obiezione del resto bisognerebbe farla per tutti i possessori di beni mobili ed immobili. Ed ove fosse ritenuto giusto questo apprezzamento non si vede proprio come si potrebbe praticamente impedire tale presunto indebito arricchimento: la proposta di quel consigliere comunale che pretendeva rimanessero sul mercato due prezzi diversi per le vecchie e nuove costruzioni, porterebbe a costituire un sopraprezzo di livellamento sulle vecchie costruzioni sottoforma di buonuscita o buoningresso, a tutto vantaggio degli inquilini che in tale materia hanno meno diritto a speculare.

I senza-tetto dovrebbero, a mio avviso, costituirsi in Lega separata per chiedere al Governo:

1.) L'estenzione del regime di calmiere a tutte le abitazioni costruite dopo il 1919.

2.) Fissazione di un prezzo giusto e non politico, tenendo conto del giusto reddito che deve essere riservato ai proprietari, perchè essi non rifuggano da investimenti del genere e sia così incoraggiata l'industria edilizia.

Finirà la cuccagna dei vecchi inquilini privilegiati, ma in compenso i senza-tetto potranno trovare un alloggio a prezzo caro sì ma non proibitivo come ora avviene. E lo avranno tanto più facilmente, perchè i soci della Lega si decideranno a restringersi ed a far posto a chi da essi è stato fino ad oggi torturato con l'esosità dei subaffitti.

I combattenti ed i senza-tetto debbono nel loro interesse e per il bene d'Italia impedire che si prosegua la politica della casa a sottocosto che in definitiva viene pagata di più, serve per mantenere in vita deprecabili istituzioni politiche e non rafforisce che pochi beniamini.

I liberi lavoratori hanno già sufficientemente livellati i loro guadagni all'altezza della nuova economia: gli impiegati pubblici, anzichè spingere il Governo verso la vorace cooperazione di classe reclamino una congrua indennità di viveggio più dignitosa e più efficace.

E lasciamo colle sue manovre la Lega di quegli inquilini il novanta per cento dei quali specula sull'aumento di fitto che riversa centuplicato sulle spalle dei subaffittuario, che in questa spaventosa tragedia è il solo ed il vero martire senza scampo e senza difesa.

Ai negozianti poi che con tanta generosità sono scesi a fiancheggiare la Lega sulladata torna opportuno ricordare ad essi la massima morale: **non fate agli altri quel che non vorreste fosse fatto a voi stessi cioè non reclamate per le case quel calmiere dal quale voi volete sia ogni costo liberarvi.** Le leggi naturali del commercio sono sempre le stesse e si proprietari richiedono oggi per i negozi altissimi fitti si è perchè gli stessi commercianti glieli offrono in vista degli enormi guadagni fatti da coloro che quei negozi oggi occupano.

Pertanto ai negozianti oggi non resta che esclamare: « mea culpa, mea culpa ».

Al pubblico i loro guai poco interessano: se i prezzi aumenteranno ancora per effetto delle aumentate pigioni, il consumatore saggio disertera i negozi e tornerà a comprar sulla piazza.

EVANDRO PETTINELLI.

La speculazione sul nome dei combattenti

Il malo esempio dello Stato

Abbiamo riportato ieri una giusta denuncia delle speculazioni a getto continuo sul nome dei « Combattenti » e mentre ci auguriamo che l'*Associazione Nazionale Combattenti* sappia svolgere una energica azione per porre fine allo scandalo, non possiamo esimerci dall'osservare che non soltanto i vari Governi ma gli stessi organi della burocrazia statale dànno per i primi ragione e possibilità alla triste speculazione.

Sono note le pressioni e le manovre di un certo passato Governo nel movimento dei Combattenti e le penose conseguenze derivatene ed è noto altresì che ogni qualvolta un Governo è disturbato dall'attività dell'organizzazione nazionale dei Combattenti favorisce, con criminosa incoscienza, il sorgere di scissioni nel campo dei Combattenti, per sottrarsi ad impegni assunti o ad elementari doveri.

Ma se queste consuetudini fanno parte della degenerazione del costume politico-parlamentare e sono insopprimibili, non si comprende invece la leggerezza con la quale gli organi della burocrazia statale — tanto esosi e fiscali quando si tratta di soffocare le libere attività nazionali — rinuncino ai loro compiti fondamentali di disciplina e di controllo, quando si trovino dinnanzi a richieste di associazioni improvvisate, più o meno sostenute dagli intrighi della politica affaristica.

Per esempio l'indirizzo a cui si prestano gli organi burocratici in fatto di assegnazioni di materiale residuato di guerra è quanto di più idiota si possa immaginare. Peggio ancora: è fonte di corruzione e di degenerazione.

Per virtù di tale, indirizzo le assegnazioni di materiale dovrebbero essere fatte alle cooperative « nuove ».

Non è chi non veda che questo elemento della « novità », non querretto e integrato da altri imprescindibili elementi, favorisce puramente e semplicemente il moltiplicarsi di enti che non rispondono a necessità, funzioni o scopi sociali, o anche semplicemente di categoria, ma che prendono un'etichetta per strappare un'assegnazione, lucrare qualcosa e quindi... « passata la festa gabbato lo santo ».

Ora che ci debba essere un criterio di equità distributiva tra chi non ha avuto, ciò è più che giusto. Ma che si prescinda assolutamente dall'esame della consistenza e della effettiva rappresentanza degli enti chiedenti assegnazioni, che si faccia astrazione da ogni garanzia morale che possano offrire gli enti in sè e le persone che li compongono, tutto ciò è abdicazione all'alta funzione equilibratrice e disciplinatrice, che — questa almeno! — nemmeno la burocrazia cinese ha mai perduto.

Ma sulle gesta di incoscienza e di incompetenza sperperatrice del pubblico denaro da parte di certi organi preposti alla liquidazione del materiale residuale della guerra, ritorneremo ben presto, con ampia documentazione.

Una lettera dell' Assoc. Nazionale

A questo proposito, l'Associazione Nazionale Combattenti ci scrive:

On. Sig. Direttore,

Il suo pregiato giornale pubblica una lettera di alcuni combattenti che è giunta anche a noi; ma non avendo i sottoscrittori messo il loro indirizzo ci è impossibile di rispondere a loro direttamente. La preghiamo perciò di voler pubblicare questa nostra nota perchè l'argomento di cui si tratta è di interesse nazionale ed è questione viva per i combattenti.

L'Associazione dei Combattenti dovrebbe, secondo il nostro pensiero, essere un'unica, grande famiglia nella quale tutti i combattenti, legati dal comune vincolo dei dolori sofferti e dal ricordo della vittoria conquistata, agitassero il loro programma di rivendicazioni economiche e morali ed insieme contribuissero alla ricostruzione del Paese.

La esistenza di due Associazioni, quella dei mutilati ed invalidi di guerra e quella nazionale degli ex combattenti, sorta per iniziativa dei mutilati, dovrebbe bastare per raggruppare l'intera massa dei combattenti: queste due grandi associazioni potrebbero tutelare gli interessi ed i diritti di tutti quanti.

Sono invece sorte per speculazioni politiche e per diverse ragioni altre associazioni ancora, che minacciano di moltiplicarsi ogni giorno di più e naturalmente sono tutte associazioni che vivono per soddisfare interessi politici da una parte ed interessi o vanità personali dall'altra.

Noi ci auguriamo che tutti i soci di queste piccole associazioni rientrino nella nostra ed in quella dei mutilati poichè in esse potranno certamente trovare una maggiore tutela morale e materiale.

Restando essi in organismi isolati dimostrerebbero di non comprendere i loro più elementari doveri e non potrebbero pretendere per loro l'interessamento di tutta la Nazione la quale non può scindere e dosare il suo affetto e la sua riconoscenza a seconda delle diverse gradazioni politiche di coloro i quali combatterono in trincea e a seconda delle diverse divisioni e suddivisioni. Le quali non sono certamente utili a cementare la solidarietà di tutti gli antichi fratelli d'arme e servono solo a indebolirne la compagine e la grande forza morale.

Con osservanza.

Il Comitato Nazionale.

La Regina Madre al Collegio Romano

Ieri ha avuto luogo nell'aula magna del liceo Ennio Quirino Visconti al Collegio Romano la annunziata conferenza con proiezioni della signora Giannina Francioni sul tema: « La corte dei Medici a Firenze nel quattrocento ». Alla conferenza ha assistito la Regina Margherita. Vi erano, tra gli altri numerosi uditori, il Sindaco Valli e il Prefetto Zoccoletti. All'uscita la Regina Madre è stata fatta segno a una viva dimostrazione di simpatia e di affetto.

Chlorodont

Assemblea all'Assoc. della Stampa

I soci effettivi, categoria A (giornalisti professionisti) dell'Associazione della Stampa P. I. sono convocati in assemblea straordinaria per domani sabato 19, alle ore 11 ant., in prima convocazione; ed occorrendo una seconda convocazione, per la sera dello stesso giorno alle ore 21.30, per discutere il seguente ordine del giorno: « Istruzioni ai delegati sociali per il Consiglio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana ».

Edoardo Meazzi commemorato al Gianicolo

Il Direttorio del Fascio comunica:

« Domenica alle ore 16 sul Gianicolo per iniziativa dei Fasci Laziali si terrà l'annunciata commemorazione dell'eroe romano Edoardo Meazzi caduti nei recenti conflitti di Fiume. Tutti i fascisti sono impegnati in modo assoluto ad intervenire. Sono altresì invitati ad intervenire i nazionalisti, i garibaldini, i legionari fiumani, gli arditi d'Italia, gli ex combattenti e quanti altri sentono con noi la purezza del sacrificio di Edoardo Meazzi. Oratore ufficiale sarà l'on. Giunta comandante del Mas vendicatore. Presiederà Ulisse Igliori ».

Cronache Giudiziarie

Il barone Zanotti assolto

Il pubblico ricorderà la denunzia sporta dalla marchesa Ricci contro il barone Zanotti per appropriazione indebita qualificata.

In seguito a tale denunzia venne in istruttoria contestata al Zanotti anche la imputazione di truffa continuata. L'avv. Carabellese, difensore del Zanotti, ritenendo questa seconda imputazione non giustificata, presa, sin dall'istruttoria, una vivace posizione di contrasto così contro la pubblica che contro la privata accusa.

Ma il Zanotti venne rinviato a giudizio per entrambe le imputazioni ed è comparso ieri innanzi al nostro XI Tribunale presieduto dal comm. Montesano, ove ha avuto un singolare rilievo il contrasto delle tesi e delle posizioni assunte dalle accuse e dalla difesa.

A sera, il Tribunale ha pronunciato la sentenza, con cui escludendo la truffa, ha ritenuto il Zanotti responsabile di appropriazione indebita semplice; ma lo ha assolto per estinzione di azione penale in seguito ad amnistia.

P. M. cav. Lombardi; P. C. avv. Antonio Manes; Difesa: il giovane avv. Ferdinando Mazzucca che ha esordito assai bene e Francesco Carabellese.

Il Consiglio Comunale

Alle 17,10 il Sindaco VALLI dichiara aperta la seduta.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il consigliere BASSETTI sollecita una risposta alla sua interrogazione circa quali provvedimenti intenda prendere l'Amministrazione per meglio garantire l'incolumità pubblica contro quei molti conduttori di veicoli, i quali non rispettando nessuna norma, sono frequente cagione di investimenti e di uccisioni.

RAIMONDI dà assicuarzioni in proposito.

RICCI insiste, portando dati di fatto, sul l'argomento e prega vivamente l'Amministrazione a prendere accordi perchè il transito venga disciplinato specie per i «camions» militari che fanno il maggior numero di vittime.

RAIMONDI dice che l'Amministrazione è preoccupatissima per l'incolumità pubblica ed assicura che farà il possibile per evitare che si debbano ancora «deplorare disgrazie.

VALLI informa il Consiglio della designazione degli assessori Lay all'Ufficio tecnologico e Villa all'Economato in sostituzione dell'assessore Bandini che rimane invece alle Finanze.

Si passa quindi alla discussione sul bilancio dell'azienda elettrica e prende per primo la parola l'on. DELLA SETA.

Egli deplora come le relazioni delle Aziende non sono state accompagnate questa volta da nessun qualsiasi cenno dell'Amministrazione e sono state invece direttamente rimesse ai consiglieri senza che la Giunta le esaminasse scrupolosamente. Rileva inoltre che sono state presentate delle interrogazioni di grave importanza sull'Azienda, interrogazioni che non sono state per nulla prese in esame. Muove quindi acerbi rimarchi alla Giunta per alcune comunicazioni in proposito che sono state diramate alla maggioranza e alla stampa, mentre la minoranza è stata lasciata nella più completa oscurità.

(La seduta continua).

I nuovi prezzi nelle trattorie

L'Ufficio Annona comunica:

Sotto la presidenza del consigliere comunale cav. Torre Giorgio si è riunita la Commissione per la fissazione dei prezzi nelle trattorie, composta dai sigg. Cubeddu cav. Ernesto, Antonelli cav. Augusto, Amaricci Edoardo, Bracci Primo. Assisteva il direttore dell'Ufficio cav. Goffredo Barbantini e il segretario Buonaccorsi Delfo.

La Commissione in considerazione della nuova diminuzione del prezzo del pane e della pasta ha stabilito che dal 20 corr. siano apportate le seguenti modifiche al calmiere attuale, come pure ha ridotto i prezzi delle uova e della frutta fissando i seguenti prezzi:

Pasta asciutta al burro	2.10	1.90	1.40	1.30
Idem al sugo	1.50	1.30	1.10	1.00
2 uova al burro o frittata	2.30	2.00	1.80	1.70
Id. alla coque o sode	1.60	1.40	1.30	1.20
Id. alla mozzarella	2.60	2.40	0.00	0.00
Frutta: arancia	0.60	0.50	0.40	0.40

Per la riforma dei servizi municipali

Nella sua ultima seduta la Giunta comunale, su relazione dell'assessore Pellizzari, si è occupata della nomina della Commissione per il riordinamento e per la semplificazione dei servizi e la riforme organiche del personale municipale. Sembra che nella commissione verrà anche chiamata una rappresentanza dei dipendesti comunali.

Sull'argomento insisterà ancora la Giunta nella prossima seduta di sabato.

Dato che con il 30 giugno scade il termine della cessazione dei miglioramenti provvisori, testè conseguiti dal personale, sarebbe bene che si provvedesse più sollecitamente alla formazione delle Commissioni di studio, onde non creare qualche malinteso e qualche fermento tra i dipendenti comunali.

Il nuovo assessore del tecnologico

Il comm. Guido Miglior-Lay è stato chiamato a coprire il posto di assessore per il tecnologico, posto che il pro-sindaco Bandini, che come si sa è anche assessore per le Finanze, ha dovuto abbandonare per la necessità di ristabilire l'equilibrio e di dare un titolare ad ognuno dei due uffici.

I Beni Patrimoniali, retti dal comm. Lay, sono passati invece all'assessore Villa.

All'Associazione Alma Roma

Domenica 19 corr. il vice presidente Caimmi Ruggero illustrerà il Palatino.

Appuntamento alle ore 16 all'Arco di Tito.

Un investimento tramviario

Alle 10 di stamane la signorina Cabalucci Giulia di anni 15 abitante al Vicolo Alberti 6, mentre camminava per la via Marmorata veniva investita da una vettura tramviaria della linea n. 5 e conciata in malo modo in varie parti del corpo.

Trasportata all'ospedale di San Spirito e visitata da quei sanitari le fu riscontrata la frattura del piede destro, per la quale fu dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Furti di biancheria

Gli agenti del Commissariato Esquilino hanno stanotte arrestata la vigilata speciale Bernardini Anita di anni 33 abitante in via di Porta Maggiore 33.

Costei era ricercata vivamente dalla polizia perchè indiziata come complice e autrice di vari furti di biancheria in danno della Cooperativa Sviluppo Operai, che ha la sua sede nei pressi del Policlinico.

Interrogata e sottoposta a domande stringenti, ha dapprima tentato di negare ma l'abilità degli interroganti ha trionfato del suo ostinato mutismo e dopo essere caduta in varie contraddizioni ha finalmente confessato di avere preso parte con altre pregiudicate ai furti in questione.

La polizia indaga per riuscire a scoprire i complici necessari della ladra.

Una passeggiata notturna finita male

Un giovanetto rapinato in Via Panico

Dopo aver soverchiamente libato, ed avere allegramente trascorse le ore della sera in una casa amica e molto ospitale Umberto Fonicchio pensò che non sarebbe stata inopportuna una passeggiatina per le vie di Roma, solitarie e silenti.

E così, all'una di notte, il nostro giovanotto, che, per la storia, abita in via Flaminia, compì ciò a muovere i passi, in direzione leggermente opposta.

Tanto che dopo aver camminato per una decina di minuti si trovò, nientemeno, che nei pressi di via Panico.

Cosa cercava? Forse il sorriso largo e promettente di una delle molte passeggiatrici da marciapiede che si indugiano si numerose e simpaticamente graziose, per gli angiporti della vecchia Roma.

Questo noi non sappiamo; nè ci interessa soverchiamente l'approfondirlo. Certo si è che, in un bel momento, si trovò davanti, invece di una bella Venere Peregrina due uomini i quali, vedendolo, si fermarono presso di lui e, famigliarmente come coloro che hanno incontrato una vecchia e simpatica conoscenza, gli rivolsero il saluto.

— Oh, come va? Umbertino!!!

Bene, ma voi... chi siete?

— Comelì ma lo dici a noi?... Non ti ricordi?...

E qui una lunga storia militare, secondo la quale la maggiore intimità sarebbe regnata fra i due durante gli anni della guerra.

Storia così veridica che il Fanicchio ne fu tanto convinto che propose ai due di solennizzare il... ritrovamento con un bicchierino di *cognac* preso in qualche caffè dei dintorni.

E, detto fatto, si recarono nel caffè Colantoni e consumarono largamente, insieme ad una bruna donzella che si era loro avvicinata. Indi uscirono e, cominciarono i guai.

Poichè ad un dato momento i due amici si slanciarono sul malcapitato Umbertino ed in men che non si dica, gli portarono via destramente il portafogli il quale conteneva oltre 10 mila lire.

Ma, passato il primo attimo di stordimento, il rapinato pensò bene di non abbandonare completamente i malfattori ed il suo denaro, e cominciò a rincorrerli. Fortuna volle che si imbattesse in una squadra di regie guardie, che compreso di che cosa trattavasi, si slanciarono anche loro dietro ai due fuggiaschi, raggiungendone in breve uno, che, perquisito, risultò in possesso del portafogli.

Egli è tal Amerigo Lizzani, ex disertore, più volte condannato per varii reati, e molto conosciuto dalla polizia.

Una sigaraia misteriosamente sfregiata

All'Ospedale di S. Giacomo verso le 8 di iersera è stata trasportata una donna con il viso insanguinato e tutta stravolta per il dolore che la faceva urlare.

Aveva un lungo taglio alla guancia sinistra ed i medici accorsi sollecitamente nella sala del pronto soccorso la sottoposero d'urgenza alla saturazione dello sfregio praticandole ben trenta punti. Fu giudicata guaribile in dodici giorni con sfregio permanente, ed alla guardia di servizio all'ospedale, l'agente Cacciotti, che l'interrogava per sapere il nome del feritore, la donna fece questo strano racconto:

Mi chiamo Anna Filacchioni, mio padre si chiama Nicola, ho circa ventinove anni, sono romana, abito al vicolo dello Struzzo n. 15. Mestiere? — Faccio la sigaraia! Ieri dopo la mia giornata di lavoro me ne tornavo a casa, quando al Corso Vittorio Emanuele sono stata avvicinata da una mia nemica una certa Clotilde che abita in via dei Cimatori 26 ed è moglie di Fausto, maschera alla Sala Umberto, alla Mercede.

Questa donna dunque mi odia per ragioni di gelosia, e questa è la causa per cui quando la vedo tremo di paura; eppure io non ho proprio perchè e per chi ella sia gelosa di me, forse sospetta che io (oh menzogna!) me la intenda con suo marito. Dunque ieri sera appena mi vidi vicina quella cara Clotilde credetti bene di svignarmela, presa da quel tale tremollo alle gambe che si chiama paura, speravo, giunta in via S. Andrea della Valle, di averle fatto perdere le mie tracce, quando mi vidi improvvisamente avvicinata da uno sconosciuto, che mi ha prodotto con un rasoio affilatissimo questo sfregio.

L'agente Cacciotti per niente affatto convinto da questo sconclusionato racconto e desideroso di far luce sul misterioso ferimento credette opportuno far accompagnare la sfregiata sigaraia al Commissariato di S. Eustachio. Stamane sono state iniziate le indagini per accertare la verità dei fatti.

Intanto stamane è stata arrestata la Clotilde Guerra, che nega di avere istigato alcuno a deturpare il viso della sigaraia.

Un'altro cadavere rinvenuto a Tevere

A Ponte Frata presso S. Paolo è stato rinvenuto stamane il cadavere di un uomo dall'apparente età di circa cinquanta anni, completamente vestito e che non presenta alcuna traccia di ferite o di violenza. E' stato trasportato alla Morgue per il riconoscimento. Deve trattarsi di uno stanco della vita suicidatosi qualche giorno fa.

Col chinino e con lo jodio

Rosina d'Obice e Giuseppina Comuni, sono giovani ambedue ed ambedue carine. E la loro giovinezza fa spesso sì che seguendo gli impeti del cuore e gli inviti della primavera esse obliino, sotto l'ombra discreta di Villa Borghese, che hanno delle famiglie che l'attendono e si preoccupano di loro.

Così che quando tornano alle rispettive case debbono ascoltare i rimproveri dei genitori che si lagnano del loro ritardi e della loro spensieratezza...

Ragazze... ragazze...

E ieri dopo un'assenza più prolungata del solito i rimproveri furono naturalmente violenti.

Le fanciulle si disperarono e, stremo, pensarono ambedue di togliersi la vita.

Con ammirabile concomitanza di intenti e di azione, si procurarono, ma tubetti di chinino l'una, una bottiglia di tintura di jodio l'altra e... giù senza esitare.

Poco dopo però ambedue cominciarono ad essere impensierite di ciò che avevano fatto. E, con alti lai ne diedero lacrimoso annunzio ai loro cari.

Senza por tempo in mezzo furono trasportate all'ospedale del Policlinico, ove, dopo la rituale lavanda, furono dichiarate guaribili in pochissimi giorni.

Il pietoso suicidio di un vecchio

Affranto per la morte del fratello s'uccide

Colpito improvvisamente da paralisi cardiaca, cessava di vivere ieri l'altro il capo usciere al Ministero delle Poste Telefo Borselli di 40 anni. Egli conviveva con il fratello Carlo di 80 anni che per la sua scomparsa fu vivamente addolorato.

E ieri mattina, in una crisi di maggiore disperazione e di sconforto decise di scostrarsi ad una vita che gli si presentava ormai vacua e triste.

Infatti, tratta da un cassetto una piccola rivoltella, che apparteneva al fratello defunto, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cervello.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito i sanitari non poterono che constatarne la morte.

Gruppo Romano d'Azione

Ai soci e ai simpatizzanti!

TUTTI I SOCI E I SIMPATIZZANTI SONO INVITATI ALLA ASSEMBLEA GENERALE CHE SI TERRA' STASERA ALLE ORE 21, IN VIA DUE MACELLI 12 E NELLA QUALE IL DOTTOR FRANCESCO FANCELLO PARLERA' SUL TEMA: « IL PATTO D'ALLEANZA FRA IL PARTITO SARDO E MOLISANO D'AZIONE ».

Il Segr. Politico.

CEROTTO BERTELLI

Anche i forti ricorrono al prezioso cerotto per liberarsi prontamente da ogni dolore.

Sfracellato da un camion

Potevano essere le 17.30 di ieri, quando velocissimo da piazza Quadrata, un camion militare fuggiva per il viale della Regina.

In questo mentre un signore cinquantenne tentava di traversare la strada, ma la folle corsa del veicolo faceva sì che questo lo investisse violentemente e lo stritolasse in modo orribile.

Il conducente del camion, caporal maggiore del 6. Genio Alfredo Flamini, si dava immediatamente alla fuga.

L'infelice investito fu accompagnato all'ospedale del Policlinico, ma ivi non si potè che constatarne la morte.

Dalle carte che furono ritrovate indosso al morto fu potuto identificare ch'egli era l'impiegato del Minist. delle Poste e Telegrafi Giovanni Alberto Caruso.

Nel frattempo si presentavano all'ospedale la moglie del Caruso Anna Di Maria e la sua figliuola unica Elena di anni 19. Esse venivano a chiedere notizie del proprio padre e marito. L'agente di servizio al nosocomio Cacciagli non volle dare la tremenda notizia alle due povere donne sulla sua intera gravità ma le rimandò dicendo che il Caruso era stato investito e ferito non gravemente e che non poteva essere visitato da nessuno.

Ma dopo poco ritornarono e alle reticenze dei medici compresero la tremenda sciagura in tutta la sua estensione.

Un arresto al Parck-Hôtel

L'otto marzo u. s. in danno del sig. Fiocchi Benedetto amministratore della Società Internazionale dei Fabbricanti, era stata commessa una truffa rilevante per un valore ingente che si calcola di cinquantatremila lire circa. A richiesta del giudice istruttore di Bologna cav. D'Angelo dalla questura di Roma erano state iniziate indagini per l'arresto dell'autore della truffa, certo Pietro Bellucci, di anni 61, romano con recapito nella nostra città in Via Volturno 19, impiegato a Bologna alla ditta su nominata.

Dall'agente investigativo Rodari iersera fu rintracciato il Bellucci ed arrestato al Parck Hotel in via Sallustiana ove ora egli dimorava.

Rinvenimento di armi austriache a S. Paolo

Stamane, nei pressi dei Archi Zabaglia a S. Paolo, sono state rinvenute cinque baionette austriache, nascoste sotto poca terra. Naturalmente sono corse subito nei dintorni le più strane voci di complotti ed altre, ma le indagini in corso sembra abbiano ridotto il fatto a nulla.

Società Bancaria Marchigiana

SEDE DI ROMA

Telef. 25-57 — V. Tritone, 15-16 — Telef. 25-57

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa

Emissione di assegni circolari

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80

Vende Olii provenienti esclusivi Presso d'oggi - Compra per qualsiasi somma

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALL'ROMAGNA

Le bische e i taciti permessi

SAN REMO, 17.

A Sanremo esiste un Casino Municipale, il quale è stata fatta una reclame assolutamente grandiosa.

E al Casino, è naturalmente unito un circolo detto Circolo Privato dei forestieri, simpatico eufemismo per mascherare l'organizzazione d'una bisca quasi autorizzata, alla quale si accede acquistando una tessera di socio effettivo per trenta lire.

La bisca è quasi autorizzata perchè mentre è assurdo che nel Circolo dei forestieri si giuoca disperatamente, sotto gli occhi della polizia, i funzionari dichiarano di attendere ordini per agire.

Il sindaco di tutti è risaputo che fu Mussolini di Sanremo, retto da socialisti all'epoca di questo contratto e ora da un commissario, ha dato in affitto a certo sig. Locatelli, si dice per 100 mila lire al mese il Casino.

Questi, a sua volta ha affittata la sala grande del Casino con i due tavoli di chemin de fer, il tavolo del trente et quarante e i tre roulette a tal sig. De Sanctis che a sua volta paga una somma pari al 60 % degli utili.

Ora tutta questa sapiente operazione amministrativa — a cui presiede un esercito di impiegati e quasi impiegati — è favore per la pelatura a macchina del prossimo che si dice, in una sola ora di giuoco attirino nelle casse della impresa ben seicento lire di «guadagni» i soli tavoli di baccarat.

Dopo tutto ciò ci pare non sia abbastanza per chiedere che lo scandalo cessi.

Perchè o le bische sono autorizzate, e allora il Governo tassi gli utili e ci guadagni sopra l'erario o esiste una legge contro il giuoco ed allora non è lecito che sotto gli occhi delle autorità — e con la loro tacita convivenza si potrebbe quasi dire — si violi le legge impunemente.

Muore in seguito ad un procurato aborto

GENOVA, 17.

La cronaca deve ancora registrare una vittima dell'amore: di quell'amore che però essendo per consuetudine della società chiamato colpa miete molto sovente delle vittime. La protagonista e la vittima è questa volta la giovane donna Settimia Ida Camozzi di Ercole da Castagna (Massa Carrara).

Essa, diversi mesi or sono, si collocò come domestica presso il dott. Francesco Tommaselli abitante in corso Buenos Ayres n. 6. La Camozzi, giovane piacente e amante di vivere in gioconda di spirito, incontrò un giorno un giovane muratore. Qui la storia è comune a tutte le giovani sedotte. Si videro e si amarono. La conseguenza fu che un giorno Ida Camozzi si accorse con terrore che si trovava in condizioni anormali. Credette a tutta prima che si trattasse di un errore: un guardo fu proprio certa che non era possibile e cominciare non ebbe più pace: ebbe paura della sua condizione irregolare, pensò che gli uomini sono tanto cattivi e che non avrebbero perdonato l'atto di debolezza, visse il dolore che avrebbero vissuto i suoi quando avessero saputo, si vide scacciata dalla casa dei suoi padroni e allora pensò alla liberazione. Disse al suo amante in quali condizioni ormai si trovasse e forse gli chiese consiglio, certo narrò per qualche amica la disavventura capitatagli e forse a qualche amica domandò aiuto. Certo un amico le suggerì come sicuro porto in cui avrebbe potuto rifugiarsi la casa ospitale della levatrice Adele Carisone.

Alle tre di notte davanti all'ospedale giungeva una vettura. Ne scesero due donne, l'Abarisione e la Camozzi. Questa in stato veramente pietoso. La levatrice colpevole, più che in fretta infilato l'uscio abbandonò l'ospedale. Il dott. Vercesi passando la visita alle malate notò che la Camozzi si trovava in istato grave. Visitata e constatato che si trattava di un procurato aborto fece avvertire l'autorità. Interrogata la morente dapprima nulla volle dire; ma finì per confessare quanto gli era capitato. Disse il nome della levatrice ma tacque sempre ostinatamente il nome dell'amante. Precisò anche che come compenso dell'opera delittuosa aveva pagato anticipatamente alla levatrice 3 lire. Conoscendo il nome della levatrice furono mandati subito gli agenti per arrestarla ma quella, odorato il vento infido, si era già data alla latitanza.

I fascisti milanesi contro l'on. Nitti

MILANO, 17.

L'assemblea del Fascio milanese, nella riunione di ieri sera ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dall'ing. Pallotta:

«Il Fascio milanese di combattimento, di fronte alla persistente attività politica di Francesco Saverio Nitti, e indipendentemente da qualsiasi melanconiosi di pensiero che parte di quest'uomo che tanto e gravissimo danno fece all'Italia, riafferma la sua irriducibile avversione a quello che esattamente fu dal posto banderuola Cagoja auspicando la sua scomparsa dalla vita pubblica italiana».

Un Congresso ospedaliero a Milano

MILANO, 17.

Il Consiglio degli Istituti Ospedalieri di Milano ha convocato a Firenze per lunedì 20 corr. alle 15 all'Arcispedale di S. Maria Nuova la rappresentanze degli ospedali di Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo costituenti insieme alla presidenza dell'Ospedale maggiore di Milano il comitato esecutivo — che fu l'ordinatore del secondo convegno delle amministrazioni ospedaliere d'Italia tenutosi a Roma nel novembre scorso — per discutere i seguenti argomenti: condizioni e modalità di elencazione a favore degli ospedali delle tasse provenienti sugli spettacoli; accordi in merito alla esecuzione del decreto legge 2 febbraio 1922 n. 114 (De Nava) sulle anticipazioni del Tesoro per gli ospedali; esame delle legge che istituisce le tasse di soggiorno nei rapporti dei sussidi degli ospedali; esame della proposta di legge per il ripristino della tassa di assistenza civile con destinazione dei proventi alla beneficenza; esame del progetto di legge dal titolo: Provvedimenti a favore degli ospedali proposti dagli ospedali di Toscana; mozione per l'assicurazione obbligatoria di malattia.

Il processo Sonzini-Scimula

Fine dell'udienza di ieri

TORINO, 17.

Ieri nel pomeriggio è continuata la sfilata degli avvocati della difesa. Morrone, parlando per il Biava, si associa alla richiesta di assoluzione presentata dal Procuratore generale dimostrando l'innocenza del suo cliente.

Ha parlato quindi l'avv. De Antoni patrono della imputata Actis; egli dal canto suo ha tentato in ogni modo non solo di scagionare la donna dalle accuse, ma anche di provare l'inesistenza della partecipazione femminile al tribunale rosso, qualificando di morbosa montatura collettiva la cr anza contraria.

Ultimo oratore della giornata è stato il difensore di Bertero, avv. Del Fiume. Per lui il vero, il solo colpevole del delitto su cui deve pronunziarsi oggi la giustizia è il Monticone, cioè un epilettico e quindi un irresponsabile o quasi E quand'anche, ha soggiunto il Del Fiume, il vero autore del misfatto fosse completamente colpevole, egli ed i suoi compagni non possono meritare severa condanna quando si pensi all'ambiente e al momento anormali in cui agirono, cioè alla generale sovraeccitazione degli animi che creava in quei tempo una situazione d'eccezione facile terreno per qualunque eccesso così dei singoli come delle masse.

L'udienza di stamane

All'aprirsi dell'udienza di stamane il Presidente prende la parola e fa un lungo sermone agli avvocati difensori rimproverandoli degli incidenti di ieri ed ammonendoli di smettere il loro ostracismo contro la Parte Civile.

Difatti, come si sa, ieri sera gli avvocati difensori si rifiutarono di parlare adducendo il motivo che vi erano ancora due avvocati di parte civile che dovevano prendere la parola.

Il Presidente termina il suo ammonimento dicendo che invece è naturale che la parte civile riserbi qualcuno dei suoi avvocati per poter replicare dopo una valanga di arringhe.

Si inizia una discussione fra i difensori e finalmente si stabilisce che per stamane parleranno altri due avvocati della difesa. Prende difatti la parola l'avv. Zaccone, difensore del Lancellotti, imputato di complicità nell'assassinio di Sonzini. L'avvocato parla brevemente e conclude affermando e dimostrando che il suo difeso assistette soltanto e inconsapevolmente al delitto e ne domanda quindi l'assoluzione.

Viene data poi la parola all'avv. Signorini, difensore dell'Avattaneo, imputato dell'omicidio dello Scimula e del Sonzini, e della Tealdi, imputata di sequestro nella persona dello Scimula. Anche questo difensore, come già il difensore del Monticone, tenta di dimostrare l'assoluta innocenza del suo difeso, scaricando la colpe addosso al Bertero. Per la Tealdi pure affermo la completa innocenza dicendo che, come donna, esso non ebbe alcuna autorità e non potè liberare lo Scimula.

Alla fine dell'arringa l'udienza viene sospesa e rinviata alle 15.

L'eredità di Caino

TORINO, 17.

Si ha da Avigliana?

Già da tempo esistevano rancori fra i due fratelli Bugella Michele di anni 43 e Giuseppe di anni 38. La origine risalgono alla divisione dell'eredità paterna. A poco a poco il dissidio si è inasprito in modo che i due fratelli si consideravano reciprocamente nemici irreconciliabili.

Domenica sera, Michele si recò nell'abitazione del fratello anziano dove avvenne un primo aspro diverbio. Più tardi, dopo la mezzanotte il Giuseppe ritenendo forse di aver esaurito tutte le argomentazioni per confutare quelle del fratello si recò nell'abitazione di costui. In questo secondo incontro gli animi si accesero d'ira in modo allarmante. Infatti ad un certo punto Michele in un accesso di esasperazione afferrò una scure e colpì il fratello alla testa producendogli ferite gravissime.

Al poveretto furono prodigate le cure mediche che il caso richiedeva; ma verso le 12 del giorno susseguente il disgraziato morì.

Le feste centenarie dell'Università di Padova

PADOVA, 17.

Il Comitato ordinatore per la celebrazione del settimo centenario della Università di Padova ha stabilito il programma definitivo delle cerimonie solenni, le quali si svolgeranno dal 14 al 17 maggio prossimo venturo sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Il giorno 14 si avrà il ricevimento delle delegazioni straniere e italiane all'Università da parte del Capo Accademico e la inaugurazione della esposizione internazionale di apparecchi scientifici e della mostra dei cimeli universitari. Alla sera, ricevimento al Casino Pedrocchi con l'intervento del Comitato delle signore.

Il giorno 15 avrà luogo la seduta solenne della celebrazione nel grande Salone della Ragione. I discorsi d'occasione avranno un intermezzo musicale: il nuovo inno del Bertacchi, cantato dagli studenti. Seguirà un Garden Party all'Orto Botanico, il più antico del mondo, ove si ammira ancora la grande palma di Goethe. Alla sera, spettacolo lirico al «Verdi» in onore dei delegati.

Il giorno 16 nell'Aula Magna dell'Università si svolgeranno le onoranze al Morgagni, uno dei grandi Maestri dello Studio. La distribuzione delle Lauree ad honorem e la posa della prima pietra della Casa dello Studente. Nella sera dello stesso giorno, banchetto d'onore e all'indomani visita al ricevimento al Palazzo Municipio offerto dal ricevimento al Palazzo Municipio offerto dal Municipio. La segreteria generale del Comitato ordinatore è già stato annunziato l'intervento di numerose delegazioni di Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Irlanda, Svizzera, Belgio, nonchè degli Stati Uniti, del Giappone, Cambrig. (Australia). Ogni sono giunte le adesioni di Toulouse, Oxford, Grenoble e

A tutti i delegati sarà offerta una grande medaglia commemorativa, opera del Canonica e del Bellotte.

Incursione fascista

PESCIA, 15.

La scorsa notte, nel prossimo paesello di Montecarlo, circa le ore una, alcuni fascisti venuti — si dice — dal fiorentino, devastavano quella sezione social-comunista e asportavano due bandiere rosse. Inoltre invasero anche il bar «Tripoli» distruggendo ciò che lo arredava.

Gli ex combattenti contro la tassa di famiglia

BOLOGNA, 17.

In seguito all'eccessivo inasprimento di tutte le tasse comunali e in modo speciale della tassa di famiglia, si è iniziata nella nostra città una intensa agitazione che fa capo alla Camera di commercio e alla Camera Confederale del Lavoro.

Importantissimo è il seguente ordine del giorno votato ieri sera all'unanimità dall'assemblea generale dell'Associazione combattenti:

«L'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Nazionale combattenti pur riconoscendo che nello stato moderno con le sue molteplici e complesse funzioni e i suoi notevoli bisogni finanziari ogni cittadino dovrebbe sopportare in equa misura gli oneri pubblici dai quali non dovrebbero essere esonerati se non coloro che non percepiscono alcuna mercede o che ne percepiscono una inadeguata ai bisogni della esistenza, delibera che allo stato presente della legislazione finanziaria l'estensione della tassa di famiglia ai cittadini aventi mercede di basse e precarie è contraria alla lettera e allo spirito delle leggi tributarie vigenti; che tanto più è ingiusta l'imposizione della tassa per il decorso anno 1921 ai cittadini operai che furono disoccupati per la maggior parte dell'anno e che quando negli ultimi mesi ebbero una occupazione dovettero provvedere con il salario guadagnato a riparare alle passività incontrate nei mesi della disoccupazione; che nelle accennate condizioni vengono a trovarsi molti soci i quali ebbero la notificazione di essere stati inclusi nei ruoli della tassa di famiglia per il 1921; affida all'ufficio legale del Comitato di assistenza ai combattenti la tutela degli interessi dei soci in questione».

Gli artisti bolognesi accettati alla Biennale di Venezia

BOLOGNA, 17

La commissione di accettazione per la XIII Biennale veneziana ha terminato il lavoro di scelta delle opere presentate dagli artisti di Bologna. Sono stati accettate dalla giuria le opere dei seguenti artisti: signorina Emma Bonazzi, signori Corsi, Forlesi, Romagnoli, Bonomi, Guerrini, Baccherini.

Un pazzo minaccia i passanti per le vie di Bologna

BOLOGNA, 17.

Alle 14.0 di ieri, l'agente investigativo della squadra mobile Stelitano, passando per via Saragozza, si vide improvvisamente dinanzi un individuo che, con un fucile puntato verso di lui, tentava l'atto di sparare.

L'agente estrasse la rivoltella e ferì lo sconosciuto a deporre l'arma; ma questi, impassibile, entrò in un caffè vicino sempre con il fucile spianato.

Lo Stelitano comprese di avere a che fare con uno squilibrato e chiamò allora in aiuto due guardie regie

Dopo una furiosa violenta i tre agenti riuscirono a ridurre all'impotenza e trasportarlo al manicomio dove però non potè essere accolto perchè privo dei documenti. Pazientemente i tre agenti lo condussero in questura dove venne identificato per il noto e pericoloso pregiudicato Umberto Vanelli di anni 36 fachino. Il funzionario che lo interrogò ebbe l'impressione che il Vanelli simulasse la follia, e lo fece perciò ricoverare alle carceri.

Nuovi conflitti nel Mantovano

MANTOVA, 17.

Notizie di nuovi incidenti avvenuti in altri paesi della nostra provincia sono giunte oggi in città. A Dosolo di Viadana verso le ore 17 di ieri un gruppo di comunisti entrati nell'esercizio di osteria del signor Saccani Cesare, ove trovavasi anche il fascista Carlo Saccani di Cavallara di Viadana avvicinatisi ad esso dopo di averlo apostrofato con parole ingiuriose, lo bastonarono producendogli lesioni abbastanza gravi. Intervennero prontamente i carabinieri che procedevano all'arresto dell'autore dell'aggressione il comunista Boizoni Libero, del luogo; mentre altri due comunisti complici nel fatto identificati per Bolzoni Guido e Simoni Silvio si sono affrettati a rendersi latitanti.

Anche a Gonzaga, nella sera di domenica scorsa verso le ore 23, il comunista Bortolotti Adamo, d'anni 56, del luogo veniva aggredito da tre fascisti rimasti sconosciuti In seguito a tale fatto si accese un certo fermento tra i sovversivi del paese che si riunirono sulla piazza con propositi minacciosi E siccome si temeva che qualche conflitto avvenisse con i fascisti accorsi, intervennero i carabinieri, che riuscivano ad allontanare i gruppi avversari. Ma mentre i militi stavano conducendo a compimento il loro servizio, venivano fatti segno ad oltraggio e violenza da parte di due donne sovversive certe Bortolotti Libera, d'anni 17 e Besutti Olaglia, d'anni 18, del luogo, che vennero tratte in arresto

A Villimpenta mentre il fascista Manni Plutarco, in bicicletta se ne tornava tranquillamente alla propria abitazione, percorrendo la strada S Pietro in Valle, veniva fatto segno da parte di sovversivi nascosti, a vari colpi di rivoltella uno dei quali lo feriva, per fortuna non gravemente al braccio sinistro. Alle detonazioni accorsero altri compagni del Manni ma gli sconosciuti si erano oramai affrettati ad eclissarsi tra l'oscurità

DALLA PROVINCIA ROMANA

Risveglio economico a Valentano

VALENTANO, 17.

Per l'iniziativa e l'ardimento di benemeriti cittadini la vita economica di Valentano in questo dopo-guerra ha subito un impulso così promettente da lasciar sperare ogni bene per l'avvenire della nostra città che è tra i più importanti centri agricoli dell'alto Lazio.

Molte e tutte fiorenti sono le iniziative dovute a cooperative ed a privati, che nel campo agricolo e comerciale si sono vittoriosamente affermate contribuendo, sia pure nel loro piccolo, ad alleviare la crisi economica che l'Italia attraversa.

Ad affiancare tali iniziative molto opportunamente in questi giorni è stata istituita una succursale della Banca Cimina di Viterbo, a dirigere la quale è stato chiamato il concittadino cav. Angelo Rosati, finanziere provetto, valoroso ex capitano dei bersaglieri, decorato di medaglia di argento al valore militare.

Domenica scorsa si è avuta la inaugurazione ufficiale di tale succursale con l'intervento di cospicue personalità dell'ambiente finanziario di Viterbo, venuto appositamente a rendere omaggio di stima e simpatia all'egregio cav. Rosati.

Abbiamo notato: il dott. Giulio Pagani, Sindaco di Viterbo e presidente dell'Istituto e signora; l'industriale comm. Masili di Civitacastellana; il cav. Mancini Filippo, consigliere delegato della B. C. e figlia; la nobil donna Maria Ludovisi e figlio; la s.ra Togni; il cav. F. Egidi, direttore della Banca Coop.; il rag. Sabatini, direttore dell'Agenzia della Banca d'Italia e signora; il sig. Serafino Porretti; il cav. Mario Baldeschi, il cap. Nosata, in rappr. del colonn. Togni comandante il Presidio mil. di Viterbo; il sig. Pini di Montefiascone; l'avv. Calandrelli e signora; il sig. Nosati Giulio, Sindaco di Valentano; ecc

Dopo una visita alla città che presenta panorami di incomparabile bellezza, tutti gli intervenuti furono ospiti di casa Rosati che — con quella signorilità che la distingue — offrì un pranzo prelibato.

Tolte le mense la s.ra Calandrelli eseguì al piano dell'ottima musica e poi malgrado i divieti quaresimali, si ballò a lungo ed instancabilmente.

Fecero gli onori di casa la signora Argia Rosati e la gentile signora Gilda Rosati, rispettivamente madre e consorte del simpatico anfitrione.

Trasporto della salma di Emilio Bianchi

VITERBO, 17.

Per iniziativa del cap. Tommasucci Fulvio, decorato di medaglia d'oro, è stata richiesta la salma dell'eroico viterbese, Emilio Bianchi, sepolta nel cimitero di Bonchi. Solenni funerali saranno celebrati in suo onore; dopo di che la salma verrà degnamente tumulata nel nostro cimitero.

Interverranno alla cerimonia, oltre il cap. Tomasucci, viterbese ed ufficiale del 89° Fanteria, alcuni decorati di medaglia d'oro.

Società operaia di Mutuo soccorso

VITERBO, 17.

Oggi nel cinquantenario della morte di G. Mazzini la Società operaia di mutuo soccorso ha voluto celebrare la sua inaugurazione, commemorando solennemente il grande apostolo dell'umanità, del dolore e del lavoro. Presidente della nuova Società è il sig. Costantini Giulio; segretario, Grotti Angelo; cassiere, Merlani Giuseppe.

Licenziamento del medico interino

MOROLO, 17.

Il dott. Spahi Izet, che tanto ha fatto parlare di sè a Morolo per la sua condotta poco seria e per aver presentato parecchie ricette che a parere del farmacista furono ritenute errate o pericolose, è stato finalmente licenziato dal sindaco sig Schiavi.

Cronaca di Sant'Oreste

PRO MONUMENTO AI CADUTI

S. ORESTE, 17.

Un noto scultore sta lavorando il bozzetto per il monumento ai nostri caduti. La somma raccolta all'uopo è considerevole; tutti, ricchi e poveri, hanno fatto a gara per dare l'obolo per questo ricordo patriottico, che è indice di ammirazione e riconoscenza verso coloro che fecero olocausto della esistenza.

AREE FABBRICABILI

La G. P. A. ha approvato la concessione fatta dal Comune alla cooperativa «Monticello» di una vasta area fabbricabile nel rione S. Antonio e precisamente lungo la passeggiata di Campodichino, da cui godesi un panorama dei più meravigliosi.

IL TELEFONO

Fervono i lavori per l'impianto del telefono che ci unirà con la capitale. Per le feste pasquali avremo la inaugurazione. La cabina per le conversazioni sarà stabilita nel locale del circolo dei cacciatori al corso Umberto I. Direttore dell'Ufficio telefonico sarà il sig. Giuseppe Balerna.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Crisi nel Consiglio Comunale di Ancona?

ANCONA, 17.

Si è avuta un'altra importante, numerosa seduta al nostro Consiglio Comunale, l'ultima della sessione.

Con scarso numero di intervenuti sono stati approvati: l'aumento del compenso ai medici per il maggior numero degli aventi diritto alla cura gratuita, la tariffa per la tassa sui pianoforti e biglardi, l'elenco delle ditte alle quali, in base ad un recente decreto, è data facoltà al Comune di applicare la tassa oltre il massimo di duemila lire sino a quattromila. Sono circa trenta ditte indicate nell'elenco che rappresentato appunto i maggiori utenti della ditta.

Bonarelli riconosce la necessità del nuovo cespite pel Bilancio, ma è una dura necessità della quale si desidererebbe poter fare a meno, anche perchè gli eccessivi aggravi in questa materia provocano sovente l'esodo dei contribuenti con danno del paese. Raccomanda quindi che la commissione nella necessaria applicazione di questo aggravio proceda con criteri di equanimità e di larghezza.

Betelli osserva che per alcune ditte non ci sarebbero gli estremi di legge per la certezza dei redditi

Si approva anche, con osservazione del cons. Beer, l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili.

Si dovrebbe poi entrare in discussione della sovraimposta, ma manca sempre il numero necessario alla maggiorausa. Si sospende la seduta ed il sindaco chiama nel suo Gabinetto i consiglieri Beer e Bonarelli della minoranza ed il cons. Toschi e manifesta il proposito della Giunta di rinunciare a cinquantamila lire delle centoventicinquemila preventivate per la sovraimposta sui terreni elevando di altrettanto la previsione o del dazio consumo o della tassa esercizio.

Così si potrebbe fare la concordia ed approvare il bilancio in questa seduta. I consiglieri della minoranza aderiscono, per non turbare l'andamento amministrativo del Comune. Il cons. Toschi si riserva di consultare gli amici. Nella sala intanto si sono formati vari capannelli i quali discutono animatamente sull'argomento.

Il ritorno del cons. Toschi con la proposta accettata la discussione e si manifesta subito una corrente contraria. Il Sindaco si accalora alquanto anche lui con alcuni consiglieri, e ad un certo punto esce dalla sala e si ritira nel Gabinetto battendo fortemente la porta.

Subito accorrono nel gabinetto gli assessori Marinelli, Mandolini e qualche altro consigliere della maggioranza. Si odono animate discussioni provenienti dall'interno, e dopo qualche tempo esce il Sindaco molto rabbuiato che dichiara sciolta la seduta stante l'ora tarda...

Avremo la crisi?

Arresto di agenti ferroviari in Ancona imputati di furto

ANCONA, 17.

Nel direttissimo 155 era stato manomesso un bagaglio partito da Bologna e contenente biancheria finissima ed altri indumenti. Il commissariato compartimentale diretto dal commissario Lippolis, stava facendo le indagini del caso, quando l'altra sera l'imprudenza di un ferroviere ha dato il filo di una intricata matassa, ora in parte dipanata. Però le indagini continuano e si prevedono numerosi arresti.

L'altra sera, dunque, il capotreno Monti Giuseppe, del nostro deposito, voleva uscire dal passaggio a livello sottostante il cavalcavia. I carabinieri di servizio gli chiesero perchè non era uscito dalla solita porta della stazione centrale, al che il Monti rispose di aver scelto quel posto perchè vicino alla sua abitazione. I carabinieri non rimasero troppo persuasi e constatato che il Monti teneva sotto il braccio un involto, che cercava nascondere, vollero vedere quel che contenva. E vi trovarono due camicie, mutande, maglie ecalzetoni da ciclista di lana colletti, cravatta di seta, un paio di scarpe nuove di pelle lucida, ecc. Il Monti venne senz'altro dichiarato in arresto, nonostante altrettanto dichiarato in arresto, nonostante affermasse che quella roba gli era stata consegnata da uno sconosciuto a Porta S. Giorgio per consegnarla a un macchinista di qui Nella sua casa fu operata una perquisizione che sembra abbia dato buon risultato. Intanto questo arresto ha condotto alla scoperta di altri suoi complici: del capotreno Bacci Amerigo, e del conduttore principale Del Basso domiciliato, i quali sono pure stati arrestati. Per ogni non possiamo dire di più.

I contratti agrari e la proroga

CAMERINO, 17.

L'Associazione agraria locale ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri una vibrata protesta contro la minacciata proroga dei contratti agrari

Se la disposizione poteva essere opportuna durante la guerra e per un limitato periodo di tempo dopo l'armistizio, oggi è assolutamente dannosa e lesiva dei diritti dei cittadini e si reclama e si impone il ritorno a quel libero regime che fino ad ora è stato asservito a chiepteie politiche e partigiane.

Socialisti bastonati a Firenze

FIRENZE, 17.

Ieri sera verso le 19,30, in via dei Magazzini, un gruppo di fascisti si imbatteva nel fornaio Monti Ruggero di anni 27 il quale usciva in quel momento dalla Pretura Urbana dove si era discussa la causa contro alcuni comunisti imputati per i noti fatti di Larciano.

I fascisti riconobbero nel Monti un sovversivo, lo circondarono e lo bastonarono producendogli delle lesioni al cuoio capelluto guaribili in 8 giorni. Poco più tardi un altro gruppo di fascisti passando per via Lamberti si incontravano in uno dei testimoni a difesa nella causa di cui più sopra vi ho fatto cenno. Il malcapitato è stato circondato e bastonato. Le lesioni riportate sono leggere.

Un conflitto a Peretola

FIRENZE, 17

Si ha da Peretola che ieri sera alcuni fascisti, passando per la strada provinciale, si sono incontrati con quattro individui, i quali alla loro vista hanno fatto l'atto di frugarsi nelle tasche. I fascisti li hanno affrontati e perquisiti.

Erano tutti in possesso della tessera del partito comunista, uno di essi, certo Adone Benelli, aveva la rivoltella senza porto d'armi. Fra i due gruppi si è avuta una violenta colluttazione. I fascisti sono riusciti a condurre il Benelli nella vicina caserma dei carabinieri ove è stato trattenuto.

Un comizio di postelegrafonici

FIRENZE, 17

I postelegrafonici fiorentini si sono riuniti a comizio per protestare contro la quasi generale soppressione dei carovivere e per chiedere la sospensione della applicazione della errata interpretazione della circolare del Ministero del Tesoro. Inoltre ha approvato un ordine del giorno col quale protesta per il tentativo che si sta facendo di passare all'industria privata alcuni servizi postali.

Il Prefetto di Firenze dalla Principessa Mary

FIRENZE, 17

La principessa Mary e il suo augusto consorte visconte Lascelles, hanno ricevuto in forma ufficiale, il Prefetto di Firenze, gr. uff. Vincenzo Pericoli e il generale De Marchi, comandante la Divisione militare

Il ricevimento è durato 10 minuti.

Gli augusti sposi si sono dimostrati entusiasti del nostro bel cielo, dei nostri fiori e della nostra magnifica città.

I Sovrani a Firenze

FIRENZE, 17.

I giornali fiorentini danno la notizia, partita da Roma, dall'avv. Del Beccaro, assessore anziano del nostro Comune che in occasione dei festeggiamenti primaverili che saranno fatti durante le varie esposizioni di arte, di floricoltura e del libro, che prossimamente si inaugureranno, le loro Maestà il Re e la Regina verranno a Firenze. Sembra che essi abbiano promesso di arrivare il 24 aprile.

Il crollo del soffitto in un cinema

FIRENZE, 17.

Mentre alcuni operai stavano compiendo dei lavori nel cinematografo *Libia*, improvvisamente crollava una parte del soffitto, travolgendo due impiegati delle ferrovie che erano intenti al loro lavoro nell'ufficio ivi esistente insieme ad essi; naturalmente, precipitarono i calcinini, le sedie e tutte le suppellettili dell'ufficio Gli impiegati, certi Giulio Pagni di anni 26 e Alberto Zuffi di 36 anni, venivano tolti dalle macerie e condotti all'ospedale dove furono giudicati, per le lesioni riportate, il primo guaribile in 12 giorni ed il secondo in 15 salvo complicazioni Sul posto sono accorsi i pompieri per i lavori di puntellamento.

Bambina uccisa da un fulmine

PESCIA, 17.

La scorsa notte, circa le ore 1, durante un furioso temporale, nella frazione di Medicina, un fulmine penetrava per il comignolo del tetto nella casa colonica abitata da Arduina Baldi, vedova Bastiani, ed andava a colpire la di lei figlia Parisina di anni 8 che placidamente dormiva nel suo lettuccio, reggendola al l'istante cadavere.

Per la ripresa del lavoro negli Alti Forni di Piombino

PIOMBINO, 17.

Oltre al telegramma di S. E. l'on. Dello Sbarba annunciante la deliberazione del Consiglio dei Ministri della commessa di rotaie da darsi in lavorazione agli Alti Forni di Piombino, hanno pure telegrafato i seguenti:

S. E. l'on. Riccio:

«Ministri stamani approvata mia proposta concede Piombino 25 mila tonnellate rotaie. F.to Ministro Riccio».

L'on. Ciano: «Consiglio Ministri approvato stamane proposta Riccio, fornitura rotaie Piombino». F.to Ciano».

L'on. Modigliani: «Accordata commessa 25 mila. F.to Modigliani».

La Commissione operaia: «Ministro Riccio personalmente informa oggi approvato commessa rotaie. F.to Bacconi, Ferretti, Mancini».

Un brutale omicidio

SPOLTORE, 17.

Nei pressi della frazione Caprara, per motivi non ancora noti, si è svolta una feroce rissa, durante la quale un certo Di Eleuterio Sabatino sfracassò al suolo colpito da varie pugnalate. Il poveretto moriva nel vicino ospedale di Castellammare Adriatico. Il comandante della nostra stazione del R.R. carabinieri, ha eseguito sei arresti, di complici del brutale omicidio.

I risultati del censimento

SPOLTORE, 17.

Sono state ultimate le operazioni del censimento in questo ridente paese Il risultato è il seguente: cittadini con dimora abituale 6413, forestieri con dimora temporanea 23, cittadini assenti temporaneamente nel Regno 87, assenti temporaneamente all'estero 254. Totale abitanti: 6754.

Tentato fratricidio a Spoltore

SPOLTORE, 17.

Per motivo di interesse il contadino Giuseppe Mazzocco, dopo aver avuto un vivacissimo diverbio con il proprio fratello Tommaso, gli sparava contro un colpo di fucile riducendolo in fin di vita.

Dopo compiuto l'atto si allontanava da casa, rendendosi irreperibile. Egli è attivamente ricercato dai carabinieri.

COMUNICATO

La SOCIETA' ANONIMA delle **Terme di S. Pellegrino**

rende noto che ha instituito nel proprio Stabilimento Termale in S. Pellegrino un moderno e grandioso reparto per la Idratazione dell'Ossido di Magnesio con l'Acqua Naturale delle Terme di S. Pellegrino di Fama ed Esportazione mondiale.

Il nuovo prodotto viene confezionato in bustine di saggio ed in flaconi, la cui configurazione è qui a fianco riprodotta, sotto la denominazione di

Magnesia

idrata con l'Acqua Naturale delle

Terme S. Pellegrino

la quale costituisce il rimedio scientificamente e praticamente insuperabile per combattere tutti i disturbi dati dalla cattiva e difficile digestione e quelli dell'intestino e delle vie urinarie.

TROVASI in Vendita in tutte le migliori Farmaceutiche e Farmacie.

ENRICO ANTODICOLA

Tel. Interpr. 139-155-172 **ASCOLI PICENO** Telegr. ANTODICOLA

Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.

Costruzioni metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Cubiale

Deposito tubi e Manicotti in ferro e senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Salerno

SALERNO, 17.

Consiglio comunale. — Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale, presieduto dal comm. Gaido, Sindaco. Commemora con belle parole il prof. Liguori, spentosi ieri l'altro in tarda età; e che dette alla scuola tutta la sua attività.

Si inizia, quindi, la discussione sulle mozioni socialiste. Il consigliere Lopardo, della minoranza, spiega la necessità di avere anche nell'Italia Meridionale la assicurazione contro le malattie dei poveri; in tal modo, egli dice, si alleverebbero le spese per la pubblica assistenza. Propone che si faccia un voto al Governo.

Il Sindaco comm. Gaido spiega che il Consiglio comunale non è sede adatta per discutere tali cose e deliberare anche dei semplici voti al Governo, perchè la funzione del Consiglio comunale è prettamente amministrativa, e perchè occorre non creare precedenti di sorta. Il commendatore Gaido redige un ordine del giorno, che viene approvato a grande maggioranza.

Con un'altra mozione i socialisti chiedono di imporre il dazio comunale protettore sugli stampati che entrano in città. La Giunta prenderà in considerazione la proposta.

Si discute in ultimo sulla inchiesta annonaria. Il Sindaco fa una lunga e chiara esposizione, compiacendosi che nulla di grave sia venuto fuori dalla inchiesta. A questo punto i socialisti chiedono che la seduta prosegua a porte chiuse; ma la giunta si oppone, perchè vuole che il paese sappia la intera verità.

Il consigliere socialista Lopardo rivolge domanda al Presidente della Commissione di inchiesta dott. Giordano, il quale risponde leggendo parte della relazione redatta dalla Commissione stessa. Il dott. Giordano, molto opportunamente, fa notare che i consiglieri socialisti, i quali sui loro giornali avevano fatte tante e tante insinuazioni sul servizio annonario, invitati dalla Commissione a dare delle indicazioni precise e chiare, si rifiutarono, dichiarando che nulla sapevano e che nulla potevano dire.

Il dott. Giordano è vivamente applaudito dal Consiglio e dal pubblico che gremisce l'aula.

La minoranza socialista si riserva di presentare un elenco delle domande da rivolgere alla Commissione d'inchiesta annonaria, e la discussione è rimandata.

Si procede, in seduta segreta, e si trattano affari di secondaria importanza (sussidi agli impiegati, ecc.).

L'acqua ai villaggi — Da parte della Cassa Depositi e Prestiti è stato concesso un mutuo di lire 2.630.000 al Comune di Salerno, per conduttura di acqua alle frazioni.

Il Ministro Amendola, che ha dato comunicazione della cosa al sindaco di Salerno, ha assicurato che sarà provveduto in breve tempo all'approvazione definitiva del mutuo da parte dell'onorevole Presidente del Consiglio.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si riunirà nei giorni 27 e 28 corrente mese.

Sussidio ai combattenti bisognosi. — Alla Provincia di Salerno è stata assegnata la somma di L. 119 793, da distribuirsi fra i combattenti bisognosi.

Costruzione di case popolari

SECONDIGLIANO, 17.

Nella ultima adunanza della Società di Mutuo Soccorso «Diritto e Giustizia» è stato presentato un progetto di costruzione di case economiche. Come in tutti i Comuni limitrofi ai grandi centri, anche a Secondigliano la mancanza di abitazioni si risente in maniera sensibile nonostante le molte costruzioni fatte negli ultimi anni.

L'idea della «Diritto e Giustizia» è ottima sotto ogni riguardo e auguriamoci che le pratiche da svolgersi con gli organi competenti per la stipula di un contratto di mutuo, non sieno intralciate dalle solite pastoie burocratiche.

Il terreno scelto per la costruzione delle nuove case trovasi in piena mezzogiorno ed in sito salubre.

Le nuove costruzioni sarebbero allacciate a Napoli mediante le linee tramviarie del Nord, quelle del Tram Provinciali e dalla ferrovia a m. a. m. attualmente ridotto Napoli-Piedimonte d'Alife. Riuscirebbero così molto comode ai numerosi operai ed impiegati che pur lavorando a Napoli trovano abbastanza convenienza per abitare nei dintorni dove il costo della vita per svariate ragioni è alquanto inferiore a quello della città.

Il preventivo della spesa ascende a parecchi milioni contemplando le nuove case quasi un rione costruito col sistema delle palazzine con piccoli giardini e con tutte quelle altre comodità suggerite dall'igiene e dalla pratica.

Al Presidente dell'Associazione che con tanto fervore cerca di allargare il campo d'azione della «Diritto e Giustizia», vada la nostra sincera lode per tutto l'interessamento che porta nel sodalizio.

Il Cardinale O' Connel a Capri

CAPRI, 17.

E' qui giunto ieri il cardinale O' Connel col suo seguito, ed ha preso alloggio all'Hotel Quisisana.

Un comune abbandonato

ARZANO, 17.

Pare che una spietata fatalità ci sia abbattuta su questo sventurato Comune così operoso e ricco di sane energie. Per la smodata vanità di pochi mestieranti che vogliono a tutti i costi servendosi di tutte le armi, spadroneggiare per torbacconte personale, Arzano è lasciato nel più desolante abbandono e con la cassa comunale completamente al verde.

Disanguanto dalle indennità continuate, sborsate ai vari commissari prefettizi, il paese vede languire ad una ad una le sue piccole industrie.

Attualmente il sindaco, cav. D'Auria, insiste nello abbandonare lo stallo sindacale e la forza pubblica deve presidiare la sala del Consiglio dove, anzichè risolvere i più vitali problemi cittadini, i padri coscritti si accapigliano per un posto di assessore, per non pagare una tassa e per altre cento miserie.

I pubblici servizi sono trascurati al massimo grado specie l'igiene e la rete stradale in alcuni punti in condizioni disastrosissime.

Giorni or sono il Presidente della Deputazione provinciale, in un giro d'ispezione fatto tutti i Comuni, appunto per constatare di persona lo stato delle strade comunali e provinciali ebbe a notare le misere condizioni in cui trovansi le vie arzanesi. Sarebbe ora che si ponesse fine alla eterna guerriglia che da anni distrae le buone energie e che ha condotto il Comune sull'orlo del fallimento.

Comitato federale dei combattenti di Terlizzi

TERLIZZI, 17.

Si è riunito il Comitato federale dei combattenti, presenti Salerno, Pugliese, Pelaggi, Picchio, Pellegrini.

Si prende atto della costituzione della Sezione combattenti di S. Costantino Calabro.

Si provvede allo scioglimento della Sezione combattenti di Ciro per indisciplina politica. La federazione si riserva di ricostituirla su nuove basi. L'avv. Salerno riferisce circa l'azione svolta per la costituzione del Comitato pro combattenti bisognosi per l'organizzazione cooperativistica e la concessione di terre incolte.

Ricorda la campagna iniziata perchè l'Istituto di Credito per la cooperazione aiuti il movimento cooperativistico dei combattenti.

Si stabilisce di prendere accordi con gli amici di Reggio e di Cosenza per rinforzare quelle organizzazioni provinciali.

Il Comitato decide, poi, di pubblicare prossimamente, con la maggiore puntualità, la giornala della federazione che si chiamerà *L'Azione* e che avrà il compito di tutelare efficacemente gl'interessi dei combattenti. Il Comitato federale ne affida la direzione all'avv. Arnaldo Pugliese che sceglierà un comitato di redazione.

Il Comitato federale, infine, preoccupandosi d'intensificare l'assistenza dei tubercolotici di guerra, approva il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato esecutivo della federazione provinciale dei combattenti a nome delle cento associazioni federate, mentre prende atto con vivo compiacimento della costituzione del consorzio antitubercolare che si augura rappresenti lo inizio di una complessa azione per una efficace lotta contro la tubercolosi, fa voti perchè il Comitato antitubercolare si preoccupi, al più presto, della creazione di un sanatorio ottenendo i necessari mezzi a norma delle speciali disposizioni legislative di favore.

Solenni onoranze alla salma di Michele de Vanna a Terlizzi

TERLIZZI, 17.

Ieri giunse da Napoli la salma dell'illustre magistrato Michele De Vanna, presidente della Corte di Appello di Napoli e nostro concittadino. A soli 50 anni giunse a quest'alto grado a scelta per merito eccezionale. Di alta cultura, di carattere adamantino, di modestia senza pari era ritenuto un luminare delle scienze giuridiche, tanto che le sue sentenze sono studiate per la loro profondità di pensiero e di vera giustizia.

I suoi concittadini col concorso di tutta Terlizzi, patria di Fiore, di De Palo, di De Crescenzio, di Bisceglia, di De Napoli e di tanti altri illustri figli, onorarono il nome di Michele De Vanna, che volle essere tumulato nella sua città natale. Alla mesta cerimonia erano rappresentate tutte le autorità comunali e provinciali, nonchè quelle della Corte di Trani e tutte le Associazioni col loro vessilli. Poche parole, per rispettare la volontà dell'estinto, che non voleva nè discorsi, nè fiori, nè pompa, dissero il Sindaco di Terlizzi, il pretore per la Magistratura, l'artista Damaso Bianchi che lesse pure quelle che l'illustre avv. Francesco De Bartolo non potè, perchè obbligato a partire, l'avv. Ventole, il Pretore di Bari, ai quali tutti rispose l'avv. Corrado Tangari, nipote del De Vanna, per ringraziare il paese. Noi pure non aggiungiamo altro a queste poche note, perchè Egli, l'illustre trapassato prima di morire aveva espressamente pregato i suoi famigliari affinchè attorno al suo nome non si fosse fatta nessuna manifestazione pubblica. Rispettiamo perciò la sua volontà e ci limitiamo a venerarlo nell'animo nostro com'egli merita, sicuri che la storia del nostro paese sopra un giorno glorificarlo.

Per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie

ANDRIA 17.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dopo ampia relazione del sindaco prof. Cicirello fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Andria, premesso che speciali e tassative disposizioni di legge demandano agli enti locali il compito di provvedere alla difesa igienico-sanitaria della popolazione, tante in ordine ai servizi profilattici, quanto nei riguardi dell'assistenza medica, farmaceutica e ospitaliera gratuita ai poveri;

riconosciuto come gli enti locali, per la esiguità dei mezzi a loro disposizione non hanno potuto assolvere a questo compito in modo corrispondente alla sua importanza;

constatato che la guerra — in quanto ha prodotto un enorme perturbamento nelle condizioni generali della salute pubblica, ha favorito il diffondersi delle grandi malattie sociali e delle malattie contagiose ed ha falcidiato le fonti di reddito dei comuni e degli istituti ospedalieri — è venuta ad aggravare la situazione del periodo prebellico ed a creare ostacoli insormontabili per un'efficace azione degli enti locali nel campo igienico-sanitario;

riconosciuta l'urgenza di provvedimenti capaci di eliminare uno stato di fatto che può pregiudicare, con l'integrità fisica della popolazione, la stessa economia del paese;

constatato come nei paesi ove vige l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, i Comuni, gli stabilimenti di cura e gli istituti affini risentono benefici notevoli;

constatato che di questa assicurazione fruiscono già i lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina, per cui la sua estensione a favore dei lavoratori delle altre provincie d'Italia deve essere considerata come un doveroso atto di giustizia;

richiamati gli studi della Commissione nominata dal ministro De Nava e le proposte del Convegno Nazionale di Trieste a cura della Confederazione Generale del Lavoro e della F. N. delle Società di M. S., e ritenuto che la attuazione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie secondo i criteri tracciati nella mozione di Trieste rappresenterebbe, per la sua estensione, un vantaggio rilevantissimo per gli enti locali, mentre concorrerebbe a restaurare le finanze esauste degli Istituti ospedalieri;

formula al potere esecutivo l'invito categorico di provvedere alla sollecita presentazione al Parlamento del tanto invocato progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie; e si augura che il Gruppo parlamentare socialista — nel caso in cui il Governo intenda persererare nella sua azione negativa — voglia provvedere di propria iniziativa con la presentazione di un progetto di legge inspirato alle direttive tracciate dalle organizzazioni e dagli enti più interessati nella realizzazione di questi voti».

La delinquenza in Sicilia

REATI E SEQUESTRI — MALVIVENTI E PROTEZIONE DELLA DELINQUENZA — LAVORIO DI SQUADRIGLIE E TARDIVE SCOPERTE DI MISFATTI.

LICATA, 17.

Nell'ottobre ultimo molti giornali dell'isola e del continente davano notizia di un emozionante sequestro avvenuto a Licata e nella contrada più florente di vegetazione. Il giovanetto Lietta Filippo figlio di un noto industriale di qui era sequestrato da sette malviventi con l'imposta estorsione di centomila lire. Secondo la cronaca di allora suggerita come da genio che recò del grave peccato d'omertà, specialità delle abitudini siciliane, si scrisse che il giovanetto, dopo subito il sequestro, veniva liberato spontaneamente dai manigoldi senza che avessero carpito un soldo, e che l'atto insulto e malvagio era stato operato solo per rappresaglia. Queste notizie, per quanto fossero state giudicate in apparenza, pure sembravano una gratuita mistificazione, tanto che pochi ci credettero, e molti si convinsero del trucco che serviva a nascondere la verità tutta differente dai fatti come realmente avvennero e che solo oggi si sono potuti mettere a giorno, per opera di abili funzionari e agenti della forza pubblica.

INGRANAGGIO DELLA MALVIVENZA

Prima che s'espongano i fatti e si annuncino una sequela di reati spesse volte rimasti impuniti, giudico opportuno fare qualche lieve rappresentanzione sulle condizioni di assoluto rilassio in cui è stata tenuta la P. S. in Sicilia, soggetta tante volte alle dure rappresaglie della delinquenza organizzata e protetta, per cui non deve giudicarsi esagerato o inverosimile Cesareo, se nel suo lavoro Mafia, mette un Prefetto di Sicilia soggetto alle spavalderie d'un capo mafia. Rasconazza.

Qui per una falsa impressionabilità di suggestione dovuta a fenomeni etnici e ad abitudini inveterate che non hanno potuto distruggere nè il progresso nè la evoluzione dei tempi, la mafia non solo si organizza e si fortifica alle spalle del debole che la subisce, del proprietario che ne paga le spese, ma domina e governa in barba a tutte le leggi e a tutte le applicazioni delle misure di P. S. supine agli ordini di tanti bravi sapocchioni politici i soli ed esclusivi che hanno inquinato ed inquinano la vita pubblica locale. La mafia propone, dispone, domina, crea gli ambienti e le popolarità usando le armi della forza e del ricatto, dispone di uomini di mezzi, di alte personalità e con questi coefficienti crea spesso l'ancoraggio politico che le assicura la vita e l'incolumità.

Da episodi che si sentono, ma non si raccontano, perchè certe rivelazioni possono tante volte costare la vita o la reputazione, si è potuto conoscere che possimi soggetti degni del bagno penale o della sfoquente giustizia che potrebbe essere la forca, sono stati spesso i pionieri di quel diritto esercitato dal popolo per creare ambienti politici le cui rare virtù si sono abbastanza esperimentate nelle lotte personale per l'ambizione non soddisfatta o danno però del paese che risente, come le ha del resto risentite, le conseguenze del tempo che attraversiamo.

Dopo di ciò passiamo al fatto.

IL PIANO STRATEGICO DEL BRIGANTE CARLINO E DELLE SUE MASNADE.

Da indagini maturate e da rivelazioni avute dai malviventi finoggi arrestati si è potuto conoscere che la sera dell'8 ottobre, verso l'imbrunire, e cioè quando ancora le strade della campagna erano battute da contadini e da lavoratori, sette individui travestiti da carabinieri agli ordini di un sedicente brigadiere invasero la villa dove stava il signor Liotta.

Dopo una forzosa perquisizione, obbligando anche i padroni di casa a scendere giù per essere custoditi da abili sicari, arrivarono a sequestrare sotto gli occhi dei parenti il giovanetto Filippo di anni 15. Il sequestro era stato organizzato con previgente accortezza e con sapienza strategica; ben 25 individui facevano parte della combriccola operante, divisi nel modo seguente: 7 addetti a compiere l'audace sequestro, due tenendo nascoste due buone cavalcature, quattro nei paraggi per spiare tutti gli sbocchi, tutto il resto piantonati nei vedette sui punti principali cui doveva passare la comitiva la preda fino al luogo del nascondiglio, una grotta in contrada Brigaddisi.

Al passaggio della preda, tra i malviventi di scorta e quello di scorta doveva passare la parola d'ordine, tanto per accertarsi che nessuna novità fosse avvenuta. Difatti il sequestro fu compiuto con la massima audacia ma anche con tutta sicurezza. Dirigeva la manovra personalmente lo stesso Carlino, coadiuvato dal non meno famoso latitante Lombardo i quali questa volta avevano voluto dare speciale importanza alla riuscita della lucrosa operazione mediante l'intervento della loro famigliarità e personalità.

Sequestrato il ragazzo fu condotto come prima tappa alla grotte di Brigaddisi fu redatta la lettera minatoria chiedendo, sempre con modi garbati, 150.000 lire, non nascondendo però che al ragazzo s'erano fatti trattamenti scorretti con alloggio e cucina da principe. Le trattative durarono per nove giorni circa con evidente lealtà polizia, più di quella che adoperano i ministri per regolarsi sui trampoli, e dopo otto giorni di ansie e trepidazioni in cui il ragazzo passò da una grotta all'altra peregrinando ad occhi bendati, fu sborsata, a quanto si dice, la somma richiesta dopo essersi cooperati i capi mafia, cioè quelli che godono l'incolumità più dei deputati, di Licata, P. Empedocle, Edesi e Ravanusa. Così il ragazzo fu liberato e potè ritornare senza seguito fino a casa portando seco un biglietto da cinque lire che gli avevano regalato i poco graditi compagni.

LE MISURE DI P. S.

La meravigliosa audacia con cui fu organizzato questo grave fatto, ed altre gloriose estorsioni, rapine, abigeati, uccisioni impressionò la P. S. con a capo il comm. Battioni che assunse questa volta l'incarico di dirigere le delicate operazioni di accurate ricerche. Furono invitati qui e nei nostri territori i migliori elementi per formare abili squadriglie che hanno battuto per ben sei mesi questi territori, e con l'abile organizzazione dei commissari Cincotta, Bunguo e Lo Cascio, nonchè dei tenenti Leonardi e Calanotti della benemerita arma si è venuto all'arresto di ben 18 pericolosi individui che formavano il nucleo della masnada.

Però rimangono fuori gli attori principali del fosco dramma della malvivenza resisti e di protezione sovraccennate, ma gli abili funzionari non disperano di poter metter loro le mani addosso e tranquillizzare queste povere popolazioni. E' opportuno ricordare che uno dei più audaci arresti è stato il brigadiere Salvatore Galli, ritenuto il terrore della malvivenza locale.

Oratore sacro a Noicattaro

NOICATTARO, 17.

Il nostro beneamato Arciprete Don Giacomo Liocc quest'anno ha avuto la mano felice nella scelta del quaresimalista: padre Gabriele Moscarella, superiore del Convento di Biccari.

Tutti i venerdì sera e le domeniche nell'ampia nostra Chiesa matrice padre Gabriele svolge le sue conferenze a base di dottrina e di soda teologia dommatica innanzi ad un foltissimo e scelto uditorio. Con parola facile, semplice ed affascinante riesce a convincere l'anima dei fedeli che attenti pendono dalle sue labbra, dalle quali le parole fluiscono come pella d'acqua cristallina.

Le funzioni regionali del Banco di Sicilia

CASTELVETRANO, 17.

La crisi alla Direzione generale dell'Istituto di emissione siciliano, rende virtualmente aperta la successione a quelle funzioni che dovrebbero costituire il supremo dicastero dell'economia siciliana.

Il Banco di Sicilia è stato, e tuttavia tale è considerato, il massimo Istituto di credito siciliano, anche quando con lo estendere le propagini nelle piazze del continente, ed ivi trasfondendo preziosa linfa economica, tanto abbisognevole alla auspicata rinascenza siciliana, abbia perduto di fatto tale ambito carattere regionale.

Il Banco di Sicilia, per la duplice funzione di azienda bancaria di emissione e di cassa di risparmio ordinaria, doveva essere il fulcro innovatore dell'ambiente economico nella propria sfera di azione, fecondo peraltro di migliore prosperità per l'Istituto stesso; ma, forse per influsso dell'opprimente burocrazia, non ha adeguatamente assolto tale nobile compito.

Esso si è intorpidito in una dolce nirvana consentendo alla banche libere l'asservimento dei capitali liquidi isolani alle sterili industrie siderurgiche del nord, lasciando quindi viepiù deprimere, anzichè ridestare, le depresse condizioni economico-sociali dell'Isola.

Lo sbandieramento dell'orgoglio regionalista, al Banco di Sicilia è riuscito proficuo solo per avversare la creazione del l'Istituto unico di emissione in Italia.

Le forze statiche del Banco di Sicilia hanno concorso al dinamismo delle banche libere nell'isola, ed a tale fatto patogeno il credito siciliano deve l'accentuarsi della crisi che l'affligeva.

Il lasciar percuotere e disperdere la ricchezza isolana da organismi bancari che si riconoscevano ad essa nocivi, contro cui il Banco di Sicilia aveva promesso, solo con fiorito linguaggio, l'efficace e sana azione moralizzatrice, costituisce per esso il motivo d'indegnità nello esercizio sagace della tutela del risparmio isolano.

Il direttore generale di quel Banco, nella relazione del 1919 sul vitale servizio di cassa di risparmio, ammoniva:

«In del risparmio locale che alcuni istituti di credito vanno ormai svolgendo nei nostri centri rurali, al fine di trarne disponibilità fuori dell'Isola, in impieghi di cui non sono note le garanzie, esige da noi pronta, più larga e solerte opera di difesa del risparmio regionale.»

E nel readiconto 1920, rivolgendosi al Consiglio di aministrazione:

«In conformità alle deliberazioni da Voi adottate nella sessione del marzo 1920, al doppio fine di tutelare il risparmio isolano e di assicurare le ragioni di ulteriore sviluppo della nostra cassa, il Banco venne autorizzato, con decreto ministeriale del 31 maggio successivo, ad istituire numero ventiquattro nuove agenzie nell'Isola.»

Ma ha tutto febbraio 1922 la laboriosa gestazione delle nuove ventiquattro dipendenze nell'Isola ha generato la sola Agenzia di Laghería!

Il Banco ha conquistato, com'era suo preciso dovere, le piazze siciliane organizzando una fitta rete di stabilimenti che potesse far valutare i bisogni dei diversi mercati, talvolta dissimili da provincia a provincia, o gruppo di provincie, distinguendo i centri rurali da quelli commerciali.

Il Bruccoleri nel saggio critico-storico sul «Banco di Sicilia» ha additato le vie soleggiate che quell'Istituto deve ascendere saviamente, sapientemente e talvolta con audacia. Egli ammonisce:

«Bisogna che gli uomini che dirigono il Banco abbiano la mente aperta a più vasti orizzonti di quelli ai quali la loro mente non è arrivata

Bisogna però anzitutto rinnovare l'aria negli ambienti della Direzione del Banco.»

Ed oggi che questa invocazione sia per essere esaudita, è bene che alla Direzione del Banco di Sicilia vada un siciliano, che abbia fervidamente concretato un programma di redenzione economica da attuare pel benessere siciliano, che sarà fecondo di migliore prosperità per la Nazione tutta.

Antonio Butera.

DALLA SARDEGNA

Buffoni, buffonate e delusioni!

DORGALI, 17.

Una escursione a Cala Gonone in compagnia di buoni amici che vi parlano delle delizie della spiaggia incantevole e del clima salubberrimo allieta chiunque a recarvisi passando per la vecchia galleria di circa 100 metri aperta per necessità dal comune nel 1839 a Monte Bardia. Dal paese la salita per raggiungere la galleria è lieve e pittoresca e breve per una mulattiera con sottostante bosco di leccio quali palmizi d'Africa.

In venti minuti ci si arriva. Si passa il breve tunnel rombante tra le compatte rocce calcaree e umido di goccie perenni. Ai di là il mare opalino, placido, ma deserto di vele e di piroscafi salvo non capiti il settimanale della linea VI ch'è allora notasi benissimo ancorato al largo per lo sbarco di merci Lo si vede sotto i piodi, ma bisogna arrivarci per una mulattiera che la buona volontà dei comunisti ha sempre tenuta in condizioni da potervi passare il carrosardo o l'uomo a cavallo o a piedi.

Il bosco che si attraversa è però meraviglioso e tra l'ombre opache degli elci secolari si perde presto la vista del mare che di lassù si presenta così vicino. Qualche piccola sosta, qualche borbottio, una burletta e poi avanti, ma sempre lecci e ginepri, ombra e niente mare, come in una pittoresca villeggiatura boschiva e non in riva al mare. Il piede mal fermo del ronzino e dell'uomo per la strada mal sicura fanno dei progressi, ma bosco ancora. Dopo un po' di tempo spiragli di sole e brezza marina e poi pianura deserta irta di cisto nero scopa lentischio e mirto. Siamo al piano, vicini alla rada. Vicinissimi! Son qua i villini per i bagnanti che accorrono numerosi da tutto il nuorese e la chiesetta di Santa Maria Stella.

Il mare è delizioso! qualche pescatore di morene e patelle per le reccle, la R. G. di Finanza e un signore continentale con la famiglia che hanno svernato a Gonone.

Ci si presentano Maria e Caral, marito e moglie che abitano a Gonone, lietissimi di prestarsi a noi per qualunque servizio e informazione. Si depongono gli zaini e tescapane dando incarico a Carri per preparare l'arrosto per la colazione. Indi i discorsetti e i progetti per una gita nel mare placido.

All'acqua dolce o alla grotta del bue marino? Dovunque purchè si vada in mare. Mano ai remi e via, siamo tutti del mestiere.

La gita dura pochissimo perchè ci richiama a terra la spiaggia incantevole ampia e pittoresca.

Chi quando potremo venirci in carrozzino, in automobile, in tram!...

Niente di più difficil con la nuova galleria progettata e approvata dal Ministero del LL. PP. reparto ponti e strade. Ciò diceva il più serio e assennato ottimista della comitiva il quale aveva preso parte a tutti i movimenti della popolazione che si agita spesso perchè si approvasse definitivamente la strada con galleria a Cala Gonone.

Non sono mancati i dubbiosi che ridevano sotto i baffi, sfiduciati di tutte le promesse, ormai abituali in tempo di elezioni.

Ma sicuro; con la galleria e la strada carrozzabile potremo venirci in carrozza e in auto, e con la forza idraulica del Cedrino che presto ci darà la luce, potremo venirci persino in tram!

Tutto è possibile, ma io non ci credo, asseriva un terzo.

Già, non ricordate che proprio da questi scogli il commendatore Lo Gatto presidente della Commissione inviata dal Ministero dei LL. PP. con ingegneri della provincia di Sassari e di Cagliari e un ingegnere delle miniere di Iglesias, hanno misurato i fondali dell'acqua per la possibilità di costruire un molo sicuro d'ancoraggio? O le parole pronunziate dal commendatore e dagli on. Dore e Mastino?

Ma sì, il progetto per la galleria e la strada è stato già approvato dal Ministero ed è stato persino rimesso alla provincia per l'attuazione.

Siamo d'accordo, ma che significa tutto ciò!...

Il ragionamento fila, interloquisce il più navigato della comitiva, ma pensate che le promesse di detti signori, sono promesse di occasione e non possono mancare per non esasperare gli animi degli eccitati che finiscono col preparare abbondanti luculliane cene.

Il Ministero ha rimessa la pratica alla provincia per l'attuazione dei lavori, ma di attuazione non si può parlare perchè mancano i fondi che pure essendo bilanciati non possono esser messi a disposizione perchè è necessario stornarli per altre voci del bilancio dello Stato. Vedrete che si parlerà della strada a Cala Gonone e per le elezioni provinciali e quando l'on. Giolitti andrà al potere col decreto di scioglimento della Camera in tasca.

E verranno allora i nostri candidati a promettere e a persuaderci che si sono interessati per Dorgali diranno a noi, per Orosei a quella popolazione e per la Caletta a Siniscola.

Se poi verrà il messia Menotti! oh! saremo tutti per lui o per nessuno!

Vien su, Calcaterra, piglia la brigida, e portami su per la vecchia, scoscicosa, boscosa mulattiera.

Abbiamo fiducia nel patrio governo e per il porto di rifugio ci penserà S. E. Lissia e per le cunette della strada S. E. Congiu!

Giov. Vlady.

Una lettera dell'on. Cao

Ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera dell'on. Cao, non senza permetterci di osservare che l'on. Cao poteva ben astenersi da un atto così evidentemente in contrasto col sentimento dei suoi compagni della provincia di Sassari.

E poi: non sarebbe tempo di finirla con certa cortesia manierata e insincera?

Ecco la lettera dell'on. Cao:

«Ill.mo Direttore

Da persona che non mi conosce e non conosco, ma che sapevo appartenente al mio partito, mi si menziona (esempio di spirito di colleganza e di disciplina!) a titolo di *vergogna*, perchè ho telegrafato *personali* rallegramenti al Lissia, nominato sottosegretario di Stato! Col Lissia mantengo rapporti amichevoli; rallegrandomi di ciò che.... lo rallegravo, ho fatto atto di comune cortesia. La rigidità dell'uomo di parte non deve essere confusa col fanatismo intollerante e scortese, nè l'antagonismo politico con l'avversario personale.

Mi si rinfaccia anche la mia commenda. E' onorificenza che ha seguito, secondo le tradizioni, la mia carica di presidente di deputazione provinciale. Non avevo prima avuto altre onorificenze minori; non ebbi di poi altre maggiori. Ciò significa che non le chiesi. E ciò basta per purgarmi del... titolo d'infamia!

La prego di pubblicare; e le ringrazio Mi duole che la politica locale sarda per il momento offra soltanto questi spunti. Auguriamo contese più significanti.

Con perfetta considerazione

Umberto Cao.

Mentre i contadini sardi sono costretti a nutrirsi di erba per mancanza di pane, il grano requisito dallo Stato marcisce nei magazzini della requisizione.

Ecco come l'Italia dei grossi papaveri aiuta la Sardegna; oltre a non darle niente le toglie il frutto del sudore dei suoi contadini, il prodotto dei suoi campi.

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Gioddu "Zodiac"
Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac" lassativo
Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac"
Granulato di lecitina ferrofosforica, energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac"
Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac"
In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timogualacolica forjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac"
Sciroppo calmante contro l'irrequietezza dei dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac"
E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac"
Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni del le mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac"
Alimento per adulti e per bambini.
Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovano nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC"
Via del Plebiscito 112
ROMA
Indirizzo telegrafico: "ZODIAC" ROMA

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 73-364 — Chiedere metodo di cura.

Carte da parati del Fabreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-305 — Piazza Tor Sanguigna 16.

VENDESI
Macchina rotativa
KÖNIG & BAUER
quasi nuova, a una bobina, per la stampa di giornali a 2, 4 e 6 pagine. Produzione copie 20.000 l'ora. Formato del foglio di 4 pagine cm. 58 x 83. Larghezza dei rotoli di carta centimetri 125, 83, 41.5.
Completa di tutti gli apparecchi di stereotipia, trasmissioni, motore, ecc.
Ottima occasione - Facilitazione di pagamento
Rivolgersi LANZETTI, Due Macelli 12.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

ULTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

La firma della convenzione economica franco-polacca suggerisce, una volta tanto, alla «Deutsche Tageszeitung» delle considerazioni molto giuste. Se la Polonia dopo tanti tentennamenti si è decisa a firmare una convenzione che le impone gravi sacrifici, significa che esistono interessi superiori di politica. Infatti i campi petroliferi galiziani, giacciono nella Galizia orientale, che è posta sotto l'amministrazione della Polonia. Questa agogna al possesso definitivo di quel territorio ed ha, perciò, bisogno dell'appoggio francese alla Conferenza di Genova. La firma, quindi, della convenzione economica stabilisce definitivamente il fronte unico franco-polacco, il quale suggella il vassallaggio della Polonia alla Francia.

Le elezioni rumene segnano, secondo una corrispondenza da Bucarest, alla «Frankfurter Zeitung», una completa vittoria del partito di Bratianu al Camera come Senato, nel vecchio Regno e nelle provincie recentemente annesse. L'opposizione è stata schiacciata colla violenza; i liberali si sono valsi del loro potenza finanziaria, di una ottima organizzazione e anche di mezzi terroristici; per tutta la durata delle elezioni i villaggi rimboccarono di gendarmi. I candidati dell'opposizione non riuscivano a tenere un discorso; arresti e violenze erano all'ordine del giorno. Mentre i voti degli avversari erano annullati, parecchi morti hanno votato per i liberali.

La situazione politica rumena si presenta, dopo queste elezioni, quanto mai oscura, perchè Bratianu è stato richiamato al Governo contro la volontà popolare, dopo le dimissioni di Take Jonescu.

Tutti i partiti hanno allora dichiarato guerra aperta alla Corona.

Ora il generale Averescu, che ha largo seguito nei circoli militari vuol guadagnarsi a sè il più forte partito rumeno (gli zaranisti), per fondare un partito repubblicano. Se gli avversari di Bratianu delibereranno di appoggiarlo, la posizione del Re sarà seriamente scossa.

La conferenza internaz. del commercio non avrà più luogo a Roma

BRUXELLES, 17.

Essendo stata definitivamente fissata la data della Conferenza di Genova e avvicinandosi essa troppo alla data della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, che era stata anteriormente fissata al 16 maggio in Roma, è stato deciso che l'ottava assemblea plenaria di questa istituzione interparlamentare abbia luogo, senza modificazione di data a Parigi, dal 16 al 22 marzo p. v.

La Conferenza dei ministri degli Esteri al 22 marzo

PARIGI, 17.

La riunione dei ministri degli affari esteri di Francia, Italia, Inghilterra e Belgio per la discussione del problema del vicino Oriente resta definitivamente stabilita per il 22 marzo a Parigi.

Cambon lascia la presidenza della Commissione degli Ambasciatori

PARIGI, 17.

L'Echo de Paris afferma che Giulio Cambon ex ambasciatore di Francia a Berlino, ha mandato a Poincaré le sue dimissioni da Presidente della Commissione degli ambasciatori. Cambon chiede di essere esonerato dalle sue funzioni, a causa della sua imminente nomina a vice presidente d un istituto di credito.

La conferenza degli Stati Baltici

VARSAVIA, 17.

La Commissione Politica della Conferenza Baltica ha discusso la questione relativa alla Conferenza di Genova. Ha constatato il pieno accordo dell'atteggiamento generale, come pure una larga comprensione della comunanza degli interessi.

La Commissione Economica ha discusso le convenzioni commerciali e l'ammissione alla Banca di Varsavia delle valute baltiche, risultando che era il marco polacco sarà quotato a Reval, a Riga e a Helsingfors. E' stata ammessa la necessità di comunicarsi reciprocamente le restrizione relative agli scambi commerciali per ridurli per quanto è possibile in conformità degli interessi generali.

I ministri Malorewicz e Skirmunt hanno avuto ieri un colloquio intorno alle relazioni tra Polonia e Lettonia. Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione dei quattro ministri.

La Conferenza degli Stati neutri

COPENAGHE I, 17.

La Conferenza che gli stati neutri debbono tenere per trattare di pieno accordo i problemi posti alla Conferenza di Genova si inizierà sabato o lunedì prossimo. Vi prenderanno parte la Svizzera, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia.

Lord Derby non succederà a Montagu

LONDRA, 17.

Lord Derby ha rifiutato definitivamente la carica di Ministro per l'India.

Lord Curzon ha ricevuto Jussuf Kemal Bey e il maresciallo Izzet Pascià.

La guerra civile nell'Africa del Sud

JOHANNESBURG, 17.

Si segnala che un certo numero di minatori ha ripreso oggi il lavoro. Ora che l'ordine è assicurato il lavoro sarà quanto prima ripreso in tutte le miniere. I pochi ferrovieri che in seguito alle intimazioni avevano scioperato, hanno ora ripreso il lavoro.

* * *

PRETORIA, 17.

Un comunicato ufficiale oggi annuncia che sebbene il movimento rivoluzionario sia stato represso, pochi nuclei isolati di truppe rosse continuano a resistere alle truppe governative.

Il numero dei prigionieri oltrepassa i 6000.

I nuovi progetti finanziari al Reichstag

Un discorso di Hermes

BERLINO, 17.

Il ministro delle finanze Hermes ha fatto oggi per la prima volta lettura del progetto di legge sulle innovazioni finanziarie.

Il Ministro ha dichiarato che in nessun paese i tributi sono così forti come in Germania. Tuttavia si continua in Francia ad affermare il contrario basandosi su metodi comparativi assolutamente tendenziosi, sfavorevoli *à priori* alla Germania. Le nuove leggi fiscali impongono al popolo tedesco un nuovo enorme onere tributario. Imposizioni più forti sono impossibili data la situazione economica attuale.

E' assurdo affermare, ha continuato il Ministro, che la Germania favorisca il deprezzamento del marco appositamente per rendere impossibili le riparazioni. In seguito alla caduta del marco i viveri di prima necessità sono rincarati ed è imminente il pericolo che l'industria tedesca soccomba a causa della difficoltà sempre crescente di acquisto delle materie prime.

Il riassestamento della Germania è possibile unicamente con l'aiuto delle Nazioni estere e con una saggia limitazione delle prestazioni imposte alla Germania dai trattati di pace. Nulla ostacola la decisione della Germania di adempiere ai propri obblighi più del deprezzamento del marco.

Il Ministro Hermes ha espresso la speranza che la situazione della Germania sia regolata, come è stato promesso a Cannes. Il Governo esaminerà l'idea discussa alla Conferenza dei ministri delle finanze alleati a Parigi di un grande prestito internazionale.

La Germania farà tutto il possibile per cooperare con l'aumento delle imposte e la riduzione delle spese all'assestamento delle finanze.

La Germania risponde alla Commissione militare interalleata

BERLINO, 17

Una nota diretta al Governo del Reich dalla Commissione militare interalleata di controllo, in data 27 febbraio, esigeva, fissando come termine di esecuzione il giorno 15 marzo, che gli effettivi della Polizia di Stato fossero ridotti ai quadri vigenti nel 1913, che fossero soppressi tutti gli organismi addetti al servizio di informazioni, i corpi automobilistici, i corpi di sorveglianza e di aviazione e altri determinati organismi e infine che le truppe di Polizia non venissero più accantonate in caserme.

Il Governo tedesco ha risposto a questa nota rilevando che l'organizzazione che aveva una certa analogia con quella di tipo militare della Polizia di sicurezza è stata soppressa senza indugio. L'organizzazione della polizia addetta al servizio d'ordine conserva un carattere perfettamente locale.

La costituzione di nuclei di agenti esecutivi, prosegue la risposta tedesca, si impone data la difficile situazione della Germania. Anche quegli Stati che dispongono di una forte protezione militare e la cui situazione interna non è turbata come l'Italia; gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, non possono assolutamente fare a meno di forti truppe di polizia bene organizzate. A maggior ragione la Germania, con la sua piccola Reichswehr, non è in grado di poter fare a meno della protezione di una polizia locale più forte.

La risposta tedesca termina rilevando la decisa intenzione del Governo del Reich di attenersi ad una politica di esecuzione del Trattato di pace ed avanza proposte suscettibili di fornire una base di accomodamento.

L'on. De Nava ricevuto dal Re di Spagna

MADRID, 17

Il Re ha ricevuto in udienza l'ex Ministro italiano on. De Nava e si è intrattenuto lungamente con lui.

L'ex Ministro del Tesoro, on. De Nava, ha fatto visita ai membri del Governo ed a vari uomini politici.

L'on. De Nava è stato poi ricevuto alla Camera di commercio ed ha tenuta un'applaudita conferenza all'Ateneo sulle relazioni economiche italo-spagnuole.

In onore del parlamentare italiano sono stati dati parecchi banchetti cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio e i membri del Governo attuale e di quello precedente.

Quest'oggi l'on. De Nava partirà per Barcellona.

Il reclutamento dell'esercito alla Camera francese

PARIGI, 17

Continua la discussione del progetto relativo al reclutamento dell'esercito. Il Ministro della Guerra Maginot dichiara che la Francia considera con terrore l'eventualità di un'altra guerra perchè ha troppo sofferto ed è vivamente desiderosa di pace. Tuttavia la sicurezza del paese non si garantisce con parole o con utopie e in presenza di un popolo come la Germania, che fu il suo aggressore, La Francia deve preoccuparsi di avere una organizzazione tale che tolga alla Germania l'idea di una nuova aggressione.

Il Ministro mostra quindi l'attività e la potenza delle organizzazioni militari tedesche. In presenza di questo stato di cose la Francia, per la sua sicurezza, deve possedere una forza superiore a quella della Germania. L'esercito che il Governo propone di costituire di fronte alla Germania comprende 475.000 uomini che potranno essere ridotti a 450.000 e forse a 420.000 uomini nel 1923.

Maginot dichiara poi di essere favorevole al servizio di un anno, ma soggiunge che in via transitoria è indispensabile il servizio di diciotto mesi.

Passando alle spese rece necessarie dalla difesa nazionale l'oratore dichiara che proporzionalmente esse sono meno elevate di quelle degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Le spese militari della Francia non raggiungono la quinta parte delle spese totali, mentre quelle dell'Inghilterra e degli Stati Uniti oltrepassano la quinta parte delle spese inscritte nei rispettivi bilanci. Inoltre la Francia cerca di ridurre le spese più ch. sia possibile.

"L'Avanti!" contro Filippo Turati

MILANO, 17.

L'Avanti! pubblica un commento redazionale a proposito del telegramma ricevuto da Turati da Berlino e del quale i giornali hanno parlato diffusamente. Nel telegramma si parlava di eventuali sommosse controrivoluzionarie in Russia e si parlava di una azione internazionale per salvare la Russia.

Tale telegramma l'on. Turati l'aveva reso noto senza aspettare il permesso della direzione del partito, ed ecco ora come la direzione del giornale milanese insorge contro questa pretesa mancanza del deputato: «Filippo Turati — desideroso come noi che l'azione internazionale si compia — avendo ricevuto egli pure il telegramma più sopra pubblicato, si è affrettato a comunicarlo alla stampa borghese senza naturalmente attendere che attorno ad esso si pronunciasse la direzione del partito. Turati vuole la disciplina per gli altri: per sè ne fa anche a meno e non si preoccupa delle possibili conseguenze di questa sua facilona maniera di agire. Intanto la stampa borghese — la quale come è noto si serve volentieri di menscevichi e dei social rivoluzionari contro i bolscevichi, ma disprezza in pari tempo tutti i socialisti — approfitta del telegramma fornitogli da Turati per mettere nuovi bastoni fra le ruote della nostra intesa internazionale. Questa la abilissima politica dei nostri riformisti i quali pare facciano di tutto per portare acqua al mulino borghese».

INFORMAZIONI

Il Consiglio dei Ministri

Stamane alle ore 10 si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Mancavano gli onorevoli Fulci, Amendola e Bertone.

Il Consiglio si è subito occupato dei lavori parlamentari e quindi della discussione che ha seguito la enunciazione del programma ministeriale fatta dall'on. Facta. Parecchi Ministri hanno preso la parola sulle osservazioni fatte dagli oratori parlamentari.

Si sono presi accordi sul tenore delle risposte che l'on. Facta darà per precisare, sui diversi temi trattati, i propri intendimenti e quelli dei Ministeri interessati.

L'on. Schanzer ha fatto delle importanti comunicazioni sulla conferenza di Genova, relativamente agli intendimenti delle Nazioni che vi prenderanno parte.

Sulla situazione a Fiume si hanno notizie confortanti, perchè sembra assicurata la ferma volontà della maggioranza del Paese, per rientrare completamente nella legalità, procedendo alla riunione della Costituente, il che faciliterà molto il compito dell'Italia.

L'on. De Vito ha comunicato i risultati delle pratiche da lui esperite per risolvere la questione portuale.

La minaccia dello sciopero può dirsi completamente sconfigurata, però proseguendo a Napoli una viva agitazione fra le masse dei lavoratori del porto ancora in contrasto, l'on. De Vito ha annunciato l'invio sul luogo di un apposito suo incaricato, col mandato di derimere, tutte le controversie, il che ha ferma fiducia che sarà fatto in tempo brevissimo.

Il Consiglio si è occupato poi della politica interna, nei rapporti coll'ordine pubblico, approvando completamente le rigorose disposizioni emanate dall'on. Facta ai Prefetti, per reprimere e prevenire qualsiasi nuova manifestazione che implichi manomissione della legge comune, disposizioni che sono state già in parte applicate coi numerosi arresti eseguiti tanto per i provvedimenti amministrativi, fascista, seguiti da perquisizioni che hanno dato buoni frutti, come quella eseguita a Livorno nel magazzino del lampadista dell'officina municipale, dove venne sequestrata una importante corrispondenza governativa, molti petardi da obici campali, pezzi di ballistite, e pugnali.

Il principe Di Scalea ha comunicato i provvedimenti da lui preparati per l'Esercito e per lo ingaggio di volontari per la Libia. Il Consiglio ha approvato, al riguardo, lo schema del progetto di legge relativo al miglioramento degli ufficiali e sotto ufficiali dell'Esercito e della Marina, secondo le tabelle presentate dallo Stato Maggiore e dal Comitato politico.

Il Consiglio si è occupato del risultato della inchiesta ordinata dal Tesoro negli uffici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, inchiesta che ha assodato gravi irregolarità nel funzionamento del servizio delle polizze, approvando le richieste fatte dal Sottosegretario per l'assistenz militare e le pensioni di guerra, tanto per i provvedimnite amministrativi, quanto per le denunzie all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio si è sciolto alle ore 12.15.

Gli uffici della Camera

Per sabato, sono convocati tutti gli Uffici della Camera perchè procedano alla nomina dei membri delle varie commissioni permanenti in sostituzione di quelli recentemente chiamati a far parte del Governo. I commissari da sostituire sono gli on. Riccio, Casertano, Di Cesarò, Amendola, Rossi Luigi, De Capitani, Petrillo, De Vito, Tosti, Di Scalea, Lissia, Calò, La Loggia, Beneduce Giuseppe, Martini Augusto, Dello Sbarba, Fulci, Bosco-Lucarelli.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni, già convocata in seduta pubblica per mercoledì 22 corrente, per la discussione della elezione contestata dal on. Di Francia (circoscrizione di Catanzaro), ha rinviato la discussione a mercoledì 5 aprile.

La stessa Giunta si adunerà in seduta privata mercoledì prossimo nella mattinata.

Il Gruppo della Democrazia

Si è riunito stamane il Gruppo Parlamentare della Democrazia. Alla riunione hanno partecipato una sessantina di deputati tra i quali i sottosegretari Casertano e Beneduce.

Si è subito ripresa la discussione iniziatasi nella riunione di ieri, sulla condotta del Direttorio durante la recente crisi. Hanno parlato sull'argomento vari oratori ed è stato approvato un ordine del giorno col quale si approva l'opera del Direttorio e gli si conferma la fiducia.

Si è quindi discusso circa la rielezione del Direttorio, poichè scade e perchè alcuni suoi membri sono stati assunti al Governo, si sono effettuate varie proposte di trasform re il Direttorio in Commissione perm. ente.

Altri e specialmente l'on. Tofani hanno sostenuto che il Direttorio dovesse rimanere in carica come è attualmente.

Poichè da alcuni apprezzamenti fatti ieri dagli on. Rosadi e Soleri, l'on. Pasqualino Vassallo ne aveva tratto motivi di sfiducia circa l'opera del Direttorio, avendo nonostante i chiarimenti fatti dai due deputati l'on. Pasqualino Vassallo insistito gli on. Rosadi e Soleri hanno ancora dato ampi chiarimenti.

La discussione è terminata colla approvazione di una proposta dell'on. Grassi, per la nomina di una Commissione incaricata di studiare le riforme interne del Gruppo.

A far parte della Commissione sono stati chiamati gli on. Grassi, Alessio, D'Alessio e Cocco Ortu.

L'attuale Direttorio democratico rimane così ancora in carica, sino a quando la Commissione non avrà risolto il problema dell'ordinamento interno del Gruppo.

Il nuovo direttorio liberale

Ieri sera si è riunito il Gruppo liberale di destra con l'intervento del Ministro Riccio e del sottosegretario De Capitani. Si è discusso in merito all'azione svolta dal Direttorio durante la crisi e sulle dichiarazioni dell'on. Facta, che sono state approvate all'unanimità.

Si è proceduto quindi alla nomina del nuovo Direttorio che è risultato composto dagli onorevoli Codacci Pisanelli, Sarrocchi, Maffini, segretario e Marchi, vice-segretario.

Il gruppo ha infine deliberato di non portare candidati propri per sostituire negli uffici della Presidenza della Camera gli on. Riccio e De Capitani, assunti al Governo, ma di appoggiare i candidati nazionalisti e fascisti.

Per l'incidente Philipson-Benedetti

Dopo i clamorosi incidenti di ieri tra gli on. Philipson e Benedetti, ier sera i questori della Camera on. Quaranta e Renda conferirono a lungo coll'on. De Nicola.

Fu invano cercata una via d'uscita.

L'on. De Nicola dichiarò di non volersi intrommettere nella vertenza, pur deplorando però gli incresciosi incidenti. Si assicura che l'on. De Nicola circa i propositi bellicosi dell'on. Benedetti, abbia rilevato che non è lecito che un deputato impedisca a un altro (dello stesso Gruppo) colla violenza di esercitare il suo mandato.

Oggi l'on. De Nicola chiamerà separatamente gli on. Philipson e Benedetti e li esorterà a non esibirsi per i corridoi della Camera in irregolari «matches di boxe», che non sarebbe nè serio nè decente.

Sembra che la questione Philipson-Benedetti verrà portata dinanzi ad un giury d'onore.

A tale riguardo stanotte c'è stata una lunga riunione fra alcuni deputati, alla quale hanno presenziato gli on. Ciano e Greco, padrini dell'on. Philipson.

I sindaci del Veneto dall'on. Facta

Stamane on. Facta ha ricevuto una Commissione di Sindaci del Veneto accompagnata dall'on. Luigi Luzzatti. La Commissione ha esposto all'on. Facta, ancora una volta le disastrose condizioni di moltissimi Comuni del Veneto, massime di quelli delle terre liberate e l'urgenza assoluta che venga provveduto.

L'on. Facta ha promesso di studiare adatti provvedimenti da presentarsi alla Camera.

Altra Commissione accompagnata dagli on. Conci e De Gasperi si era recata stamane al Viminale per conferire, sullo stesso argomento e nelle interesse dei Comuni del Trentino, col Presidente del Consiglio; ma stante l'ora tarda e dovendosi riunire il Consiglio dei Ministri, sarà ricevuta domani mattina.

Sull'arbitrato obbligatorio

Stamane il Segretario del Gruppo Agrario on. Guaccero e la rappresentanza della Confederazione Generale dell'Agricoltura hanno conferito col Ministro per l'Agricoltura prospettandogli la situazione creata dal decreto 2 febbraio 1922 col quale si è estesa la giurisdizione dei Comitati provinciali di conciliazione, attribuendo loro una funzione di arbitrato obbligatorio.

I rappresentanti degli agricoltori, basandosi sulla recente nota sentenza della Cassazione di Roma, hanno dimostrata la incostituzionalità del decreto ed hanno concluso chiedendo che, in attesa della discussione parlamentare, sollecitata con apposita mozione, sia sospesa l'applicazione del detto decreto per non creare illegali situazioni e denunce ripercussioni di carattere sociale.

Il Ministro si è riservato di esaminare il grave argomento e di decidere assieme con i suoi colleghi, e a tale scopo ha invitato l'on Guaccero e la Confederazione a consegnargli un esposto scritto contenente la suindicata domanda.

Sulle assicurazioni sociali

Stamane la rappresentanza del Gruppo Agrario e della Confederazione dell'Agricoltura hanno ampiamente discusso col Ministro del Lavoro on. Dello Sbarba sul dibattuto argomento delle assicurazioni sociali, assumendo accordi per il periodo transitorio che precede la modificazione — in corso di studio — delle vigenti disposizioni.

L'estensione della Polizza ai Combattenti

La pubblicazione del regolamento al Decreto 7 giugno 1920

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto 22 gennaio 1922 n. 262 che stabilisce norme per la concessione delle polizze gratuite di assicurazione ai combattenti.

Art. 1. — I combattenti ricoverati al 9 giugno 1920 che abbiano partecipato alle azioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 e che non abbiano diritto alla polizza in dipendenza di azioni di guerra posteriori al 31 dicembre 1917, hanno diritto all'art. 5 del R. Decreto legge 7 giugno 1920 n. 738 alle polizze gratuite di assicurazione istituite con i DD. LL. 16 dicembre 1920 e 7 marzo 1918 n. 374.

Le polizze suddette sono sottoposte alle medesime condizioni di quelle conferite ai combattenti che hanno partecipato ad azioni di guerra dal 1. gennaio 1918, sono rilasciate per un identico capitale ed hanno decorrenza dal 29 giugno 1920.

Le polizze da emettere in base al 1. comma devono essere rilasciate al combattente. Possono essere richiesti quali beneficiari delle polizze medesime gli ascendenti e discendenti, il coniuge, i fratelli e le sorelle e gli altri parenti sino al VI. grado dell'assicurato, nonchè l'Opera Nazionale dei Combattenti.

Ai mutilati o invalidi in seguito a ferite riportate in combattimento anteriormente al 1. gennaio 1918 si continua ad applicare esclusivamente l'art. 5 del citato D. L. 8 dicembre 1918.

Art. 2. — Le disposizioni sulle polizze gratuite di assicurazione si applicano ai sottufficiali, caporali e soldati del R. Esercito effettivi, sottufficiali, sottocapi e comuni del Corpo reali equipaggi, agli ufficiali di complemento della R. Marina e della riserva navale, nonchè ai sottufficiali, caporali e soldati italiani del R.R. Corpi di truppe coloniali in Libia, quando si verifichino anche le condizioni previste nei seguenti articoli 3, 4 e 5.

Art. 3. — La polizza gratuita di assicurazione è concessa ai militari di truppa combattenti che si siano trovati effettivamente impegnati in un fatto d'arme a diretto contatto col nemico, oppure esposti alle dirette offese avversarie per eseguire audaci azioni individuali oltre la linea delle trincee.

E' altresì concessa ai militari di qualsiasi grado che abbiano appartenuto a reparti delle varie armi combattenti e siano rimasti per almeno un anno nella zona esposti al fuoco delle artiglierie nemiche, nonchè ai militari di truppa dell'arma di aeronautica quando abbiano partecipato ad azioni aree offensive o di osservazione o di collegamento nelle zone delle trincee o nel territorio nemico.

Art. 4 — Per il computo dell'anno sono cumulabili i vari periodi di effettivo servizio prestati presso i reparti combattenti.

Si considera completato l'anno quando l'individuo nel precedente comma. Per il computo dell'anno si è dichiarato non atto alle fatiche di guerra uno all'armistizio.

Art. 5. — Le polizze gratuite di assicurazione spettano ai militari di truppa imbarcati su unità facenti parte del R. Naviglio o della Marina mercantile, purchè requisite o noleggiate quando per il servizio loro assegnato abbiano partecipato ad azioni navali oppure ad operazioni di guerra, di difesa del traffico, o del trasporto di materiale o derrate nell'interesse dello Stato o nelle zone infestate dal sommergibili nemici.

Gli ufficiali acquistano diritto all'assegnazione delle polizze suddette se vi siano trovati per almeno un anno nelle condizioni indicatedicate nel precedente comma. Per il puto dell'anno si applicano le disposizioni del precedente articolo 4.

Art. 6. — Ai militari che siano stati prigionieri di guerra le polizze gratuite di assicurazione possono essere assegnate quando concorrono le condizioni prescritte dagli articoli precedenti, ed altresì risulti sulla base dello schedario dei prigionieri di guerra o dagli altri elementi forniti dalla competente Amministrazione Militare che la prigionia è avvenuta per causa di forza maggiore e quindi indipendentemente dalla volontà dell'interessato.

Art. 7. — Per ottenere l'assegnazione della polizza di guerra gli interessati debbono rivolgere domanda in carta libera al Ministero del Tesoro, dalla quale risultino:

1.) cognome, nome, paternità e maternità del militare.

2.) Luogo e data di nascita.

3.) Distretto al quale fi militare è assegnato.

4.) Data di arruolamento e del richiamo del militare alle armi per mobilitazione.

5.) Arma e Corpo al quale il militare appartiene.

6.) Data di entrata nella zona di operazione o di imbarco sulle navi indicate nell'articolo 5.

7.) Denominazione del reparto presso il quale il militare nella zona suddetta ha prestato servizio, o della nave sulla quale è stato imbarcato.

8.) Indicazioni relative agli ufficiali alla cui dipendense il militare ha prestato servizio.

9.) Azioni belliche o fatti d'arme ai quali il militare ha partecipato, circostanze della cattura, nonchè indicazioni relative al campo di concentramento ove trascorse la prigionia.

11.) Ferite ricevute e brevetti che autorizzino a fregiarsi del relativo distintivo di onore.

12.) Data di uscita dalla zona di operazione o di sbarco delle navi di cui all'articolo 5.

13. Data del congedo militare.

Quando la domanda sia presentata nell'interesse degli eredi dei militari morti dopo il 29 giugno, essa deve indicare il cognome, nome, la paternità degli interessati e contenere in allegato i documenti comprovanti le qualità di eredi.

Art. 8. — La domanda deve essere firmata dal richiedente, ed in caso di incapacità dal rappresentante legale. Le firme devono essere legalizzate da una delle autorità indicate nel comma seguente.

I Pretori, gli ufficiali di stato civile, i comandi di Stazione del RR. carabinieri, i comandi dei presidi, dei distretti, dei depositi, gli ufficiali di porto, i segretari degli uffici provinciali per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, dei comitati provinciali profughi di guerra, debbono legalizzare gratuitamente le firme delle domande per la concessione delle polizze. La legalizzazione non è soggetta ad alcuna tassa di bollo e di registro ai termini dell'articolo 5 del D. L. 30 dicembre 1917, n. 2043.

Art. 9. — Agli effetti dell'assegnazione delle polizze gratuite di assicurazione riguardanti i combattenti dal 24 maggio 1915 per la durata della guerra, la qualifica di combattente si ritiene provata per i militari caduti in combattimento o deceduti in seguito a ferite riportate combattendo o che abbiano ottenuto il diritto di fregiarsi degli speciali distintivi di onore per i mutilati di guerra o per ferite riportate in guerra istituiti col decreto luogotenenziale 24 maggio 1916 n. 1640.

Per i militari scomparsi in un fatto d'armi è sufficiente la dichiarazione di irreperibilità rilasciata ai sensi della legge 2 luglio 1916 n. 256.

Nel caso che dopo assegnata la polizza venga accertato che il presunto disperso è tuttora in vita, la concessione della polizza viene annullata e si procede al ricupero delle somme eventualmente pagate con le norme vigenti delle pensioni concesse alle famiglie dei militari presunti morti in guerra, salvo il diritto del militare a dimostrare la propria qualità di combattente per l'assegnazione di nuova polizza.

Art. 10. — Nei casi in cui al precedente articolo 9 alla domanda si deve allegare l'atto di morte dal quale risultino le cause del decesso, o la dichiarazione di irreperibilità, o il brevetto che autorizza il militare a fregiarsi del distintivo di onore per mutilazione o ferita.

Negli altri casi le indicazioni contenute nella domanda sono controllate e confermate dal competente distretto militare, che, quando sia necessario, dichiara altresì se la prigionia del militare sia avvenuta per causa di forza maggiore e quindi indipendentemente dalla volontà dell'interessato.

Art. 11. — Se gli accertamenti delle autorità militari non consentano di ammettere o di escludere il diritto del militare a conseguire la polizza, il ministero del Tesoro terrà conto per il giudizio definitivo, dei mezzi di prova sussidiari di provenienza dell'autorità militare che fi richiederà è in grado di riprodurre.

Art. 12. — Alle polizze di assicurazione gratuite che vengono rilasciate in base all'articolo 6 del R. D. Legge 7 giugno 1920 n. 738 non si applica il R. D. 7 marzo 1920 n. 223.

Ripristino di treni in Toscana

La Direzione Generale delle Ferrovie, accogliendo le richieste della Camera di commercio e della Unione Industriale di Livorno e degli altri enti interessati di Firenze, ha deciso di ripristinare, a partire dal 20 corr. i due treni diretti 719 e 726 Livorno-Firenze (linea Empoli) e viceversa, che permettono una rapida comunicazione giornaliera fra i due più importanti centri della Toscana.

La tassa per il porto d'armi

Si assicura prossimo un inasprimento della tasse per il porto delle armi corte, e cioè rivoltelle e pistole. Per le armi lunghe da caccia, la tassa rimarrebbe invariata.

Per le linee automobilistiche sovvenzionate

Nelle prossime tornate del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici saranno esaminate diverse domande di rettifiche nella lunghezza delle linee automobilistiche sovvenzionate, le quali sposterebbero di più di trecento chilometri il percorso da sovvenzionarsi. Si ritiene che il Consiglio dei LL. PP. potrà entro il 30 giugno 1922 esperire tutte le pratiche per il parere del caso.

Il tentato suicidio di un ferroviere

NAPOLI, 17.

E' stato ricoverato in grave stato all'ospedale della Pace il ferroviere Salvatore Carnelli. L'infelice giovane, perchè giorni fa si era allontanato senza giustificati motivi dall'ufficio, ove era addetto, fu dal suo capo servizio licenziato.

Questo licenziamento ha accorato talmente il Carnelli che ha deciso di farla finita con la vita e così ha ingoiato una soluzione venefica per cui le sue condizioni sono gravi.

La settimana internazionale di idroaviazione a Napoli

NAPOLI, 17.

Una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Aero Club di Napoli è stata ricevuta dal sindaco per esporgli il programma della grande settimana internazionale di idro aviazione che avrà luogo nella nostra città nel mese di agosto con un ammontare di 250 mila lire di premi, per invitarlo ad assumere la presidenza del comitato generale.

Il Sindaco, nell'accettare di buon grado lo invito ha mostrato il suo vivo compiacimento per la bella iniziativa dell'Aero Club di Napoli e ha promesso l'incondizionato appoggio del Comune per la riuscita dell'importante manifestazione che richiamerà nella nostra città una folla immmerevole di forestieri.

L'arresto di 30 emigranti clandestini

NAPOLI, 17.

E' giunto nel nostro porto il piroscafo «Regina Elena», proveniente da Genova e diretto a New York. La squadra del borghese del carabinieri ha visitato le stive della nave ed è riuscita ad acciuffare ben 30 emigranti clandestini imbarcatisi a Genova.

Tenta uccidersi per dispiaceri amorosi

NAPOLI, 17.

La signorina Filomena De Cristofori, di anni 16, domiciliata al Vomero, era fidanzata da alcuni mesi allo studente Paolo Vena che ella amava smisuratamente. Ma costui giorni or sono abbandonò la signorina dichiarando che non intendeva più mantenere i suoi rapporti amorosi. La fanciulla si accorò talmente che ieri, al colmo della disperazione, decise di morire ingerendo ben 8 fiale di morfina. Trasportata all'ospedale fu ricoverata in grave stato.

L'arresto di un bruto

NAPOLI, 17.

La giovane diciassettenne Assunta Liccione, giunta da Foggia, sua città natale, ha denunziato in questura il suo fidanzato, certo Adolfo Futarie, di anni 35, il quale l'aveva fatta venire da cinque individui mentre ella si recava da una sua zia, lungo il percorso sulla via provinciale, ed era stata poi portata in un luogo chiuso ed infine era stata aggredita dalla sua violenza bestiale che ha fatto scempio del suo corpo.

Il commissario Piacenza, raccolta la denunzia, ha disposto per l'arresto del Futario, che la Liccione ritiene essersi ricoverato a Napoli.

Un mandato di comparizione contro l'anarchico Cocozza

NAPOLI, 17.

Il giudice istruttore ha staccato mandato di comparizione contro il noto anarchico Ciccio Cocozza, che dovrà presentarsi il 23 di questo mese davanti alla sezione del Tribunale per rispondere di vilipendio dell'istituzione parlamentare, seguito dalla recente spedizione romana dell'anarchico napoletano.

Un parto trigemino

BARI, 17.

A Villa Nova la contadina Catanioli Anna, abitante in contrada Nistro, ha dato alla luce tre bambini, due maschi e una femmina. La puerpera e i tre piccoli godono buona salute.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Anno L. 80 — Semestre L. 40
Trimestre L. 25 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero arretrato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 173 — Telefoni interurbani: 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 6; Ultima pagina L. 2 — Prima pagina L. 5 — Avvisi finanziari L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola, Domande d'impiego cent. 40 la parola, Per gli esercizi rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma, Via...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

FIENO imballato dentro dazio vicinanze Santa Agnese vendo L. 41 al q.le. Rivolgersi via Q. Sella, 21, ore 12-13.

FIENO pressato lire trenta quintale. Dirigersi Vincenzo Santariga, Tagliacozzo.

ING. C. Carlonif Manganese, Manganesite. Santa Maria Segreta, 7, Milano.

LITOGRAFIA, tipografia, esistente Firenze, vendo blocco oppure macchinario separatamente. Agenzia Stampa, via Durini, 11, Milano.

LAMPADARI quattro lampade L. 50, Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustizia).

MERCANTI Cooperative Istituti Agricoli vendesi Magazzini Generali fuori Porta S. Paolo vino rosso gradi 12 L. 180. Domandare Betturi.

MOTORI elettrici pulitrici prezzi ridotti assoluta concorrenza sconti eccezionali forte sconto rivenditori. Laboratorio Elettrotecnico Grani, Bonella, 62.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontatel Francesco Crispi, 75.

CUSCINETTI a sfere di precisione, grande assortimento. Saturno Muzio Clementi, 7.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Deposito Cartoleria Meucci. Crocifieri, quarantuno.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parqueta, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433

CATENE per auto e motocicli. Saturno, Muzio Clementi, 7.

CALCE spenta stagionatissima, tegole marsigliesi e romane, tavelloni, campeggiane, mattonelle cemento prezzi modici Mompiano, via delle Fornaci, 42, telefono 20-434.

OLEIFICI impianti modernissimi; molini da grano; locomobili, trebbiatrici, facilitazioni prezzo pagamento Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 33, Roma.

PIZZICAGNOLI albergatori trattori: per vostra provvista salami strutto lardo qualità garantita prezzi massima concorrenza rivolgetevi rappresentante grande Casa Del Grosso piazza Popolo, 8.

CALZE filo cotone, ingrosso dettaglio, vestiti, maglieria, sempre pronti. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci, 76.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI donna tutto servizio, buona retribuzione. Santoloce, Vittoria Colonna, 39.

CERCO domestica sola cucina 90 mensili, viale Principessa Margherita, 251.

CERCANSI aiutanti sarte leggero, Corso Umberto, 518.

DATTILOGRAFA velocissima, pratica, assumesi subito. Non accettansi principianti. Muratta, 83.

CERCASI da Istituto governativo universitario custode preferibilmente falegname o meccanico. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi: Istituto patologia chirurgica, Policlinico.

CERCASI civile buona donna capace assistenza stabile signora inferma. Referenze Corso Vittorio, 154.

CERCASI lavorante per bambini. Crescenzio, 74, Jobbi.

IN via Cavour n. 197 cercansi abili aiutanti sarte.

LUCIDATORI mobili cotimo, giornata cerco. Quintino Sella, sessantasei (Cancello).

OTTIME occupazioni impiegati, metallurgici, grande stabilimento estero. Viaggio gratuito. Rivolgersi Sensi Augusto, Alti Forni, Terni.

CUCITRICI e ricamatrici macchina biancheria signora cercansi. Cottimo continuativo ben retribuito, Cassiodoro, 6.

CERCASI abile lavorante sarta per signora. Dirigersi Marinucci, Coronari, 222, Roma.

CARTOTECNICO specializzato confezione astucciame tutto specie cartone, cerca Società Undulitum. Rivolgersi Prefetti, 26, presentando referenze.

CUOCA o donna tutto servizio cercano coniugi. Presentarsi referenze avv. Fiorini, Sannicola Cesarini, 3.

FOTOGRAFIA cerca fotografo tutto ramo e ragazzo referenze ineccepibili Flavia, 39

CASA confezioni ghetta, biancheria uomo cerca lavorante. Rossi, Pellegrino, 75.

INGEGNERE cercasi quale capo ufficio tecnico redazione disegni e corrispondenza tecnica inerenti macchinario ed installazioni industrie portata mondiale. Richiedesi moralità ineccepibile capacità già acquisita in altre industrie. Indicare età pretese posti coperti allegando copie certificati indicazione referenze precisando se disposto trasferimenti sede. Casella Postale 284, Roma.

FATTORE giovane pratico coltiv. ortaggi cercasi per piccola tenuta vicino Roma. Scrivere Casella E. 6257 «Popolo Romano».

CERCASI macchiniste lavorazione paglia, modiste e apprendiste. Portineria via Viseggia, 56.

CERCASI donna tutto fare cucinare bene mezza giornata. Referenze, portiere piazza Spagna, 9.

CERCASI aiuto contabile buona calligrafia pratico dattilografia e stenografia, piccola cauzione, ottime referenze Rivolger-

CERCASI commesso pratico mercerie, serie referenze. Presentarsi Dicori, Milano, Pianellari, 2.

AGENTI produttori cerca ovunque serio istituto, stipendio, provvigione. Scrivere Creti, Montebrianzo, 82.

ABILISSIME lavoranti sarte finite leggero cercansi subito. Virginia Cocchi, Tre Novembre, 96.

ABILISSIME macchiniste camiceria uomo. Ottima retribuzione. Cucci, 67 via Condotti.

CERCO cameriera 300, parlando francese o inglese. Donna servizio, 10 alle 12, 56 Margutta.

CERCO persona fiducia poche ore giornaliere buon stipendio, deposito 10 000. Sinibaldi, piazza Satiri, 17

CERCANSI brave lavoranti confezioni signora. Tapperi, S. Basilio 66

CONIUGI soli cercano abile cameriera. Presentarsi Taurei, via Sesia.

CERCASI sarta fine gusto taglio impeccabile discrete pretese domiciliata vicinanze Chiesa Nuova piazza Orologio. Scrivere presentarsi Monte Giordano, 34, secondo piano.

CERCANSI preparanie e ragazzina per commissioni. Modisteria, San Basilio, 63

CERCASI personale abilissimo riparazioni magneti di qualsiasi tipo. Officina Zappa. Giubbonari, 28.

CERCASI donna servizio piccola famiglia buon mensile. Inutile presentarsi senza referenze. Palmeso, 212 Cola di Rienzo.

CERCASI urgenza buona donna servizio trentacinquenne disposta recarsi Parigi. Presentarsi 11-12 Sansilvestro, 22.

CERCASI abilissima macchinista 12 lire giorno, via Due Macelli, 106.

CONIUGI soli cercano domestiche tutto e mezzo servizio, mezza età. Presentarsi 9-11, piazza Capranica, 95, interno 7.

STENODATTILOGRAFA disposta orario serale inoltrato presentisi ore 12, Mercede, 56.

SERIA Casa Commerciale cerca signorina affidarle direzione sua filiale. Cauzione dodici-quindicimila. Stipendio conveniresi. Offerte: Casella S. 6283 «Popolo Romano». Roma

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

DISEGNATORE ventottenne studi accademici referenze occuperebbesi. Scrivere Righini, Principe Umberto, 190.

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, occuperebbesi presso qualsiasi Azienda parte amministrativa, disposto viaggiare. Scrivere Augusto, via Emanuele Filiberto, 56.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime lingue libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

GIOVANE conoscenza lingue francese inglese pratico lavori ufficio esperto trattare affari con forestieri e viaggi cerca impiego. Scrivere Casella P. 6280 «Popolo Romano».

UNIVERSITARIO ex-combattente, attivissimo, serio im gherebbesi. Periodo prova gratis. Zaccari, Condotti, 79.

SIGNORINA laureata Università Inghilterra lingua inglese conoscenza francese desidera occupazione adatta, ottime referenze. Settimio, via Bottegoscuro, 51.

VEDOVA civile offre lavoro ore giornaliere cambio camera vuota presso distinta famiglia. Offerte Parisotto, Santi Quattro, 3.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite, 14.

ABILISSIMA dattilografa, originale 0,40, copie 0,15, circolari, traduzioni. Vite, 43, p. 2., telefono 6325.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa). Lucchesi, 18-B (Pilotta), telefono 11-452.

GIOVANETTO sedicenne licenza tecnica d. fografo cerca occupazione preferibilmente aiuto contabile qualsiasi Ditta 1 Ufficio, mite pretese. Calmmi, Ripetta, 157, Roma.

FUNZIONARIO ferrovia, pensionato, attivo occuperebbesi poche ore, dando cauzione. Rispondere Conti, Principe Eugenio, 60.

ORFANO ventiduenne, attivo, studi istituto, pratica qualsiasi ufficio, cerca decoroso occupazione. Colacitti, Germanico, 172.

CERCO in Roma o provincia giardini ville per manutenzioni, Roma, Natale Del Grande, 27, Mos.atalli.

CERCASI andare per balia. Sposa di campagna Toscana. Anni 27 parto primo agosto via un mese. Rivolgersi Rosa Acciai, via Salaria, 150, interno 1, Roma.

CONIUGI soli chauffeur sarta abili referenze occuperebbonsi famiglia distinta. Qualsiasi impiego, anche domestico. Via Condotti, 71, portiere.

DISOCCUPATO cercherebbe posto come uomo fiducia o guardia notturna; documenti chiari. Ennio Coni, via Merulana, 165.

GIOVANE distinto occuperebbesi come commesso confetteria pasticceria direttore esattore od altro cauzione cinquemila. Pasqualucci, Lavatore, 32.

PERSONA seria, ottima moralità, disponendo ufficio centrale, cerca occupazione come amministratore esattore beni stabili. Vecchia, Flavio Gioia, 2.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

ABILE pratica balia asciutta ottime referenze finito baliatico occuperebbesi presso distinta famiglia. Rivolgersi Nazionale, 13, int. 4.

ASSISTENZA malati infezioni, via Leonardo da Vinci 80, interno 3.

SONNE lunga pratica bambini lattanti referenze ottime disposta viaggiare libera subito. Carbone, Porta Maggiore, 144.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI ampia matrimoniale con o senza uso di cucina. Rivolgersi Cumino presso Conti, Olio Cantoni 58.

DISTINTI coniugi forestieri cercano appartamentino mobiliato o camera matrimoniale salotto. Scrivere Kamel, Properzio, 6.

CERCASI per primi aprile camera due letti e 2a pensione presso distinta famiglia per due signore madre e figlia. Scrivere Casella 1. 5264 «Popolo Romano».

LAVATRICE accetta pensione gestanti. Massima segretezza. Cure amorevoli. Petrarca 22.

CAMERE pensioni miti pretese signora presterebbe cure famigliari persona anziana facendo vitalizio. Chiosco giornali piazza San Marcello.

DISTINTISSIMA amita elegante ammobiliata. Informazioni via Treviso, 15, scala 1, C. int. 5.

FITTASI matrimoniale con pensione. Via Cavour 117, 3.

FITTASI mobiliata elegantissima preferibilmente signora. Farmacia Tritone 15, ore 9-12.

IMPIEGATO statale coniugato cerca camera vuota o mobiliata comodo cucina Scrivere Faiola Vincenzo, via Milazzo 20.

AFFITTASI bella matrimoniale ricercatissimo vitto. Trattamento signorile. Vitali, Umbria dieci (Ludovisi).

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Anche solo abbonamenti pasti, Condotti 8.

CERCO abbonamento pasto meridiano esclusivamente centro, distintissima famiglia. Alfredo Bruzio, fermoposta.

MATRIMONIALI bagno, cucina, salotto, pranzo, telefono, affittansi annualmente. Dirigersi Albergo Senato, camera 44.

AMBIENTE signorile salottino camera mobiliata. Sforza Pallavicini 18, interno 12.

CAMERE ammobiliate uno, due letti affittansi. Porta Pinciana 36.

CAMBIASI due camere vuote libere presso Chiesa Nuova con altre presso piazza Vittorio, Merulana 65.

GENTILUOMO romano anziano cerca camera anche vuota ambiente perbene, Mancinelli, Propaganda 16.

AFFITTO stanza ammobiliata 2 letti pensione famigliare preferiscesi uomini, ore antimeridiane. V. P. Umberto, 82.

CAMERA matrimoniale mobiliata d'affittare a persone distinte. Volendo comodo cucina salottino oppure pensione. Scrivere Posta Tulli Adele.

LUSSUOSA matrimoniale con salotto sala bagno telefono pensione affittasi. Scrivere Pinambui Sala Stampa Estera.

CAMERA matrimoniale affittasi con pensione Via Genova, 18, piano terzo.

CAMERE con pensione, scelta cucina. Signorilità, telefono. Quintino Sella, 20 (Cito).

CONIUGI cercano fine mese camera cucina presso buona famiglia piano Prati. Scrivere indicando prezzo: Bernasconi, via, 47.

ORDESI stanza con pensione. Belsario, 8, interno 14.

LOCALI studio con telefono affittansi quartiere Nomentano. Telefonare 61537.

MATRIMONIALE due letti con pensione, via Genova, 18, piano primo.

TRATTAMENTO famigliare 2 passo prezzo mite, via Sforza, 27, interno 7.

AFFITTASI Ludovisi elegantissime camere salotto, altri piccoli. Papi, Lucullo, 5.

AFFITTASI mobiliata, bagno, persona sola; volendo pensione. Selita Crescenzi 27.

CEDESI camera 2 letti, pensione, obbligatoria L. 20 giornaliere, escluse donne. Via Rattazzi, 43.

AFFITTASI grande sala tre camere uso ufficio. Via Boncompagni. Rivolgersi Arturo, via Cernaia, 23.

DUE professionisti cercano pensione presso famiglia. Scrivere Casella 6275 «Popolo Romano».

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 a parola minimo L. 3

PICCOLI appartamenti, abitabili subito, prezzo 85.000 a 150.000, facilitazioni pagamento, esenzione tasse, vendonsi dalla Società Italiana per Imprese Edilizie, Via del Clementino 94 dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

VENDONSI appartamenti e botteghe vuote. Esclusi mediatori. Rivolgersi Alessandrina, 9.

CERCASI appartamentino vuoto 3 camere accessori, una, due annualità anticipate. Esclusi intermediari. Scrivere Casella H. 6263 «Popolo Romano».

APPARTAMENTO 7 locali signorili affittasi subito. Scrivere Casella 6281 «Popolo Romano».

CERCASI appartamento 5-6 stanze, accessori; disposto ragionevole buonuscita. Marturano, Hotel Quirino.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

DISTINTI coniugi forestieri cercano appartamentino mobiliato o camera matrimoniale salotto. Scrivere Kamel, Properzio 6.

GRANDE locale terreno posizione centralissima affittasi uso ufficio. Rag. Marchesi, Plebiscito 102, ore 17-19.

IMPORTANTE Società industriale cerca locali decorosi, 800 metri quadrati per deposito materiale artistico. Scrivere dettagliatamente Domenico Ortolani, Pierluigi Palestrina 19.

LOCALI decorosi, 800 metri quadrati, uso uffici e magazzini cerca importante Società industriale. Scrivere dettagliatamente Domenico Ortolani, Pierluigi Palestrina 19.

APPARTAMENTI soleggiati prezzi bassi vendonsi Cola Rienzo 265, visibili 14.30 alle 16.30.

APPARTAMENTI vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trasimeno 14 ore 10-12.

APPARTAMENTI piazza Galeno vende affitta proprietario, Battaglia, Carrozze 52.

APPARTAMENTI cinque sei camere accessori signorili vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

ACCANTO via Nazionale vendesi 30.000 e 40.000 appartamenti liberi decreti, tre quattro camere, accessori. Ulpiano 47, int. uno (pomeriggio).

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

APPARTAMENTI nuovissimi, vuoti, tre quattro camere, splendida posizione, affittansi Nettuno. Trattative Vacchini, Corso Vittorio settantadue, orario 18-20.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extrueres», Babuino 90. Visitare per confrontare.

APPARTAMENTO cerco cinque più vani Nettuno. Aprile settembre. Scrivere Conteduca (Banca Regionale).

APPARTAMENTI liberi mobiliati gran lusso affittansi, S. Marcello 23 Sala Dorica

AFFITTASI grande sala tre camere uso ufficio. Via Boncompagni. Rivolgersi «Arturo», via Cernaia 23.

APPARTAMENTO centralissimo libero subito vendesi. Via dei Leone 3, Pascolini

AMBIENTI 14 Portomauricio 2 vende Dionisi 120.000 immediate 55.000 rateali.

APPARTAMENTO in villino, quartiere Policlinico, cinque vani, annessa terrazza con due vani rustici, vendesi. Scrivere Zugini, Catania 14, Roma 50.

APPARTAMENTO vuoto, 5 vani, terrazza, acqua luce elettrica villa Incantevole Castelgandolfo libero aprile. Via Po 35, piano secondo 9-10

APPARTAMENTINO centralissimo cinque camera cucina, due ingressi. Salita Crescenzi, n. 37.

APPARTAMENTO comfort moderno 6 ambienti Napoli, cambierebbesi simile Roma Zisoni, Saggio del Pozzo 22, Napoli

REGALO L. 2000 e più a chi mi cede appartamentino di due o tre camere. Scrivere Ernesto Meglio. S. Agata de' Goti 20.

AFFITTO centralissimo appartamento mobiliato, altro vuoto liberi subito. Via Arenula 56. Bomprezzi.

AFFITTANSI in posto centrale 8 grandiosi locali con uffici superiori telefono luce acqua area oltre 500 mq convenienti condizioni. Rivolgersi, Amici, via Prefetti 46

VENDONSI, affittansi appartamenti franchi di locali liberi, telefono. Rivolgersi Salaria 44 interno 5

AFFITTASI magazzino interno metriquadri 45 alto 5 uso deposito. Masciandaro, via Urbana 129, ore 13-15

APPARTAMENTI abitabili subito vendonsi comodità pagamento. Impresa Gallo, Montevarde

VENDESI bottega acqua corso Ittiteca Rivolgersi Via Flumo 13 zarzo Fontana.

A MILANO cedo appartamento casa signorile paraggi Mascheroni 10 locali primo piano mobilio lusso ogni comfort. Eventualmente incontrerei piccolo appartamento Roma Scrivere Casella F. 6256 «Popolo Romano».

APPARTAMENTO signorile vendesi immediate adiacenze Termini Conservatorio 31

GRANDIOSI locali vuoti 500 mq circa cedonsi contratto. Adattissimi garage o altra industria (escluso scuderie) V. Labicana, 51 in fondo a destra. Trattative ore 9-10

CEDESI subito locale adatto scuola ballo, circolo, studio, adiacenze piazza Cavour Scrivere Casella postale 118

CONIUGI cercano appartamentino mobiliato, massimo ottocento mensili. Maiorana via Valtetri, 21

LOCALE ampio centralissimo magazzino garage affittasi. Portiere piazza Campitelli, 2

STUDIO due locali elegantemente mobiliati, ufficio tre vani vuoti affittansi. Visibili ogni giorno 14-16. Giovanni Lanza 85

AFFITTASI subito appartamentino mobiliato a coniugi soli, via Piedimarmo, 42.

VENDESI libero subito appartamento vani 10 piazza Colarienzo trattative piazza Spagna, 59.

VENDONSI via Cavour locali liberi giugno, al piano primo grande sala, due camere interne, adatti ufficio, circolo. Prezzo convenientissimo. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto, 337, Associazione Proprietari, ore 10-13

APPARTAMENTO signorile tutto comfort vendo quartieri alti. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTINO centrale mobiliato modestissimamente fittasi. Semestre anticipato Fassi, Vite, 5.

APPARTAMENTI grandi botteghe vendonsi prezzi bassi. Lungo Tevere Mellini, 39, visibili 10-12.

PIANI di casa (due) 16 vani (prossimità Hotel Excelsior) liberi fine Decreti, vendonsi centotrentamila. Amministrazione Molara, via Marguttа, 51-A (ore 15-18)

APPARTAMENTI signorili da otto e più vani liberi nuova costruzione vendonsi, consegnansi corredati ogni comfort moderno estate 1928. Società Edilizia Lasiale, Corso, 151, Roma.

AFFITTANSI due locali terreni interni, via Governo Vecchio, 96

ELEGANTISSIMO piccolo pianterreno mobiliato fittasi preferibilmente diplomatico 7 via Principessa Clotilde.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 la parola, minimo L. 3

VILLINO 18 vani, 5 disponibili maggio; grande casa riducibile Collegio con terreno mq. 5000 al 10.000. Palazzetto terraneo circa 35.000, 16 ambienti, tutto podi meri dal 1mm 25. Per le trattative Viale del Re, 85.

LOTTO di terreno vendesi nei pressi piazza Galeno lire 100 metroquadrato. Cesarano, Vittorio Veneto, 4-A.

VILLINO al mare vicinanze Roma moderna solida costruzione vendesi affittasi subito. Scrivere Impresa Casella 137 Roma.

VILLINO signorile occupabile subito, ogni conforto giardino 900 m., prossimo piazza Trasimeno, lire 550.000. Altre idem 290.000. Altre idem 230.000. Palazzina reddizia ottimo affare, appartamento occupabile subito 550.000. Rivolgersi: Carosa, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti 22, telefono 10-120.

VILLINO mobiliato vicino Roma cercasi per villeggiatura estiva. Casella postale 500.

VENDESI presso Ponte Milvio villino 12 vani due piani uno presto disponibile giardino 2000 mq. 660 tramvai Porta, ore 11-12, portiere Silla 2.

FIUGGI vendonsi terreni, case, pensioni villini. Rivolgersi Baiocchi, Fiuggi Fonte.

PALAZZO modernissimo rinvestimento capitale vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

AMMINISTRAZIONI PATRIMONIALI, VIA GIUSTI 22, TELEFONO 10-120 VENDE: FABBRICATI REDDITIZI, VILLINI, TENUTE, TERRENI FABBRICABILI, APPARTAMENTI GRANDI, PICCOLI, LIBERI, OCCUPATI ORARIO 9-18.

TERRENO presso Stazione S. Onofrio mq. 35.000 vendesi blocco o lotti lire 9 mq. ore 15-19, portiere Silla 2.

VILLINO vendesi posizione incantevole ottimo affare traversa Nomentana, piano abitabile subito, prezzo cinquecentomila. Rivolgersi: Procaccini, Baglivi, 7 dalle 9 alle 10.30, telefonare 30597.

CEDESI villino presso Policlinico 6 piani, comfort, 15 vani, 3 liberi, garage, giardino. Grandiosa trattoria campestre incassa 1000 giornaliere. Bar caffè trattoria, abitazione annessa. Drogheria, pizzicheria annessa, negozi vuoti, appartamento vuoto 9 vani, centralissimo. Rivolgersi, Carlo Alberto 29

VILLINO con ampio giardino presso Porta S. Giovanni sulla via Appia Nuova composto di grandi locali terreni e piano superiore di sette camere, occupabile subito, vendesi ottime condizioni Rivolgersi Sopdoni via Propaganda 16 piano secondo

VILLINO Monteverde libero subito, altro pressi via Candia vendesi, trattative Castro Pretorio 20 Ferrari

PALAZZO signorile quartieri alti reddito 5 % piano nobile libero vendo 1.300.000 Rivolgersi Lassarre 16 Muratte

VENDESI casa prossimità piazza Venezia 150.000. Scrivere Casella M. 6274 «Popolo Romano».

LEZIONI SCUOLE COLLEGI
8) Cent 30 a parola minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA, scuola operatori e fototecnici programmi ritirasi. Via Flavia, 39.

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés il parle français, anglais et il sait l'allemand Casella 5988 «Popolo Romano».

ELEMENTARI, Ginnasio, Normali, Istituto Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, verniciate.

CONTABILITA' pratica partita doppia, a mericana, 15 lezioni. Diploma, Trecannelle sette.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160 ore 13-17.

SPAGNUOLO Insegnamento rapido. Pasqui Achille fermo posta.

SIGNORA straniera dà lezioni francese tedesco a signorine e scolari (ripetizioni) Giulio Cesare 93 int 2. Orario 3-5.

SIGNORINA tedesca offresi per lezioni traduzioni, conversazioni Via Corsica 3 Telefono 3067.

FRANCAIS leçons conversation préparation examens par dame distinguée. 22, Margutta, inter. 10.

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barrocchio Gregoriana, 7, Roma.

CERCO seri attivi piazzisti per vendita bl. scotti. Ottime condizioni. Rivolgersi Carlo Alberto, 8-A.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia, per penne serbatoio, rasoi sicurezza, orologi e numerose altre novità brevettate, facilissimo jazzame..to, prezzi senza concorrenza. Meteor Badenerstr, 29, Zurigo T (Svizzera).

CONCEDESI rappresentanza per Roma primarie Case tedesche calze e guanti. Esigonsi serie referenze. Scrivere Gaetano Messina, via Calabria, 20, interno 3

RAPPRESENTANTI articoli pellicceria cerca stabilimento 34 viale Milite, Firenze

CERCASI piazzista introdotto uffici amministrazioni per articoli cancelleria e macchine da scrivere Via Venezia, 29 A.

PIAZZISTA stipendio provvigione, giovane, serio, attivissimo cercasi da Ditta rappresentanze. Scrivere indicando eventualmente posti occupati, referenze, pretese, stipendio: Ghiron Casella postale 368

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RICCHISSIMO nobile signore sposerebbe elegantissima slanciata aristocratica anche straniera amante viaggi sport teatri. Scrivere D. 6209 Cassetta «Popolo Romano».

VEDOVO solo cinquantaseenne impiegato cinquantamila dote, sposerebbe 45enne con adeguata dote cattolica. Scrivere Casella G. 6299 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OEDO numero telefonico. Offerte a Casella C. 6254 Popolo Romano.

INCUBATRICE americana nuova 100 uova vendesi 290 Donati, Machiavelli 59.

AUTOCARRI, vetture turismo compressore stradale, trattrici, rimorchi ecc. vendesi buone condizioni. Rivolgersi De Sanna, Due Macelli 66, oppure Minetti, Via Amiale 10, Terni.

RECANDOSI Officina Lancioni, via dei Cerchi 9-G: Camions 18 BL, 18 P. Diatto CF camioncini leggeri tipo 8, tipo Libia, 15 Ter.

BEGA circolare falegnameria cercasi subito. Offerte: Guazzoni Film via G. B. Morgagni, Roma.

SEGA nastro cercasi, via delle Fratte 8, dalle ore 17-19.

SALOTTINO nuovo 595, bicicletta passeggio 360. Bartoccetti, Rubicone 22 (Parioli).

TORPEDO Fiat pronto marcia 9000 lire. Autocarro BL pronta marcia 15.000 lire. Occasioni 15 Ter autobus e autocarro BLR. Via Borgo Sant'Angelo 110.

VENDO paletots L. 90, vestiti uomo L. 110. Principi, Corso Italia 6.

VENDO grande soffitto noce acero pittura autore metri 8.50 x 5.90, via Porta Pinciana 3, telefono 2480.

VENDONSI autocarri Fiat 18 BL, 18 P. Diatto, monobloch Lancia, ruote per BLR, via Matteo Bolardo 16 già via Ariosto.

PINCETTO, vendo tomba doppi posti. Via del Leone tre, Pascolini.

PIANOFORTE tedesco verticale, incrociato, splendida voce, nuovissimo, granformato, prezzo conveniente Aurora 43 (Ludovisi), scala A, interno 7, ore 16-19.

PIANOFORTI verticali da 3800 in più, autopiani americani. Propaganda 4 presso piazza Spagna.

RICAMATRICI vendesi macchina Cornely. L. T Rivolgersi via Goito 30-A.

MOBILI??? Mobili??? Camere da letto sale pranzo anticamere mobili studio??? Nessun'altro indirizzo che questo: Angelino, piazza Sancario Corso 440 (mezzanino). Prezzi produzionelli

MOBILI! Centinaia camere letto, sale pranzo, salotti; prezzi senza confronti Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo).

MOBILI, blocco fallimentare. Prezzi disastrosi. Cambi, Mattei, Capolecase 3.

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

TONNEAU con cavallino vendesi, via Cimarra 48.

AUTOMOBILI: Alfa 15-20 HP landaulet numero tassametro Lancia P 20-30 1913 torpedo semi nuova, Prince HP 12-18 Spider due posti vendo. Ripetta 78, Ceresani.

AUTOVETTURA Lancia gran lusso modernissima. Borgo Angelico 96.

AUTOCARRI vere occasioni BL, BLR, P. Isotta Fraschini 16 come nuovi garantiti Borgo Angelico 96.

BELLISSIMA matrimoniale mogano intarsiata nuova vende 1 occasionissima via Merulana 230.

CAMERE letto complete tedesche vendo prezzi bassissimi. Via Safaria 109.

CERGANTI porcellane e mobili antichi Inglesi e porcellane antiche Cinesi, Hotel Minerva 26.

CAVALLI inglese 1.52 grandi movimenti perfetta velocissima, 7 anni Charette, 6 finimenti nuovi. Vendesi anche divisi. Minnai, Vesalio 4.

CAVALLI russi anni 5, partglia carrozze e carrozzini usati d'occasione. Via Claudia, 12.

CANI levrieri purissimi, masi due vendonsi. Mariani Principe Eugenio, 22, primo piano.

CASSAFORTE viennese quattro quintali perfettissima, motocicletta «Cleveland» nuovissima vendonsi grande occasione Piazza Sant'Silvestro sessantacique.

INGEGNERI Vere occasioni istrumenti Grandi arrivi Regoli calcolatori Nestler Isabelli, Corso Vittorio 31.

LETTI, RETI, MOBILI LEGNO ECCEZIONALI RIBASSI. FRANCESCO PARENTI, GOITO 54.

OCCASIONE vendesi milord coupé cavalli finimenti. Rivolgersi via Frattina 107 piano primo, dalle 10 alle 13.

OCCASIONISSIMA: Due 18 BLR da rimontare complete, motocarrozzetta Excelsior da riparare Bombelli Governo Vecchio 12

OTTIMA occasione vendesi carretta commerciale, via Faenza 22, Lucentini

PIANOFORTI vasto assortimento. Arpa Erard concerto Negretti, Due Macelli 103

PIANOFORTE francese ottimo vendesi Bixio 74

PIANOFORTI, autopiani code concerto occasionissime occasione commercio. Ripetta 143 primo piano (svolto tram 6)

PIANOFORTE verticale arpa Erard affittansi vendonsi Scuola Musicale Fontanella Borghese 48

MERLETTI finissimi vendonsi subito vera occasione privata. Francesco Crispi 38

LETTINO bambino metri 1.50 Ferro vuoto, lampiere snalliere, rete. Vende Viale della Regina 222 int 9

[illegible] qualunque acquisto mobilifi Acquistando magazzini dell Magazzini vendita: Piazza Sancario Corso, 440 (mezzanino) Piazza Tanslivestro, 65. Prossima apertura Grande Galleria del Mobilificio Moderno!! Via Orazio, 31-B, angolo via Crescenzio!!

LANCIA ottimo stato cercasi tipo 1918-1921 Scrivere Bonocori Guaido Tadino

LOCOMOBILE Eclipton, 16 cavalli buonissimo stato, motore vapore verticale vendesi viale Giulio Cesare, 169 Zambonelli

MOTOLEGGERA inglese vendesi cambierebbesi motopessante anche guasta, carrozzerie furgoncino, chiacciata, Lucchesi, 1.

PONY grigio doccari e carrozzino in ottimo perfetto e finissimo collare vendesi. Telefonare 30915 Almagià

RADIATORI tipo 501 nuovi, pari usato, bio auto Emanuele Filiberto Pancani.

SPA nuovissima torpedo nuova vendesi qualunque prezzo. Lucchesi, Lancia, 192.

UNDERWOOD, Remington, Olivetti, Oliver, vendonsi a prezzi ribassati. Via Venezia 20-A

VENDO 3-A chiusa originale piazza Mignanelli 8-A, Berardi.

VASI majoliche Giappone antico vendonsi causa partenza prezzi occasione, visibili ore 9-12 e 15-17, via Crescenzio 12.

BIANCHI 12-24 landaulet bollata vendesi facendo pure cambio. Quattro Cantoni 2, no stato. Machiavelli 57

BRACCO pointer spagnuolo speranza riportatore Pedigri mesi undici. Alessandria 86.

BIBLIOTECA noce stile Rinascimento fabbricazione stabilimento Beraldi vendesi causa partenza. Visibile ore 9-12 e 15-17, via Crescenzio 12.

CUCCIOLI puri fox terrier vendonsi portiere Caio Mario 19.

DAMIGIANE semmuove tutte misure fusti avvinati vendonsi. Lucrezio Caro 20.

ASTA pubblica ore 16 camere complete, sale ottomane meccaniche ecc. Corso Umberto 494.

SINGER punto orologiorno perfetto funzionamento macchina cucire vendesi prezzo mitissimo. Via Natale Del grande 30, interno sette.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ARMONIUM chiesa, pianoforti occasione convenientissimi. Corso Vittorio 337, piano primo.

GATTO bellissimo puro Angora da razza vendesi. Basili, Boncompagni 16.

VENDO grande soffitto noce acero pittura autore metri 8.50 x 5.80, via Porta Pinciana 3, telefono 2460.

ALBERGO pensione ristorante trattoria bottiglierie con appartam

L'uomo solo

NOVELLA

di

Cina Pimpa Leo

A Venezia il treno giunse con imperdonabile ritardo. E Paolo perse la coincidenza delle 12.30 per Bologna dove lo attendevano i suoi affari. Ne fu seccato: anzitutto per il contrattempo, poi perchè precisamente a Venezia egli non avrebbe voluto fermarsi. Il suo stato d'animo non gli consentiva una sosta nella città dove sette anni prima con mente e cuore assai diversi aveva avuta qualche buona, ma falsa ora di sogno. Falsa in quanto che egli non era allora pienamente soddisfatto di sè, ma come interpretato ancora, nell'indecisione cosciente di ciò che nella vita egli avrebbe potuto e dovuto essere.

Venezia è una città a cui è necessario accostarsi con infinito amore, con anima buona e pronta ad ogni entusiasmo, una città che è come una sala silenziosa, come una chiesa luminosa di fiammelle in cui bisogna entrare in punta di piedi, scivolando senza parole: silenziosamente e nell'ombra. Bello è giungervi di notte, lasciarsi condurre da una gondola sull'acqua piana, urtando coi remi qualche alta barca, rasentando i palazzi illuminati fantasticamente dietro le finestre sbarrate. Bisogna entrarvi con amore ecco, e Paolo da troppo tempo, forse da quando si era accorto di vivere un'anima paradossalmente diversa da quella degli altri uomini, era senza amore. Aveva egli mai amato? Se lo domandava qualche volta assai raramente. Quando per esempio gli accadeva di baciare una donna, guardare sua moglie, accarezzare un bimbo. Qualcuno glielo aveva anche chiesto, ma egli si era sempre chiuso in un mutismo sordo che poteva apparire cattivo ed era semplicemente il pudore istintivo della creatura dinanzi al proprio cuore. Aveva creduto di amare sua moglie durante il loro viaggio di nozze, ma si era accorto troppo presto che la buona, semplice creatura, preoccupata più di un abito e di una visita che delle bellezze umane non gli somigliava e non sarebbe riuscita a somigliargli mai; aveva creduto di amare una deliziosa amica piena di gusto e di sentimento, ma si era accorto quasi immediatamente che egli era perfettamente estraneo alla vita nè mai avrebbe potuto assimilarne ed amarne tutte le arteficiosità isteriche e morbose di donna virilmente vissuta della vita.

E non aveva cercato più di amare nessuno. Il lavoro lo aveva ormai tutto preso nella sua febbre turbinosa che stanca materialmente e assopisce tutto o quasi le tendenze sentimentali come una buona e saggia droga che lo eccitava a continuare senza un programma definito, la sua vita. Viaggiava molto, conosceva molte cose, era ammirato e ricercato da molte persone intelligenti ed egli che per un innato squisito senso di cortesia aveva per tutte le cose e per tutto il suo prossimo, un sorriso di simpatia e di entusiasmo, nascondeva nel dono compiacente di una stretta di mano, di un consiglio, di una buona conversazione l'indifferenza più assoluta e la padronanza più ferma di tutto sè stesso: anima, sensi e cervello.

Era perfettamente tutto suo e colo- i quali riuscivano per un momento credere di essere entrati nella sua ita, di averlo compreso e di aver ricevuto da lui qualche cosa, sia pure semplice dono di un po' d'interesamento e di un po' di simpatia dovevano quasi subito accogersi ch'egli non aveva loro nè dato nè detto nulla sè e s'irritavano di dovergli essere grati della sua cortesia.

A Venezia egli non avrebbe voluto fermarsi. Forse perchè inconsapevolmente, Venezia era una delle città che egli più amava, dove gli era più facile ritrovare sè stesso, quell'altro sè stesso un po' stanco, un po' triste e un po' deluso. Quell'*altro*, ch'egli da troppo tempo si era proposto di nascondere agli altri e di conseguenza al suo io esteriore febbrile, sorridente di tutta l'umanità e schermitore della sua recondita sofferenza, il suo io più forte insomma, incapace di sentimentalismi e di pigre concessioni di dolcezza.

A Venezia egli ritrovava gran parte della sua tristezza e gli spiaceva. Gli spiaceva sopratutto accorgersi che *altro* nonostante egli cercasse storditio e soffocarlo, ritrovava con lucidità luminosa tutti i piccoli particolari che alta volta avevano saputo scavare in un solco nel cavo della sua anima, trovarvi un posto e restarvi per tutta la vita, forse.

Gli accadeva sovente questo: il suo io febbrile ostinato e precipitoso, il suo io cinico e nemico d'ogni indugio doveva ogni tanto arrestarsi, dominato da quell'altro sè stesso, di solito così docile e silenzioso per osservare un riflesso, un sassolino, un scarabocchio sul muro, un nulla, e meditarvi sopra. Si accorgeva anche col passaggio del tempo che tutta la sua febbre contrastata di lavoro, la sua scrollata di spalle, la sua risata cattiva non bastavano a fargli dimenticare ciò che nel momento della meditazione aveva pensato e forse sognato.

A Venezia egli non avrebbe voluto fermarsi.

Erano fissi nella sua memoria il riflesso di un muro in un canale, un frammento di corda spezzata, trovato nell'angolo di una barca abbandonata, un canto di donna inteso in lontananza passando pel Rio allora fiorito di glicine e di geranii fantasticamente.

Piccole cose che gli erano diventate familiari, che gli erano rimaste impresse forse più dei fervori magici del Giorgione e del Tintoretto; piccole cose comuni che altrove, sebbene egli fosse un osservatore perfetto, non aveva ritrovato più o se pure non aveva ritrovato con uguale sorpresa e dolcezza per la sua anima.

Aveva depositato il bagaglio alla stazione e camminava da un'ora con le mani sprofondate nelle ampie tasche del suo soprabito, intente a qualcire qualche cosa ostinatamente: un biglietto del tram, una carta dimenticata.

Il suo passo di solito rapido, a testa rialzata, passo sicuro, diritto, era stanco, lentissimo, silenzioso. Rasentava i muri, si fermava tratto tratto quasi a misurar sè stesso, quasi a ricordare il perchè della sua sosta, nella città disamata per troppo amore.

L'ora era calda ed egli preferiva i vicoli deserti per il suo pellegrinaggio che tanto si assomigliava al suo andare continuo nella vita senza una mèta, da una città a un'altra, da un albergo ad un altro albergo.

Gli pareva di condurre a spasso il suo io come un bambino un po' triste che non si stupisce di nulla e come accade si lasciava trascinare dalla volontà debole di lui. Quale babbo non si lascia condurre dal bimbo che tiene in collo. Così egli non sapeva dove sarebbe giunto. Forse, suggeriva quell'altro sè stesso, un po' beffardo, peregrinando così correva il rischio di perdere la coincidenza un altra volta.

Ma questo non importava, non aveva valore. Quelli che lo attendevano avrebbero, come il bagaglio rimasto alla stazione, ritrovata la sua mano anche dopo una lunga ed immobile sosta. Egli era perfettamente persuaso di questo. Egli sarebbe ritornato alle cose e alle persone così come sarebbe ritornato a riprendere le sue valigie per risalire su un treno che lo avrebbe condotto più lontano. E lieto sarebbe stato se avesse in quell'ora potuto abbandonare quell'altro bagaglio ingombrante della sua vita, il suo io vero o il suo io beffardo, che lo tormentava, per non ritornare mai più a riprenderlo e continuare a vivere con sincerità la sua vita. Ma non sarebbe stato facile. Lo sapeva perfettamente. Certo alla stazione egli avrebbe ripreso tutto il suo fardello di affannosa pena e tutto il suo sorriso che dava a lui e agli altri l'illusione di essere un uomo felice, un uomo sopratutto: pratico.

Camminava e come accade a chi dice a un cieco per svagarlo: «Vuoi che facciamo una passeggiata al sole?» e cerca le vie più luminose e si accorge che tutto rimane inesorabilmente buio per il suo compagno; così egli concedendo un poco di respiro al suo io sempre soffocato dal cinismo e dallo stordimento della fatica, si andava accorgendo ch'esso rimaneva in lui silenzioso, freddo, inesorabilmente malinconico.

Sentiva il sole. Unicamente il sole ed egli che ne godeva come un fanciullo e come un fanciullo temeva che la sua ora di svago passasse troppo in fretta, si scopriva intanto nel giuoco delle nubi e del sole stesso, pauroso quasi che questo avesse ad abbandonarlo nel suo cammino prima ch'egli avesse ripreso il treno e ritrovata la sua risata amarissima.

Inconsapevolmente i suoi passi lo avevano ricondotto in una via a lui nota, a ritrovare il riflesso di un muro nell'acqua piana e buia del canale. Un punto che per il ricordo gli era infinitamente caro. Si fermò. Osservò cogli acutissimi occhi. Confrontò il suo ricordo di sette anni prima, colla realtà del presente e non si stupì di ritrovarlo intatto, preciso, immutato. Lo stesso angolo, lo stesso muro, il medesimo riflesso, uguale uguale, terribilmente uguale, nelle dimensioni e nel colore a quello di sette anni prima.

Inutilmente troppe cose erano passate intorno a lui, inutilmente egli aveva tracciata una linea alla sua esistenza, inutilmente aveva lavorato e sofferto. Egli e le cose ancora dopo sette anni erano rimaste tal quali. Il suo io e il riflesso di quel muro si ritrovavano senza stupori, forse con un'intima e segreta e paurosa gioia ancora eguali a traverso il tempo e le cose. Ne ebbe sgomento. Uno sgomento di bambino e poichè egualmente temeva la risata beffarda dell'altro, il pianto sommesso del suo io, si allontanò rapidamente con la tema d'essere scoperto nel suo delizioso segreto.

Il punto era solitario, nascosto fra vecchie case, fra vicoli e stradette quasi buie.

Un urlone lo scosse. Egli trasalì. Si appoggiò al muro per non cadere e si voltò a guardare la rondine spaurita che nella sua corsa pazza gli aveva dato in pieno viso un colpo d'ala.

Una figuretta sottile, chiusa in un lungo zendado nero a frangie complicate da cui usciva un lembo d'abito bianco e un piedino ben calzato. Una piccola donna che non si voltò indietro a guardarlo. Forse per la paura di fermarsi. Forse nella certezza che il passeggero insolito proseguendo la sua strada, voltando a destra sarebbe sparito nel dedalo delle viuzze silenziose.

Paolo invece con il dorso appoggiato al muro era rimasto in agguato con lo sguardo e l'orecchio teso come nell'aspettazione di qualcosa nuova e subito indovinata, col passaggio della rondine sul suo cammino in un momento così strano della sua vita. La sua squisita sensibilità, acuita dalla tensione dei suoi nervi in tumulto, aveva presentito subito il fatto nuovo, causale e pure saggiamente misurato dal destino per lui. Il suo orgoglio voleva e chiedeva questo in quell'ora. Sentì che qualcosa d'infinitamente triste e d'infinitamente pauroso stava per accadere ed ebbe paura di gridare, paura di salvare più che quella creatura, sè stesso.

Un attimo, due, tre? Quanto attese? Non seppe mai. Il suo dorso, le sue mani parevano materiarsi nel muro stesso della casa che lo sorreggeva. Egli non avrebbe potuto staccarsi di là.

Un attimo. Un tonfo. Egli si sentì morire. Quando riaprì gli occhi cercò di respirare, cercò disserrare le mascelle che gli si erano appesantite. Si sporse. Più nulla.

L'acqua era ritornata piana, calmissima e su di essa il riflesso del muro, uguale, terribilmente uguale ancora, rideva.

Sotto la rondine forse già dormiva! Ma anche dormire *non cambia* le cose!

Lo prese il terrore di ciò che aveva lasciato compiersi sotto i suoi occhi ed ebbe nel tempo stesso la tema penosa di aver sognato, di essersi sbagliato, perchè un'ebrezza paurosa si andava sprigionando in lui con l'idea di essere riuscito a seppellir sè stesso, il suo io doloroso e già stanco.

Qualche grido. Qualche passo. Uno sbatacchiamento di imposte. Un vocìare di donnette. Qualcuno aveva visto. Qualcuno accorreva. Tardi, troppo tardi.

— «Non avete veduto, signore? Una ragazza... L'hanno vista gettarsi nel canale... Non avete veduto, signore?».

— «Non ho visto nulla.

Chi era?».

— «Una povera pazza signore, aveva sofferto tanto... ma non piangeva mai... cantava sempre... Chi l'avrebbe detto? Ciò, povaretal

Non avete veduto signore?».

— «Non ho visto nulla».

...una piccola folle... aveva sofferto...: non piangeva mai...

Indubbiamente. La riconosceva. La sua anima vera si era gettata nel canale. Forse ora dormiva.

Bisognava lasciarla dormire.

Sgattaiolò di corsa, urtando le donnette, le persone che accorrevano, che interrogavano smaniosamente quel benigno riflesso che rideva. Calcò il cappello sugli occhi, sprofondò nuovamente le mani in tasca e fuggì. Fuggì prima che potesse giungergli la notizia, che la piccola rondine era stata ripescata.

Bisognava lasciarla dormire!

Si fermò ansante sulla piazzetta. Respirò. Tolse l'orologio. Aveva fatta l'ora della partenza. Scese in una gondola con un comando brusco, si sedette in fondo presso le corde e pauvosamente si accorse che una di esse era spezzata.

— «Chi è stato? — chiese al barcaiuolo.

— E' l'acqua signore. E' l'acqua che se le mangia».

Paolo sospirò.

Un riflesso di sole! Una corda spezzata! Null'altro. E' la vita che uccide la vita.

In dieci minuti fu alla stazione.

L'uomo solo riprese al deposito il suo bagaglio, tutto il suo bagaglio. Riprese la sua pazza corsa nel mondo. Riprese la sua risata amarissima.

L'indomani a Bologna trovò un'amica di sua moglie.

— «Sempre allegro voi, Paolo! Chi ve lo insegna il segreto della felicità?».

— «Che volete, amica mia?! Factio sempre degli ottimi affari! Anche ieri... a Venezia... Vedete signora... A Venezia... Si è ammazzato qualcuno... Una ragazza nel canale. Cose di tutti i giorni... Che dicevo? Ah, già Venezia... Affari ottimi, signora. E' per questo che sono allegro».

La piccola signora lo guardò stupita del suo discorso sconclusionato.

— «... E l'hanno ripescata?».

— «Chi?... Spero di no, amica mia. Spero di no». E i suoi occhi divennero cattivi.

Ma poi ne rise.

E la signora si tranquillizzò.

CINA PIMPA LEO

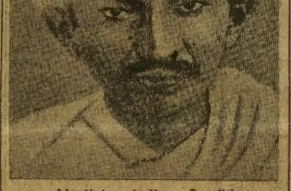
UN PROFETA PERICOLOSO

L'India ed il suo Tolstoi

LONDRA, marzo.

E' opinione concorde di coloro che hanno intima conoscenza del paese, che per trovare un parallelo alla gravità dell'odierna situazione politica in India occorra risalire ai giorni che precedettero i tragici eventi della *Mutiny* (ribellione dei Sipai).

Il triste episodio di Amritsar, nell'aprile 1919, quando centinaia di dimostranti indiani cadero falciati dal piombo britannico, sorprese dolorosamente la Stampa e l'opinione pubblica del Regno Unito che non avevano dimenticato il leale contegno dei principi e della gran maggioranza della popolazione dell'India durante la gran guerra. L'Impero britannico sapeva di dover non lieve riconoscenza a quei cinquanta mila



L'agitatore indiano Gandhi

soldati indiani, che senza riguardo di razza o di fede — indù, punjab, pathani, bengalesi e gurkas — fecero argine, nelle insanguinate trincee di Fiandra, alla fiumana teutonica, mentre la gran mente organizzatrice di Lord Kitchener preparava quel nuovo esercito che doveva sbarrare alle legioni del Cesare di Berlino la via della Manica. Alle truppe indiane era inoltre toccato il compito di presidiare in unione con le milizie australiane, la penisola del Sinai ed il canale di Suez, e ad esse si dovette pure la conquista dell'Africa Orientale tedesca, la difesa del Beluchistan, ed in epoca più recente la vittoriosa campagna contro l'Emiro di Afghanistan.

Tale magnifico «record» era parso, nella Gran Bretagna ed all'estero, la prova più tangibile della fedeltà dell'India al suo Imperatore. Pure per quanto il territorio indiano non fosse stato teatro di operazioni guerresche, gli effetti della guerra si erano fatti sentire da un capo all'altro della vastissima penisola. I milioni di sudditi maomettani che riconoscono il potere spirituale del Califfo, non nascosero la loro avversione ad una politica che tendeva a privare il Sultano di gran parte dei suoi domini. Fu appunto il timore di vedere questo incipiente malcontento tramutarsi in ostilità decisa che indusse all'ultima ora la Gran Bretagna e la sua alleata d'oltre Manica, preoccupata anch'essa da una possibile levata di scudi dei fedeli dell'Islam, a consentire a Maometto V il possesso di Costantinopoli, a malgrado del canto tentatore della sirena greca. D'altronde gl'ingenti sacrifici sostenuti per la causa dell'Impero, avevano dato agli elementi indiani più progrediti l'opportunità di reclamare una maggiore partecipazione al governo del paese.

All'*India Office* non sfuggì la gravità del movimento. Il Ministro Montagu, coadiuvato dal vicerè dell'epoca, Lord Chelmsford, ebbe l'accortezza di concepire in tempo un vasto piano di riforma, inteso a soddisfare almeno le correnti più moderate dell'opinione pubblica. Bisogna riconoscere che gli statisti inglesi, anche se animati dalle idee più liberali, difficilmente avrebbero potuto consentire a mutamenti più radicali di quelli proposti dal Montagu, consistenti nell'accordare all'India una ristretta forma di costituzione per cui gli eletti del popolo, o meglio dalla parte più rappresentativa di esso, erano chiamati a partecipare al governo a fianco dei funzionari britannici. E' innegabile che le riforme, trattandosi d'un paese che non ha raggiunto maturità politica e che da secoli è abituato al dispotismo dei suoi principi, non mancano d'ardimento e sono degne delle migliori tradizioni della democrazia britannica, ispirandosi al concetto d'educare progressivamente le ancora poco progredite masse indiane.

Non difettano oggi, nel Regno Unito, specialmente tra i rapghi del Partito Unionista, uomini che hanno trascorso in India la maggior parte della loro vita servendo nell'esercito o nell'amministrazione civile, i quali si mostrano convinti che lo stato d'irrequietezza prevalente attualmente tra i trecento milioni di sudditi del Re-Imperatore, sia in gran parte il frutto inevitabile di questa politica di concessioni. Costoro hanno accolto con un grido di soddisfazione la nuova delle recenti dimissioni del Ministro Montagu, e reclamano adesso dal Governo una maggior fermezza nel far fronte alla situazione. Questa opinione sembra oggi condivisa dal vice-re dell'India, Lord Reading, che dopo parecchie esitazioni si è deciso ad ordinare l'arresto del più pericoloso agitatore che l'India abbia conosciuto per molti anni.

Santo e profeta agli occhi dei milioni dei suoi seguaci, Mohamdas Karamchand Gandhi è il *leader* di quel sedizioso movimento «non-cooperativo» che sotto l'apparenza d'innocua propaganda religiosa, va, non solo minando lentamente l'autorità del *British raja*, ma si propone di sollevare in India una vera crociata contro l'intera civiltà occidentale.

Il Gandhi fece un primo esperimento delle sue idee nel 1893 nell'Africa Meridionale, ove si recò per rivendicare i diritti dei suoi correligionari disputati dalla razza bianca. Ritornato in India, dopo avere durante la guerra servito in Francia in un'ambulanza, egli si è ricordato della sua antica tattica. Il vangelo del Gandhi può riassumersi in queste parole: *Bando alla civiltà occidentale! Torniamo alle vecchie leggi di Veda.* Il concetto su cui sembra basarsi questa sua fede è che la civiltà bianca è opera satanica, e la sola vera è quella dell'antica India. Siamo, come si vede, in pieno tolstoismo. Come il saggio di Iasnaia Poliana, il Gandhi predica il ritorno alle semplici costumanze degli avi, persino al loro primitivi abbigliamenti, (un berretto bianco ed una fascia attorno alle reni parendo più che sufficenti a molti suoi seguaci), nega, ogni influenza benefica al progresso, ritiene le macchine nemiche, non alleate, dell'Uomo. La sua ostilità — giova notare — non è in particolare diretta contro la Gran Bretagna, ma si estende ad ogni ingerenza europea in India, sì che uno degli effetti della sua dottrina è quello di acerbire gli Indù contro la razza bianca.

Il Gandhi non ha, o per lo meno professa di non avere, alcuna simpatia per i violenti metodi rivoluzionari cari ai nostri estremisti. Egli ripone ogni fede nella teora della passiva resistenza, e perciò esige dai suoi partigiani un

L'ex Ministro per le Indie, Montagu, si difende in un suo discorso agli elettori di Cambridge.

voto (*Satyagraha*) col quale essi s'impegnano, pur rifuggendo da ogni violenza, a non osservare le leggi ed a disconoscere l'autorità del Governo finchè questi non abbia loro concesso un'indefinita forma di *home rule*. Uno dei suoi preferiti sistemi di lotta è l'*hartal*, specie di sciopero generale, che venne di sovente proclamato ultimamente dai *non-cooperatori* nelle città visitate dal Principe di Galles. Fra gli obblighi che il *Satyagraha* impone, è anche quello d'astenersi dal pagare le tasse.

Il primo *hartal* fu organizzato dal Gandhi a Delhi nel 1919, intendendo egli protestare contro nuove più severe misure legislative promulgate dal Vicerè nell'eventualità di moti rivoluzionari. Da quell'epoca sino ad oggi gli *hartal* si sono succeduti l'uno all'altro, comprovando quale piede avesse preso il movimento capitanato dal Gandhi. A dare un'idea del pericoloso fanatismo che anima questo nuovo Messia Indù, basterà dire che non pago di «boicottare» le merci, i libri, il pensiero ed i cibi occidentali, egli giunge perfino a consigliare mariti e mogli a rimanere senza prole, piuttosto che vedere i loro figliuoli nascere in una epoca così sinistramente d'asservimento alle idee europee!

Il vero, e più grave, pericolo dell'agitazione iniziata dal Gandhi va indubbiamento ricercato nel suo aspetto religioso, non essendo possibile dimenticare che una presupposta offesa alla loro fede, fu la causa precipua dell'istorica Ribellione dei Sipai.

HUGO ANTONA-TRAVERSI

Cronache della scena

La serata di Majeroni al Quirino

Come abbiamo annunziato, questa sera alle 21, al Quirino, Dante Majeroni dà la sua serata d'onore con la «Casta Susanna». La scelta del programma e le meritate simpatie che ha saputo conquistarsi, assicurano allo spettacolo una sala affollatissima.

Domani, domenica, doppio spettacolo: alle 17 e alle 21 con serata in onore di Mimy Aylmer due repliche della graziosa «Signorina Pucks».

I giovedì all'Argentina

Gli spettacoli diurni in abbonamento particolarmente dedicati alla gioventù italiana, che con tanto favore furono accolti l'anno scorso, promettono di assumere nell'attuale stagione dell'Argentina maggiore importanza artistica e culturale.

L'abbonamento aperto da appena tre giorni è in gran parte coperto, il che fa prevedere dei giovedì affollatissimi dal migliore e più intellettuale pubblico romano.

Il primo di questi spettacoli avrà luogo giovedì prossimo alle 17 precise con un programma di grande interesse, che sarà illustrerà con una conferenza inaugurale di Dario Niccodemi. Seguirà il capolavoro di C. Goldoni «L'innamorati».

I prezzi di abbonamento ai 13 spettacoli diurni sono i seguenti:

Palchi di platea e 1. ordine L. 350 — Id. 2. ordine 250 — Id. 3. ordine 120 — Id. 4. ordine 80 — Poltrone 30.— Poltroncine 35 — Ingressi 25.

Spettacoli del giorno

Teatri

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica D. Niccodemi), ore 21: «Il pescatore d'ombre».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21 «Boccaccio».

ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 21: «L'acqua cheta».

QUIRINO. — (Compagnia d'operette Città di Milano), ore 21: «La Casta Susanna».

VALLE. — (Compagnia drammatica di G. Tumiati), ore 21: «La fine di Sodoma».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: «Pronto! 6 e 22».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: «Il Trovatore».

NAZIONALE. — (Tournée di Anna Fougez), ore 21: Spettacolo di varietà.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 18,30: «Ciottolino».

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17,30: «Il Piccolo Marat» — Ore 21: «Bohème».

QUIRINO. — (Compagnia d'operette Città di Milano), ore 17 e 21: «La Signorina Pucks».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica D. Niccodemi), ore 17 e21: «Il Pescatore d'ombre».

VALLE. — (Compagnia drammatica G. Tumiati), ore 17: «Cirano di Bergerac» — Ore 21: «La fine di Sodoma».

NAZIONALE. — (Tournée Anna Fougez), ore 17 e 21: Due grandi spettacoli.

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 17 e 21: «Boccaccio».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 17 e 21: «Pronto!... 6 e 22».

ELISEO. — (Compagnia stabile di operette), ore 17: «Primavera scapigliata» — Ore 21: «E' arrivato l'ambasciatore».

SALONE MARGHERITA. — Spettacolo di varietà.

SALA UMBERTO. — Spettacolo di varietà.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 15,30; 17; 18,30: «Ciottolino».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «L'eredità di Caino». Poema cinegrafico di G. M. Vitt.

CINEMA OLYMPIA. — Seconda serie del colossale film americano: «Il gran giuoco».

MODERNISSIMO. — Da oggi: «Theodora».

CINEMA ORFEO. — «Le avventure di Giacomo Casanova».

I Concerti

A Santa Cecilia

Concerto in «stretto incognito» secondo le intenzioni dell'Accademia la quale, nel programmino volante che i suoi addetti distribuiscono a trenta centesimi la copia, si è guardata bene dall'indicare il nome dei partecipanti al Concerto, limitandosi a segnalarcene uno solo: quello del maestro *accompagnatore*.

Naturalmente i nostri reporters sguinzagliati all'uopo, seppero subito dire che si trattava di un giovane violoncellista italiano e di una celebrata cantatrice francese e ce ne sussurrano anche in confidenza i nomi. Ma noi, rispettosi del riserbo altrui, non vogliamo rompere l'incanto desiderato dall'Accademia di Santa Cecilia e, dopo aver velatamente accennato che il concerto di ieri non doveva aver che il carattere e l'importanza di una prova *in partibus* del Concerto di domani all'Augusteo, ci limiteremo a chiamare Signora X. la cantatrice e Signor Y il sonatore di violoncello.

Dopo di che eccoci alla cronaca della prova.

La Signora X è una sapientissima acrobata della voce come sanno essere frequentemente le cantatrici francesi in genere e le parigine in ispecie. Dopo aver volteggiato con ardita disinvoltura sulla sottile sbarra del registro acuto ella si getta d'un tratto a capofitto nel vuoto per raggiungere gli estremi della gamma grave con una disinvoltura che ha dell'incredibile. Naturalmente ad ognuno di questi esercizi è un palpito di pausa negli astanti. Ma è questione di un attimo. Ecco che dopo il volo pericoloso la giuocatrice si raddrizza, saluta e ringrazia col più parigino dei suoi saluti. E' evidente. E chi avrebbe, dopo lo spavento provato il coraggio di rimproverare alla Signora X se si è aggrappata alla sbarra un... quarto di tono più sotto?

E così tra palpito e palpito, sospiro e sospiro di liberazione siamo le vecchie canzoni francesi di Tiersot, Schumann, Schubert, ecc. ecc., il tutto giuocato nello stesso modo orripilante e delizioso. Ho sentito dietro di me una osservazione veramente inopportuna e intempestiva. Ho sentito un agghindato rudero di gentiluomo dei tempi della Patti, dire come a sè stesso, sottovoce:

— Ma canta con la testa e con la gola soltanto! Di petto mai... ».

Mio caro vecchio signore, ma quando mai le cantatrici francesi hanno fatto altrimenti?

E' l'ora del giovane Signor Y. Per lui occorre altro stile, che suoni plauso e ammonimento insieme, ma serbi l'uno e l'altro, come il merita.

Di lode per la tecnica precisa, brillante, alcune volte assolutamente perfetta della sua mano sinistra; di ammonimento per l'altra, dell'arco, che si mostra impari qualche volta alla bisogna, debole, quasi timorosa di confessarsi virile. Dicono che questo modo di evitar l'impeto della cavata entri nella intenzione stilistica del giovane violoncellista. Me ne dispiace per lui e prevedo che si accorgerà presto dell'errore. Altro difetto del suonare ingenuo e del signor Y in ispecie, mi sembra quello d'una esagerata preoccupazione estetica del suo gesto. Che egli abbia l'abitudine di suonare d'innanzi a uno specchio. Il che sarebbe falsare la regola elementare d'arte per cui l'esecutore, anzichè specchiar la sua immagine, deve esser lui, lo specchio fedele di qualchedun altro dell'autore che egli suona.

Ad ogni modo riparleremo del signor Y domani, dopo l'Augusteo, quando potremo dire anche il suo nome. Registriamo intanto da cronisti fedeli i molti applausi che coronarono la sua esecuzione della meravigliosa sonata di Locatelli e della classica *suite* di Gian Sebastiano Bach.

L. T.

Alla Sala Sgambati

Ricordiamo che il pianista Alfredo Casella darà questa sera alla sala Sgambati un concerto eseguendo musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Bevel, Albeniz e Franck.

* * *

La cantante *Ghita Lenart*, che il pubblico romano ha già applaudito l'anno scorso, darà martedì prossimo 21 corrente un interessantissimo concerto alla Sala Sgambati.

Come sempre, la cantante ha scelto un programma di vero interesse storico che contiene musica anche dei 1200-1300, con l'intento di dare al concerto un vero carattere di avvenimento artistico.

La cantante sarà accompagnata dal pianista e compositore *Alfredo Casella* e ciò darà maggior pregio al concerto.

La prima di Theodora al Costanzi

Ieri sera, finalmente, come era stato annunziato, ha avuto luogo la prima visione del «film» «Theodora». Non proprio alle 21 come diceva il programma bensì con mezz'ora di ritardo, costringendo all'attesa sconveniente anche il Re e la Regina che, naturalmente, erano arrivati con una puntualità sovrana!

Senza entrare in merito al lavoro, del quale riparleremo quando sarà dato in pubblica visione nei cinematografi romani; diremo soltanto che il «film» è apparso piuttosto lungo. Sicchè il pubblico, numeroso al principio dello spettacolo, si è andato man mano assottigliando: fino a che, nella fine, si era ridotto a meno della metà.

Dire chi c'era ieri sera al «Costanzi» è molto difficile, tutta via abbiamo notato, in mezzo alle numerose personalità intervenute, l'on. De Nicola, gli on. Colosimo, Di Scalea, Gasparotto, il senatore Boncompagni, il Governatore Volpi, il Principe Giovanelli, il Sindaco Valli e il pro-Sindaco Bandini, l'architetto Brasini oltre tutto l'Olimpo cinematografico, rappresentato dalle maggiori divinità femminili e maschili.

Molto apprezzato è stato il commento musicale, preparato e diretto dal maestro Vincenzo Bellezza. Il quale ancora una volta ha avuto modo di farsi applaudire nella Marcia Reale che ha diretto — per non smentire il collega Mulé — con la consueta invitta fede monarchica.

Addio dei 60 galli sapienti al Margherita

domani, nei due spettacoli, alle 6 e 9,30 e ricco varietà. Lunedì *Castagna*.

CRONACA DI ROMA

La velocità degli autoveicoli e l'Azienda elettrica
al Consiglio Comunale

La seduta di ieri al Consiglio comunale non poteva aprirsi sotto più belligeri auspici. Guardie regie, e vigili urbani da per tutto; e tutti in pieno assetto di guerra. Sembrava che una tempesta dovesse scatenarsi e che il Sindaco, da uomo previdente, avesse previsto a provvedersi in tempo... Ma la tempesta invece non scoppiò e le guardie regie ed i vigili comunali non furono chiamati a sedare i tumulti.

Ed invero, dovendo discutersi il bilancio dell'azienda comunale, ed essendo presenti in gran numero molti operai, non era impossibile che si avesse a verificare qualche incidente. Ma, come abbiamo detto nulla di tutto ciò; e la seduta che, ahi meraviglia! si era iniziata alle 17 precise, con una puntualità che impressionò, potè tranquillamente svolgersi per oltre due ore e mezzo. Ore prolisse? Dir ciò ci sembrò in parte esagerato, ma certo si è, che ieri i nostri *patres conscripti* dettero prova di notevole interessamento per la salute della cittadinanza, e di molta buona volontà.

Innanzi tutto il consigliere *Busetti* chiede all'onorevole Sindaco la risposta ad una sua interrogazione, firmata da altri venti colleghi consiglieri, contro la eccessiva velocità dei veicoli in genere, delle automobili e dei *camions* in ispecie, nell'abitato.

L'assessore *Raimondi* promette tutto l'interessamento della Giunta per evitare investimenti, più o meno gravi, da parte degli autoveicoli. Ricorda una ordinanza sindacale in proposito e assicura che questa verrà rispettata.

Corrado Ricci fa notare che è bensì da disciplinare il movimento nei luoghi più difficili e pericolosi di Roma sia per l'affluenza dei veicoli e pedoni, sia per angustia stradale, ma che è sopra tutto da provvedere a disciplinare la velocità la quale fa vittime in maggior numero là dove, al largo, automobili e autocarri si lanciano a corsa vertiginosa, come a via Nomentana, al Viale del Re, al Corso d'Italia e Viale della Regina e simili.

Una statistica... soddisfacente

Raimondi ricorda a questo proposito, che nel 1921 si sono avuti solamente 252 investimenti, con 2 casi mortali: statistica niente affatto superiore a quella analoga di altre città d'Italia e dell'estero; e bisogna anche tener conto dell'intenso traffico di Roma. I vigili del Comune sorvegliano anche attentamente il traffico e non si lasciano sfuggire i casi di contravvenzione....

Un nuovo assessore

Prima di procedere oltre, il Sindaco dà notizia di un piccolo rimpasto avvenuto nella Giunta. *Bandini* ha lasciato la direzione del Tecnigiico e quale è passato nelle mani di *Lai*. Questi, a sua volta, ha ceduto i Beni patrimoniali a *Villa* che ne assume la responsabilità insieme all'economato. *Bandini* rimane assessore delle Finanze.

L'Azienda Comunale
L'ordine del giorno Della Seta

Ed incomincia la discussione sulla *vexata quaestio* dell'Azienda Comunale.

Primo oratore è DELLA SETA che deplora che, nella discussione di questo bilancio sia avvenuto quello che è avvenuto per il bilancio della tramvie: la relazione del Presidente non è stata accompagnata dalla parola della Giunta, che avrebbe potuto anche commentarla, ma rimasta da sola di fronte al Consiglio che per discuterla deve confutare direttamente quelli dichiarazioni, quasi pomizzate col Presidente, invece di discuterne direttamente con la Giunta: la sola responsabile di fronte al Consiglio stesso.

Sulla fine dell'operaio Colucci osserva che non è vero che egli morì per disgrazia, ma perchè nella cabina mancavano le segnalazioni di pericolo.

PAVONI (presidente dell'Azienda). — E' una falsità indegna!

DELLA SETA dice che la cosa è denunciata in una lettera, che egli legge, del ragioniere Renato Gola, pubblicata da un giornale romano. Termina presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, riaffermando il concetto che il fine speculativo non può essere prevalente nelle aziende municipalizzate e che risponde invece ai fini morali e sociali della municipalizzazione un equo trattamento del personale dipendente;

che incitre per le norme regolatrici del contratto di lavoro del personale dell'A. E. M. tale personale in quanto risponde alle esigenze normali ed ai servizi ordinari dell'Azienda deve essere inquadrato in piante organiche e non in sopranumero, nella quale categoria può essere compreso unicamente il personale fluttuante eventualmente assunto per eccezionali ed urgenti bisogni;

riconosce che dato lo sviluppo dell'Azienda è agevole addivenire ad economie ed alla semplificazione dei servizi, senza assumere nuovo personale e rispettando rigorosamente i diritti e la stabilità di quelli già in servizio;

invita la Commissione amministratrice della Azienda a rivedere con la cooperazione del personale interessato e sulla base dei suaccennati criteri, la pianta organica dell'azienda. — Firmati: *Della Seta, Sacerdoti, Lazzari, Bonelli, Caporali, Toscani, Pirani, Flamini, Di Mario, Leone, Fagioli, Volpi, Baldassarri* ».

Sulla medesima questione parlano quindi Toscani, associandosi, e Balmas, in parte dissentendo.

E dopo il discorso di Balmas la discussione viene dichiarata chiusa.

Parla il comm. Pavoni

Sempre attentamente seguito dal Consiglio, il comm. Pavoni presidente dell'Azienda Elettrica, espone lucidamente le ragioni legali e tecniche per cui il bilancio deve essere economico e finanziario e non soltanto finanziario.

Nell'altra seduta all'accenno della morte dell'elettricista, accenno sobrio da parte del consigliere Lazzari, diede precisi ma sobri chiarimenti: questa sera gli sono stati chiesti chiarimenti di dettaglio ed egli ha il dovere di fornire notizie più minute. La cabina nelle sue parti mortali era completamente terminata ed aveva tutti i segnali, non solo quelli che l'uso e la tecnica impongono ma anche tutti quegli altri precauzionali che l'Azienda dalla sua origine suole doverosamente disporre.

Qui l'oratore descrive in modo preciso e con chiaro linguaggio la cabina, e conclude avvertendo che ancorchè la cabina fosse in costruzione, e quindi necessariamente priva di quelle indicazioni che si pongono quando la cabina è ultimata (e non si possono mettere mentre è in costruzione), il Colucci che era il tecnico specializzato addetto alla 123 cabina dell'Azienda, delle quali possedeva le chiavi, era lui l'indicatore vigente e ambulante per impedire che altri potesse cader vittima dell'infortunio.

E' ben doloroso che si tragga partito da una disgrazia per attribuire delle colpe al Presidente il quale sente il dovere di difendere i valorosi dirigenti tecnici dell'Azienda come avrebbe avuto il dovere e lo avrebbe compiuto con la abituale sua rigidezza, di chiedere conto delle eventuali responsabilità.

La discussione sul bilancio dell'Azienda Elettrica dopo una breve replica del Presidente di essa, è sospesa e si passa all'ordine del giorno.

Sul « lodo arbitrale nella vertenza tra il Comune e l'Impresa costruttrice della Borgata Settecamini », BALDASSARRI fa osservazioni e rivolge domande all'Amministrazione; fra l'altro rileva che l'assessore che stipulò il lodo non aveva regolare mandato a ciò.

L'assessore GRISOSTOMI risponde a tutte le osservazioni.

E dopo un'altra breve battuta provocata dal pro-Sindaco Bandini, sull'Azienda Elettrica, il Consiglio passa in seduta segreta.

La reclame luminosa al Tunnel

Il Gabinetto del Sindaco comunica: A proposito di alcune osservazioni mosse dalla stampa cittadina per la reclame luminosa nel Tunnel s'informa che il Comune non ha concesso tale sistema di réclame, ma ha acconsentito, e solo in via di esperimento, a che venissero messi in opera a cura dei richiedenti, gli apparecchi per la detta réclame.

Dopo questo esperimento, che metterà in grado cittadini ed amministratori di conoscere con precisione quanto gli interessati desiderassero attuare, l'Amministrazione comunale esaminerà la proposta e deciderà in merito.

I risultati del censimento
della Provincia di Roma

Dallo spoglio dei dati provvisori raccolti nei Modelli C. trasmessi dai Comuni alla Direzione generale di Statistica, che potranno subire modificazioni e spostamenti in seguito alla revisione degli atti che si sta ora compiendo presso la Direzione generale della Statistica, la popolazione della provincia al primo dicembre 1921, resta così divisa:

CIVITAVECCHIA: In centri abitati 8595, in aperta campagna 1212. Totale 9807 — Con dimora abituale 42493, con dimora temporanea 3377. Totale 45.870 — Presenti nel Regno 1188, all'estero 46. Totale 1235. Popolazione residente 43.727.

FROSINONE: In centri abitati 26.329, in aperta campagna 17.584. Totale 43.773 — Con dimora abituale 209.713, con dimora temporanea 2365. Totale 212.098 — Presenti nel Regno 7873, all'estero 9405. Totale 1233. Popolazione residente 206.990.

ROMA: In centri abitati 181.921, in aperta campagna 19.367. Totale 201.288 — Con dimora abituale 879.023. Con dimora temporanea 27.810. Totale 906.833 — Presenti nel Regno 22.357, all'estero 3800. Totale 26.157. Popolazione residente 905.189.

VELLETRI: In centri abitati 12.480, in aperta campagna 4015. Totale 21.395 — Con dimora abituale 160.582, con dimora temporanea 3590. Totale 164.480 — Presenti nel Regno 2359, all'estero 1464. Totale 3823. Popolazione residente 164.713.

VITERBO: In centri abitati 58.512, in aperta campagna 6941. Totale 44453 — Con dimora abituale 193.527, con dimora temporanea 3163. Totale 196.690 — Presenti nel Regno 6993, all'estero 1349. Totale 8342. Popolazione residente 201.869.

TOTALE GENERALE di Roma e Provincia 1.462.278

Con un aumento complessivo di 175.964 individui — dei quali 113.491 pel solo Comune di Roma — sulla popolazione residente risultano dal censimento 1911.

Cronache Giudiziarie

Il processo degli olii

LE RICHIESTE DEL PROCURATORE

Il Procuratore Generale, cav. Giamondi ha preso le seguenti conclusioni a riguardo del comm. Alfredo Sismondi, Giuseppe Manca ed Egidio Gaslini, per il noto scandalo degli olii.

Il lettore vedrà conclusioni che riguardano le persone del sostituto Procuratore del Re cav. Lombardo e dell'avv. Bruno Cassinelli e perciò si deve chiarire che da questo processo su altre ne germinò in seguito alla sparizione di alcuni documenti dall'incarto processuale per cui il sostituto Procuratore del Re incaricato dell'istruttoria, accusò l'avv. Bruno Cassinelli, difensore degli imputati, di avere commesso la sottrazione.

A sua volta l'avv. Cassinelli querelò il cav. Lombardi. Ed ecco le conclusioni:

a) il rinvio di Sismondi e Manca al giudizio del Tribunale per rispondere rispettivamente del delitto di corruzione al termini degli articoli 173, 172 N. C. P.;

b) il rinvio di Sismondi allo stesso Tribunale per appropriazione indebita qualificata, nonchè dei reati previsti dagli articoli 6 e 10 Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917;

c) il rinvio dell'avv. Bruno Cassinelli per rispondere del delitto di sottrazione di atti e documenti;

d) che dichiari di non doversi procedere in confronto di Gaslini per il reato di corruzione per insufficienza di prove;

e) che dichiari di non doversi procedere in confronto di Gaslini e Sismondi per i delitti di truffa e di appropriazione indebita;

f) che dichiari non doversi procedere in confronto del Manca per l'appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato;

g) che dichiari di non doversi procedere in confronto di Lombardo per la imputazione di calunnia perchè non sussiste il fatto imputatogli;

h) che revochi il sequestro dell'azienda Gaslini e pronunci contro Sismondi e Manca ordine di cattura.

Il gen. Pugliese ed il sindaco Valli
alla scuola del Soldato

L'altra sera la Scuola del Soldato in via Cernaia ebbe la gradita visita del comandante la Div ione di Roma generale Pugliese e del Sindaco onorevole Valli.

Accompagnati dal vice-presidente della Scuola conte generale Ferrero di Cavallerleone, dal comm. Cerquiliini e dalla signorina Pizzini che la scuola ideò, regge, anima, i due rappresentanti dell'autorità militare e civile passarono e si fermarono in ogni aula scolastica dalle tre classi di 1. elementare alle classi per corsi tecnici. Parlarono con insegnanti e con scolari, con soldati, con ex combattenti, con mutilati, rivelando vivo interessamento per la loro vita, le loro occupazioni, il loro studio.

Parlarono poi a tutta la scolaresca, centinaia e centinaia di soldati ordinatamente allineati nell'ampio corridoio elogiando l'opera della scuola che si svolge sapientemente e amorosamente e promettendo la continuazione del loro appoggio, del loro incoraggiamento. Ringraziò gli illustri visitatori la prof.ssa Pizzini anche a nome del presidente senatore Berenini che con nobilissima lettera aveva giustificato la sua assenza. Anche il R. Provveditore agli studi comm. Quaranta mandò un telegramma di plauso. Moltissimi erano gli insegnanti presenti: Casali, Meglioli, Coppoler, Sclava, Sabbatini, Thermes, Cacciatu, pf. Indiveri, Nardozza, Chigi, Barbieri, Pierantoni, Pellegrini, Pensuti, Minerbi, Savini, Veroli, D'Amico, Soria.

La morte del generale Grillo

Iersera è spirato serenamente il tenente generale Pompeo Grillo assistito dalla consorte e dai figli, nella sua dimora a via d'Azeglio, 52.

Il generale Grillo fu una delle glorie più pure e più alte dell'artiglieria italiana: forte tempra di lavoratore diede alle costruzioni militari un contributo sapiente. L'esercito giapponese lo richiese a suo tempo al nostro governo e per quattro anni egli attese all'armamento nipponico, ed oggi ancora nel lontano impero il suo nome è sempre rievocato con ammirazione e riconoscenza. Durante l'ultima guerra il ministro Dallolio lo volle collaboratore in varie commissioni tecniche e sempre portò la sua collaborazione intelligente, la sua attività, la sua rettitudine, la sua abnegazione.

Vendita Cav Grilli - Grossista
Filiale Via Umiltà 80
Vende Olio provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

Le esequie del sen. Papadopoli

Questa mattina la salma del senatore Papadopoli è stata trasportata in S. Maria degli Angeli.

La cerimonia funebre avrà luogo domani, alle 16.30, e alle 20.30 la salma sarà portata alla stazione di Termini, e spedita a Venezia per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

I tubercolotici di guerra
e la loro organizzazione
(Nostra intervista con il Presidente dell'Assoc. Nazionale dott. Marchetti)

Data la ripresa dell'agitazione che avviene in seno all'Associazione nazionale tubercolotici di guerra abbiamo creduto opportuno l'interrogare in proposito il Presidente dell'Associazione stessa, il dott. A. Marchetti di passaggio a Roma.

Gli interessi che agitano tutte queste associazioni nate dalla guerra, sono di ventati ormai di pubblico dominio; ad essi sono legati i pensieri e le aspirazioni di tanta parte della popolazione.

Abbiamo anzi tutto domandato al dott. Marchetti quali sono le cause che hanno provocato questa nuova agitazione. Egli ci ha detto che questa è dovuta alla necessità che il Governo intervenga per una pronta sistemazione dei servizi sanitari dei quali nessun'altra associazione ha tanto bisogno quanto quella dei tubercolotici e per sollecitare la presentazione alla Camera del nuovo progetto di legge per le nuove pensioni.

— Quanti associati conta oggi la sua organizzazione?

— Ora essi raggiungono i centimila. Nell'ultimo congresso del luglio scorso, al quale hanno partecipato i delegati più illustri come il Ronzoni di Milano, il Fagioli di Verona, il Breccia di Genova e il Mendes di Roma, sono intervenuti i delegati di 16 mila tubercolotici di guerra divisi in 33 sezioni. Oggi le sezioni sono salite a 65 e comprendono 14 delegazioni da Trieste, Pola, Gorizia, sin giù al Napoletano e quindi a Palermo, Catania e Messina. Ognuna di esse ha un presidente ed un Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato centrale poi risiede a Bologna e si compone di 15 membri scelti tra le varie regioni d'Italia.

— Lo Stato — interrompiamo — ha riconosciuto la sua associazione, non è vero?

— Sicuro; l'ha riconosciuta di fatto. In fatti noi abbiamo la rappresentanza diretta nelle Commissioni ministeriali, due Commissioni autorizzate e con piena garanzie del Governo nell'America del Sud e nell'America del Nord per la raccolta dei fondi; ultimamente, come si sa, il Re ha don all'Associazione mezzo milione con il quale si faranno sorgere dei «padiglioni» nelle diverse sezioni.

— L'organizzazione comprende naturalmente solo i tubercolotici divenuti tali in conseguenza della guerra?

— Certo; solamente quelli — e qui il dott. Marchetti ci cita il caso di due o tre associati che sono stati mandati via appunto perchè la loro infermità non era stata causata dalla guerra.

La nostra rivista mensile « La lotta antitubercolare » — prosegue il Presidente dell'Associazione — che io dirigo, registra ogni mese una media dai 15 ai 20 morti tra i nostri soci.

— L'organizzazione, vero, è del tutto apolitica?

— L'Associazione ha esclusivamente un carattere economico: il suo statuto è apolitico e lo prova il fatto che l'elemento politicante, in numero insignificante, si è distaccato da noi facendo un'associazione a parte, residente a Milano o formando dei gruppi dissidenti, sempre in numero insignificante, in due o tre città d'Italia. Non sono essi altro che i soci della Lega proletaria.

In seno all'organizzazione non sono avvenute altre scissioni? [illegible] mentre formuliamo la domanda, ci ricordiamo di una nuova associazione: « I trincerisli, tubercolotici di guerra », della quale avevamo sentito parlare e di cui ignoravamo i rapporti con l'associazione nazionale. Perciò chiediamo in proposito qualche ragguaglio.

— I trincerisli, ci dice il dottor Marchetti, non hanno nulla a che vedere con noi: Essi vogliono circoscrivere la tubercolosi esclusivamente a coloro che l'hanno contratta combattendo. In sostanza è un ritorno al valorizzamento della guerra che porterebbe ad eliminare una quantità di tubercolotici di guerra che non hanno contratto la loro infermità proprio in trincea. E questo è un principio del tutto errato e affatto umano. Noi chiamiamo invece tubercolotici di guerra, come ho detto, tutti coloro che sono divenuti tali in conseguenza della guerra, o meglio della chiamata sotto le armi.

— E quale è stata la ragione di questa scissione. E' una ragione morale o materiale?

— Essa, afferma il dr. Marchetti, e assume la responsabilità dell'affermazione non è dovuta altro che all'opera di pochi uomini che hanno la loro zona d'azione principalmente a Roma e che si muovono più che altro per fare il gioco di privati speculatori per l'accaparramento dei residui di guerra. Non altrimenti si potrebbe spiegare questo loro distacco: essi poi dicono che intendono raccogliere fondi per erigere un sanatorio. Ora la direzione della Sanità Pubblica è contraria a che il problema dell'assistenza sanitaria sia datto in mano ad associazioni o ad Enti. Quindi è un vero e proprio pretesto.

Se questo scopo si vuole raggiungere, che si raggiunga attraverso l'Associazione Nazionale che è almeno un'organizzazione di fatto riconosciuta dallo stato.

— I trincerisli, invece, prosegue il dott. Marchetti, quanti sono? Dove hanno le sezioni? Quali fatti possono addurre per sostenere la loro vitalità? Quali garanzie possono dare che i preposti alla loro organizzazione siano veramente i delegati di assemblee regolarmente istituite? Quale è infine il loro programma?

— Noi sappiamo però, osserviamo, che i trincerisli hanno trovato appoggio presso l'associazione nazionale mutilati ed invalidi.

— Spiegherò subito le ragioni, ci dice il Marchetti I tubercolotici di guerra, prima che si costituisse l'Associazione appartenevano all'associazione dei mutilati. Dato che costoro non hanno mai fatto nulla per i tubercolotici, questi hanno sentito la necessità di costituirsi in associazione propria, come del resto hanno poi fatto i malarici .Ora finchè noi non ci eravamo imposti davanti al Governo; l'associazione Mutilati ed invalidi non si è affatto curata di noi e ci ha lasciato stare. Il giorno invece che si è accorta del nostro incremento e che le sue file per questo andavano assottigliandosi, ha cercato di creare i trincerisli e di contrapporli a noi.

Ma questo non importa, conclude il presidente, ed è stata una parentesi che senza alcuna ragione abbiamo voluto aprire.

Quel che importa invece, è che il Governo ci assecondi nelle nostre aspirazioni e in ciò, abbiamo ferma fiducia dato che il sottosegretario [illegible] Pensioni è lo stesso che già tante altre volte ci ha ascoltato e sostenuti.

Ritorneremo sull'argomento e documenteremo i deplorevoli criteri — a cui abbiamo accennato ieri — seguiti dal Ministero del tesoro nell'assegnazione dei residuati di guerra.

PRIMO INALATORIO ROMANO
a secco sistema Koërting
VIA RASELLA 55. ROMA Tel. 10452
Orario: Dalle 10 alle 12
e dalle 17 alle 18 e 30

Il conged degli ufficiali del 900

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore.

Il Ministero della Guerra, con circolare numero 220 del 23-1-922 disponeva che gli ufficiali di complemento del 1900 i quali avessero compiuto 21 mesi di servizio, potevano essere congedati, in seguito a domanda, «nel giorno stesso in cui avessero compiuto tale periodo di tempo».

La concessione, accorta e benefica, avrebbe permesso ai giovani di tornare alla vita civile un po' prima del tempo stabilito da precedenti disposizioni.

Mio figlio trovandosi nelle condizioni volute e avendo ottenuto un impiego invidiabile sotto ogni rapporto, avanzò — or fa un mese — la domanda di congedo al proprio Corpo d'Armata. Tale domanda, però, risulta non ancora giunta a destinazione, mentre il comando del reggimento l'ha inoltrata regolarmente. Quindi essa dev'essere restata a dormire in seno a qualche fascicolo polveroso al comando della Divisione il quale non si sa cosa aspetta per trasmetterla al Corpo d'Armata.

Ora le domando se la mostruosa burocrazia debba più oltre ledere gli interessi delle persone, dato che mio figlio avrebbe dovuto, per il 13 c. m. accettare o rifiutare l'impiego e nel caso di accettazione, presentarsi in tal giorno per essere destinato all'ufficio.

E noti bene che la circolare stabiliva che gli ufficiali fossero congedati «nel giorno stesso» in cui avessero compiuto il periodo di 30 mesi di servizio.

Mio figlio ne ha compiuti 32!!!

Così si favorisce la disoccupazione. Così si vogliono per forza creare nuovi spostati. Così si pregiudica l'avvenire dei giovani. E noi che a questi credemmo aver dato un posto nella società, dovremo vederli disoccupati e ozios! sol perchè in alcuni uffici c'è della gente che invece di protocollare in arrivo e quindi in partenza una urgente domanda che deve continuare di suo già troppo lungo cammino, preferisce leggere il giornale ed altro.

La ringrazio della pubblicazione.

Il padre di un ufficiale del 1900.

I DELITTI DELLA MATERNITÀ DOLOROSA
Un pescatore rinviene un cadavermo sulla spiaggia di Maccarese

A poca distanza da Roma sulla spiaggia meravigliosa che tutti conoscono, presso Maccarese, un pescatore, l'altro ieri, si recava alla pesca.

Era quasi l'alba, nell'incerto chiarore mattinale il pescatore, che era certo Ricci Giovanni da Minturno, vogava verso il luogo del suo lavoro quotidiano canticchiando e costeggiando la spiaggia la dove il Tevere s'ingorga sfociando nel mare.

D'un tratto la sua attenzione fu attirata da uno strano fagotto che sembrava contenesse biancheria e che giaceva sull'acqua, cullato dalle onde che appena appena si increspavano per la maretta.

Diresse la barca verso lo strano oggetto, svolse il fagotto, ma uno spettacolo orrendo e disgustoso s'offerse ai suoi occhi. Un piccolo essere umano, orribilmente sfigurato, senza più forma quasi sanguinolente.

Vinto il primo senso di orrore il Ricci si recò a denunziare al maresciallo delle guardie di finanza Giuseppe Prestico il quale a sua volta avvertì i carabinieri di Fiumicino. Il brigadiere Tallardo recatosi sul posto fece piantonare il cadaverino in attesa del pretore.

Il dott. Valli insieme al pretore si è recato a visitare il morticino. Si è così appreso che il neonato era morto da una ventina di giorni. Traccie evidenti di bruciature erano sul misero corpicciuolo, il che ha fatto pensare che la disgraziata che ha compiuto il misfatto abbia anche tentato di bruciarlo per farlo completamente sparire e con lui far sparire le traccie della sua colpa.

Dopo il «nulla-osta» rilasciato dal pretore il neonato è stato trasportato al cimitero vicino e seppellito.

Si sono iniziate le indagini da parte del brigadiere Tallardo per rintracciare la snaturata che ha fatto un così inumano scempio della propria creatura. Base delle indagini è un monogramma dalle lettere A. C. trovato in uno dei pannolini in cui era avvolto il piccino.

La rapina dell'altra notte a Ponte

Attivissime sono state iniziate dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio e di Ponte le indagini per rintracciare gli autori ed i complici della rapina di cui fu vittima l'altra notte, in via Panico il commerciante Fanicchio.

E' stato arrestato come parecchi e fra questi molte donne di facili costumi.

E' stato anche arrestato tale Umberto Fanilli, che pare sia ritenuto attivissima alla bella impresa e che fuggì poi, portando seco il portafoglio rubato, che gli è stato trovato indosso al momento dell'arresto.

Arresto di un ladro a Porta Pia

Una pattuglia di Reali Carabinieri ha tratto in arresto, stamane, un tale Gaetano Manucci di anni 23, romano, colpito da mandato di cattura per piccoli furti continuati perpetrati a danno della «Nomentano-Film».

Si tratta di sottrazioni di bottoni, scarpe, altri generi di vestiario ed altri furtarelli del genere.

Cinque vassoi rubati

Giorni or sono, il direttore della Pasticceria Latour, in piazza Venezia denunziò al Commissariato di Trevi la scomparsa di cinque grandi vassoi d'argento del valore di circa mille lire.

Iniziate le indagini si è potuto accertare che essi erano stati venduti al proprietario del bar Napoli per appena 100 lire.

E' stato rintracciato anche il ladro che è tal Giuseppe Di Salvatore di 23 anni romano.

Scoperta d'una bisca

Stanotte in via Gesù e Maria n. 12 gli agenti della squadra investigativa hanno fatta una brillante sorpresa. Saputo che ivi da vario tempo agiva una bisca vi si sono recati Bussato alla porta al secondo piano hanno sentito rumore affrettato di passi, poi silenzio.

Alfine dopo vario tempo è stato aperto Dopo ricerche varie e minuziose sono stati sequestrati denari, fiches ed è stata elevata contravvenzione al tenutario della bisca.

Altre armi scoperte a S. Paolo

Le perquisizioni nel quartiere di San Paolo divengono man mano più fruttuose.

Ieri dicemmo come nel retrobottega di un negozio fossero stati rinvenuti cinque fucili con numerose cartucce.

Oggi invece, in casa di tal Vitì Manlio, in via Ostiense 92, gli agenti, che vi hanno fatta una improvvisa irruzione, hanno sequestrato un fucile con parecchie cariche due rivoltelle ed una sciabola baionetta.

Società di Mutuo Soccorso
fra gli Operai d'Artigneria

Domenica 2 aprile alle ore 17, avrà luogo alla sala Minerva (Via Cernaia n. 2) uno splendido trattenimento vocale e strumentale il di cui incasso sarà totalmente devoluto a beneficio del fondo indivisibile della Società medesima. Si presteranno gentilmente alcuni allievi della scuola di canto del prof. Cesare Augusto Ferrarelli, numerose sorprese allietteranno la festa che si chiuderà con una lotteria vicca di doni.

Il Comitato a tal uopo costituito si sta adoperando onde tutto riesca ottimamente. Alle ditte o privati, a cui sarà autorizzata circolare avvertiamo che passerà un loro inviato per il ritiro dei doni.

Una riunione di deputati ex combattenti
a Palazzetto Venezia

Ieri sera a Palazzetto Venezia, invitata dal Comitato nazionale dell'Associazione Combattenti, che aveva diramato tale invito a tutti i deputati suoi soci, si sono riuniti gli on.li Lusau, Vittoria Aldisai, Mazzucco, De Caro, Torre, Marchi, Pighetti, Sarocchi per discutere i problemi che interessano di più nell'attuale momento gli ex Combattenti e cioè:

1. Impiegati avventizi ex Combattenti specialmente ferrovieri e postelegrafonici dei quali l'Associazione nazionale intende tutelare con ogni mezzo i sacrosanti diritti;

2. Impiegati combattenti mutilati e invalidi della Banca Italiana di Sconto;

3. Riordinamento dell'Opera Nazionale Combattenti e rappresentanza diretta dell'organizzazione nel Consiglio di Amministrazione.

Su proposta dei deputati presenti fu deciso di stabilire un più intimo e continuativo contatto tra il Comitato nazionale ed i deputati soci dell'Associazione Nazionale Combattenti con riunioni settimanali (tutti i mercoledì sera alle 9,30) nei locali di Palazzetto Venezia.

Avevano scusato la loro assenza gli onorevoli Gasparotto, Acerbo, Bonardi, Persici, Villabruna e Bevione.

Un concerto

Domenica, 19 alle ore 17,30 avrà luogo nella sede della Società di mutua assistenza fra impiegati civili (Via Torino 107) un concerto musicale, al quale parteciperanno valenti artisti tra cui, le signorine *Porena, Luppi, Micchetelli*; i signori *Ferraresi, Liuzzo, Mazzanti, Del Signore, Morea.*

ORARIO DELLE FERROVIE
PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica

PISA: 5.50 (Orbitavecchia) 7.30 D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 14.20 (lusso Parigi mart. mer. sab.). 15.25 A. (fino Grosseto) 17.50 DD 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Bargana-Milano). 20.25 DD 45 D

FIRENZE: 8.40 D 9.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD 23.30 D. 23.40 D. (sospeso il sabato).

NAPOLI: 0.30 D. 6.35 A. 8.20 DD 9.30 A. 12.40 D. (Reggio C.) 14 DD (Reggio C.) 16.40 D.* 16.53 A. 19.35 DD. (Reggio C.) 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste) 7.35 12.15. 16.55. 18.40 * 22 D

BOLOGNA-CASTELLAMMARE: 6.37 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.35 D

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

SANTO NETTUNO: 7.15. 12.5. 16.25. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.23. 13.6. 18.30

ALBANO: 6.30. 12.—. 16.—* 17.55. 19.30 (feriale). 21.25 (festivo)

FRASCATI: 6.15. 9.30. 12.4. 17.30* 19.25 (feriale) 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.30. 16.20.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.30 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Civitavecchia-Saranna) 11.10 DD 14.40 A. (da Grosseto). 16.40.* 17.30 A. (da Parigi mare. ven. dom.). 20 DD 23.30 D

FIRENZE: 1.10 A. 7.35 D. 9.25 DD (da Orte). 12.15 DD 13.15 D. 18.35 18.50 DD 23.50 A.*

NAPOLI: 0.40 D 2.30 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD (da Taranto) 12.45 A.* 13.10 DD 15 D. 18.20 A. 19 DD 22.20 A. 22.45 D

ANCONA: 0.15 D* (da Trieste) 6.27 11.25 A. 16.20 D 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.10 7.40 O. (da Tivoli) 9.25 A.* (da Avezzano) 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli) 21.25 A.

VITERBO: 0.50 15.5.* 22.25

VELLETRI-TERRACINA: 9.5 14.25* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 9.10 14.45 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17 9.55 16.5 21.20

FRASCATI: 6.50. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30 12 19.20.

Orario delle Tramvie
PARTENZE

FRASCATI: 6.30, 8, 8.50 fer., 9.35, 11, 12.35, 14 15.30, 17, 18.30 20 fer., 20.50 fest.

AIBANO-VELLETRI: 5.15 fer (fino ad Albano) 6.30. 7.55. 9.25. 10.55. 12.25. 13.55. 15.25. 16.55. 18.5 (per Lanuvio) 18.25. 19.25 fer., 19.55. fer. (fino a Genzano) 20.25 fest

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10. 8.40. 10.15. 11.40. 13.10. 14.40 fest 16.10. 17.40. 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5. 8.35. 10.5. 11.35. 13.5 fest. 14.35. 16.5 fest. 17.5. 19.5.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10. 17.25 (fino a Genazzano) 6.30. 16.40 (fino a Fiuggi). 6.15. 15.15 (fino a Frosinone)

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5. 9.5. 12.10 fest., 17

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo) 6.50. 9.30. 12.35. 19

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via delle Vite) 8. 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7. 16.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35. 9.5. 10.35. 12.5. 13.35. 15.5. 16.35. 18.5. 19.35. 21.5. 22.35 fest

VELLETRI-ALBANO: 7.25 fer. 7.51. 8.11 fer. 8.46. 9.10. 10.40. 12.10. 13.40. 15.10. 16.40. 18.10. 19.40. 21.10 22.17 fest

MARINO (Via Grottaferrata): 7. 8.25. 9.55. 11.25. 12.55. 14.25. 15.55. 17.25. 18.55. 20.25

MARINO (Via Albano): 8.20. 9.55. 11.25. 13.05. 14.29 fest. 15.59. 17.29. 18.59. 20.29.

ROCCA DI PAPA (Terminii): 8.7

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8. 14.40 (da Genazzano). 9.13. 18.15 (da Fiuggi). 11. 20.20 (da Frosinone)

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40. 16.45. 17.20

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 8.35. 11.20. 13.20. 18. 19.45 fest.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via delle Vite): 9.1 17.45

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO-NEPI

Impresa vendite MATERAZZI
di TULLIO RIGHETTI — Telefono 0-69

3 Grandi Vendite all'Asta
Lunedì 20, Martedì 21, Mercoledì 22
ore 10.15
nel contuese appartamento
della N. D. Contessa
EMILIA ADELE PAOLINELLI
in Via Vittoria Colonna N. 33
Esposizione Sabato 18 e Domenica 19 dalle 9 alle 19
Ingresso libero — Catalogo gratis
Camere da letto, da pranzo, salotti, guardaroba, tappeti, pianoforti, tappezzerie, ecc.

CORVISIERI & C.°
LUNEDI' 20 Marzo e seguenti
alle ore 16 (4 pom.)
nello stabilimento in
Via del Babuino 155
Vendita all'asta pubblica di belli mobili, dipinti, ecc., ecc., e
DUE BIGLIARDI ALL'ITALIANA

Nota di medicina

Come dobbiamo mangiare?

Se dovessimo, in base alle statistiche sui consumi dei generi alimentari, farci una idea della nutrizione media degli europei, non sarebbe difficile constatare, che nessun vecchio continente, lasserisce più di quello che sarebbe strettamente necessario alla vita di ciascun individuo. Da ciò la doppia conseguenza economica di una spesa maggiore della necessaria e di uno sperpero di prodotti.

Ma disgraziatamente il medico deve aggiungere a questi danni, puramente finanziari, un danno igienico, poichè la maggior quantità di sostanze inerti, non solo è perduta come non necessaria ma determina stati di predisposizione e di malattie più frequenti e più gravi di quel che si creda.

Incominciamo intanto a dire che l'antichissima e sempre citata formula allarmante di Voit è oramai superata.

Essa era in fondo determinata con un processo puramente chimico, tenendo conto di quanti idrocarburi, grassi, e proteici alcuni uomini eliminavano e concludeva essa era buona a restituire all'organismo

Si non teneva conto della forma di ingestione di questi prodotti, di modo che ciò determinava il largo uso dei formaggi, delle giovani carni ovine e del pesce.

Il tipo di coltura agricolo superiore praticato fin dagli etruschi, portò di conseguenza la scomparsa dei boschi e degli animali selvaggi nonchè la scarsezza delle materie brade di ruminanti, e quindi l'alimentazione quella prevalenza di cibi forti e a digestione difficile, come è lasciaggine in generale, che invece predilti popoli più al nord, rappresentò fino epoche recenti la base dei pasti.

Il clima temperato, quasi caldo, evitando la eccessiva dispersione di calore derivata, fece diminuire anche stavicamente il bisogno di forti quantità compensatrici di cibo, e l'eccesso dei grassi, determinando anche capacità gastrica e tipi di chimismo gastro-intestinale ridotti, inoltre la forte ossidazione dell'aria e la forte radiazione solare determinando rapidi processi demolitori delle sostanze ingerite hanno dato agli stomachi italiani pronta e rapida sensibilità e prontezza di secrezioni, fenomeno delicati istrumenti

E difatti il tipo di nutrizione a noi conveniente è quello leggero, ricco di zuccheri, povero di grassi, con piccole quantità di carni leggere, preso in piccoli pasti ed eccitato da piccole dosi di bevande alcooliche attenuate da presenza di acidi vegetali, come è tipicamente il vino.

Abbiamo in una parola come caratteristica gastrica, uno stomaco da gran signori e in questo non degeneriamo da tante qualità fisiche e morali che per quanto non universalmente riconosciute ci danno coscientemente o incoscientemente un senso di superiore umanità, che non è ultima ragione delle innumerevoli rinascite della gente nostra.

Dott. DE CASTELLARE.

Lo "Scocciatore,,

— E' uno *scocciatore!*

Quante volte non avrete sentito un giornalista definire così il primo povero cristo del quale chiedete le generalità!

A chi non ha l'orecchio avvezzo a queste parole, che i puristi — quanti tra noi si dan le arie di accademici della crusca! — scolpano con terribili visi da temperamento, è utile spiegare quali siano gli... arcimali della famiglia.

Primo della specie è indubbiamente quello che l'indimenticabile Oronzo Margiotta ha scolpito con la figura del *cittadino* che protesta.

Entrate in una sala di cronisti di un quotidiano qualunque, in tutte le ore del giorno, e troverete — potete giurarlo — il vostro cittadino.

Non ha sempre il dito alzato, come la figurina del compianto Lovatelli, e non è, senz'altro la persona di buon senso che vi dirà la protesta.

L'usciere annunzia quasi sempre il nome d'un ignoto, o vi porge una carta da visita dove sono in bella mostra, qualcosa come nei discorsi oratori da comizio, le eventuali «cariche» che ricopre il soggetto.

— Il signor cronista? Permette?

— On Dio, «signore» proprio, no. Cronista, per carità.

— Sono il presidente della Società dei giovani calumai...

— Piano.

— Sono un lettore assiduo del suo giornale

— Beato lei.

— Succede questo, vede.

E qui la filastrocca, per filo e per segno, con un'ininfinità di particolari che non vi interessano affatto

Profittate d'una breve pausa dell'oratore, che spiate attentamente per interromperlo a tempo, è, con eroismo,

— Dunque, lei desiderava...

— Io mi rimetto alla sua ben nota gentilezza (lo «scocciatore» — accordavo di dirvelo — è sempre d'una cortesia quasi ripugnante) perchè voglia pubblicare due righe contro...

Le «due righe» tradizionali sono sempre perlomeno duecento; e ve ne accorgete, poichè queste ultime parole sono accompagnate inesorabilmente dalla letterina che «riassume» (riassume per modo di dire) la protesta.

— Veda lei, poi. Se crede opportuno di modificare, faccia pure...

Il cronista, ammesso che la protesta sia fondata, sa già che una modificazione occorre senz'altro: ridurre ad un decimo perlomeno la letterina. Oppure lasciar cadere addirittura quel grido di dolore nel misericordioso paniere troneggiante, fedele compagno, alla destra del cronista.

C'è al mondo, pare impossibile, una gran quantità di gente che protesta. E — guarda un po'! — si tratta quasi sempre di «*uomini d'ordine*», come tengono a qualificarsi senz'altro.

Fin che queste brave persone protestano per conto loro, manco male. Ma il brutto arriva quando pretendono di convincerci a scrivere sulle loro interessantissime ubbie.

— Noi non possiamo, come giornale così e così... Potrebbe rivolgersi a tal'altro quotidiano; quello fa al caso suo.

— Ho già girate tutte le redazioni, caro signore. Pare impossibile che le cause giuste non siano mai comprese!

Imprecate anche voi all'ingiustizia umana, sospirando, fingendo di commuovervi per il caso «davvero triste» e congedate col bel sorriso l'importuno, «proprio spiacente»... eccetera.

Se non vi riesce di liberarvene, voi parlate di «esigenze tecniche», di spazio e di altre cose possibilmente che il cittadino non capisca.

* * *

La seconda categoria, sempre della famiglia degli scocciatori, è rappresentata dai neo cavalieri.

Vi si avvicinano con grande ossequio: cappello duro tra le mani (i cavalieri che si rispettano portano tutti il cappello duro); biglietto da visita pronto per evitare la noia immodesta dell'elenco delle benemerenze:

— Sono il tal dei tali, presidente del Circolo dei pensionati a riposo. Mi avrà forse sentito nominare...

— Può darsi.

— Un po' collega, in giornalismo, sono anch'io... Ho scritto articoli su un settimanale studentesco; ma si tratta — forse lei non ricorda — di dieci o dodici anni fa.

Azzardate una cortesia:

— Non ricordo perfettamente, ma mi pare...

— Sono amico dell'onorevole Tizio. Gran buon uomo sa...

Cominciate a imbestialirvi:

— E allora?

— Per le mie benemerenze ho ricevuto oggi la croce di cav...

Avete già capito. Ruggite:

— Usciere! Insegni al signore dove si trova l'ufficio di pubblicità...

* * *

Il Padre eterno deve aver creato gli oratori per i giornalisti, come ha creato le mosche per gli uomini. Se ci sono degli individui che il cronista odii con tutta la sua buona volontà, potete scommetterlo, sono i conferenzieri.

Eppure, guarda la malignità del caso, l'uso consacra la tradizione, per cui i giornalisti diventano altrettanti buoni Tobia con i loro peggiori nemici

Poichè d'una conferenza non si parla mai male. Il critico d'arte, quello letterario, quello teatrale, possono scagliare i loro fulmini contro il tale autore o artista. Voi siete condannati agli eterni, inesauribili «applausi» di prammatica, e stereotipate gli aggettivi con un'ipocrisia e un'elasticità tale di coscienza critica che il pubblico non sa più fischiare un oratore, anche quando dice delle bestialità.

E ci sono dei tipi che hanno il coraggio di ripetere la stessa conferenza dieci volte, e la spudoratezza di volerne far parlare i giornali.

Accanto a queste figure di Demostene incompresi, è doveroso tenere il tipo caratteristico del *factotum* politico.

Si tratta d'un ramo collaterale della specie.

Quest'individuo, che è quasi sempre cavaliere o, nel peggiore dei casi, avvocato, fa il galoppino elettorale durante le lotte politiche o amministrative; è il presidente di una qualunque associazione a colore indefinibile (un segretario, due soci e la bandiera); è l'organizzatore di banchetti e di fiere di beneficenza, e, purtroppo, ha bisogno di voi dieci volte la settimana. Vi chiama «carissimo amico» con grande degnazione; si dà l'aria di uomo in faccende, eternamente perseguitato dai fastidi della celebrità; tenta di darvi del «tu» cinquanta volte al giorno; e vi fa pubblicare «comunicati» con una sfrontatezza senza limiti.

Quest'uomo vi racconta, in un orecchio, lo scandalucolo del giorno, già noto a mezzo mondo, strizzando l'occhio e avvertendovi di essere discreti, che è, naturalmente un segreto...

Non parliamo delle *messe finte*: ce ne sarebbe da fare un campionario con tutta la gamma dei colori.

Vecchi pensionati che hanno sempre da ricordare i loro tempi — «bei tempi» s'intende — e da disprezzare «questa febbre del cosidetto progresso»; progettisti e inventori che magnificano i nuovissimi apparecchi mostrando rotoli di disegni incomprensibili, operai che parlano d'un'agitazione: gente che ha perso e gente che ha trovato; persone che piangono o che vogliono divulgare un fausto evento. Tutto il popolo, insomma, passa dinanzi a questo schermo grigio perchè, attraverso gli occhiali dell'onnipossente cronista, il mondo sappia.

Il tipo più vero di «scocciatore» è però, e resterà, quello che si potrebbe chiamare *il cittadino della rettifica*. Capitano, tante volte, dei bei musi di individui che vi fan portare istintivamente la mano al portafoglio. Son quasi sempre degli arrestati che desiderano far sapere al pubblico del loro rilascio per insufficienza di prove; brave persone che vogliono una rettifica in quanto non sono «ladri nel vero senso della parola», e bestemmiano per la loro reputazione compromessa, spiegando il come e il perchè dell'*appropriazione* — chiamatela appropriazione voi — giustificata e giustificabile.

Il cronista intelligente non ammetterà mai di avere sbagliato. Anche se l'individuo che ha chiamato dieci volte ladro, è un perfetto gentiluomo e non c'entra affatto con la losca faccenda, trova modo di far una rettifica che non lo è.

«Proseguendo nelle indagini la Questura ha potuto assodare che il fatto va facendosi sempre più misterioso e che le circostanze lo rendono gravissimo. Pare perfino che a carico dei tal dei tali, presunto responsabile, la polizia non abbia trovata alcuna prova di colpabilità. Il nostro racconto ad ogni modo era esatto...».

* * *

L'elenco degli «scocciatori» potrebbe continuare.

Ma è meglio fermarci qui. Non vorremmo — non si sa mai — aver un fatto personale con qualche nostro benamato lettore...

Il servizio polizze pro-combattenti e l'Istituto Naz. delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale comunica:

In seguito alle indagini eseguite d'ordine del Ministro del Tesoro sul servizio Polizze pro Combattenti, alcuni giornali riportano notizie che potrebbero ingenerare erronei apprezzamenti sul funzionamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Al riguardo è necessario chiarire, per buona norma anche di tutti gli assicurati che il Servizio Polizze Combattenti non fa parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ma è un Ufficio gestito per conto del Ministero del Tesoro, del tutto autonomo, sul quale anzi la stessa amministrazione dell'Istituto aveva invocata una inchiesta governativa.

Se risultera che gravi irregolarità siano avvenute in detto servizio, l'Amministrazione dell'Istituto, d'accordo col Ministero, prenderà, senza esitazione, i provvedimenti del caso, ma è intanto necessario che il pubblico nettamente distingua la gestione del Serv. Polizze Combattenti da quella dell'Ist. Nazionale delle Assicurazioni, che è un'Azienda creata con legge 4 aprile 1912 per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, la cui attività, in continuo e sempre più rigoglioso progresso, si svolge normalmente, con la più austera correttezza e con vantaggio considerevole per l'economia nazionale.

Ogni notizia tendenziosa pubblicata contro il funzionamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non può avere base alcuna di verità e denota soltanto recondite e particolaristici interessi in aperto contrasto con la nobile missione sociale affidata dal legislatore all'Istituto

---

La direzione dell'Istituto affaccia la ipotesi che possano risultare gravi irregolarità nel servizio autonomo delle Polizze di vie del Babuino; e promette di prendere i provvedimenti del caso.

Dopo tutto quanto è avvenuto, ed è stato affermato per iscritto anche dall'on. Rossini, l'ipotesi ci sembra superata; le gravi irregolarità sono state documentate persino da una inchiesta governativa.

Attendiamo, dunque, i gravi provvedimenti che la Direzione dell'Istituto vorrà prendere al più presto e senz'esitazione.

Una dimostrazione di mutilati davanti al Parlamento

Verso le 12,30 di ieri un centinaio circa di mutilati riuscì a sfondare i cordoni che sbarravano Piazza Montecitorio e ad irrompere davanti al Parlamento con grida ostili contro i rappresentanti della Nazione. Una commissione di dimostranti accompagnata dall'on. Mingrino riuscì ad entrare a Montecitorio, mentre i rimasti percorrevano in corteo tutto il Corso senza sollevare alcun incidente.

Ecco il comunicato inviatoci dall'Associazione Mutilati.

«In seguito alle caotiche disposizioni emanate in questi ultimi tempi, si è determinata nella massa dei mutilati ferrovieri una situazione di fatto incresciosa e insostenibile sia nei riguardi economici che in quelli morali.

La Sezione di Roma dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra, accogliendo il voto espresso dal Gruppo ferrovieri mutilati, interprete del malumore che da tempo serpeggia fra i suoi soci, non avendo più fede dopo le mille vane promesse fatte dai Capi di Governo e da Ministri, con dolore ha deciso di far appello alla massa. E la massa si è data convegno ieri sera a Montecitorio.

Oltre al Gruppo ferrovieri al completo, erano presenti tutti gli altri gruppi, e cioè impiegati statali, esattoria comunale, Istituto assicurazioni, Manifattura tabacchi, postelegrafonici, zecca, nonchè tutti i compagni disoccupati.

Una Commissione, accompagnata dall'on. Acerbo, venne ricevuta da S. E. Meneduce, sottosegretario alla Presidenza, il quale ha dato assicurazione che la questione dei mutilati è da considerarsi risolta nei riguardi della Presidenza del Consiglio e che nella settimana entrante sarebbe stata definitivamente esaminata dal Comitato interministeriale per la Riforma della burocrazia.

Successivamente una seconda Commissione avuto un lungo colloquio con S. E. Casertano, il quale ha assicurato che personalmente avrebbe preso a cuore la questione, impegnandosi a cooperare validamente onde alla prima riunione del Comitato Interministeriale possa esser esaminata e definita.

Formatosi un imponente corteo, attraverso il Corso e piazza Venezia, la massa ha sostato sotto le finestre della Sede Sociale, da cui per primo il segretario della Sezione — Mario Costa — comunicò l'esito delle trattative e gli affidamenti avuti, invitando la massa a mantenersi calma e dignitosa, ma sempre vigile.

Prese poi la parola, l'on. Mingrino, che brevemente arringò i presenti, ricordando i doveri che lo Stato ha assunto verso coloro che tutto sacrificarono e assicurando il suo incondizionato appoggio quale ex combattente.

Il discorso fu accolto da calorosi applausi e la radunata, dopo brevi e sentite parole dal consigliere Dinamo, si sciolse senza incidenti.

Un the all' Hotel de Russie

Il 26 c. m. avrà luogo all'Hotel de Russie un the a beneficio dell'Educatorio Savoia Presidente onoraria del Comitato è la Principessa Elia Torlonia. Presidente la sig.ra Anna Fabretti Angelini; inoltre sig. Giuseppina Nerbini, sig. Scarselli Legacchioli, sig. Ersilia Lunari Silenzi, sig. Teresa Moressini, sig. Bianca Segreto, contessa Amedei, sig.na Teresa Castellini, sig. Laura Breschi, sig. Giorgia Clementi Vannutelli, sig.na Margherita Ciacci Marconi, sig.ra Jole Oddone, sig.ra Maria Luisa Pizzi Spada.

Siamo sicuri che Roma elegante correrà ad affollare quel giorno, come sempre, le aristocratiche sale dell'Hotel de Russie, facendo nello stesso tempo del bene ad un'opera così altamente civile. Daremo in seguito migliori ragguagli su questo the che promette di essere il più bello di Mezza Quaresima.

Tha danzante alla sala Santini

Un gruppo di studenti del R. Liceo Umberto I, sotto la intelligente direzione del loro Preside, comm. prof. Paolo Giorgi, ha organizzato per le ore 17 di sabato prossimo, 25 marzo, nella Sala Santini al teatro Costanzi, in via Torino, un tea danzante a totale beneficio del fondo per l'erigendo monumento ai gloriosi caduti in guerra del rione Esquilino-Macao-Viminale. Si annuncia un «cotillon» a sorpresa, ed una misteriosa «cartolicide» con l'assegnazione di uno splendido «necessaire» in argento alla regineta della festa.

I biglietti — lire 10, con diritto alla consumazione — si possono ritirare al R. Liceo Umberto I, o presso la sede della Commissione esecutiva pro monumento, in via Carlo Cattaneo, 4.

All'Istituto Nazionale di Musica

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Istituto Nazionale di Musica è convocata nella sede sociale, in via Ripetta, 105, per martedì 28 marzo corr., alle ore 15.

Occorrendo una seconda convocazione, questa rimane fissata per il successivo martedì, 4 aprile, alla medesima ora. Ecco l'ordine del giorno: 1.) Comunicazioni della Presidenza; 2.) Presentazione del bilancio 1920-21 e deliberazioni relative; 3.) Relazione dei sindaci; 4.) Elezioni delle cariche sociali.

Il comizio degli insegnanti primari ex-combattenti

Il mancato pagamento agli insegnanti primari che in base al concorso 1919, decreto 883 e 1675, reggono le classi in sostituzione del personale da assumersi con futuro concorso, ha suscitato un vivo malcontento.

Ieri, al Palazzetto Venezia in via degli Astalli, ha avuto luogo una riunione di tutti i maestri ex combattenti, smobilitati e provvisori per concretare le modalità di azione e per ricevere da parte della Presidenza comunicazioni urgenti circa l'azione svolta in questi ultimi giorni in merito alle varie richieste avanzate alle autorità e per le quali ormai s'impone rapida e definitiva soluzione.

Assemblea fra impiegati di commercio

Sabato 25 corr., alle ore 21,30, nei locali sociali di via Monte della Farina, 50, avrà luogo l'assemblea dei soci della Società Generale di mutuo soccorso fra commessi ed impiegati di commercio, per l'approvazione del bilancio 1921.

L'assemblea generale della Lega Navale Italiana

Tutti i soci della Sezione di Roma della Lega Navale Italiana, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria della sezione, che avrà luogo presso la sede sociale — Via della Vite, 11 — domenica 26 marzo, alle ore 9 in prima convocazione, ed alle ore 10 in seconda.

Chlorodont

Nel mondo cooperativo

Un nuovo esperimento operaio: le "Gilde,, costruttrici

La Federazione Italiana Operai Edili ha recentemente costituita la prima «Gilda» che sorga nel nostro paese.

Com'è? Si tratta di una nuova forma di cooperazione strettamente connessa coi sindacati di mestiere, anzi si può dire che in certo modo è lo stesso sindacato il quale trasforma in cooperativa assumendo direttamente un appalto di lavori da eseguire.

Il movimento è sorto in Inghilterra dove si verifica spesso un vivo contrasto d'interessi fra le cooperative e i loro numerosi ausiliari quindi fra cooperative e sindacati. Il movimento *gildista* si è allargato poi in Germania dove si contano già numerose Gilde. La Federazione... suaccennata ha già iniziato il movimento in Italia.

La F. C. I. abbraccia i Sindacati provinciali o interaziendali — di mestiere o di industria — i quali risultano a loro volta composti dei gruppi disseminati nei territori di lavoro giurisdizione. I Sindacati mettono capo a Comitati regionali, e questi ultimi al Comitato centrale federale. Il congegno produttivo escogitato dai dirigenti consiste nel costituire delle cooperative di Sindacato (utilizzando, al caso, quelli già esistenti) collegandole tra loro attraverso la regione e alla nazione.

Cosicchè al Sindacato si risponde l'Anonima Cooperativa, al Comitato regionale il Consorzio Regionale delle Cooperative e alla Federazione Nazionale la Federazione dei Consorzi e della Cooperativa Edili.

Scopo della F. I. O. R. è l'esercizio dell'industria delle costruzioni. Il patrimonio sociale è costituito: dal capitale formato da un numero illimitato di quote di L. 50 ciascuna; dal fondo di riserva e dai fondi speciali che dovessero costituirsi a scopo di provvidenza, miglioramento ed istruzione professionale.

Le quote di conferimento dei soci alla formazione del capitale sociale sono lire 50 e possono essere versate in rate settimanali non inferiore a L. 1. Nessun socio può conferire tante quote da superare le L. 5.000.

Possono far parte della Società tutti i lavoratori, muratori, braccianti, carpentieri, fornaciai, tecnici, ecc. i quali appartengano al Sindacato Edile ed abbiano i requisiti voluti dalla legge e dal regolamento sugli appalti delle cooperative.

La società è amministrata da un Consiglio composto da cinque a undici soci nominati dall'assemblea generale, due dei quali saranno scelti fra i membri del Consiglio direttivo del Sindacato edile.

L'università delle cooperative

L'Università libera della cooperazione costituitasi recentemente in Campidoglio ha ultimata la propria organizzazione ed ha aggiunto il finanziamento necessario. Essa ha preso sede in Via del Seminario, 113. A giorni verranno comunicati al pubblico i programmi del primo corso.

Verranno assegnati 50 assegni di frequenza da L. 400 mensili, istituiti: 20 dal Ministero del Lavoro, 20 dall'Opera Nazionale dei Combattenti, 2 dalla Direzione generale della Sanità pubblica, 5 dalla Fondazione Industriale Orfani di guerra, 3 dall'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini.

Il corso avrà inizio dal 20 agosto ed avrà la durata di mesi 4 con 5 ore di lezioni giornaliere per il 1922.

Il Consiglio Direttivo dell'Università sta trattando per fornire agli allievi alloggio e vitto a condizioni economiche.

400.000 lire di "deficit,, nella Federaz. Coop. agricole socialiste

La Federazione Modenese fra le Cooperative agricole che è una filiazione della Federazione Nazionale fra le Cooperative, con i propri uffici in Via S. Vincenzo n. 5, ha chiuso il proprio bilancio con un passivo di quattrocento mila lire. Per fronteggiare tale deficit il Consiglio di Amministrazione ha chiesto un forte mutuo all'Istituto Nazionale di Credito che però non è stato accordato.

Allora la Federazione, d'accordo con la Sede Centrale di Bologna ha chiesto ai creditori un concordato stragiudiziale che in massima è stato accettato.

Un memoriale dei cooperateri autonomi per la Conferenza di Genova

Il Sindacato Nazionale delle Cooperative ha inviato al Ministro del Lavoro on. A. Delle Sbarba un memoriale riguardante la Conferenza di Genova. Nel memoriale fra l'altro è detto:

Presentiamo a parte un memoriale riguardante le nostre rivendicazioni in generale. Vogliamo qui insistere sulla particolare situazione dei cooperatori autonomi in rapporto alla Conferenza di Genova.

Come è noto le organizzazioni cooperative nazionali cattoliche e socialiste hanno ottenuto che loro speciali tecnici seguano i lavori della Conferenza suddetta. La Cooperazione indipendente che comprende migliaia di organismi rimane così esclusa da ogni rappresentanza, e non è stata nemmeno interpellata, sulle proposte in discussione come è avvenuto per gli organismi professionali.

Si rivolge perciò formale domanda alla E. V. perchè disponga anche il Sindacato Nazionale delle Cooperative abbia la sua rappresentanza alla Conferenza di Genova.

Così per la rappresentanza permanente nell'ufficio Internazionale del Lavoro (B. I. T.).

Come è noto questa rappresentanza consta di due delegati governativi, di uno sindacale e di uno operaio, di quattro consiglieri tecnici padronali, cinque consiglieri tecnici operai. Orbene, l'unico delegato operaio è il Baldesi socialista. Tutti gli altri sono esclusi.

Dei consiglieri tecnici operai, su cinque tre sono popolari e due socialisti. Noti V. E. che degli stessi consiglieri *governativi* due sono ancora socialisti e un altro è cattolico. Il movimento operaio indipendente è completamente escluso.

Noi chiediamo dunque formalmente che il Sindacato sia rappresentato con almeno un membro nel B. I. T. e facciamo sicuro affidamento che l'E. V. vorrà in tal senso provvedere.

Un banchetto a S. E. l'on. Beneduce

Numerosi amici di S. E. l'on. Giuseppe Beneduce hanno deciso di offrire all'illustre parlamentare un banchetto di onore per festeggiare la di lui nomina all'alta carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza.

Il banchetto avrà luogo mercoledì sera 22 corrente presso il restaurant della Rosetta e le adesioni dovranno essere indirizzate, non oltre martedì al comm. avv. Arnaldo Sessi, capo divisione presso il Ministero di Agricoltura.

Meritata onorificenza

Il comm. avv. G. Rossi, ispettore generale dell'Istituto è stato insignito di motu proprio dell'alta onorificenza di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al distinto funzionario le nostre congratulazioni.

Per il consiglio superiore delle Belle Arti

Qualche giornale ha parlato di decreti di nomina di membri nuovi eletti al Consiglio Superiore delle Belle Arti, che il Sottosegretariato alle Belle Arti avrebbe ritirati o annullati.

La notizia non ha fondamento. Sta di fatto che quei decreti erano ancora in corso quando l'on. Calò ha assunto il Sottosegretariato alle Belle Arti. Egli ha voluto soltanto risolvere personalmente alcuni dubbi di carattere strettamente giuridico sollevati da proteste e da pubblicazioni diverse. Risoluti questi dubbi, come era suo dovere, egli ha già disposto la trasmissione dei decreti alla Corte dei Conti. Nè mai è venuta a mancare l'intesa col Ministro della Pubblica Istruzione.

Gruppo Romano d'Azione

Convocazione

Lunedì 20 corrente, alle ore 21,30 precise, in via Due Macelli, 13, sarà tenuta in seconda riunione per l'esame e la discussione del Patto di Alleanza Sardo-Mediterraneo.

Si pregano vivamente gli inscritti ed i simpatizzanti di non mancare.

IL SEGRETARIO.

Gruppo studentesco sardo

Domani domenica, alle ore 21 precise, presso la sede della rivista «Volontà», via Tre Novembre, 154, sarà tenuta la consueta conversazione fra camerata di cultura.

Riferirà l'avv. Sechi.

Un concorso del Ministero della Guerra

Il Ministero della Guerra ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per la modellazione di due grandi Coppe in argento, destinate quale premio per le importanti gare «Gran Coppa d'Italia» e «Gran Coppa del Tirreno».

D'accordo con la Direzione generale di Belle Arti, è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso composta dagli scultori Ermenegildo Luppi e Arnaldo Zocchi; da Artidide Sartorio, dal gr. uff. Filippo Fencalter, Ispettore superiore all'Aeronautica e dal tenente colonnello Ernesto La Polla.

A. Sartori, Corso Vitt. Emanuele, 81, Roma.

AVETE DA VENDERE O COMPERARE,
Fabbricati, Terreni, Macchine, Automobili, Mobili e tutti altri oggetti
NUOVI OD USATI?
Alle migliori condizioni
Vende all'Asta tutti i Venerdì, la
Grande Casa di Vendite ALBERTO
106. Via delle Paste, 108 - Roma.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

VINI del CHIANTI
(Castellina)
Grandi arrivi, prezzi di concorrenza.
Estesò assortimento Spumanti e liquori nazionali ed esteri.
SANTINI ANTONIO
Via Lucrezio Caro 18-20 - Tel. 20-295
Servizio a domicilio

Carte da parati del Fabreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-12 — SUCCUR. SALI: Via Cicerone 12-20-22, Tel. 22-905 — Piazza Tor Sanguigna 16.

MOLE SMERIGLIO
UTENSILERIA MECCANICA
A. BORMANI
Via del Clementino, 90-93, Tel. 6698, Roma

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 19 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 12, ROMA — Telef. 21-254 — Chiedere metodo di cura.

VENDESI
Macchina rotativa
KÖNIG & BAUER
quasi nuova, a una bobina, per la stampa di giornali a 2, 4 e 6 pagina. Produzione copie 20.000 l'ora. Formato del foglio di 4 pagine cm. 56 x 83. Larghezza dei rotoli di carta centimetri 125, 83, 41.5.

Completa di tutti gli apparecchi di stereotipia, trasmissioni, motore, ecc.
Ottima occasione - Facilitazione di pagamento
Rivolgersi: LANZETTI, Due Macelli 12.

VITA SETTENTRIONALE

DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il processo Sonzini-Scimula

TORINO, 18.

Nell'udienza pomeridiana di ieri sono continuate le arringhe. Ha parlato l'avv. Pavesio della parte civile che ha combattuto la tesi della difesa ed ha cercato di dimostrare che la colpevolezza degli imputati è dimostrata anche all'infuori delle dichiarazioni del Bertero, sulla cui credibilità neppure la parte civile può impegnarsi. L'oratore si è lungamente soffermato sulla considerazione che non si tratta di un delitto di folla, ma di un delitto di pura malvagità ed ha richiesto ai giurati un verdetto severo.

L'udienza di stamane

L'udienza si apre, come al solito, alle ore 9.30.

Viene data la parola all'avv. Garizio difensore dell'imputato Lancellotti. L'avvocato parla brevemente e ripete all'incirca quanto già affermò ieri l'avvocato Zaccone in difesa dello stesso imputato.

Prende poi la parola l'avv. Vossu in difesa dell'imputato Rossi una delle guardie rosse che catturarono lo Scimula.

Il difensore cerca di spiegare il fatto della cattura dicendo che gli operai, gelosi della sicurezza degli stabilimenti occupati, credettero lo Scimula una spia e lo arrestarono per catturarlo; ma senza alcuna intenzione di ucciderlo. Conclude invocando dai giurati un verdetto mite in considerazione dello stato di eccitamento in cui si trovavano gli operai al momento del sequestro.

Dopo un breve intervallo viene data la parola all'avvocato Farinelli difensore del Quaranta, membro della Commissione interna dello stabilimento Ballara imputato di avere trattenuto lo Scimula.

L'avv. fa notare che il Quaranta al principio dell'istruttoria era un teste e che solo poi fu trattenuto come imputato più per comodità della sezione di accusa che per la sua colpevolezza.

Egli sostiene la completa buona fede del suo cliente dimostrando come il Quaranta trattenne lo Scimula perchè non supponeva che si volesse ucciderlo. Se avesse supposto questo avrebbe fatta qualunque cosa per rimetterlo in libertà.

L'avvocato conclude quindi chiedendo la assoluzione.

L'udienza viene sospesa e rimandata alle ore 15.

Una donna assassinata a scopo di furto

TORINO, 18.

La contadina Chiara Basilica, vedova Bovero, di anni 54 da Pino Torinese, domiciliata presso Moncalieri, in strada Stel Vecchio 37, è stata ieri sera assassinata a scopo di rapina con 3 colpi di rivoltella.

Il figlio Alfredo Bovero fu Nicola da Pecetta, ritornando alla propria abitazione, trovava sulla soglia di casa la propria madre riversa al suolo cadavere. Gli assassini — non è stato ancora possibile fare luce sull'orribile delitto — si erano impadroniti di 12 mila lire ritirate in questi giorni dalla infelice [illegible] na in seguito alla vendita di alcune partite di vino.

Si stanno facendo attive indagini per ricostruire i particolari e per rintracciare i colpevoli dell'efferato delitto che ha vivamente impressionato la cittadina di Moncalieri.

Il varo del Gen. Antonio Cascino

GENOVA, 18.

Nei cantieri «Odero» è stato felicemente in mare stamane alle ore 10,30 il cacciatorpediniere «Generale Antonio Cascino». Eccovi le sue caratteristiche: Lunghezza metri 65 larghezza 7,30 dislocamento tonnellate 690, velocità nodi 30 all'ora. Il cacciatorpediniere è armato di quattro tubi di lancio e di cinque pezzi di artiglieria.

Contro le manovre dei proprietari di case

SPEZIA, 18.

Il Sindacato del Ceto Medio della Spezia contro gli sfratti e contro il caro affitto dei negozi ha indirizzato il ministro per l'industria e commercio, on. Teofilo Rossi e ministro dell'interno, on. Facta, un espresso di protesta contro le losche manovre dei proprietari di stabili, dai quali si pretenderebbe la libera contrattazione al fine di potere esercitare più liberamente l'ingorda speculazione di cui non sono mai abbastanza sazi; invocando l'intervento personale presso dei loro cuoccevoli colleghi, perchè, il progetto sulla proprietà commerciale il cui memoriale è già stato condotto a termine di studio dall'apposita Commissione governativa) sia senz'altro presentato al Parlamento nella prossima riapertura, per indi essere sanzionato in legge dello Stato.

Ha dichiarato poscia che, qualora il Governo dovesse accogliere una volta trascurare quanto sacrosantemente viene richiesto dai ceti medi, si verrebbe alla determinazione di proclamare la sospensione generale dei pagamenti dei fitti, non senza avere invocato l'intervento e l'appoggio di ogni organizzazione economica e politica della nazione, finchè eque norme legislative non assicurino stabile tranquillità agl'inquilini di negozi e di [illegible]

Un taffarino infedele fugge a Fiume con 80.000 lire

PAVIA, 18.

Un fattorino infedele, tale Rodolfo Callonni, già brigadiere dei carabinieri, e ora addetto alla Società Anonima Necci di Pavia, incaricato dalla ditta di fare accreditare alla Banca Popolare L. 80.000 di assegni riusciva a riscuotere la somma ed a fuggire senza lasciare più traccia di sè. Si ritiene che egli sia riparato a Fiume dove già prestava servizio, e dove aveva contratto matrimonio.

Patti colonici

LONIGO, 18.

Con la fine del febbraio scadeva il patto colonico 1921 intercorso fra conduttori di fondi e mano d'opera. Iniziate già nel febbraio e continuate in questi giorni, nuove trattative non fu possibile giungere ancora ad un accordo. Speriamo che entro il marzo questo avvenga e così sparisca quella certa inquietudine che va manifestandosi fra i nostri lavoratori.

Una commovente cerimonia al ricovero dei veterani a Turate

MILANO, 18.

Una commovente cerimonia si è svolta a Turate nella casa di ricovero dei veterani. Si commemorava Giuseppe Candiani, fondatore dell'Asilo. Alla presenza del vice presidente ing. Luigi Ilva, del direttore colonnello Pazzani, e di numerosi invitati è stata celebrata la messa nell'Oratorio e, dopo, veterani ed ospiti si sono riuniti intorno al monumento del fondatore ad ascoltare gli oratori, colonnello Pazzani e on. Candiani.

A proposito di questa ricorrenza si ricorda che nel marzo 1899 Giovanni Piccolli, Paolo Segestar, e Pietro Zucchi, che furono chiamati i tre moschettieri, entrarono per primi nella casa di Turate. Da allora più di mille veterani vi sono stati accolti e già più di 600 vi hanno chiuso in quiete i loro giorni. I ricoverati sono oggi circa 250. Superstiti del '48 non ce ne sono più; gli ultimi sono scomparsi da poco. Del '59 ce ne sono una trentina, fra cui alcuni decorati al valore; del '60 ve ne è un centinaio e del '70 una dozzina.

Tra i più anziani della casa è il prof. Sciffantini, che, viceversa, è il più giovane di età; poichè questo superstite di Mentana non conta che 63 anni!

Quello che c'è da maggior tempo, dal 1905, è anche il più vecchio di tutti ed è il vogherese Luigi Mazzoni, che fu bersagliere di Lamarmora alla guerra di Crimea, e che conta la bellezza di 93 anni.

I socialisti milanesi per l'unità del partito

MILANO, 18.

Nella massima sala della Casa del Popolo si è tenuta ieri sera l'assemblea dell'Associazione Nazionale Socialista Milanese.

Prima di passare all'esame del capo più importante è stata discussa la situazione nazionale da Fiorio segretario della sezione.

E' stata comunicata dal segretario Fiorio la domanda di riammissione avanzata dal consigliere Giovanni Alberti:

Il segretario generale Domenico Fioritto riferisce sulla situazione interna del Partito e sulla situazione nazionale.

L'oratore esordisce affermando che la Direzione ha fatto quanto era umanamente possibile fare perchè la compagine della organizzazione restasse intatta anche in mezzo ai colpi e ai bagliori e alla bufera reazionaria.

La Direzione si è preoccupata di mantenere fede ai deliberati del Congresso di Milano e di far sì che l'unità restasse intatta.

All'indomani del Congresso di Milano, nonostante gli innumerevoli ordini del giorno e nonostante il desiderio che era in tutti della più stretta concordia, si è ripreso a discutere delle tendenze e delle frazioni.

La Direzione dovette fronteggiare tutti questi fatti, tutti questi episodi caratteristici di lotte di tendenze.

L'oratore, quindi, soffermandosi a considerare il fenomeno fascista, le sue origini e le sue ragioni, dice:

«Per soccorrere le masse perseguitate dal fascismo una minoranza di campagni ha sventolato una bandiera che porta scritto un programma ben differente di quello accettato dalla grande maggioranza degli iscritti al Partito socialista, differente da quello segnato dalle tavole del P. U. S.

Si è tentato, da parte della Direzione del Partito una prova, pur rimanendo fermi nei principi del non ministerialismo.

Si è tentato di svolgere nell'ambito dei temperati del Congresso di Milano un'azione che permettesse senza il nostro intervento la tanto auspicata nascita di un Ministero di sinistra e ciò inteso nel vero senso della parola.

L'esperimento è completamente fallito, dobbiamo riconoscerlo. Attualmente, così come è composta la Camera dei deputati, è impossibile avere un Governo difensore dei diritti alla vita o alla libertà dei proletariato.»

C'è qualcuno che accetta la collaborazione anche coi popolari, orbene è doloroso tener presente che è impossibile stringere un accordo contenente specifici patti politici con questi elementi rivali dell'elemento socialista.

In un'ora difficile come questa non debbono albergare titubanze, dubbi, che la sciano perplessi sulle verdicità esistenti

Io penso — prosegue l'oratore — che non siamo fiaccati, che il Partito non ha bisogno di restringersi in setta in questo momento, che sembra il più lontano dalla rivoluzione, in questo preciso momento avviene il più grave rivolgimento, la più profonda rivoluzione economica

Ai compagni di una tendenza dobbiamo imporre di restare al loro posto. Essi debbono fare omaggio a quella unità tanto desiderata per cui tanto si è combattuto per la quale spendiamo oggi ogni nostra energia.»

Interrogato il Fioritto da un presente per avere qualche spiegazione a proposito del fronte unico da lui accennato, risponde che l'alleanza del lavoro o «fronte unico» è sorto per l'amoroso interessamento del Sindacato Ferrovieri e del Partito Socialista.

Uno dei bombardieri di Genova arrestato presso Ariano Polesine

ADRIA, 18.

Mentre alcuni sovversivi transitavano in bicicletta lungo la strada Ronca, fra Taglio di Po ed Ariano Polesine si incontravano con una squadra di fascisti che procedeva in senso inverso. Improvvisamente i sovversivi davano l'ordine: «Mano alle rivoltelle». I fascisti allora li inseguirono e, come li ebbero raggiunti, li perquisirono trovandoli effettivamente in possesso di rivoltelle; così che pensarono consegnarli ai carabinieri di Ariano che li disarmarono e li arrestò.

Fra gli arrestati vi era anche l'anarchico Camisotti Settimo, noto per essere stato l'autore del lancio di una bomba in Galleria a Genova.

Scontri social-fascisti nel Basso Polesine

ADRIA, 18.

Si va declinando qui una violenta ripresa della lotta fra fascisti e socialisti. Sintomi evidenti di questa ripresa si hanno in vari conflitti avvenuti in questi giorni, in agguati tesi dai socialisti, in scontri sanguinosi nei quali si debbono purtroppo lamentare dei feriti e per i quali si ebbero vari arresti.

In frazione Scardovari alcuni fascisti raccolti in una osteria venivano fatti segno alle ingiurie di un gruppo di socialisti.

I fascisti risposero alle provocazioni di quelli ed avvenne — e non poteva avvenire altrimenti — lo scontro. Volarono bastonate e, da parte dei socialisti, fu sparato un colpo di rivoltella che ferì ad un piede uno dei fascisti. Altri tre fascisti rimasero feriti da colpi di bastone.

Gli studenti di agraria in agitazione

BOLOGNA, 18.

Gli studenti della nostra Scuola Superiore di Agraria, riunitisi a comizio ieri sera, hanno deliberato di iniziare da oggi la astensione dalle lezioni e di continuarla fino a che il Ministero della P. I. non ritiri la concessione del titolo di ingegnere agrario istituito presso la scuola di applicazione degli ingegneri di Pisa.

Furti continuati alla stazione di Bologna

BOLOGNA, 18.

L'altra notte, dopo vari giorni di appostamenti, alcuni agenti investigativi sono riusciti a trarre in arresto un certo Lodi Amedeo sorpreso mentre tentava di asportare dalle officine di riparazione macchine della nostra stazione una ingente quantità di spranghe di rame di primissima qualità. Sottoposto ad interrogatorio egli confessò di essere l'autore di numerosi furti di rame effettuati da un mese a questa parte nei magazzini ferroviari per un valore complessivo di molte migliaia di lire. E' stato anche tratto in arresto certo Gagliani perchè requisitore del materiale rubato dal Lodi.

L'arresto di dodici donne rosse

BOLOGNA, 18.

Ieri a mezzogiorno sono state tradotte alle carceri di Budrio 12 donne appartenenti alle leghe rosse di Vedrana perchè con minaccie e armate di bastoni fecero abbandonare il lavoro alle operaie del sindacato economico.

L'assemblea dell'associazione nazionale combattenti

BOLOGNA, 18.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea mensile dell'Associazione Nazione dei combattenti, presati numerosissimi soci, in massima parte operai. Il presidente avv. Biagi riferendo sull'attività della sezione negli ultimi tempi comunicò come il numero dei soci vada sempre aumentando e come vada svilupandosi favorevolmente il movimento d'organizzazione economica e il prestigio morale dei reduci dalla guerra. Ottò il fatto di una aggressione subita da un socio operaio all'officina del gas, fatto che generò un vibrato reclamo del Consiglio direttivo e una denuncia alla polizia con la conseguente punizione del colpevole.

Comunicò la costituzione di squadre sportive e di una fanfara. Passò quindi all'esposizione del programma svolto in materia di cooperative dicendo della costituzione di diverse cooperative di ex combattenti e dell'appoggio entusiastico ed efficace dato dalla Federazione provinciale dei combattenti a quella già in funzione.

Si iniziò quindi una vivace discussione in merito al contributo che l'opera nazionale dei combattenti dovrebbe dare alle organizzazioni stesse.

Lo sciopero degli studenti in agraria

BOLOGNA, 18.

Lo sciopero iniziato ieri dagli studenti della Scuola Superiore di Agraria in segno di protesta contro l'istituzione di speciali corsi tendenti a rilasciare il titolo di ingegnere agrario o rurale agli studenti di ingegneria agrario o rurale agli studenti di ingegneria agrario o rurale agli studenti segue compatto.

Riuniti ieri in imponente comizio gli studenti hanno deliberato di proseguire l'agitazione fino a che le giuste richieste non vengano esaudite.

La commemorazione di Vincenzo Angeli al Consiglio comunale di Cesena

CESENA, 18.

Oggi si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio comunale, presenti trenta consiglieri, per discutere un importante ordine del giorno.

Prima di iniziare la discussione, l'on. avv. Ubaldo Comandini a nome della Giunta si alza fra la più commossa attenzione del pubblico per commemorare il consigliere defunto di parte socialista Cesare Mauceri ed il sindaco repubblicano ing. Vincenzo Angeli, morti in questi ultimi tempi.

Tutti i consiglieri si alzano ed il pubblico si compone in un religioso silenzio.

L'on. Comandini parla da prima, da fede avversario di Cesare Mauceri di cui elogia la onestà, la laboriosità, la dirittura politica, l'alta incontaminata fede negli ideali del suo partito, al quale dedicò tutta la parte migliore di sè, soffrendo per l'idea carcere e patimenti.

Fa quindi l'illustre oratore una nobile e commossa rievocazione di Vincenzo Angeli. Il cui nome legato al Comune di Cesena da più di trenta anni di opere alte e nobili e di attività indefessa, non può facilmente dimenticarsi, il cui spirito sarà sempre fra noi.

Cambieranno con l'evolversi dei pensieri le persone al Comune, nuovi indirizzi e nuovi programmi affacceranno le folle, ma Cesena ricorderà sempre con memore amore la figura del suo primo ed questo cittadino.

E quando i dolori seppelliranno sulla nostra parte politica, dice l'oratore, quando le tragedie che può nascondere l'avvenire minacceranno questa nostra terra così nobile e generosa, lo spirito di Vincenzo Angeli ci ritemprerà nel carattere, additandoci la via serena del dovere nella quale solo egli trovò la pace feconda.

L'oratore parla della probità politica e professionale dell'ing. Angeli, della sua bontà, della sua cortesia, della sua umanità, e la commossa rievocazione dell'alta figura del Sindaco di Cesena tocca profondamente pubblico e consiglieri che applaudono calorosamente l'on. Comandini alla fine del suo dire.

Per la minoranza socialista disse pure nobili parole di [illegible] il consigliere Foschi.

Affari in famiglia tra socialisti e burocrazia

RAVENNA, 18.

La Federazione delle Cooperative, rappresentata dall'on. Nullo Baldini, ha lasciato da qualche tempo la sua vecchia sede per istallarsi nei nuovi locali dell'ex Albergo Britton, recentemente acquistati.

Nella vecchia sede, pur essa di proprietà della Federazione, da qualche anno aveva i propri uffici, a titolo di affittuaria, la filiale ravennate dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, che vi aveva speso per adattamenti la rispettabile cifra di trentamila lire. Per tal modo la Federazione non aveva nemmeno il disturbo di uscir di casa per andare ad incassare gli importi dei finanziamenti statali: lo Stato, per maggior comodità della Federazione, non solo le istituiva una filiale a Ravenna, ma gliela metteva in casa e le pagava un canone d'affitto.

In tutta Ravenna non c'era un'altra sede, evidentemente, conicchè le cooperative non socialiste che avessero avuto bisogno di credito, dovevano andare a cercare la filiale dell'Istituto Nazionale (*sic*) in casa dei socialisti, salendo al secondo piano dato e la Federazione occupava il pian terreno e il primo piano.

Il perfetto amore continua anzi, *crescit eundo*. L'on. Baldini pensa di disfarsi del vecchio stabile in cui era rimasta la filiale dell'Istituto Nazionale di Credito, e ne tratta la vendita indovinat. a chi? Alla sede ravennate della *Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali* (Roma Corso Umberto 230) presieduta dal solito Marchese Ferrero di Cambiano e diretta dal comm. Paretti (collega nella Cassa di Assicurazioni degli Infortuni con Giovanni Giovannetti della organizzazione dell'on. Baldini).

Lo stabile era costato alla Federazione una quarantina di mila lire e oggi ne vale centomila al massimo.

Ma — benchè non si trovi un cane che nelle attuali condizioni del mercato pensi di immobilizzare denari, in acquisto di stabili urbani specialmente — l'on. Baldini trova il sig. Gobbi, direttore della sede di Ravenna della Cassa Assicurazioni Sociali, che gli acquista lo stabile per 250 mila lire.

E il pagamento? Ma per contanti, che diamine!

Gli uffici della Cassa Assicurazioni Sociali non potranno istallarsi nello stabile acquistato che in settembre: non importa. L'on. Baldini deve essere pagato subito.

Chi fornisce danari. Ma è tanto semplice: la filiale dell'Istituto Nazionale di Credito, che finanziando la vendita dell'immobile in cui ha gli uffici decreta il proprio sfratto.

Ma c'è un rimedio a tutto.

La filiale dell'Istituto di Credito, sprovvista di uffici, dovrà ricorrere a prendere in affitto nella nuova sede della Federazione socialista, dei nuovi locali, per i quali pagherà un rispettabile canone annuo e nei quali farà, a proprie spese, i necessari adattamenti.

E così la Federazione socialista rientrerà nella vecchia abitudine di non aver il disturbo di uscire di casa per andare ad incassare i quattrini dello Stato borghese e di poter controllare a suo agio i propri avversari che hanno operazioni con l'Istituto di Credito.

E poi si dice che il paese della cuccagna non esiste!

Monasteri e suore truffate da un'avventuriera

MODENA, 18.

La polizia sta attivamente ricercando una donna che ha adottato il sistema di truffare le amministrazioni dei conventi e le suore. Infatti essa pochi giorni fa compariva nella portineria dell'istituto delle Orsoline in via Ganaceto e riusciva dalla superiore a farsi consegnare una discreta somma. A nome della madre superiora truffata si presentava più tardi dalle suore dell'Ospedale, poi a quelle di clausura di via del Cantone, ovunque riuscendo a carpire qualche cosa. La donna stamane compariva al palazzo arcivescovile e chiedeva di essere ammessa alla presenza dell'arcivescovo mons. Natale Bruni, ciò che le venne acconsentito, ma fu quindi rimandata avendo presentato dei documenti falsi. Denunziato il fatto alla Questura, questa come abbiamo detto sta ricercando la truffatrice.

Una bomba contro un vilino di un negoziante

MODENA, 18.

In via Formigina 3, mentre il negoziante Traldi Odoardo dormiva nel proprio vilino assieme alla famiglia, venne improvvisamente destato da una forte esplosione e dal rumore di scheggie che percuotevano la facciata della casa. Questa mattina egli trovava una grande buca a terra di fronte all'abitazione e scheggie di una bomba Sipe che era stata da ignoti tirata.

I motivi dell'attentato sembrano vari, non esclusi quelli di rivalità commerciale.

DALLA SARDEGNA

I Catalani in Sardegna

Il saluto degli autonomisti sardi

ORISTANO, 18.

Da alcuni giorni si trovano in Sardegna, per ragioni di studio, tre influentissimi rappresentanti degli autonomisti di Catalogna.

Gli autonomisti catalani si sono incontrati ad Alghero con quelli sardi e hanno stabilito un piano di azione comune che si inizierà con un primo scambio di pubblicazioni politiche e culturali e con una attiva collaborazione reciproca.

Nel prossimo maggio i rappresentanti del Partito Sardo d'Azione si recheranno a Barcellona ove terranno dei comizi spiegando il significato del movimento autonomistico sardo e lumeggiando le affinità spirituali economiche e politiche che legano Catalogna e Sardegna. Verrà iniziata attiva opera per allacciare uguali rapporti con la Provenza a mezzo del Rossillon e della Corsica.

Al prossimo congresso del Partito Sardo d'Azione interverranno perciò i rappresentanti della Corsica, della Catalogna, della Provenza e della Sicilia. L'avvenimento è interessantissimo e segna una data storica per la Sardegna e per l'avvenire della grande politica mediterranea che gli autonomisti vogliono iniziare.

Nell'occasione l'avv. Luigi Battista Puggioni, direttore provinciale del P. S. d'A., ha diramato agli autonomisti di Sardegna un nobile manifesto.

PARTITO SARDO D'AZIONE
Direttorio Provinciale

Saluto ai fratelli di Catalogna.

Fratelli catalani, a nome degli autonomisti dell'isola di Sardegna che innanzi a voi bagnata dallo stesso Mare Mediterraneo, vive, lotta e palpita con le sue migliori energie per conquistare quell'ideale per il quale voi con fede profonda e con tenacia mirabili combattete da secoli, io vi rivolgo il mio saluto fraterno, vi porgo l'augurio della vittoria che meritate.

Voi volete che sia riconosciuta autonomia di vita spirituale economica e politica a quanti vivono sulla vecchia e gloriosa terra di Catalogna e delle Baleari e parlano la lingua catalana che ha raggiunto espressioni superbe nel campo dello spirito.

Lottate per togliervi alla soggezione dei Castigliani che non vi comprendono e che vi umiliano, che vogliono impedire ai vostri bimbi di apprendere nelle scuole le ricche armonie della lingua materna, che non consentono liberi reggimenti di popolo ai vostri comuni, che attentano alla robusta vita delle vostre industrie, che vorrebbero impedire il fatale svolgimento creativo della vostra vecchia razza secondo le sue naturali tendenze originali e geniali.

Seguate la magnifica vostra Barcellona come è nel canto dei vostri poeti, nella mente dei vostri pensatori, nel cuore del popolo

Volete una libera trionfale affermazione della civiltà catalana nel mondo. Anche noi, grandi gloriosi fratelli che ci avete preceduto e superato nella vittoria, sogniamo una Sardegna rinata nella sua piena dignità e indipendenza spirituale ed economica, anche noi lottiamo tutti i giorni con tutte le forze perchè il sogno diventi realtà.

Anche noi vogliamo creare, come voi avete creato e andate creando, un pensiero sardo, un'anima sarda, una vita sarda, una tradizione di vita e di civiltà che conservi a comporre la grande armonia della nuova civiltà mediterranea che inizia fra le tormentose passioni di oggi la sua opera.

Come fratelli maggiori, con giovanile fierezza, vi salutiamo, vi tendiamo la mano con fiducioso amore.

Vedremo nel maggio, attraversando il mare che ci divide e ci congiunge, a portarvi la parola del nostro amore, a ricevere quella della vostra fede ferace.

Gli autonomisti di Sardegna guardano con ammirazione alla Catalogna.

Viva la Catalogna! Viva la Sardegna! Viva la Federazione Mediterranea!

L. B. PUGGIONI
Direttore Provinciale del P. S. d'A.

Corso pratico

dei Segretari delle Mutue Assicuratrici del Bestiame

ORISTANO, 18.

Dall'8 al 17 corrente si è tenuto in Oristano l'annunciato «Corso pratico di lezioni sulla contabilità e sulla amministrazione delle società mutue di assicurazione del bestiame», per i segretari-contabili delle mutue della provincia di Cagliari, allo scopo di preparare le mutue esistenti alle nuove e più complesse mansioni che loro vengono affidate dalla legge sulla assicurazione obbligatoria, di imminente promulgazione, di regolarizzarle e di uniformarne il funzionamento contabile e amministrativo.

Hanno partecipato al Corso 43 allievi e precisamente: Tirilo Giovanni, Santulussurgiu; Cucca Antonio, Bortigali; Cerina Giuseppe, San Vito; Deligia Antioco, Paulilatino; Collu Giovanni, San Sperate; 6. Campus Giuseppe Oristano; Cortis sac. Antonio, Lasplassas; Obras Giuseppe, Calasetta; Gilardi Cesare, Gupsini; Mánca Pietro, Cabras; Manca Giovanni Costantino, Sedilo; Deni Antioco, Genuri; Raimondi rag. Enrico, Mara; Mura Sebastiano, Ortueri; 15. Arru Giuseppe, Masullas; Ala Giuseppe, S. Vero Milis; Tuveri Filippo, Siddi; Melis Giovanni, Lunamatrona; Delogu dott. Francesco, Solarussa; Orrù Giuseppe, Massama; Atzori Massimino, Isili.

Se si considera che la provincia conta ben 81 mutue funzionanti e solo 25 di esse poterono mandare il loro segretario al Corso, si avverte facilmente come la regolarità e il metodo della loro contabilità e amministrazione lascino a desiderare e quanto laboriose e interessante sia il compito della Federazione per portarle tutte, in un breve tempo, alla voluta regolarità e uniformità di funzionamento. E' bensì vero che moltissime di tali società funzionano solo di fatto, nel modo più semplice, ma incompletamente, «così e patriarcalmente»; come pure è vero che i loro segretari sono quasi sempre persone nel paese hanno molteplici occupazioni che loro non permettono di allontanarsi per parecchi giorni dalla residenza.

La Federazione ha perciò provveduto alla edizione di una «Guida pratica amministrativa e contabile delle Mutue Bestiame della Sardegna» che costituisce la «falsa riga» di ogni atto ed operazione della Società. Ogni fatto è ivi illustrato nei più minuti particolari ed «esemplificato». Essa va progressivamente dalla legislazione vigente che disciplina le mutue, dalla costituzione e riconoscimento giuridico delle società, alla illustrazione dello statuto-modello e alla trasformazione delle vecchie mutue; illustra poi gli atti amministrativi, le deliberazioni dell'assemblea e del consiglio; corrispondenza ufficiale; la contabilità dei soci; la denuncia, stima e assicurazione del bestiame e le variazioni successive; il servizio di cassa (esazioni e pagamenti); la liquidazione dei danni e sinistri; il resoconto annuale e il bilancio; la tariffazione per la individuazione del bestiame; il servizio della vaccinazioni; la federazione delle mutue e la riassicurazione, i regolamenti interni, il regime fiscale, ecc.

Facile potrà perciò riuscire ai segretari tenere la contabilità e l'amministrazione delle loro mutue secondo le prescrizioni della Federazione, seguendo la «Guida Pratica» e, meglio ancora, seguendo le lezioni del Corso, che vennero assai facilitate, con grande soddisfazione degli allievi.

Le lezioni furono tenute dal prof. Raineri Ettore dell'Istituto Nazionale per la mutualità agraria, espressamente venuto da Roma, e dal prof. Dessì, direttore della Federazione delle mutue.

Agli allievi verrà rilasciato un diploma attestante la frequenza del Corso.

Per il 22 corrente mattina, in Sassari, e fino al 25, è fissato il Corso per i segretari delle Mutue della provincia di Sassari, al quale interverrà anche il prof. Mario Casalini.

Per la morte di A. Columbano

ARZACHENA, 18.

L'altro giorno si fecero i funerali del compianto Antonio Columbano, che aveva appena compiuti i sessant'anni. Il Columbano era uomo molto intelligente ed attivo, diede il primo impulso al commercio in questo comune educando la propria famiglia pure al commercio. Uomo energico di parte e lottatore assiduo ed instancabile per il bene di questo paese.

Con la sua scomparsa Arzachena perde una delle più belle figure di cittadino e di padre di famiglia. Fu padre di Nicolò, notissimo in tutta la Gallura per la sua grande intelligenza e per gli sforzi nelle lotte circa il benessere e l'avvenire d'Arzachena.

Alla famiglia addoloratissima ed a tutta la vasta parentela vadano le nostre più sentite condoglianze.

Una arrabbiatura a freddo

SILIQUA, 18.

La nostra ingenua nota di cronaca pubblicata su queste colonne il giorno 8 u. s. riguardante una fantastica rapina commessa a Siliqua ha suscitato una lunghissima risposta della redazione del «Risveglio dell'Isola».

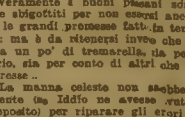
Niente di meno questo giornale vorrebbe dimostrare che il prender sul serio certe ridicole e talvolta addirittura stomachevoli notizie false sia proprio non solo un lecito dovere, ma un pregio del giornalista.

Noi crediamo piuttosto che ciò dipenda dai gusti e più ancora dalle abitudini di certi cronisti.

Con questo, tuttavia, noi non vogliamo affermare affatto che la fantastica rapina di Siliqua sia stata inventata nella redazione del «Risveglio dell'Isola». Ma è abbastanza evidente che questo giornale è stato forse il secondo fra quelli che hanno avuto conoscenza della falsa diceria, e pubblicandola l'hanno immediatamente divulgata in tutta la città e nell'interno dell'Isola.

Il male sta in questo: non è la notizia in sè che è cattiva, ma è il modo come la nuova amministrazione è stata accolta dal nuovo amministratore, al fosse bene informato, non avrebbe certamente messo fuori simili stupidaggini, che davvero fanno ridere anche i più seri.

Quisquis, si faccia avanti, e se è veramente un amministrat. non si limiti solo a far pubblicare simili fronde; ma come ha l'arte di denigrare l'operato di una amministrazione, che lavora attivamente nell'interesse esclusivo di un comune abbandonato, dica ai suoi lettori, quali siano stati tutti i benefici, tutti i miglioramenti della nuova amministrazione. E' questo, o Quisquis, che il popolo Monti desidera e reclama, e solo questo da un Quisquis si pretende.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU"
Unico e solo prodotto nel mondo
che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un flacone «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 265, NAPOLI.

ANDRE'
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Dal Maglio al Sannio

Importante seduta al Consiglio Provinciale di Campobasso

Le gravi accuse ai consiglieri Pietravalle e Del Lupo

CAMPOBASSO, 18.

All'apertura della seduta il consigliere JANIGRO deplora i fatti sanguinosi avvenuti giorni or sono a Bipalimosano, provocati da giovani avvinazzati gazzellisti.

D'ALOIA si associa e fa rilevare che è questa la prima volta che il nostro pacifico Molise viene turbato da fatti luttuosi. E aggiunge: « Non vogliamo ora giudicare la responsabilità dei carabinieri, che sarà certamente accertata dall'autorità giudiziaria, ma dobbiamo riconoscere che l'arma dei carabinieri affronta le situazioni con leggerezza dannosa. Deploriamo inoltre che si vada creando ad opera di giornaletti in buona fede una scimmiottatura deplorevole di metodi di lotta in altre regioni invasi, ma assolutamente lontani ed estranei ai nostri interessi, alle nostre consuetudini. Siamo stati troppo vicini al sangue nel compiere il nostro dovere di soldati, perciò ne sentiamo orrore. Siano date rigide disposizioni perchè i cani bianchi non ricorrano con tanta facilità alle armi ». (Applausi).

JOVINE propone che la provincia dia un congruo sussidio per la costruzione di una cabina radio-telegrafica al prof. Boccardi, la cui celebrità mondiale è una gloria pel Molise che gli ha dato i natali. Per tale cabina che dovrà segnalare l'ora a Parigi, l'oratore fa conoscere che Eleonora Duse ha offerto L. 1000.

D'ALOIA. — L'Istituto per le opere pubbliche dei comuni non può provvedere alle domande dei comuni perchè la Deputazione provinciale ha omesso deplorevolmente di avviare le domande per i mutui. Tutto ciò con grave danno delle popolazioni interessate. Dopo quanto è avvenuto a Casalciprano, dove l'Istituto provvedette senza che poi la Deputazione chiedesse il mutuo, l'Istituto, rimasto scoperto, si rifiuta di provvedere. Così per la strada Frosolone-Acquaviva (la cui costruzione si è ottenuta per gli on. Baldassarre e Carusi) non può essere liquidata per negligenza della provincia a chieder mutuo relativo.

DEL LUPO scusa la Deputazione con le gentile parole che naturalmente non soddisfano D'ALOIA che protesta.

La delicata posizione dell'on. Pietravalle

Si passa alla discussione della decadenza dell'on. Pietravalle.

Prende la parola il consigliere Acciaro tra la più intensa attenzione del pubblico accorso in modo non consueto ad assistere alla importante seduta.

ACCIARO. — Verrei senz'altro al fatto se non fossi costretto a raccogliere le insinuazioni contenute nel contro ricorso di Pietravalle che fa derivare le mie giuste ed oneste accuse da un processo mentale. La nostre idealità, i nostri del Consiglio, sono chiare in ogni manifestazione della nostra vita pubblica e privata. Alte sono le idealità che deprano la nostra opera, informata sopratutto al principio delle autonomie; ed esse sono precisate da un programma lucido e sereno. Nessuno ha diritto di affermare che noi agiamo per rivalità personali. Qualche autorevole persona avrà potrebbe qui asserire come abbiamo in occasione sdegnosamente respinto adescamenti personali. Siamo pochi — voi ci dite — siamo pochi, ma forti e coraggiosamente leali: e il nostro programma è quello di abbattere le camorre personali, le cricche. Noi abbiamo sostenuto ed appoggiato la nostra coalizione. Ecco come tra noi scaturisce il conflitto.

Per noi autonomia significa conquista di una trasformazione dello Stato attraverso la coscienza e cosciente ascensione delle masse, in conformità degli interessi legittimi delle varie regioni. E' quindi sopratutto sforzo creativo di rivoluzione pacifica della coscienze, autocritica e critica degli avversari, sforzo di propaganda, di educazione, di disciplina. Solo così potremo realizzare quella trasformazione di istituzioni che ci proponiamo raggiungere per nostro merito, non per concessione che ci venga dall'alto. Così la sburocratizzazione sarà una vera liberazione, ed il meccanismo odioso degli uffici e delle cariche potrà essere capovolto per sempre. Invece ci troviamo di fronte coloro che accentrano e monopolizzano cariche amministrative, politiche ed di queste si servono per ottenere e distribuire posti privati o pubblici ricompensando quali a loro volta servono a premere sulle masse per fruttrarsi sulla via della conquista dei poteri pubblici. E' un circolo vizioso, un cerchio di ferro che ci stringe e che vogliamo spezzare.

Nessuno è più autorevole di Pietravalle per comprendere e dire che noi facciamo se non questione di interesse regionale.

Egli iniziò la carriera in un momento storico per la provincia: si vanta di aver lottato contro coalizioni. E da ciò la sua fortuna politica. Ed ora, pur convinto della sua delicata posizione, ricorre, resiste a noi perchè alle coalizioni che prima combattè è divenuto responsabile, le schiavo.

Non si rifiuta la funzione di consigliere provinciale alla revisione di un bilancio e di parere per la costruzione di una passerella. Rifiuta invece, che il consigliere provinciale non debba qui limitarsi, ma debba esser fornito di iniziative nuove nelle coscienze e fatti politici. E chiedo al Consiglio una prova di onestà politica. Si può essere di pubblica onestà privata e non avere onestà politica. Noi abbiamo verificato negli anni passati tutto un sistema di corruzione, abbiamo assistito ad arbitri e prepotenze; abbiamo dovuto sollevare la pubblicazione di un foglio che rappresenta la massima degradazione politica della provincia. Per definire quel foglio non bastereb le collezione di tutte le sozzure esistenti, bisognerebbe un vocabolario nuovo. Mi dispiace che Pietravalle non sia stato esser presente perchè a lui stesso vorrei domandare la parola che troverebbe per qualificare il suo, foglio del 1921, per la sua violenza eccezionale. Ed a questo aggiungete le violenze personali.

Il vengo all'ultima parte per chiarire l'alta grande verità che risalta con solenne evidenza. Noi del Molise ci troviamo addirittura sbalorditi dalla patente della onestà di Pietravalle che parenti, organi ed organetti hanno stronzolazzato ai quattro venti. L'onestà di Pietravalle è lampante, la irraggiungibile! E' addirittura un simbolo che ci onora. Non ve la dovidiamo, signori parenti, organi ed organetti questa onestà che costituisce il vostro vanto. (Viva impressione).

Allora cosa dobbiamo pensare quando egli — l'uomo onesto — nominato direttore di un ospedale, viene diffidato e deplorato dalla direzione per non aver prestato il servizio per cui veniva pagato? Per la questione giuridica mi rimetto alla memoria a stampa distribuita. Faccio soltanto alcuni rilievi.

Tutti sanno la posizione del Manicomio di Nocera. Per tale e che la irregolare gestione cessasse, fu nominato un R. commissario nella persona dell'on. Pietravalle. Noi abbiamo visto subito che c'era grande avidente incompatibilità perchè egli era, oltre che consigliere provinciale, anche presidente del consiglio. Mi richiamo qui all'esposto dell'art. 22. Per comprender bene la posizione, bisogna leggere il decreto di nomina. Sorge da questo la prima questione dell'incompatibilità, perchè il R. commissario non ha ufficio meccanico di trasmissione di ordini, ma ha funzione direttiva. Egli deve essere controllato dal Consiglio provinciale e che può in ogni momento essere in diritto con gli interessi della provincia.

Ed il R. commissario è insieme consigliere (ed in questo caso è presidente e l'esponente della maggioranza) è fatale che in ogni modo volente o nolente, fa ratificare in Consiglio quanto ha gestito, per l'incarico compensato di commissario, nel Manicomio. Ancora: non è evidente che mentre il Consiglio ha interesse a che cessi la costosa amministrazione straordinaria del Manicomio, questo ha proprio l'interesse opposto? Come conciliare assieme queste due cariche in una persona?

Quale dei due interessi prevale? La funzione di controllo da parte della provincia è annullata, scompare. L'oratore svolge poi con grande efficacia le argomentazioni giuridiche che sanciscono nell'art. 22 la incompatibilità. Rileva poi che l'incompatibilità non è soltanto possibile, ma si è verificata nel fatto, che nella precedente seduta si approvò il bilancio contenente le spese del Manicomio sotto la presidenza di Pietravalle. E' un pretesto specioso rilevare che i folli stanno meglio: manca in ogni modo il termine di paragone. Noi non facciamo questione personale. L'on. Pietravalle abbandoni l'una delle due cariche e si conserva l'altra. Ma la dignità della provincia stessa non può consentire una ambiguità che la porrebbe in condizione di essere discussa dalla pubblica opinione.

Molti cavilli e poca correttezza

SPETRINO (della maggioranza). — Sostiene che il problema è molto semplice, perchè se il Consiglio ha nominato Pietravalle a suo presidente, vuol dire che ha fiducia in lui. (Il pubblico commenta con risate ironiche). Escludo che da parte dei rappresentanti del Partito d'Azione possa esserci presentata la questione per odio alla persona. Tuttavia, secondo lui, la questione sorta prima come questione morale è tramutatasi in giuridica, è diventata giuridica morale. Egli nega che questa una morale politica. Ammette solo una morale fissa, unica, inderogabile: la politica muta, e quindi non può riconoscersi la morale politica. (La geniale concezione filosofica dà un vero senso di gaudio spirituale al pubblico).

Sofistica sulla natura e funzione dell'ente manicomiale, sostenendo che è vero che i fondi del Manicomio sono dati dalle provincie, ma non sono queste che compensano il R. commissario, sibbene il Manicomio stesso. E poichè il pubblico rumoreggia si ferma interdetto e protesta. Sostiene poi una lunga disamina circa la funzione del cessiere ed esattore comunale incompatibile con la carica di sindaco. Distingue poi lo stipendio dall'assegno, sostenendo la tesi proposta dagli oppositori come essere paradossale. Inizia poi, a letificazione del pubblico, la lettura di una serie di sentenze della Cassazione di Roma, le quali però non si attengono affatto a quanto è in esame. Nel sostenere che l'assegno di 12 mila annue, come compenso fu trovato da Pietravalle già inscritto nel bilancio del Manicomio, dà senza accorgersene la conferma di quanto si era dall'opposizione invano richiesto nelle precedenti sedute. Riesamina l'art. 38.

MARANDOLA (della minoranza) osserva che è superfluo attingersi al caso in esame. Nel sostenere che l'assegno di 12 mila annue, come compenso fu trovato da Pietravalle già inscritto nel bilancio del Manicomio, dà senza accorgersene la conferma di quanto si era dall'opposizione invano richiesto nelle precedenti sedute. Riesamina l'art. 38.

MARANDOLA (della minoranza) osserva che è superfluo attingersi al caso in esame. Nel sostenere che l'assegno di 12 mila annue, come compenso fu trovato da Pietravalle già inscritto nel bilancio del Manicomio, dà senza accorgersene la conferma di quanto si era dall'opposizione invano richiesto nelle precedenti sedute. Riesamina l'art. 38.

Quale dei due interessi prevale? La funzione di controllo da parte della provincia è annullata, scompare. L'oratore svolge poi con grande efficacia le argomentazioni giuridiche che sanciscono nell'art. 22 la incompatibilità. Rileva poi che l'incompatibilità non è soltanto possibile, ma si è verificata nel fatto, che nella precedente seduta si approvò il bilancio contenente le spese del Manicomio sotto la presidenza di Pietravalle. E' un pretesto specioso rilevare che i folli stanno meglio: manca in ogni modo il termine di paragone. Noi non facciamo questione personale. L'on. Pietravalle abbandoni l'una delle due cariche e

La posa della prima pietra del nuove Acquedotto a Lucca.

S. A. REALE IL PRINCIPE EREDITARIO

distanziamo dal fatto che interessa. » Richiama ancora l'attenzione sull'art. 23 della legge Com. e Prov. e gli art. 7 e 8 del Reg. del Manicomio, leggendoli e mettendoli a confronto. « Non giochiamo sugli equivoci: il fatto preciso è sempre questo: Pietravalle come R. Commissario, da una parte rappresenta la ditta concessionaria del Manicomio, dall'altra rappresenta la Provincia ». (Applausi). Legge le disposizioni riguardanti le funzioni del R. Commissario.

Nobile dichiarazione di dignità molisana

ROMANO. — Avete tanto travolto le cose che a un certo punto non ho capito più che cosa fosse scritto nelle leggi del mio paese. Qui le cose è chiara come la luce del giorno. Il R. Commissario che ha in pugno le sorti finanziarie, può pesare sul nostro bilancio da una parte egli determina le spese, dall'altra viene qui a votarle. C'è, come leggevo nel R. D., una Commissione consultiva formata dai presidenti provinciali, cioè di un voto di cui è R. Commissario può influenzarsi. E ci si viene a fare distinzione tra morale e legge? Nessuna legge non sarà mai nella cerchia della morale. E qui resta sopratutto una quistione morale contro la quale ogni discussione è superflua. Qualcuno ha ricordato i morti in guerra: ebbene proprio costui ha dimenticato che essi ci lasciarono un patrimonio di moralità che dobbiamo difendere, per la loro memoria e per l'onore del popolo nostro.

Il pubblico applaudisce entusiasta. Segue la votazione. Naturalmente la maggioranza respinge, in conformità degli accordi presi prima della seduta, in una riunione che ebbe per caratteristica nota la presenza di tutti gli esponenti delle camarille dei vari paesi.

All'annunzio della decisione, il pubblico rumoreggia vivacemente, commentando sopramente l'avvenuto. Specialmente si scrive è sparso, per precedenti ben noti a tutti il voto dell'on. Veneziale, il quale avrebbe dovuto ricordare le persecuzioni cui fu fatto segno suo padre da parte precisamente dello stesso Pietravalle!

Inoltre il pubblico concordemente deplora quello che il Consiglio, fermo nei limiti di una discussione giuridica, non poteva rilevare, e cioè la gravità del fatto che l'on. Pietravalle, malgrado la sua qualità di deputato, abbia accettato dal Governo di Giolitti un incarico retribuito, il che menoma la libertà di un deputato e spiega il palese asservimento di Pietravalle a quello stesso uomo contro cui, prima e durante la guerra pronunciò discorsi improntati al senso del più profondo disprezzo. Ma v'è di più. Denunciamo alla pubblica opinione un fatto gravissimo, del quale per primi siamo in grado di dar notizia, che prova la complicità della Deputazione con l'on. Pietravalle. Infatti si conta che pochi giorni fa la Deputazione ha avuto comunicazione da parte del prefetto della precisa intenzione del Governo di far cessare al più presto le funzioni del R. commissario, per l'avvenuta assunzione con la ditta assuntrice. Nella lettera in questione il prefetto comunicava inoltre doversi nominare un consigliere provinciale che in unione al presidente deputato avrebbe partecipato al Consiglio di amministrazione del Manicomio. consiglio da completarsi con i rappresentanti delle altre provincie e quelli di nomina governativa. La decisione relativa fu messa anche all'ordine del giorno dell'ultima riunione della Deputazione. Il significato di una tale missiva denota chiaramente, dato il momento in cui pervenne, quale sia l'opinione del Governo nella questione dibattuta dal Consiglio. Non facciamo commenti. Li farà il pubblico quando penserà che la Deputazione non lasciò nulla trapelare di ciò a tutti i consiglieri, assumendo a suo carico una tale inqualificabile omertà!

Appalti strani e nomine arbitrarie

D'ALOIA rileva al proposito di una deliberazione della Deputazione con cui si aumentano i prezzi di un appalto a trattative private con la ditta Petrone del 33 per cento, che non vi era urgenza a deliberare, trattandosi di una semplice manutenzione stradale. Occorreva una pubblica gara, o per lo meno provvedere in economia fino a gara espletata. La cosa è grave perchè l'impresa è notoriamente prestanome di ex deputato provinciale intimo amico del presidente della Deputazione. Si tratta di un favoritismo? Il pubblico può pensare che qualcosa si nasconde sotto la deliberazione di urgenza.

DEL LUPO. — Cerca giustificare l'urgenza, ma non convince nessuno: conferma, come nulla fosse, essere la ditta Petrone prestanome del Governo, suo carissimo amico. (Impressione).

D'ALOIA. — Attacca vivacissimamente il deliberato della Deputazione per la nomina dei professori dell'Istituto tecnico, tra la massima attenzione del pubblico, richiamandosi al concetto che il Partito d'Azione ha della scuola per la quale propugna insieme libertà e dignità. Svolge diffusamente una serie di argomentazioni che infirmano le deliberazioni di nomina. Da esse appare:

1. Che non vi era assolutamente alcuna urgenza, potendosi in ogni caso convocare telegraficamente il Consiglio, così come si è fatto per la Deputazione.

2. Che vi fu una scissione nella Deputazione, per la quale la stampa riferì essersi il Del Lupo impegnato personalmente, fino a porre la questione di fiducia, sovrapponendosi al voto arbitrario, alla volontà degli altri deputati provinciali;

3. Che si giunse al punto di far designare da qualche concorrente i propri esaminatori, come ben sanno vari consiglieri;

4. Che la classifica fatta dalla commissione fu irregolare perchè si designarono, contro il disposto di recente sentenza, ex equo di due concorrenti;

5. Che i titoli presentanti per concorrere ad una cattedra servirono anche per un'altra.

In ogni caso, per uso dei concorrenti doveva tenersi conto della sua qualità di mutilato, valoroso mutilato di guerra, che doveva perciò esser prescelto, a norma degli articoli 8, 9 e 9 bis, legge Labriola e relativo regolamento. La deliberazione è coattiva, arbitraria, ispirata a criteri di designazione personale. Tali criteri, per la scelta di professori, seguì la maggioranza in precedenti occasioni, riducendo il Consiglio di collocamento per i clienti della maggioranza. (Voci del pubblico: Benissimo!) PIETRAVALLE che è nel frattanto salito sul seggio presidenziale tra il gelido silenzio degli astanti, corre con viso... feroce di aiutare la deputazione limitando la discussione all'urgenza.

Ma le acconce hanno colpito in pieno e la maggioranza ed infetti il deputato Giacchi divide la sua responsabilità dalla deliberazione presa.

DEL LUPO cerca giustificare l'urgenza e sfuggire alla discussione, obbiettando non poter il Consiglio facoltà di giudicare la legittimità del deliberato preso.

A tali parole sorge un vivace incidente. I consiglieri del Partito d'Azione protestano tra le approvazioni del pubblico contro tale comoda teoria. PIETRAVALLE irritatissimo, cerca coprire le voci scampanellando.

DEL LUPO chiama in causa SPETRINO che gli fa da rincalzo; e questi per dire qualcosa, legge e commenta un decreto recente sulle scuole medie. Poichè questi tende a determinare una artificiosa impressione sul pubblico, facendo intravedere una non esistente compromissione del pareggiamento della scuola: D'ALOIA replica differenziando nettamente le due questioni, fra le quali non v'è alcun rapporto. E' rilevante che non si è risposto a nessuno dei gravi fatti denunziati.

L'on. VENEZIALE divide la opinione e dichiara di votare contro la maggioranza.

ROMANO, CARNEVALE e DATTINO protestano contro una asserzione fatta prima da Del Lupo, che cercò di riversare su di loro nella tornata del 31 gennaio in cui venne meno il numero legale. Essi e tutta l'opposizione furono presenti, e del resto spetta alla maggioranza l'obbligo di partecipare alle riunioni.

ACCIARO protesta contro i metodi della Deputazione che mentre prima trascurò le nomine, non curandosi affatto del pareggiamento, oggi tenta porre il consiglio dinanzi a fatto compiuto. Tuttavia la maggioranza approva imperterrita.

Intermezzo ameno

Si passa quindi ad esaminare gli altri numeri dell'ordine del giorno.

Al n. 25, mentre il cons. Perrotti sta pregando il Consiglio di concedere un sussidio alla fatiscente Casa del Soldato, DEL LUPO assente il doveri di assicurare che se sarà possibile la casa si farà. Ma Perrotti spiega che si parla di un sussidio alla Casa del Soldato... Del Lupo non è persuaso e Perrotti ha la pazienza di ripetere da capo la spiegazione. Del Lupo capisce finalmente ed esclama: « Beh, Beh, ho capito, la casa degli allenati ». Il pubblico non può più contenersi e ride apertamente, con sorpresa di Del Lupo. E il pacifico Perrotti è costretto a far punto e da capo, fino a che Del Lupo capisce che si tratta di una casa per i soldati e si fa chiarire preoccupato se è soltanto per i soldati che sono a Campobasso o... Perrotti spiega ancora, con somma ammirevole pazienza, che non si tratta di una caserma, ma di una stanseta di trattenimento per quei soldati che non sapessero dove andare a passare il tempo. Qui Del Lupo si dichiara finalmente soddisfatto fra la universale soddisfazione.

Viene accordato un sussidio provvisorio di L. 1000.

Una votazione significativa

La maggioranza subisce dopo un'altra sconfitta a proposito del ricorso avverso la elezione del dott. Roberti, popolare, nel mandamento di Montefalcone. Gli arruesgi della massoneria per l'accettazione del ricorso sono stati evidenti; malgrado ciò il ricorso fu respinto, contro la proposta del relatore, per il decisivo intervento dei consiglieri del Partito d'Azione, quali sostenevo doversi rispettare la volontà degli elettori, affermatasi decisamente contro Rossi poichè qualche manchevolezza formale non permette possa desursene irregolarità sostanziale nella votazione. La maggioranza si divide subito. La votazione si ripeta per ben quattro volte, tra i clamori del pubblico che rileva l'assoluta insufficienza di Cappuccilli alle funzioni di segretario.

Il Consiglio, dopo l'approvazione delle proposte svolte dal cons. Acciaro per modifiche al regolamento sulla caccia, e di quella svolta dal D'Aloia per il concorso del 50 per cento da parte della Provincia nella costruzione della strada di raccordo Montorio-Montelago-Bivio Rotello Ururi stas. Ururi Rotello, si scioglie dopo ben 9 ore di laboriose discussioni, che nel risultato hanno lasciato un senso di penosa impressione nel pubblico accorso dai vari comuni.

Accoltella l'amante ed una bambina

FIRENZE, 17.

Nel pomeriggio di ieri si presentavano all'albergo del « Piccolo Commercio », situato in via S. Antonino, qualificandosi per rito e moglie, certi Rina Guerri di anni 24 e Casini Bruno di anni 30 mutilato di guerra. Essi presero in affitto una camera dove si ritirarono. La Guerri conduceva seco una bambina di 7 mesi. Dopo un'ora che i pretesi coniugi si erano ritirati si sono udite grida invocanti al soccorso. La proprietaria dell'albergo, precipitatasi nella camera, dopo aver forzata la porta, assistette spaventata a questo spettacolo: il giovane mutilato brandendo un coltello si accanivva contro la moglie che stringeva al petto la sua piccina.

La proprietaria si è gettata allora addosso all'accoltellatore che sconcertato dall'inatteso fulmineo intervento si è lasciato disarmare dandosi poi alla fuga.

L'albergatrice, senza por tempo in mezzo, trasportava, con una vettura pubblica, la Guerri e la piccina all'ospedale di S. Maria Nuova dove vennero riscontrate alla madre ben nove ferite di punta e taglio, per fortuna nessuna grave e alla bambina una ferita al braccio destro guaribile in 12 giorni. La Guerri, interrogata, ha narrato di essere da tre anni separata dal marito Ugo Battisti e di convivere adesso con i propri genitori. Un anno fa essa contrasse relazione coi Casini e dall'unione nacque la bambina che è stata ferita. Il Casini, dopo la nascita della piccina, diventò follemente geloso della Guerri la quale allora lo abbandonò. Ieri essa le aveva accordato un colloquio che egli volle in luogo appartato. La Guerri appena fu nella stanza dell'albergo, disse all'amante per abbonirlo: « Io ti voglio bene per la nostra bambina ». Questa frase fece perdere maggiormente la calma al Casini che estratto il coltello si slanciò addosso alla donna.

Da quanti lo conoscono è ritenuto un galantuomo.

Al reclusorio di Ancona

ANCONA, 18.

Proseguendo il ciclo di trattenimenti morali e istruttivi testè iniziati, l'egregio professore Enrico Melchiorre del nostro R. Istituto Tecnico, accogliendo per primo l'invito lanciato anche dalle colonne di questo giornale, ha intrattenuto i reclusi del Pentienziario sopra un argomento interessantissimo che fu dall'uditorio gustato con vivo compiacimento.

L'oratore presentato dal Vice Direttore cav. Storchi con sobria ed incisiva parola e con efficacia non comune, tracciò a grandi linee il cammino della civiltà umana attraverso i secoli.

Prendendo le mosse dalla ipotesi di Da Place via via con rapidi ed efficaci tratti delineò le evoluzioni subite dal nostro pianeta, fino all'apparire dell'uomo...

Indi parlando rapidamente delle civiltà dell'Egitto, della Assiria, della Persia, della Grecia, di Roma, accennando alla formazione del Diritto, conquista immortale di quest'ultima civiltà, giunse ad illustrare le forme della civiltà contemporanea che considera coloro che sono colpiti dalla legge non come dei reietti, ma come dei caduti ai quali è ancor dato di risorgere e di redimersi.

Inneggiando poi a questi criteri moderni basati sull'amore e sulla fratellanza di tutti gli uomini e sulla solidarietà umana, che gli rendevano possibile di penetrare fra le tetre mura della prigione a portare un raggio di conforto e una parola di speranza a coloro che soffrono, scevrò tutti all'amore reciproco, alla tolleranza scambievole, all'elevamento dello spirito, dominatore della materia e dell'istinto.

L'attività della Cattedra ambulante d'agricoltura

ASCOLI PICENO, 18.

Presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura di Ascoli sarà prossimamente svolto dal cav. Giuseppe Casciati un Corso Teorico Pratico di Agricoltura, al quale possono iscriversi quanti si appassionano alla preziosa industria agricola che tanto sviluppo ha nella nostra provincia.

Sempre per iniziativa della Cattedra sono in via di svolgimento o verranno svolti nel corrente mese dei Corsi Professionali nei seguenti Comuni:

1. Carassai (prof. Marani);
2. Spinetoli (prof. Marani);
3. Force (prof. Calzecchi);
4. Montefortino (proff. Ruzzini e Calzecchi);
5. Acquasanta (prof. Ruzzini);
6. Montegrandone (prof. Ruzzini);
7. Ascoli (prof. Ruzzini);
8. Montegallo (prof. Calzecchi).

Inoltre per lo sviluppo della zootecnica la Commissione di vigilanza della Cattedra su parere conforme della Commissione Giudicatrice del Concorso per il posto di reggente la Sezione Zootecnica, delibera la nomina del dott. Francesco Leonardi, attuale assistente della Cattedra di Ancona.

Mercè la lodevole operosità del Direttore dott. Ruzzini e dei proff. Calzecchi, Giammaroni, Marani e Minelli, la Cattedra Ambulante di Agricoltura sta portando un soffio di benessere fra le classi agricole dell'intera Provincia che vengono assistite in ogni loro utile e proficua iniziativa.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Nel Comune di Bracciano

BRACCIANO, 13.

Non possiamo a meno di compiacerci che i fatti abbiano confermato le nostre previsioni sulle vicende braccianesi, l'esattezza scrupolosa delle nostre informazioni; di quella specialmente che fa risalire all'on. Volpi e al suo cognato sig. Di Grisostomo — ex sindaco — la responsabilità principale dell'imminente scioglimento del Consiglio comunale. Ad avvalorare questa notizia, ci viene riferito che al sig. Fausti e ad altri assessori, che l'interessarono per evitare il danno morale e materiale dello scioglimento del Consiglio, l'on. Volpi abbia risposto che tale scioglimento, causato principalmente dalla mancanza di una maggioranza, è inevitabile. Con ciò è provato che il Di Grisostomo ed i suoi compagni sono rimasti all'opposizione, rendendo impossibile il funzionamento dell'amministrazione, tradendo per tal modo quel patto di pacificazione recentemente stipulato tra i vari partiti supplice lo stesso Volpi.

Tanto per dimostrare la lealtà di certe genti, e come essi antepongano i propri interessi personali a quelli cittadini. Fatti i conti, più o meno leciti, sono buoni per quei signori, pur di riafferrare quel potere dal quale sono stati sbalzati per volontà di popolo.

Audizione musicale al "Circolo degli Impiegati"

VITERBO, 15.

Dopo tanto lunga e sentita mancanza di ogni diletto musicale (soppressa la banda militare, distrutta quella cittadina, eternamente chiuso per la rancida questione dei palchi il teatro, morituro o quasi l'Istituto G. Verdi) non poteva non essere accolto lietamente l'annunzio di una scelta audizione musicale curata dal risorto Circolo degli Impiegati. Audizione che ebbe luogo sabato sera e che merità il lusinghiero successo che lo coronò. Potemmo apprezzare alcune composizioni del giovane e valente maestro Costantino Costantini, fresche d'ispirazione, ricche di melodia interpretate con vero senso di arte dal violinista rag. Biagioli, e dalla soprano sig. Valeri Tina: « Leggenda »; « Ci siamo amati »; e « Lo svegliarsi », su parole di L. Stecchetti e di A. Silvio Novaro; « Danza bacchica », uno squisito gioiello musicale.

Virtuoso suonatore di flauto si dimostrò il sig. Torquati Gustavo nel « Pastore svizzero » del Moriacchi (andantino e scherzo) e il Biagioli riconfermò la sua perizia nella difficile « Danza ungherese » di Drdla.

La scena del delirio della « Lucia di Lammermoor » che ebbe per interpreti: la sig. Valeri, sig. Biagioli, sig. Torquati chiuse l'audizione musicale.

La sig. Clorinda Sebastiani gentile e valorosa pianista sedeva al piano. Assai complimentato fu il maestro Costantini, che vogliamo sperare, assai presto vorrà farci gustare qualche altra sua composizione.

La Cassa Rurale di Palestrina e la vendita del formaggio pecorino

Nel n. 59 del « Popolo Romano », in data 9 corrente, pubblicammo una lettera da Palestrina nella quale si denunciava una indegna speculazione sulla vendita del pecorino che, secondo lo scrivente, sarebbe stata eseguita dalla Cassa Rurale Cattolica locale.

Sull'argomento riceviamo ora una lettera di rettifica del sig. F. Bandiera, presidente di detta Cassa Rurale; lettera che pubblichiamo volentieri dolenti dell'errore in cui involontariamente siamo ricorsi.

Ecco la lettera:

Sig. Direttore del Popolo Romano,

Con nostra viva sorpresa leggiamo sul n. 59 del « Popolo Romano » una corrispondenza da Palestrina riguardante il nostro Istituto.

Teniamo a dichiarare che la vendita del formaggio di cui si parla non è mai stata eseguita per conto di questa Cassa Rurale. In quanto poi alla nostra situazione finanziaria potrà desumerla dal Bilancio testè approvato dalla nostra assemblea generale, e che ci compiacciamo trasmetterle.

Con distinti saluti.

Il presidente: *F. Bandiera*

Ed ecco infine il Bilancio economico della Cassa Rurale al 31 dicembre 1921:

ATTIVO:

Numerario in cassa	9.921,36
Cambiali in portafoglio	248.155,—
Mutui ipotecari	17.306,75
Titoli dello Stato	276.341.
Azioni e obbligazioni di Società	1.670.
Corrispondenti diversi	660.935,6
Mobili e impianto	7.797,9.
C. corrispond. presso Banche	432.786,3
Debitori diversi	60.170,8
Valori di terzi	[illegible]
	1.759.839,46

PASSIVO:

Patrimonio e riserva	18.690,9
Depositi a risparmio	1.690.969,73
Creditori diversi	9.322,7
Risconto dell'attivo	12.146,1
Depositanti valori	27.400.
	1.749.628,78
Sopravanzo da assegnare	10.210,68
	1.759.839,46

La Sila nell'opera di uno storico francese

ACRI, Marzo.

Il terremoto, fu detto, quasi a giustificazione del l'abbandono in cui si era lasciata per altre quattro decenni, servì a far «scoprire» la Calabria, ed Enrico Ferri affermò che, sotto questo punto di vista, il terribile flagello fu un bene. Ora la guerra e il dopo-guerra fanno «scoprire» la Sila. Da ogni parte d'Italia non solo, ma anche dalla Francia e da altre Nazioni europee, ditte industriali di primo ordine, vanno facendo de la nostra sterminata e suggestiva foresta oggetto di speculazione. I famosi Laghi silani e quanto tanta potenzialità da fornire energia elettrica a tutto il Mezzogiorno d'Italia, fra pochi anni, potranno essere opera compiuta; e sarà opera fra le più possenti e le più importanti che possa vantare l'Europa. D'altro lato gli immensi ed ardui steli dei pini secolari, trasportati con moderni e veloci vagoni, affluiscono nei cantieri di Castellammare e di Taranto a fornir materiale per la costruzione de le nostre navi, così come nè tempi remoti l'offrirono alla costruzione delle formidabili triremi romane onde si combattè la seconda guerra punica. Ancora lungo i boscosi e scoscesi greppi silani si vedono le ardue vie per le quali venivano, da diverse coppie di buoi aggiogati, trascinati i pesanti tronchi resinosi verso il porto della fiorente Crotona.

E la Sila — prima conosciuta attraverso artifici letterari — ora è divenuta di moda. E' ora un soggetto di attualità: essa va ospitando «inviati speciali» di non pochi giornali. E la retorica trionfa nelle loro corrispondenze in cui si sfruttano vecchi motivi sentimentali, economici, sociologici: quistione meridionale, l'eterna quistione che fornisce sempre un argomento a chi di argomenti è a corto, quistione di razza, quistione di ultima ecc. ecc. Pertanto non abbiamo creduto inutile del tutto tradurre da la geniale opera del Lenormant questo splendido capitolo, in cui la Sila è ritratta con entusiasmo di artista ed è studiata con erudizione di storico e con sagace e cosciente giudizio di sociologo. Per certo i tre volumi del Lenormant (La Grande Grèce — Paysages et histoire — Paris — A. Levis, editeur, 1881) di cui in Francia in pochi anni si fecero tre edizioni, formano, sotto molti punti di vista, quante di meglio sia stato scritto, in Italia e fuori, intorno alla Calabria. Va da sè poi che non pochi descrittori, storici, archeologhi de la nostra regione in genere e de la Sila in ispecie vi anno fatto man basse senza onorarli d'una citazione. E dire che in Italia si smaltisce tanta robaccia indigena e a tant'altro che ci vien di fuori si dà veste italiana, mentre un'opera poderosa come questa non à trovato un buon traduttore e un editore. Ancor peggio, essa non è conosciuta da molti di coloro che si occupano della Calabria dei tempi che furono; nuova riuscirà a un dotto docente di storia antica in una primaria università nostra, autore, per giunta, di un'ampia storia della Magna Grecia.

Il Lenormant fu in Calabria fra il 1878 e il 1880. Era suo proposito studiare la topografia de l'antica Sibari. Già gli scavi cominciati a praticare a seguito de le sue indagini e de le sue indicazioni geniali davan splendidi risultati, quando fu colto da le febbri palustri dovute alla permanenza fatta fra le smaligne crete che brutte e desolate ora covrono la vasta pianura ove un giorno rifulse al sole la famosa e fastosa città distrutta dai Crotoniati. Egli percorse in lungo e in largo la nostra regione, fermandosi ne' luoghi più importanti. Due gentili creature, la moglie e la figlia, lo accompagnavano; e non pure gli avanzi de le sepolte civiltà ei studiò, ma sibbene e accuratamente la nostra vita moderna, come potrà vedersi dal saggio da noi tradotto. Frutto de le sue osservazioni e de le sue impressioni fu l'opera citata; opera, come abbiamo detto, non ancora conosciuta per quanto merita in Italia in genere, in Calabria in ispecie. Ci piace rilevare il modo suggestivo, arguto e appassionato onde ritrae il tipo calabrese. Ricordiamo che il compianto Bernardino Alimena, che il compianto Bernardino Alimena, che la mentalità di nostra gente, combattè lo già famosa e iperbolica teoria sciotantropologica sostenuta dal Niaforo intorno ai popoli del Mezzogiorno riportando proprio le parole del Lenormant; parole onde si chiude il saggio da noi tradotto. Il quale eccolo intanto. Esso, fra molte cose, servirà a dimostrare come la Calabria, la Sila compresa, molto prima del terremoto, nonchè dalle altre provincie d'Italia, sia stata, quasi or è mezzo secolo, «scoverta» da un geniale storico francese, tanto dissimile dai suoi connazionali del trattato di Versailles e del congresso di Washington...

La Sila è una vasta montagna di granito, di gnesio e di schisto che si stende su di una superficie di 60 Km. dal nord al sud e di più di 40 da l'est a l'ovest. Geologicamente è la parte d'Italia di più antica formazione. E' come un'isola in mezzo ai mari primitivi, ed à preceduto di migliaia di secoli il sollevamento dell'appennino, il quale non si è prodotto che al limite fra il periodo cretaceo e il comparire del periodo terziario. Le foreste immense onde quasi interamente è coverta e formano fin dall'antichità uno dei più mirabili ornamenti de l'Italia meridionale ombreggiano le sorgive di numerosi fiumi fluenti verso l'Jonio. Tali fiumi conservano una certa abbondanza di acqua ne la siccità estiva, ma ingrossan e divengon terribili quando si sciolgon le nevi e scoppian gli uragani attirati di frequente dalle sommità delle montagne in una simile regione posta fra due mari.

Formante una muraglia presso che dirupata a l'ovest, al di sopra de la Valle del Crati, a fianco di Cosenza, la Sila, sopra i suoi tre versanti del nord, de l'est e del sud, i quali bagnano il loro piede nell'Jonio, dov'essa separa i due golfi di Taranto e di Squillace, presenta dei lunghi contrafforti che si ergono dirupati e a «zig-zag» e che separano profondi vallate. Sono le montagne di Cirò, di Umbriatico e di Strongoli tra il Tirreno e il Neto; quelle di S. Severina tra il Neto e il Ticino; infine di quelle di Policastro, di Sovaria e di Cropani sul fianco posteriore di là del Tacino.

Seppellito sotto un sudario di neve, l'altopiano permane deserto tutto l'inverno fino a giugno. Però da tale epoca fino a ottobre, tutto questo lembo diviene un soggiorno delizioso ove si trova riparo al l'ardente calore si penoso nella pianura. Tutta la popolazione dei villaggi e dei borghi che siedono ne le valli sale allora con le sue greggi e si ferma ne l'altopiano ove passa tre mesi, abitando in capanne fatte di fogliame. Questa migrazione periodica, simile a quella che avviene in svizzera nella medesima stagione, risale ai tempi remoti i pascoli e le greggi della Sila erano celebri. Virgilio ne trae una delle sue splendide similitudini quando descrive il duello di Enea e di Turno re dei Rutuli. «Essi — ci dice — tosto che avranno libero il campo, con corsa rapida e lanciandosi a distanza le loro frecce si avventano l'uno contro l'altro, si attaccano e si urtano scudo contro scudo, elmo contro elmo. La terra ne geme. Le spade s'incrociano; l'ardimento e il valore si confondono. Tali, ne la grande Sila o su l'alto Taburno, quando due tori, con le avverse fronti l'un l'altro si scagliano in una lotta furiosa, i pastori si appartano tremanti; tutto l'armento si arresta muto di spavento, e le giovenche, inquiete, aspettano quale sarà il re dei pascoli, qual capo seguirà l'armento.

Quali intanto confondono la furia e i colpi, si feriscono e si respingono con le corna; il sangue fiotta su le loro spalle e tutti i boschi echeggiano del loro mugiti. Similmente si battono con le spade il troiano Enea e il nobile figlio di Dauno: similmente il fragore delle loro armi risuona per l'aria.»

ACRI: Dove la Sila incomincia.

Sull'altipiano de la Sila appunto, al riparo de' suoi bastioni fatti d'inespugnabili cime, ebbe cuna il popolo bruzio il quale nel III e IV secolo cosituì i «Pezzenti» de l'Italia meridionale, popolo al aspro del suo ardor di preda, sì indomito nella sua passione di libertà. Esso, dopo aver sparso il terrore su le decadenti città greche, dopo aver vinto Agatocle di Siracusa e Alessandro d'Epiro, divenne l'ultimo baluardo di Annibale; e fu proprio l'aiuto di questo popolo che permise al grande capitano di continuare la guerra in Italia sei anni ancora dopo aver perduto ogni speranza di successo.

Qual fosse il timore che i Romani avean dei Bruzii, qual fatica durassero a sottometterli, spiega meglio che tutti i racconti di Tito Livio, il trattamento duro e inaudito loro inflitto dopo le disfatta.

Roma non si limitò a farne de' sudditi; li ridusse in massa alla condizione di servi. Furon tutti dichiarati schiavi pubblici e, come tali, doveau fornire i littori, i quali eran niente altro che servi, per nulla magistrati. Le legislazioni che più tardi furon largite a' popoli italici non si estesero ai Bruzii. Un tal trattamento dà l'idea de la preoccupazione che i Romani ne aveano e che fecero loro espiare. Son queste ancora le stesse montagne e le foreste stesse le quali, alla fine delle guerre sociali, divennero il rifugio de le ultime bande italiche ancora ribelli alla fortuna di Roma. Sparse per la Sila, esse vi attesero il momento di apparir su la scena; e, in mezzo alle lotte fra Mario e Silla, tentarono un'impresa disperata su la stessa Città eterna, ma vi trovarono completa disfatta ne la battaglia suprema di Porto Collina.

Più tardi, all'apparir del Medio-evo, l'altopiano de la Sila divenne rifugio abituale dinanzi al flagello, rinnovantesi continuamente per quasi due secoli delle incursioni arabe. Sempre che gli abitanti de le vicine contrade vedevan avvicinarsi torrente ruinoso degli eserciti mussulmani, venuti di Sicilia, abbandonavan le loro case e fuggivan, sparsi, verso l'alta montagna che offriva alle loro persone un rifugio sicuro. Mai i Saraceni si avventurarono cercarli in quelle foreste ove la difesa era assai facile.

Negli ultimi tre secoli poi queste istesse foreste divennero principal rifugio dei brigantaggio permanente, protetto dalla detestabile dominazione spagnola e, in seguito, da' Borboni Ciò à costituito per lungo tempo la piaga principale della Calabria: ciò le à procurato la fama sinistra la quale ancor oggi ne allontana i viaggiatori (Si noti che il Lenormant scriveva or sono quarant'anni - N. d. T.). Fino a pochi anni fa si correvano ancora de' seri rischi facendo il viaggio che io ò testè fatto si piacevolmente in compagnia d'una donna e d'una giovanetta. La parte una non avrei per nulla consigliato, specialmente poi a uno straniero, di avventurarsi, sia pure con una guida, nel folto de la Sila Vi avrebbe potuto incontrare qualcuno di questi feroci briganti, cui i partiti l'ultimisti assoldavano credendoli ingenuamente dei Vandeani e di cui non si parlava se non con commozione nei salotti devoti alla «buona causa» E qualunque fosse la purezza delle intenzioni, l'incontro sarebbe stato poco grato Perciò che questi pretesi soldati della dignità regia a' quali io ò, come molti altri, in buona fede creduto, aveano un modo amabile affatto di tagliarvi il naso o le orecchie per affrettarne il pagamento dei riscatto che essi da voi pretendevano; nonchè di sgozzarvi assai garbatamente se il prezzo non giungeva per intero.

Il controcolpo della Rivoluzione del '90 avea apportato per dieci anni una recrudescenza di minaccioso brigantaggio. Con una repressione energica continua intaccata durante parecchi anni (in cui i carabinieri e soldati an spiegato un ardore indefesso) il Governo italiano è riescito a estirpare questo flagello: il che forma incontestabilmente uno dei suoi titoli di gloria. Grazie al concorso de la maggior parte della Nazione, il brigantaggio che perdura ancora in Sicilia, è stato distrutto ne le Calabrie. La el può ora percorrere con completa sicurezza fin nei luoghi più selvaggi e una volta più diffamati.

In luogo della loquacità rumorosa, de l'esuberanza del gesto, delle dimostrazioni esagerate del napolitano, il calabrese è piuttosto taciturno e à ne' suoi tratti una gravità contenuta e una dignità di atteggiamento da ricordar gli orientali. E' la veratore energico e, chiamato alle armi, diventa eccellente soldato. Aggiungere a ciò, virtù di ospitalità non indegne de l'età patriarcale e completerete un ritratto che potrà esser creduto adulatore, ma che invece è semplicemente vero.

Il calabrese non si mette in viaggio senza il suo fucile su la spalla. E' vecchia abitudine e segno di un imperfetto stato sociale, di cui la civiltà non è ancor venuta a capo. In diversi punti della strada ferrata gli impiegati delle stazioni più isolate prestan servizio con la rivoltella alla cintola. Il che però avviene piuttosto per le risse possibili in un popolo sempre armato anzi che per previsione di un attacco brigantesco. (Vedi nota sopra: il T.).

Un siffatto stato di civiltà, di là dal qua le i contadini di Calabria fanno ora i primi passi, non è una cattiva nota per un popolo l'energia richiesta dalla vita brigantesca Per me vi vedrei piuttosto un segno di risorse morali, poichè la rivolta aperta contro la legge sociale val meglio che l'inganno tortuoso che cerca tra sgredirla impunemente E ciò dicendo prego il lettore voler credere che non cerco affatto il paradosso e che certe «pose» una volta di moda ne la scuola romantica sono ben lungi dal mio pensiero.

Io parlo con l'esperienza di chi à molto viaggiato ne' paesi ove il brigantaggio è endemico e che, avendo avuto più d'una volta contatto, nel bacino orientale del Mediterraneo, e con mariuoli e con briganti, fra gli uni e gli altri à potuto istituire il raffronto.

GENNARO CAPALBO.

Una fiorente industria di Taranto
danneggiata dalle deficienze ferroviarie

TARANTO, 15.

I nostri rilievi sulle deficienze del servizio ferroviario, che ostacolano la maggiore delle industrie tarantine, quella della esportazione dei frutti di mare, hanno sollevato vivissimo interessamento nella numerosa classe che da tale commercio trae esistenza, e noi torniamo sull'argomento, poichè si tratta di questione importantissima locale, la quale riguarda molto da vicino non soltanto gl'industriali del genere, ma anche i lavoratori addetti alla coltivazione delle cozze e ostriche e l'azienda municipale che gestisce il Mar Piccolo, che vedono danneggiato il traffico dei frutti di mare, proprio nel momento propizio, in cui esso accenna a riprendersi, dopo un lungo periodo di inattività e di mancata produzione.

E il danno, come abbiamo già detto, è dovuto al disservizio che regna nella nostra stazione, per difetto di personale e per altre cause che qui andiamo prospettando e basa chiarire le cose, per salvaguardare i diritti del nostro commercio.

Per la fiera di fiori, le comunicazioni attuali offrono per l'inoltro della gran massa di frutti di mare due soli treni utili, e cioè il 7264 alle ore 5.50 ed il 4838 alle 14.25, entrambi con bagagliai di minima portata e insufficientissimi a contenere più che da Taranto si spediscono ora le merce così delicata e soggetta a deterioramento. Per eliminare tale inconveniente à d'uopo provvedere che almeno al secondo treno 4838 venga aggiunto il carro scorta oppure un bagagliaio di notevole portata da poter soddisfare l'inoltro dei carico di frutti di mare che proprio con quel treno si cerca di effettuare.

Alla stazione il personale di manovalanza è ridottissimo, specie nei giorni di cambio di turno, in cui resta un solo manovale!! Neppure nelle più piccole e ignorate stazioni si verifica un simile sconcio! Per caricare i numerosi colli di frutti di mare bisogna sacrificare il personale privato. Neppure i carretti da trasporto esistono o se esistono sono così deboli da essere inservibili. Domandiamo in quale stazione di una certa importanza esiste un simile deplorevole e vergognoso stato di cose!

Senza dire che il servizio dell'inoltro dei frutti di mare è in comune con quello dei bagagli ordinari! Vi è un solo bilico che serve per tutto e per tutti, e il servizio si svolge in un angusto magazzino! Non parliamo, per carità, di altre cose!di, di cappannoni e tettoie per le merci, di piani caricatori, di binari aerei, ecc Tutto ciò costituisce per noi una roba di fantastico e passeggero lusso. Tutto ciò è riserbato a ben altre stazioni del Nord o a quelle dove si grida e si agisce e si minaccia..

Ma davvero le Ferrovie debbono lasciar languire il commercio locale dei frutti di mare? Ma davvero non è possibile ottenere così modesti provvedimenti che valgano a garantire il rapido e normale inoltro di una merce tanto deperibile?

Nel dicembre del 1914 i commercianti di frutti di mare inoltrarono una istanza alla Direzione generale II ferrovie, per cercare di avere locali e servizio a patto e per ottare le continue controversie che si verificano con gli speditori circa il bagaglio e merci accompagnate i bagagli stessi con i costi di frutti di mare La cosa fu presa in seria considerazione e si assicurò che era stata prescelta perfino la località destinata alla spedizione dei prodotti del nostro mare.

Sopraggiunta la guerra, ogni iniziativa è buona volontà doveltero finire col sulla. E' il caso di richiamare ora l'attenzione della Direzione generale e di quella compartimentale di Bari sui gravissimi inconvenienti lamentati che compromettono il regolare svolgimento di una industria locale cui si connettono importanti e molteplici interessi! E a prescindere dalla questione particolare de noi ancora oggi deplorata col domandiamo se debba continuare ad aver luogo e considerare la stazione ferroviaria di Taranto, come quella di un qualsiasi paesuccio mentre se mai non ricordano i dirigenti delle nostre Ferrovie, si tratta invece della stazione di un centro di oltre cento mila abitanti e di una città di primo ordine avente speciali esigenze in materia ferroviaria, sia per l'arsenale regio che vi funziona e sia per tutto quanto ha attinenza al mare ed ai traffici relativi nonchè al caratteristico commercio dei prodotti marini.

L'arresto di una spia a Bari

BARI, 18.

E' stato arrestato a Bari un tale Nicola Zografos di anni 46, qui giunto da circa un mese. Sottoposto ad interrogatorio egli ha prima dichiarato di essere greco, poi rumeno ed infine turco.

Le indagini dell'Autorità hanno portato alla scoperta che si tratta di una spia internazionale. Infatti le Autorità hanno sequestrato importanti documenti e si dice che si siano trovati i documenti in base ai quali risulterebbe che una grande potenza nostra amica mandasse in Tripoli tanta armi per i ribelli

Lo Zografos è stato trattenuto in arresto La sua vita è intessuta di avventure.

L'arresto del segretario
della Camera del lavoro di Monopoli

BARI, 18.

Il segretario della Camera del Lavoro di Monopoli, Lorenzo Dituri, è stato arrestato stamane a Bari.

Il Dituri era attivo propagandista comunista: egli è accusato di aver mandato un individuo a sfregiare un compagno.

Per l'inchiesta governativa
sull'Amministrazione comunale

ANDRIA, 18.

Ieri il prof. Ciciriello presentò al Consiglio le controdeduzioni alla relazione del comm. Venditelli sulla inchiesta da questi fatta nell'ottobre dello scorso anno sull'Amministrazione comunale.

Il prof. Ciciriello fece rilevare che con sorprese, dopo meno di un anno dalla sua assunzione al potere, l'Amministrazione si vide assoggettata ad una inchiesta governativa. Nessun atto arbitrario od illegale ha dato luogo, in sì breve periodo di tempo, a rilievi e provvedimenti di rigore da parte delle superiori autorità. Nè l'ordine pubblico ha dato alcun motivo di apprensione; che anzi, mercè l'opera pacificatrice spiegata direttamente da questa Amministrazione durante il doloroso periodo in cui per tutta Italia pareva che la violenza e l'odio dovessero essere unica norma di vita, e nella vicina Barletta si svolgevano fatti di sangue, Andria è rimasta immune da qualsiasi incidente. Se una stampa locale, organo di una frazione elettorale che si dice appartenere al partito popolare (ma in Andria manca una coscienza popolare vera e propria) ha messo insieme delle vaghe e calunniose accuse derivanti più da odio e da persone che da interessamento serio e proficuo della cosa pubblica, accuse confutate, volta per volta, con la pubblica stampa ed a base di atti e documenti.

Nè l'agitazione suscitata dai proprietari per la sovrimposta comunale e per la tassa focatico ebbe fondamento legale e di giustizia, poichè il Consiglio di Stato ebbe ai provvedimenti sui ricorsi, rigettandoli, dette piena ragione al Comune

Ad ogni modo questa Amministrazione, sicura del suo retto ed onesto operato, accolse serenamente la venuta dell'ispettore comm. Venditelli ed oggi con soddisfazione rileva dal tenore dell'articolo della relazione avuto in comunicazione dalla R. Sottoprefettura, che, più che gravi rilievi ed accuse, riflette consigli e suggerimenti di provvedimenti che in parte erano già stati deliberati ed altri che sono nel programma dell'Amministrazione e che, o sono in via di attuazione, o non sono nel momento realizzabili per ragioni indipendenti dalla volontà degli amministratori, come si dimostra chiaramente e documentatamente nelle controdeduzioni.

Con queste si dimostra che cadono nel vuoto tutte le censure mancate degli avversari dell'Amministrazione, la quale procederà nella sua via con onestà di propositi e con obiettivi ed imparziali provvedimenti, pronta ad accettare quei suggerimenti derivanti dall'onesto controllo dei cittadini, nell'interesse esclusivo del paese.

Il crollo di un'altra casa a Bari

BARI, 18.

Da tempo non appena a Bari vi fu l'allarme del crollo delle case, l'intera isola di via Cairoli venne puntellata Giorni fa l'ing Ricco notata l'imminenza del pericolo ordinava lo sgombero delle case. Stamane una tale Caterina Torrido si è accorta che la casa segnata con il n 62 crollava La donna ne dava subito l'allarme la casa, infatti, poco dopo è crollata spaventosamente. Non si deplorano vittime Sul posto sono accorsi i militi e molti funzionari. E' rimasto danneggiato il deposito della birreria «Unione» sito proprio sotto il palazzo crollato.

Al Consiglio camerale di Foggia

FOGGIA, 18.

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale, presieduto dal comm Giuseppe Grassi, si è occupati a preferenza di altri argomenti segnati all'ordine del giorno, di due importantissime questioni, quella della politica doganale e dell'altra anche importante dei sporti internazionali e porti commerciali In tale argomento esaurientemente riferì l'avv. Medica; il Consiglio avendo agio di apprezzare l'operato proficuo svolto dal cav La Medica a Milano, quale rappresentante del Consesso, approvò unanimemente tutte le conclusioni presentate dal relatore al Consesso.

La discussione sulla politica doganale, relatore l'ing Curato, procedè assai burrascosa, sicchè il Consesso Camerale di Foggia non fu unanime per le divergenze nel Consesso. Di conseguenza il Consesso non ha creduto di accettare il mandato che gli si voleva conferire pel convegno di Bari.

Il cav. Lamedica ha rinunziato a rappresentare la Camera al prossimo convegno a Bari. E' stato delegato il cav. Di Marzio.

L'inaugurazione del cinema Ideal

ATRIPALDA, 18.

Ad iniziativa lodevole del nostro concittadino sig. Raffaele Troncone — che tanta valentia ripone nell'arte fotografica — lieri sera con due enormi pienoni si è inaugurato il cinema Ideal. Venne proiettata l'artistica film: Il canto di Circe, che già in tante città ha riscosso ammirazione e plauso.

Non possiamo che plaudire all'iniziativa di offrire a questa città una sala di svago educativo, tanto più che ci sono noti quali sacrifici l'amico Troncone ha dovuto compiere per tradurre in pratica tale impresa.

Per la questione della Guardia Campestre

ANDRIA, 18

Annunziammo che la R. Prefettura aveva inviato nella nostra città un funzionario, il reg. Mosetti, per cercare la soluzione della grave questione della guardia campestre che così come oggi funziona, non dà alcun affidamento di tutela della proprietà privata.

Il funzionario prefettizio finora ha avuto diversi colloqui con gli enti interessati, ma nessun risultato concreto si è ancora raggiunto.

Abbiamo voluto sentire il parere dell'Amministrazione comunale, che ha alle sue dipendenze un Corpo di guardie campestri di 35 agenti, ed abbiamo interrogato il Sindaco. Il prof. Ciciriello ci ha riferito che, come risulta dagli atti e dalla conferma data nelle varie conversazioni col Commissario prefettizio, l'Amministrazione comunale ha rilevato fin dalla sua assunzione al potere gli inconvenienti che derivavano alla tutela della proprietà terriera dalla contemporanea esistenza dei diversi Corpi di guardie campestri: causa di concorrenza e di danneggiamenti che non invogliavano i proprietari ai necessari miglioramenti nelle loro terre campi, con conseguente ingiusta disoccupazione della numerosa classe dei contadini, disoccupazione che è interesse di tutti scongiurare. Venuto anche nel passato — e non certo per colpa della nostra Amministrazione — la costituzione di un Consorzio unico per la custodia rurale, si è dovuto seguire la decisione della R. P. fra quelle cioè che col 1. gennaio 1922 la Guardia rurale municipale non dovesse ingerirsi, come difatti non si ingerisce più, della custodia dei campi, alla quale devono esclusivamente provvedere i singoli proprietari terrieri.

Tolte così di mezzo il Corpo municipale, ora non rimangono che i due Corpi rappresentanti quello dell'Agraria e l'altro delle cosidette «Baracche», dalla cui contemporanea esistenza potranno ancora derivare i lamentati inconvenienti e il nessun affidamento di tutela della proprietà terriera.

L'Amministrazione comunale — ha aggiunto il Sindaco — non si disinteressa della questione, anche perchè la sua è sempre la responsabilità effettiva, che porta di conseguenza il lavoro continuato alla laboriosa classe dei contadini e l'aumento di produzione pel benessere di tutti. E' da rilevare, pertanto, che, per addivenendo alla costituzione di un unico consorzio con l'Agraria, non si eliminerebbero radicalmente gli inconvenienti lamentati e si presenterebbero altre difficoltà, non ultima quella della necessità di aumentare il numero dei guardiani per custodire sono frazionate di terreni intersecate dalle sono che rimarrebbero ancora affidate alle Guardie Baracciche. Si avrebbe così un aggravio di spesa col conseguente aumento della quota di contribuzione da parte dei proprietari consorziati, senza raggiungere lo scopo della tutela di custodia.

Quindi — ha concluso il prof Ciciriello — le pratiche del Commissario prefettizio devono mirare innanzi tutto alla fusione dei due Corpi oggi rimasti in campo: quello dell'Agraria e quello delle Baracche», in un unico corpo di guardie rurali. Quando il rag Monetti, col concorso delle altre autorità e della stessa Amministrazione comunale — che non si è resa nè si renderà estranea alla quistione — avrà raggiunta la predetta fusione, tutti i proprietari, vedendo esplicata la concorrenza ed assicurata la tutela effettiva dei campi, non potranno trascurare di iscriversi al novello unico Consorzio. Al quale potrà, allora, aggregarsi il Comune col proprio Corpo delle guardie campestri.

Il prof. Ciciriello ci ha dichiarato di avere in questi termini prospettata la delicatissima quistione al Commissario prefettizio. E a noi sembra — sta stata importata ad suoi propri e veri termini Staremo a vedere l'azione che svolgerà ora, il rag. Monetti.

Per il vescovo di Mileto

MILETO, 18.

In un modesto e deserto quartiere del palazzo vescovile vive cieco ed empiegato Mons. Morabito, il simpatico poeta, il forte e brillante oratore, che tanto fece parlare di sè. La sua voce, che gli apportò i più grandi trionfi, ora è muta; ma, qual ch'è peggio, il suo animo forte, che mai temè le burrasche, deve ancora una volta lottare contro elementi — viventi sotto l'istesso vessillo e l'istesso tetto — che inumanamente e spietatamente disturbano fino alla villania la sua stanca ed affranta persona

Dicesi che il buon vecchio lotti con la solita energia e che soffra terribilmente nel sentirsi tormentato dal beneficati di un dì e da qualche suo *mediocre* coadiutore, che solo può attualmente imperare per robustezza di muscoli e non di pensiero.

Circolano in paese delle voci insistenti che parlano dello strazio dell'animo, come dell'abbandono anche materiale del grande vescovo Si parla di raggiri per far passare presso la S. Sede il vecchio pastore per incosciente.

Non abbiamo alcuna tenerezza per preti di qualsiasi tendenza; non possiamo però tollerare che un povero vecchio venga condannato a trascorrere gli ultimi suoi giorni fra tormenti di ogni specie. Sapremo quindi andare a fondo.

Mileto non deve permettere che Giuseppe Morabito, il Vescovo che l'ha illustrato dapperlutto, sia martoriato!

Fervida lotta
per le elezioni commerciali

AVELLINO, 18

Dopo vari differimenti — dovuti ai lutti di partiti e che ci hanno tanto più di ogni altro che nella nostra provincia si deforma la lotta commerciale il lotta politica — il 19 corrente uscirà dalle urne la nuova Amministrazione che, chiudendo la lunga via del Commissariato straordinario dovrà riprendere il timone di quella azienda paragonata a un mare in burrasca la quale sono gli affari di oggi la nostra Camera di commercio.

Lotta politica che inacidisce gli animi fino alla aggressione personale, che tende al Corpo elettorale l'insidia, che, insinuando la diffidenza, provocherà una notevole diserzione dalle urne.

Le liste che affronteno il suffragio sono due: l'una capitanata dal comm Modestino Romagnoli; l'altra che, non avendo ancora potuto mettere una etichetta ed ha scelto quella di «opposizione» che ha voluto dare l'ameno tipo dell'uomo che protesta, creato da Orazio Marginati.

La prima lista è così composta: Romagnoli Modestino, Piccolo Ignazio, Caputi Costantino, Alfino Angelo, Buonanno Francesco, De Vito Michele, Accoe Biagio, Capunzo Giovanni, Ciarcarelli Ettore, Oscota Antonio, D'Anna Elia, Festa Salvatore, Lamara Antonio, Lotto Stefano, Mastroberardino Michele, Miletti Crescenzo, Roma Gaeta o, Sansone Gaetano Sarchiola Umberto, Fine Carmiancantonio, Tedeschi Luigi

Quella detta di «opposizione» ha per componenti: Accoe Luigi, Alfino Oiro, Borrilli Battista, De Caparis Teodoro, Ficco Nicola, Filoni Antonio, Forgione Pasquale, Galasso Sabino, Gennarelli Emilio, Giammarino Giuseppe, Lepri Carlo, Muscetta Angelo, Pecore Filippo, Piemontese Luigi, Pennisi Giuseppe, Russo Gerardo, Sansone Gaetano

Tra le insidie tentate da quest'ultima lista al Corpo elettorale è la inclusione di nomi iquelli del comm. Miletti, di Caputi di D'Anna e di De Vito) che fanno parte della lista Romagnoli e che contro tale inclusa hanno vivacemente protestato.

Ma a che pro? Non si appiglierebbe una lista destinata a naufragare, come quella «di opposizione»?

L'odierna lotta è servita anche a dimostrare la fallacia di ciò che, nell'ultimo Congresso provinciale, dichiarava e con forte il rappresentante politico di questa Sezione dell'Associazio Combattenti, che cioè, come battaeli ogni noi erano gli alleati dei «democratici» — come tendenzialmente si proclamavano — ma da questi avversati! Oggi li sorprendiamo a braccetto! Ed così, provvedendo ad interrogativo da poter esser posta dinnanzi a tanta disonestà perchè ne mai così furone, per un istante, gli avversari dei «democratici», hanno stimato che la lotta si è resa necessaria per combattere la prepotenza di un come che avrebbe dovuto già sentirsi liquidato dalla opinione pubblica. L'opinione pubblica sarebbe quella degli avversari.

Se i combattenti fossero scesi in lizza con le proprie forze, avremmo avuto in essi la forcina che bisogna porre in una lotta; così come hanno agito ci rimuoviamo il ricordo di quel Capitan Bombarda che simulò sembrare il fanoso Fabroni il quale dal col bacchettare non quelli ai quali egli avera fatto credere di muover guerra.

Auguriamoci che dalle urne esca, severo, il monito alla arlecchinesca «opposizione».

Restauro dell'ospedale di Oppido

OPPIDO MAMERTINA, 18

L'edificio di questo Civico Ospedale, danneggiato dal terremoto del 28 dicembre 1908, s'era chiuso, e s'era provveduto con dei semplici padiglioni che malamente rispondevano allo scopo e per la ristrettezza dei locali e per le condizioni poco igieniche di essi

Dopo il terremoto s'era provveduto a far redigere dall'ing Ferraris un progetto che poi s'è dovuto aggiornare nei prezzi e che sarà pronto quanto prima.

Poichè non è possibile avere subito l'edificio tanto necessario, l'Amministrazione ha pensato di riparare, in via provvisoria, il vecchio abbattendo il piano superiore.

Per sostenere le spese di restauro s'è provveduto opportunamente, ed in tempi favorevoli, col riaffitto di alcuni fondi.

Recita di beneficenza

PIAZZA ARMERINA, 18.

La filodrammatica locale diretta dal valente artista dott. Ranfaldi cav. Antonino, ha prodotto per due sere nel nostro Comunale «Garibaldi», il dramma in tre atti «Vita per vita» a beneficio del dispensario antituberco lare Di Pietro.

Una lode speciale vada al prof. Alfeo Cappelletti riuscendo, provetto caratterista, a riscuotere applausi dal colto e numeroso pubblico. così pure diciamo del dottor Ranfaldi nella parte dell'attore giovane. Benissimo la signa Maria Arena e la signa L. Orecchia nella parte di Candelora. Bene la signa E. Trigona del Mendoza, il comm. Stefano Giusto, il cav. Gaetano Giusto e i giovanetti Giuseppe Morale e Silvio Bruno.

Segui il dramma, la commedia in un atto «Vetraio e Carbonaio, nella quale si distinsero bravamente il sig cav. Randoli, il prof. Alfeo Cappelletti, la signa Rita Crea e la signa Lucrezia Crescimanno di Capodarco.

IN PRIMAVERA depurate rinfrescate purificate il sangue con lo SCIROPPO DI S. AGOSTINO estratto concentrato di erbe medicinali preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova — Lire 4 il flacone in tutte la Farmacie — Per la cura primaverile bastano 2 flaconi

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.

Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che in casa nostra non esiste cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.

Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, si che il sofferente di fronte a tanta raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un ente veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile? La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si reddera — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e convincenti — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dai loro medici di famiglia, ai quali — come competenti — sarà pure riservata alcuna frusce e delicatezze negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 12. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Rene mobile — Per i bambini il garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 4

Gli avvenimenti sportivi italiani ed esteri

Campionato italiano di calcio

C. C. I.
LEGA DEL NORD

Il Campionato Confederale della Lega del Nord ha ormai ripreso il suo corso regolare, e benchè caso sia giunto quasi al termine, offre ancora molto incentivo sulle posizioni dei diversi *teams*.

Solamente il girone B vede, alla testa, inattaccabile lo squadrone genovese, vergine di sconfitte Nel girone A, Vercelli e Novara, che aspirano al primato, avranno modo domani di lottare per una decisiva definitiva.

Girone A.

MANTOVA-MILAN

(*a Mantova andata Milan 1 Mantova 2*)

Ambedue le squadre, domenica scorsa sul loro terreno, svolgendo ogni preparazione, si sono lasciate battere di misura dalle avversarie. La sconfitta del Milan, in verità non ci è sembrata una vera sorpresa, in quanto che il Club dell'avv. Scuffini, ci ha ormai abituati a questi salti continui di forma e di fortuna La squadra mantovana, invece, ha dimostrato di essere in decadenza.

Domani i due undici saranno di fronte per una superiorità rimasta indecisa nel girone d'andata. Se i milanesi non troveranno una delle loro «caratteristiche» giornate la vittoria di misura non dovrebbe mancare ai bianco-azzurri mantovani che godono il favore del pubblico e del campo.

NOVARA-PRO-VERCELLI

(*a Novara - andata Vercelli 1 Novara 0*)

E questo il «clou» della prossima domenica calcistica italiana. Lo scontro tra due fierissime rivali che lotteranno per un ambitissimo primato, fino allo stremo delle proprie forze, forse, susciterà i più alta passionalità e ti scineràà alentusiasmo migliaia di appassionati *sporters*.

Lo scontro avverrà a Novara; ma nella via di S. Gaudenzio i vercellesi scendono accompagnati da una legione di numerosi *supporters*; i novaresi non potranno quindi molto contare sull'appoggio del pubblico.

La lotta sarà entusiasmante a nostro parere vincerà la squadra che saprà giuocare meglio la distanza, perchè l'incontro sarà duro assai e richiederà ai venturi sfidi l'impiego di ogni più riposta energia.

U. S. M. - DORIA

(*a Milano - andata Doria 1 U. S. M. 0*)

Gli scacchi che hanno saputo chiudere a pari domenica scorsa con gli spezzini in campo avverso riceveranno domani il terreno del Velodromo i bianco-blu della Doria, in leggero ma progressivo declino di forma.

L'incontro sarà bello indubbiamente ed acceso: la fine dovrebbe trovare i bianconeri milanesi in vantaggio sui rivali, seguiti con lo stesso punteggio con cui chiuse il «match» di andata a Genova.

HELLAS-VICENZA

(*a Verona andata Hellas 1 Vicenza 0.*)

Le due grandi rivali venete che brillantemente hanno figurato nel massimo torneo delle «24», posseranno domani un contro assai duro che vorrà essere anche di decisione ad una lunga e vecchia questione di campanilismo. I due undici si svolgono un giuoco tecnico eminentemente sulla palla, e scevro di qualsiasi asprezza daranno domani una esatta dimostrazione del loro valore.

Il pronostico è in favore dei veronesi, leggermente temprati agli incontri difficili e che vantano un *team* più affiatato deciso.

LIVORNO-JUVENTUS

(*a Livorno - andata Juventus 3 Livorno 1*)

L'incontro di domani a Villa Lloyd, offre per gli striscioni bianco-neri juventini, le stesse difficoltà ore già aveva offerte loro l'incontro di domenica scorsa contro i mantovani.

Dalla battaglia sostenuta nella terra di Virgilio, i torinesi sono usciti inaspettatamente e brillantemente vittoriosi, nonostante che le previsioni ed i pronostici fossero un vantaggio ai loro avversari. sarà domani così?

I livornesi sul loro terreno sono forti assai, ma non hanno certo maggiori vantaggi che non abbiano avuto una settimana fa i mantovani. Concludendo, una vittoria torinese non stupirebbe, come pure non si potrebbe chiamare una sorpresa una affermazione «amaranto».

BOLOGNA-SPEZIA

(*a Bologna - andata Spezia 1 Bologna 0*)

La squadra bolognese, che dopo la crisi dell'inizio stagione, era andata riprendendosi sino a raggiungere settimane or sono il miglior grado di forma, ha procurato dor a sorsa una amara delusione i appassionati di cose calcistiche.

L'incontro di domani con i bianchi aquilotti spezzini, sarà per essa, la prova di appello, non solo ma dovrà essere altresì la cancellazione del brutto incontro sostenuto nel girone di andata contro gli stessi rivali.

Saprà fare questo, il *team* allenato con tanta cura dal dott. Felisner? Noi lo speriamo perchè invero la squadra che fu delle migliori in questi ultimi anni, non merita di cadere nell'oscurità.

Girone B.

GENOA - LEGNANO

(*a Genova — andata Genoa 3 Legnano 1*)

I rosso-blu di De Vecchi si presenteranno domani sul loro terreno contro i «lilla» legnanesi, largamente incompleti. Il duro incontro della settimana scorsa contro l'Alessandria ha procurato ad alcuni giuocatori genovesi delle contusioni che non permetteranno loro di disputare il *match* in calendario.

Ciò nonostante il pronostico è ancora favorevole agli uomini di Mister Garbutt, in virtù della loro miglior classe e del loro maggior affiatamento. I legnanesi dovranno difendersi a denti stretti e crediamo che il risultato del *match* di andata vedrà domani la sua ripetizione.

Un incontro nullo sarebbe per i capitata del girone uno smacco.

TORINO - PADOVA

(*a Torino — andata Padova 1 Torino 1*)

I bianco-rossi della città di S. Antonio scenderanno domenica a Torino contro i veronesi di Rackmann, decisi a mantenere l'invidiabile posto in classifica — faticosamente conquistato — con un'altra affermazione.

I torinesi inspiegabilmente «imbastiti» da alcune settimane contrasteranno al rivali la via della vittoria, e noi crediamo che un punteggio pari chiuderà la partita indubbiamente accanita ed avvincente.

VENEZIA - MODENA

(*a Venezia — andata Modena 4 Venezia 1*)

Il ristretto civettuolo campo di S Elena ai Giardini, vedrà domani un incontro interessantissimo i «canarini» di Modena scenderanno contro i «nero-verdi» della città della Laguna per cercare un successo che valga a metterli maggiormente in luce nella scala dei valori calcistici del girone B

I veneziani hanno il conto del *match* di andata da saldare, e l'occasione si presenta per loro favorevole dato che gli avversari mancheranno sicuramente domani, del loro capitano, l'«azzurro» Forlivesi.

Il pubblico ed il campo insidioso saranno ancora, per essi, buoni coefficienti per una bella vittoria.

Il pronostico parla in loro favore. I modenesi potranno tutt'al più contenere — chiamando tutte le loro forze — la superiorità veneziana chiudendo l'incontro alla pari.

BRESCIA - PISA

(*a Brescia — andata Pisa 5 Brescia 0*)

Quattro a zero da parte dei casalesi, quattro a tre da parte dei nero-azzurri milanesi, due gravi sconfitte hanno subito i «celesti» bresciani nelle due ultime giornate di campionato! Domani sul loro terreno di via Lombroso essi saranno chiamati ad una difficile prova di riabilitazione contro i campioni pisani che nel girone di andata maramaldeggiarono vincendo per ben cinque *goals* a zero.

La squadra pisana più veloce nelle diverse linee sarà certo maggiormente all'attacco; se la difesa bresciana — primo fra tutti Trivellini — sarà in buona giornata, non crediamo però possa trovare facilmente la via del *goals*.

I «celesti» che avranno pure il pubblico dalla loro, potranno allora affermarsi vittoriosamente in virtù della loro maggior resistenza.

CASALE - INTERNAZIONALE

(*a Casale — andata Casale 3 Internaz. 1*)

Benchè i nero-azzurri abbiano dimostrato ultimamente un reale e fruttifero progresso di forma, non crediamo possano avere serie possibilità di affermazione contro i nero-stellati del Casale, che forti di recenti vittorie, attendono fiduciosi.

I milanesi cercheranno di tenere minimo il punteggio avversario, giuocando con impegno e volontà. Un incontro nullo sarebbe una sorpresa ed una loro mirabile prova.

SAVONA - ALESSANDRIA

(*a Savona — andata Aless. 3 Savona 3*)

E' questo l'incontro di «cartello» del girone B. I «grigi» di Carcano che domenica scorsa hanno costretti al *match* nullo i rosso-blu di De Vecchi avranno un compito assai difficile, scendendo nella città dei «cicciolani» contro i bianco-neri a striscie di Ghigliano.

Una disamina dei singoli valori in campo, concede una superiorità agli alessandrini, più decisi e meglio costruiti nell'insieme delle diverse linee.

I Savonesi godono del vantaggio di pubblico e terreno, ed una maggior sbrigliatezza e velocità di giuoco; un incontro nullo sarebbe un risultato regolare.

LEGA DEL SUD
Gruppo Laziale

C. R. JUVENTUS AUDAX-LAZIO

(*Campo di viale Angelico*)

Ecco il piatto forte della giornata. Il ristretto campo del bianco-neri accoglierà domani la folla delle grandi occasioni. Infatti il *match* tra laziali e juventini sarà interessantissimo, sia per il valore dei due teams in lotta, sia per la loro posizione in classifica.

Per formulare un pronostico non ci sembra opportuno fare dei termini di paragone. Infatti se si prendesse il Tivoli come punto di riferimento, si dovrebbe concludere che tra i bianco-neri e gli azzurri c'è una differenza di cinque o sei goals, perchè mentre i primi in due *matches* hanno segnato ben 17 punti ai bleu-amaranto, i secondi non ne hanno segnati che 4, costretti poi in una delle due partite al *match* nullo. Se si prendessero poi in considerazione le altre partite disputate dalle due avversarie di domani con la Fortitudo e con l'Alba si dovrebbe senz'altro dichiarare superiore la Lazio alla Juventus.

Anche la posizione in classifica ci dice poco in favore dell'una o dell'altra squadra. Infatti dopo 15 giornate di campionato i due *teams* sono separati da un solo punto.

Ora passiamo ad un sommario esame dei singoli valori così come si presenteranno in campo domani. La Lazio metterà in squadra per la prima volta Bernardini II al posto di mezzo sinistro e sposterà Saraceni II all'ala sinistra al posto di Varini che non si trova presentemente in buona forma causa una noiosa indisposizione Non sappiamo se questo spostamento e l'inclusione del giovanissimo *ex-goal keeper*, possano dare alla prima linea quell'energia e quella capacità penetrativa che presentemente fanno completamente difetto ai *forwards* azzurri, che sono il punto più debole della squadra.

Le opposte estreme difese quasi si equivalgono considerate nel loro assieme Ztroli ci sembra alquanto inferiore a Saliceri, ma il giovane portiere juventino è capace in certe partite di far strabigliare per la prontezza delle parate e per i fulminei *plongeons*. Ciò appunto porta il trio estremo bianco-nero all'altezza dell'avversario. Le due coppie di terzini sono pode, resistente. Più sicura nei rimandi la laziale, ma forse più decisa nelle entrate a tempo quella juventina.

La seconda linea laziale si impone subito all'occhio del critico ed appare quale è in realtà, una delle più forti di Roma. Infatti Faccani, Maneschi e Orazi sanno ben servire la prima linea e sono ottimi nel giuoco di difesa.

La grande differenza tra i due *teams* è costituita dalla prima linea. Veloce, robusta e pericolosissima la prima linea juventina costituisce la parte più forte della squadra; al contrario quella degli azzurri è slegata e lenta oltre ogni dire; solo l'ala destra e il mezzo destro.

Considerate così le due squadre, siamo convinti che i bianco-neri vinceranno, se pur con un lieve scarto di *goals* togliendo al *team* azzurro la possibilità di classificarsi fra i primi.

U. S. ROMANA-FORTITUDO

(*Stadio Nazionale*)

Allo Stadio Nazionale la Fortitudo incontrerà i pericolosi «velari» bianco-verdi dei cav. Guaschino.

Unica fra tutte le squadre del Lazio, l'Unione Sportiva Romana costrinse nel girone d'andata, al *match* nullo le squadrone fortitudiano. L'affermazione della squadra unionista fu tanto più bella in quanto fu conseguita su terreno avversario. Saranno capaci questa volta i bianco-verdi di ripetere l'*exploit* del girone d'andata? Non lo crediamo? infatti, se la Fortitudo si fece sorprendere l'altra volta, domani cercherà di acquistare sin dall'inizio un vantaggio per sgominare e scoraggiare i giovani avversari. La Fortitudo si presenterà nella solita formazione. A guardia della rete c'è quel *mago* del goal che risponde a nome di Vittori Fu quanto agile e sicuro nella presa possa essere il cicvane Spaziani, il goal-keaper fortitudiano gli è nettamente superiore. Delle due coppie di terzini ci piace di più quella del rosso-bleu anche se l'Unione potrà allineare Dossena che si trova in gran forma.

Gli *halves* unionisti sono resistentissimi, e con il ritorno di Fioritta al centro possono stare all'altezza dei loro avversari in quanto concerne il giuoco di rifornimento, ma ci sembrano inferiori ai fortitudiani nel giuoco di difesa. Questa inferiorità, se aggravata da una cattiva giornata della difesa, potrà essere la causa di un grave insuccesso unionista.

Gli avanti bianco-verdi con le loro velocissime discese metteranno certamente a dura prova la difesa dei rosso-bleu, ma che dire anche delle prima linea fortitudiana che si troverà dinanzi una difesa meno forte? Anche se i primi dell'Unione si possono considerare all'altezza di quelli della Fortitudo essi non potranno far capovolgere il pronostico che è in netto sfavore per la loro squadra.

ROMAN-AUDACE

(*Campo dei Due Pini*)

I giallo-rossi del Roman, dopo l'insuccesso doloroso ed imprevedutio di domenica scorsa si vorranno certamente rifare alle spalle dei rossi dell'Audace. La squadra di Meille si presenta oggi come una delle più forti. L'estremo trio di difesa può rivaleggiare con i più agguerriti della capitale. Infatti Lissone come portiere è un baluardo che difficilmente si può superare, e i due terzini, mirabilmente accoppiati, l'uno il Guadagno, impetuoso e sicuro negli arresti, e l'altro il Meille, preciso nei rimandi e tempista, sanno ben arginare le discese avversarie, e spazzare inesorabilmente la loro area di rigore.

A questa difesa l'Audace contrappone tre giuocatori che non possono stare al confronto. Galassi e Quercia, ambedue terzini avanzati, non vanno molto d'accordo, e spesso finiscono per lasciare fuggire un avversario senza impedirgli affatto il gioco, e anche Curcio, per la sua giovane età, è inferiore a Lissone e accoppia a sicure parate, errori madornali. Non è da escludersi che come tutti i giovani, Curcio sappia trovare una buona giornata e stupire i suoi stessi ammiratori, ma questo avviene di rado.

Ambedue le seconde linee hanno un difetto capitale: non sanno ben rifornire la prima linea. Però a questa deficienza gli avanti rossi suppliscono con una riserva di fiato davvero eccezionale, e con un coraggio ammirevole. La linea dei secondi del Roman sembrava che disponesse di un centro di avvenire brillantissimo, ma al contrario esso è naufragato ai primi incontri difficili.

Una differenza piuttosto sentita vi è nelle due prime linee. Quella dei rossi svolge un giuoco rudimentale, direi quasi primitivo. Le sue discese sono affidate al caso più che a coordinate combinazioni tra uomo e uomo, mentre la prima linea del Roman, specie dalla destra fino al centro, è insidiosissima per i suoi passaggi raso terra e brevi che scovolgono qualsiasi difesa.

Fatte queste considerazioni sul valore delle due squadre ci sembra che il Roman sia superiore all'Audace. Questa superiorità si dovrebbe tradurre in *goals*, se la squadra giallo-rossa non sarà, come domenica scorsa, perseguitata dalla sfortuna.

TIVOLI-ALBA

(*Campo di Tivoli*)

I bleu-amaranto attendono a piè fermo i bianco-verdi dell'Alba. La squadra di Bellucci dovrà affrontare il team di Tisei sul campo avversario. Questo è un *handicap* non lieve per i bianco-verdi, ma essi, che piegarono a stento il *team* bleu-amaranto a Roma, si trovano ora in ottima forma. Noi prevediamo una strenua difesa da parte dei tivolesi che non potranno impedire una affermazione della squadra albina.

L'EMOZIONANTE INCONTRO SCHERMISTICO ALL'"AUGUSTEO,,

Ha l'Italia uno schermitore più forte di Nadi?

Mai attesa più passionale di questa. Alla vigilia dell'incontro Nadi-Gandin la folla degli sportivi italiani vibrò d'emozione, ma essa non raggiunse grande intensità sia perchè l'avvenimento si svolgeva lungi da noi, sia perchè, diciamolo francamente, eravamo sicuri nella vittoria del nostro

CANDIDO SASSONE

rappresentante. Ora invece abbiamo vissuto l'attesa febbrile dei grandi avvenimenti sportivi destinati a fare epoca non solo nella storia di un paese, ma di tutto il mondo.

L'attenzione di tutta Europa è rivolta al grande incontro schermistico dell'Augusteo, e specie in Francia si attende l'esito di esso con vera trepidazione.

La polemica iniziata dopo il *match* di Parigi tra Aldo Nadi e Candido Sassone vedrà dunque il suo epilogo sulla pedana dell'Augusteo. La purissima arte della scherma, che per tanto tempo mancò di appassionare le folle sportive avide di emozioni più violente, torna ad interessare grandemente non solo il pubblico dei veri sportivi, ma tutto un popolo.

Si tratta, domani, di decidere non solo di un primato assoluto d'Italia, ma anche, nei riguardi della Francia, di una possibile rivincita nazionale. Aldo Nadi si presenterà a questo incontro in condizioni morali e fisiche tutt'affatto differenti di quelle del *match* di Parigi Infatti l'irrequieto campione livornese scese sulla pedana del «Cercle de Paris» aggravato da un viaggio lunghissimo ed emozionato, se pur fidente, forse troppo fidente, nei suoi mezzi. Aggiungasi a ciò lo svantaggio non trascurabile del pubblico se non ostile, apertamente sfavorevole, che gremiva quella sera il «Cercle de Paris» e una giuria che, con le sue parziali decisioni, irrito il bollente campione olimpionico, aggravando ancora le condizioni sfavorevole in cui egli si trovava. Domani invece tutti questi *handicaps* non esisteranno per Aldo Nadi, il quale sarà per Sassone un ben più temibile avversario di quello che non fu per Luciano Gaudin

Aldo Nadi poi, fatta esperienza a proprie spese del *match* di Parigi, scenderà sulla pedana dell'Augusteo convenientemente allenato, e in possesso di una meravigliosa forma. Abbiamo visto il campione livornese al suo arrivo a Roma, e possiamo assicurare come egli si trovi in condizioni di salute eccellenti. Egli stesso ci ha detto di essere allenatissimo senza però trovarsi in uno stato di *surmenage*.

Candido Sassone si trova anch'egli nel possesso della sua migliore forma Abbiamo seguito il campione vercellese nei suoi allenamenti e possiamo asicurare che oltre a possedere una riserva di fiato eccezionale è capace di adattare il suo giuoco a quello di qualsiasi avversario.

In un incontro come quello di domani sera a 20 stoccate la resistenza è un fattore di grande importanza. Abbiamo visto tirare Candido Sassone consecutivamente con diversi valorosi maestri quali Ammannato, Solimena, Carletti e Battaglese, per un'ora, un'ora e un quarto e siamo rimasti stupiti come il campione italiano arrivasse al termine del suo allenamento per nulla affaticato.

Dando uno sguardo allo stato di servizio dei due avversari notiamo come Aldo Nadi, pur riuscendo vincitore in parecchi tornei, non abbia un passato come quello di Sassone. Il campione italiano ha il vantaggio di avere una carriera sportiva molto più lunga e più brillante. Dopo dieci anni, per la prima volta, Candido Sassone si trova di fronte un avversario che può avere la probabilità di togliergli l'ambitissimo titolo.

Azzardare un pronostico non ci sembra opportuno. Però considerati i due atleti nelle loro più fulgide qualità diamo del convincimento che Candido Sassone, per la lunga pratica, si trovi in vantaggio sul giovane campione olimpionico e sia atleticamente più robusto. Questi vantaggi potrebbero far pesare la bilancia in suo favore. Però il suo avversario è molto giovane, e se questo può essere un *handicap* nei riguardi della carriera, può essere un vantaggio per la resistenza fisica e per la spensieratezza ed audacia.

Da una parte il giovane campione, pieno di fiducia e di entusiasmo, di classe elevatissima, baldanzoso, sicuro che l'esito di questo match non può in qualunque modo menomare il suo valore, dall'altra il rude atleta tagliato a tutte le fatiche e rotto a tutte le astuzie, calmo e sicuro, deciso a difendere l'ambitissimo titolo con tutte le sue forze sino all'esaurimento.

Due scuole, due temperamenti.

Il pubblico elettissimo e numeroso che da ogni parte d'Italia converrà all'Augusteo avvolgerà domani sera in un'atmosfera di calda simpatia i due valorosi avversari, e saluterà in uno di essi il campione italiano.

Completeranno la grande serata alcuni interessantissimi assalti di fioretto e sciabola. L'avvocato Mario Pelosini, il superbo dicitore che il pubblico di Roma ben conosce ed apprezza, porterà il saluto della capitale ai due atleti. La banda dei RR. Carabinieri suonerà scelti brani musicali.

I biglietti sono in vendita sino a questa sera all'Agenzia Viaggi Reesler-Franz, in via Condotti81, e domani mattina alle ore 10 presso il botteghino dell'Augusteo.

Per ricordo del grande avvenimento sarà messo in vendita un artistico programma.

Il programma della serata

PRIMA PARTE.

Brano musicale (Musica dei RR. Carabinieri).

Assalto di fioretto: De Gennaro Alfredo e Guidi Guidi, vincitori dell'eliminatorie Olimpiadi studentesche di Roma.

Assalto di sciabola: Grata Ferdinando e Pavani Mario, allievi del Collegio Militare di Roma; direttore di scontro, cav. Angelillo Salvatore.

Assalto di spada: capitano cav. Moricca Oreste e cav. Nunzi Enrico, campione regionale del Lazio; direttore di scontro, comm. Raffaele Musdaci.

Assalto di sciabola: maestro Milanesio Sebastiano e maestro Longo Calogero; presidente della Giuria, cav. uff. Vincenzo Drosi.

SECONDA PARTE

Brano musicale (RR. Carabinieri).

La scherma al XVII secolo: esibizione dei sigg. capitano Lanza Riccardo e maestro Carletti Gioacchino.

Saluto ai campioni: avv. Mario Pelosini.

Assalto di sciabola: cav. Oreste Puliti, campione italiano, e sig. Sarrocchi Giulio, campione romano; presidente della Giuria, comm. Pessina Carlo.

TERZA PARTE

Brano musicale (RR. Carabinieri).

Incontro di fioretto di 20 colpi fra il cav. Aldo Nadi, campione olimpionico ed il cav. Candido Sassone, campione italiano. Giuria: presidente cav. avv. Pietro Speciale; giudici: cap. Albertini Giulio, sig. Guido Valle, prof. Ammannato Valentino, sig. Urbani Dino; segretario, barone Renzo Compagno.

La carriera di Sassone...!

Nominato maestro nel 1907 dalla Scuola Magistrale di Scherma. Ebbe come primo maestro Guido Wilhelm che lo diplomò. In seguito chiamato ad insegnare nello stesso Magistero si affidò all'alto insegnamento di Carlo Pessina.

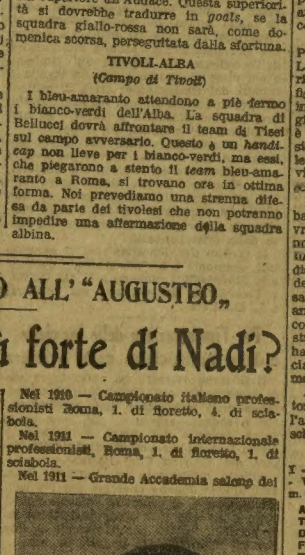
E' insegnante di S. A. R. il Principe Ereditario dal 1918. La sua vita schermistica, se non molto lunga per gli *effetti* della guerra, è però di primissimo ordine.

Nel 1908 prese parte ad un primo torneo a Cuneo classificandosi 4 di sciabola e 6 di fioretto.

Nel 1910 — Campionato italiano professionisti Roma, 1. di fioretto, 4. di sciabola.

Nel 1911 — Campionato internazionale professionisti, Roma, 1. di fioretto, 1. di sciabola.

Nel 1911 — Grande Accademia salone del



ALDO NADI

festeggiamenti Esposizione di Torino, batteva nettamente il campione francese prof. Adolfo Rouleau.

Nel 1912 — Torneo Internazionale a S. Sebastiano (Spagna), 1. di sciabola fra maestri e dilettanti.

Nel 1912 — Accademia Internazionale Vienna. Batteva superbamente il campione austriaco Meralitsch.

Nel 1914 — Campionato Italiano professionisti Genova, 1. di fioretto, 1. di sciabola.

Nel 1919 — Campionato meridionale fra i professionisti Cremona, 1. di fioretto. Vincitore della Coppa della Casa Ansaldo, disputata fra tutti i vincitori delle gare.

Nel 1919 — Campionato meridionale fra i professionisti Catania, 1. di fioretto, 1. di sciabola, primo premio speciale d'accademia.

Nel 1921 — Accademia Internazionale Vienna, batteva con una change meravigliosa il campione austriaco professionista sig. Werderber.

Nel 1921 — Match internazionale di 10 stoccate col campione olimpionico francese sig. Perot con vittoria di dieci date contro quattro ricevute.

Nel 1921 — Match col prof. Guido Gianese, sfidante, per stabilire il primato assoluto fra i professionisti italiani nell'arma del fioretto; vittoria riportata con dieci stoccate date contro otto ricevute.

... e quella di Nadi

Vince il suo primo torneo «giovanetti» a 3 anni a Milano, tanto al fioretto come alla sciabola.

A 14 anni a Barcellona a quel Grande Torneo Internazionale risultò il terzo in fioretto ed il terzo in sciabola.

1919 — Lione — Torneo Internazionale di spada. Vincitore della gara di seconda categoria. Vincitore dell'Handicap. Secondo nel Grande Criterium Internazionale.

1919 — Londra — Torneo Internazionale Secondo al fioretto e secondo alla sciabola. (Vincitore Nedo Nadi).

1920 — Firenze — Vincitore del Campionato Toscano di fioretto.

1920 — Roma — Vincitore del Campionato Italiano di fioretto.

1920 — Roma — Vincitore del Campionato Italiani che dovevano rappresentare i colori italiani alle Olimpiadi di Anversa; secondo al fioretto; secondo alla sciabola; secondo alla spada. (Vincitore delle tre armi Nedo Nadi).

1920 — Anversa — Olimpiadi: secondo al Campionato del mondo di sciabola. (Vincitore Nedo Nadi). Facova parte della squadra finalista di quattro tiratori che riportarono il Campionato del mondo per squadre delle tre armi, battieva nettamente alla finale del Campionato del mondo di squadre al fioretto il campione «fuori classe» di Francia Luciano Gaudin.

1922 — Parigi — Match con Luciano Gaudin.

Premio "Regina Elena,,
ai Parioli

Dopo il Premio dei Parioli si correrà domani un'altra prova classica riservata alle cavalle e da cui nelle annate precedenti non erano mancate le concorrenti al contrario di quest'anno in cui dopo gli ultimi forfaits solo cinque lacrisioni sono rimaste segnate. Quale nome dovremo aggiungere a quelli giornosi di Sigma, Asarianna, Galliflora, Angelica Kaufman? F

Facendo un primo esame sulla carta vediamo che *Signoflora* non ha titoli per aspirare alla vittoria, poichè a due anni a nemmeno a tre anni ha dimostrato una forma apprezzabile. Seconda escluse dovrebbe essere *Azalea* dopo la pessima prova fornita domenica scorsa sulla medesima distanza del Premio Parioli, ma le voci di scuderia sempre più insistenti e la classe da essa dimostrata a due anni, impongono di fare su questa cavalla le più ampie riserve, concedendole nel pronostico il posto del probabile *outsider*.

Ardenza, la rappresentante della Razza Padana è stata situata dopo il Premio Lazio in cui ottenevea una brillante vittoria, e solo domani ricompare in pista. La figlia di *Lally* compie degli ottimi galoppi in allenamento ed ha molti sostenitori che giurano sulla sua vittoria, ed infatti non è questa una cosa assolutamente impossibile, ma di fronte alle prove fornite dalle altre due iscritte la ricerca del nome vittorioso deve per noi restringersi a Fraschetta e Feronia.

La prima ha facilmente proceduta la baia del sig. Cella nel 1. Optional che dovrebbe quindi essere chiusa da lei, ma non si può concedere alla cavalla battuta tutte le ampie attenuanti per quella corsa disgraziata di cui si è subito dopo gravemente riabilitata. Feronia fu quel giorno sacrificata dalla partenza infelice e forse anche il terreno pesantissimo non si offrì completamente ai suoi mezzi ed è dimostrato chiaramente, perchè su pista buona ha ottenuto ottime vittorie precedendo specialisti su le distanze come Anceo ed in maravigliosa Lamio.

Asprissima sarà la lotta su questo plotone di buoni oggetti; ma crediamo che l'arrivo dovrà avvenire così: *Feronia*, Fraschetta

Il programma

I - PREMIO TOR DI MEZZA VIA - Ore 14,30 - Vendero - Handicap ascendente - L. 6000 - m. 1200.

Arrow 46, Razza Bellotta.
Thea 48, E. de Balestrini, V. Morelli.
Diomedes 45, conte Giannelli Viscardi.
Fucilliera 54, Fratelli Massicci.
Thorwaldsen 58 1/2, G. Corsinovi.
Woden 57, Razza Padana.
Ugh 55 1/2, Brusanno Manichetti.
Contessina 49, Ermanno Manichetti.

II - PREMIO SAN CESARIO - Ore 15 - Hunters - Gentlemen riders L. 4800 - m. 2100.

Justinus 65, Razza Eburnea.
Valstagna 64, Fratelli Massicci.
Noto 66, Fratelli Mo sicci.
Virilist II 66, Scuderia Olona.
Red Rambler 62, Cap. A. Lescca.
Voi 64, Ten. Dino Ferrucci.
Oppius 64, Cap. Pietro Bessero.
Puck 65, Giuseppe Barabesi.
Nassatina 62, Ten. Camillo Guidi.

III - PREMIO MONTEROTONDO - Ore 15,30 - L. 8000 - m. 1500.

Florindo 62, Razza Padana.
Torcicollo 63, Razza Padana.
Mara 55, Razza Bellotta.
Sallustius 63, Cap. Pietro Bessero.
Rododendro 47, E. de Balestrini, V. Morelli.
Claustidium 47, Razza Eburnea.
La Panthère 56, Razza Oldaniga.

IV - PREMIO DEL PINCIO - Ore 16 - Handicap discendente - L. 6000 - m. 1800.

Admeto 45, Razza Padana.
Volumnia 40, Cav. E. Gallina.
Minden Aron 57, Razza Eburnea.
Fly Away 54 1/2, March. V. Denis.
Gaggia 53, Razza Oldaniga.
Pedal 51, Scuderia Olona.
Ocrioulum 48, G. B. Cella.
Viniele 47, Conte Giannelli Viscardi.

V - PREMIO REGINA ELENA - Ore 16,30 - L. 30.000 - m. 1600.

Azalea 52, Razza Oldaniga.
Anderina 52, Razza Padana.
Feronia 54, G. B. Cella.
Fraschetta 52, Cav. E. Gallina.
Signorina 52, Razza Sellotta.

VI - PREMIO SANSONETTO - Ore 17 - L. 20.000 - m. 2100.

Argante 54, Conte di Sorrivoli.
Astore 54, Fed. G. B. Wenner.
Zagreo 54, Bar. Alfonso Barrasco.
Domiele 54, Razza Padana.
Fridoline 56, Razza Oldaniga.

VII - PREMIO OLEVANO - Handicap discendente - Ore 17,30 - L. 8000 - m. 2100.

Furina 39, Barabino-Cattaneo.
Miodrag 64 Razza Oldaniga.
Argo 63, Razza Padana.
Antonia 51 1/2, G. B. Cella.
Claudilla 59 1/2, Razza Eburnea.
Gué de l'Aulne 49, G de Montel.
Vallon 45, G. de Montel.
Bramante 45, Cav. R. Ruggiero.
Flumignano 45, Fratelli Maschoi.

I nostri favoriti

Premio Tor di Mezza Via — WODEN, Anow.

Premio S. Cesario — PUCK, Oppius Noto.

Premio Monterotondo — RAZZA PADANA, Claustidium.

Premio del Pincio — FLY AWAY, Gagia, Minden Aron.

Premio Regina Elena — FERONIA, Fraschetta.

Premio Sansonetto — ARGANTE, Domicio.

Premio Olevano — MIODRAG, Argo, Guè de d'Aulne.

La riunione allo Stadio

Domenica allo Stadio si svolgerà una interessante riunione. Oltre al «match» di «football» tra l'Unione Sportiva Romana e la Fortitudo di cui si parla in altra parte del giornale, il Comitato organizzatore farà disputare una popolare podistica incoraggiamento di 400 metri pei giovanetti che non hanno mai avuto la tessera della F. I. S. A.

La vita nelle Società

Società Sportiva Lazio. — Incontri di domenica 19 marzo Ore 8,15 - Boys - Campo Lazio.

Ore 9,30 - III squadra contro III squadra Romani - Campo Lazio.

Ore 15 - Riserve contro Riserve Juventus - Campo Juventus. Sono invitati: Bernardini I, Michela, Fascetti, Orazi II, Bolla, Cella II, Fioranti, Ottier, Volterra, Cella I, Cisternino.

Ore 14,30 - I squadra contro I squadra Juventus. Sono invitati: Salineri, Dosio, Saraceni I, Orazi I, Maneschi, Faccani, Saraceni II, Parboni, Bernardini II, Filippi, Fraschetti.

Gomme "GOODRICH,,

ECONOMIA E FINANZA

In merito ai pretesi creditori privilegiati della Banca Italiana di Sconto

Le associazioni industriali e commerciali di Torino, in un'adunanza presieduta dall'ing. De Benedetti, assistito dal sen. Rossi (ora ministro dell'Industria e Commercio) e dagli onorevoli Olivetti e Mazzini, chiedevano l'*eguaglianza assoluta di trattamento dei creditori* della Banca Italiana di Sconto.

Esse in tal modo protestavano contro la richiesta di privilegio avanzata dagli impiegati della Banca, quella dei detentori di assegni e dei depositanti di titoli a comodato. Ora, purtroppo, queste tre categorie di creditori continuano a pretendere il privilegio sui semplici creditori chirografari della Banca.

Gl'impiegati sostengono che il loro fondo di previdenza (di oltre 13 milioni), perchè proveniente da importi trattenuti sui loro stipendi, e per la stessa ragione i loro conti correnti, siano considerati quali crediti *privilegiati*.

Ritengo che i Tribunali non ammetteranno questa infondata pretesa e che rifiuteranno pure quella dei portatori di assegni.

La legge ha stabilito a favore di questi un deposito di garanzia del 20 % del loro importo. Questo fatto mi sembra la prova evidente che i detti assegni non godono di alcun privilegio sull'avere degl'istituti emittenti, perchè se tale privilegio esistesse, allora non si arriverebbe a capire la ragione di tale deposito. I portatori di assegni avranno diritto di ricevere l'ammontare del detto deposito, mentre il rimanente del loro avere dovrà essere considerato come un credito chirografario qualunque.

Ora veniamo alle operazioni cosidette di comodato, ossia dei titoli che pretesi comodanti prestarono, contro provvigione, alla Banca Italiana di Sconto:

Se queste operazioni fossero vere operazioni di comodato, ossia se la Banca avesse preso dalla sua clientela dei titoli a comodato per darli a sua volta a comodato a Tizio, Caio, Sempronio ed altri, nessun dubbio che queste operazioni non dovrebbero entrare nella massa: la Banca, messasi in liquidazione, avrebbe ritirati i titoli dati a comodato per restituirli a sua volta alle persone dalle quali essa li aveva presi a comodato. Ma tale operazione non venne effettuata; ciò che giustamente chiamano «comodato» non è che un semplice prestito di titoli. Il giornale «Il Sole», di Milano, del 21 febbraio, il quale contiene un lungo articolo in difesa dei cosidetti comodanti di titoli, cita, credendo di produrre un argomento *ad hominem*, di formula di un contratto, del seguente tenore:

«Vi ho consegnato... i quali titoli per restando di mia proprietà, sono da me lasciati a vostra disposizione per la durata di... e cioè a tutto il... alla quale epoca, se l'operazione non verrà rinnovata, sarete a restituirmi i titoli della medesima specie e per uguale ammontare.

«Da parte vostra sarete a corrispondermi una provvigione di... in ragione di anno liquidabile alla scadenza del vincolo, e mi riconoscerete l'importo delle cedole maturatesi alle rispettive scadenze.

«Quanto sopra si intende rinnovato per uguale periodo se una delle parti non avrà provveduto a darne regolare disdetta a mezzo lettera raccomandata, almeno quindici giorni prima della scadenza del vincolo».

L'autore dell'articolo conclude:

«E ozioso rilevare la massima perfezione di questa formula». *Io pretendo invece ch'essa costituisca la prova più evidente che l'operazione convenuta non è un'operazione di comodato.*

La Banca infatti, mediante questo contratto ed il pagamento della provvigione ha acquistato *la libera disposizione dei detti titoli* per la durata del tempo convenuto e si è valsa di questo suo diritto per fare talune operazioni di comodato con terzi, ma il più delle volte dando questi titoli a riporto od allenandoli in altra forma, per crearsi col mezzo loro delle disponibilità di cassa. Per conseguenza la liquidazione non potrà, salvo i pochi valori dati a comodato, rientrare nel possesso di questi titoli e non sarà quindi in grado di restituirli alle persone che li prestarono alla Banca. Ora è evidente che i commissari giudiziali non hanno il diritto di prelevare dalla massa delle attività della Banca le somme occorrenti per acquistare questi titoli, onde restituirli alla persone che li prestarono alla Banca.

Se le persone che hanno dato i titoli alla Banca ne volevano *conservare la proprietà*, esse non dovevano metterli a disposizione della Banca, ossia autorizzarla ad usarne a suo beneplacito.

Accordandole tale facoltà, essi hanno perduto la proprietà dei loro titoli, la quale è passata alle persone che li ricevettero dalla Banca. Per tale fatti i sedicenti comodanti di titoli alla Banca Italiana di Sconto sono diventati dei semplici creditori chirografari per il valore che i loro titoli rappresenteranno il giorno ove il concordato sarà diventato definitivo. Bene fece quindi la Commissione giudiziaria a non riconoscere loro alcun privilegio e per conseguenza a rifiutare di abbuonar loro le cedole maturate di questi titoli, perchè le medesime furono incassate dai legittimi detentori dei detti titoli. Per versarne l'ammontare a sedicenti comodanti la Commissione avrebbe dovuto prelevare le somme necessarie sull'avere della massa, e ciò quindi a detrimento dell'insieme dei creditori chirografari, cosa inammissibile.

James Aguet.

Una diffida giudiziaria della Associazione Economica tra il personale della B.I.S

La Presidenza dell'Associazione Economica fra il personale della Banca Italiana di Sconto, assistita dai propri legali ill.mi sigg. avv. prof. Umberto Navarrini e Roberto Scheggi hanno notificato agli on.li sigg. Commissari della B. I. S. in persona del sig. marchese Sen. Giovanni Cassis, cav. uff. Pasquale Tempesta, Giudice delegato alla moratoria nonchè alla Commissione dei creditori in persona del cav. Ghisotti una diffida contro il diniego opposto ai passaggi di categoria degli impiegati, i quali hanno diritto a detti passaggi in base al loro Regolamento Contratto tuttora in vigore.

I depositi presso le Casse di risparmio postali

Siamo in grado di dare alcune primizie sul movimento dei depositi presso le Casse di Risparmio postali durante l'anno 1921 e nel gennaio 1922, desumendoli da una statistica completa che pubblicherà nel suo prossimo numero il *Bollettino* della «Associazione Anonime».

Nel complesso, i crediti dei depositanti sono aumentati da 6936 milioni a fine dicembre 1920 a 7888 milioni a fine dicembre 1921.

Le cifre che qui di seguito riportiamo contengono le differenze tra le somme depositate ed i rimborsi effettuati nel corso dell'anno che consideriamo:

Gennaio 264 milioni; febbraio 182, marzo 147; aprile 111; maggio 102; giugno 77; luglio 61; agosto 13; settembre 12; ottobre 21; novembre 6; dicembre 5.

Le cifre riportate mostrano chiaramente come la crisi abbia operato nel corso dell'anno anche su questa categoria di risparmio. Dal mese di gennaio a settembre si constata una costante diminuzione dell'eccedenza dei depositi sui rimborsi e nel mese di ottobre i depositi risultano minori dei rimborsi per circa 22 milioni di lire, una certa ripresa segna il novembre, ma nel dicembre si ritorna ad una eccedenza dei rimborsi sui depositi.

Per il mese di gennaio 1922, c'è la tendenza ad una notevole ripresa per quanto però l'eccedenza dei depositi sui rimborsi, circa 33 milioni di lire, debba senza dubbio attribuirsi allo spostamento di una parte del risparmio nazionale dalle banche alle Casse postali di risparmio, a causa della crisi bancaria.

Il credito dei depositanti al 31 gennaio 1922, ammonta a L. 7.972.113.684, i depositi a L. 326.986.679, i rimborsi a L. 243.055.205, è l'eccedenza dei depositi sui rimborsi a L. 83.931.474.

Per l'importazione delle biciclette e delle motociclette nella Svizzera

Il Governo svizzero ha stabilito in via di esperimento che l'importazione temporanea delle biciclette e delle motociclette con o senza «sid-car», può aver luogo senza deposito dei diritti di dogana, e dietro la semplice presentazione della tessera del Touring Club Italiano.

All'atto dell'entrata nel territorio svizzero, quella dogana rilascerà per i veicoli un certificato di controllo valevole fino a tutto il gennaio 1923, e che durante un tale periodo, servirà per passare il confine per un indeterminato numero di volte.

La politica tedesca per gli accordi commerciali

BERLINO, 16.

Nella Commissione del Bilancio del *Reich* il Ministro dell'Economia Schmidt, ha dichiarato che l'azione contro la legislazione straniera attuale per combattere il *dumping* può venire effettuata solamente con convenzioni commerciali. I preparativi per la Convenzione con la Lettonia sono quasi terminati; i negoziati con la Lituania sono difficili a causa delle rilevanti indennità reclamate dalla Lituania; i negoziati con la Jugoslavia sono in corso e quelli con la Spagna non sono ancora terminati. E' desiderabile un accordo con la Polonia allo scopo di aprire la via ai mercati orientali.

La Fiera campionaria di Milano e la Svizzera

Allo scopo di sviluppare le relazioni economiche e lo scambio commerciale fra la Svizzera e l'Italia, l'ufficio svizzero di informazioni per l'acquisto e la vendita di merci a Zurigo è stato incaricato dalle Autorità federali di stabilire alla prossima Fiera di Milano un ufficio proprio per le informazioni generali.

Le fascette di bollo agli spumanti

In seguito a numerose lagnanze pervenute da parte di conosci che si videro posti in contravvenzione per mancanza di fascette bollate a bottiglie di moscato spumante legate con spago, la Confederazione dell'industria vinicola, a mezzo del suo direttore generale, è intervenuta con felice esito presso la Direzione Tasse del Ministero delle Finanze ottenendo la revoca di importantissimi sequestri arbitrari eseguiti in Lombardia dai funzionari della Finanza.

L'on. Marescalchi, consulente della Confederazione stessa, ha consultato in proposito la Direzione generale del Bollo per definire la tanto discussa questione delle «fascette di bollo» agli spumanti in genere. Si è quindi in grado di assicurare nel modo più formale e preciso che la fascetta bollata non è dovuta se non per i veri spumanti aventi etichetta e legatura sul tappo con filo metallico: neppure sono soggette a bollo le bottiglie di «Barbera Amabile», «Fresia», «Grignolino» e simili, ancorchè queste siano col tappo assicurato a filo metallico.

L'aumento di capitale della "Transatlantique"

La *Compagnie Générale Transatlantique* sta per aumentare il capitale sociale da 81 a 200 milioni di franchi. La compagnia ha recentemente acquistato interessi in varie compagnie sussidiarie di navigazione, come la *Fabre*, la *Frasinet*, la *Transatlantique Belge* e la *Navigation Mixte*.

La "Cito-Cinema" in liquidazione

L'assemblea degli azionisti della «Cito-Cinema» ha deliberato la messa in liquidazione della società. Essa ha un forte debito colla Banca di Sconto.

Il trasporto dei nostri emigranti riserbato alle navi italiane

Il Commissario generale dell'emigrazione ha esaminato in questi giorni il ricorso presentato dalla Società di navigazione britannica «White Star Line» contro la decisione presa recentemente per la quale è fatto divieto alle navi di bandiera estera di imbarcare emigranti italiani od esteri in porti italiani.

Il ricorso è stato respinto, ed è stata confermata la decisione di escludere le Società di navigazione estere dal trasporto degli emigranti italiani fintantochè avrà vigore la legge americana che determina in 42.000 emigranti italiani all'anno il contingentamento dell'emigrazione.

Cosa fa la Consulta per i buoni del Tesoro rumeno?

Abbiamo domandato ier l'altro quale azione sia stata spiegata dalla Consulta e dalle nostre rappresentanze all'estero nella questione dei buoni del Tesoro rumeno. Non aspettavamo naturalmente una risposta.

Pure la questione dovrebbe interessare direttamente il Governo italiano se è vero, come è indubitato, che proprio il nostro Tesoro è uno dei principali detentori dei buoni in parola che ha ricevuti in pagamento di materiali ceduti dopo la guerra all'Amministrazione pubblica romena.

Se non altro a tutela dei propri crediti ci sembra che il nostro Governo non dovrebbe disinteressarsi della questione!

Ora da un paio di mesi si annuncia che il Governo rumeno ha in studio un piano di pagamento che probabilmente è sulla linea di un concordato, perchè se questo non fosse non ci sarebbe nessuna ragione di studiare e si tratterebbe solo di pagare. Ieri l'altro s'annunciava che questo piano, almeno in alcune linee fondamentali era stato concretato: e che i buoni del Tesoro sarebbero stati pagati sulla base di un certo rapporto fisso tra il leu e la lira, il franco e la sterlina. Ora bisogna ricordare che i buoni del Tesoro sono stati emessi in lire, in sterline, in franchi e non in leu: e che il Governo rumeno s'è obbligato a pagare per es 100 lire e non poniamo, quattrocento leu.

Ma, per quanto le notizie siano incomplete, sembra invece che oggi il governo rumeno intenda pagare il suo debito in leu e non nella moneta a cui è obbligato. E non ci sarebbe niente di male se intendesse pagare in leu al cambio corrente al momento in cui i pagamenti son venuti o perranno a scadere; ma, a quanto si annuncia, la conversione s'intende farla a un saggio fisso; saggio fissato naturalmente dal debitore.

E' facile comprendere come con tutta probabilità esso sarà d'assoluto svantaggio per i creditori!

Ma i creditori hanno diritto di pretendere lire, non leu: questa è la loro precisa posizione di diritto. E' evidente che in questo diritto debbono essere appoggiati dal loro governo; e se lo stato delle finanze rumene impone necessariamente di venire ad un concordato fallimentare, hanno diritto che il governo li appoggi con tutti i mezzi a disposizione per avere un concordato che sacrifichi il meno possibile i loro diritti.

Torniamo quindi a ripetere: cosa fa il nostro governo, cosa fa la Consulta? Quale azione esplica in questo momento particolarmente delicato, in cui si tratta di determinare la linea del concordato?

Faccia sapere che si interessa alla cosa: se non altro ciò varrà a rassicurare i commercianti nostrani, e a far rivalutare i buoni del Tesoro oggi del tutto svalutati.

Le "Acciaierie di Terni" ridurranno il loro capitale

Nell'assemblea del 31 marzo p. v. le «Acciaierie di Terni» ridurranno il loro capitale da lire 100 milioni ad 80 milioni portando il valore nominale delle azioni da lire 500 a lire 400.

Il bilancio della "Banca d'Italia"

Il Bilancio della Banca d'Italia si chiude con una somma totale di 58.129.463.919,27 lire e il conto Profitti e Perdite con un totale di Rendite e Profitti di 500.338.027,38 lire e di Spese e Perdite di 453.996.750,48 lire, onde una differenza di L. 46.401.276,90 da cui dedotto ancora la quota assegnata al Fondo pensione in lire 3.070.063,84 si ottiene l'utile netto da ripartire in lire 43.331.213,06. E poichè, a norma dello Statuto e dei vigenti Decreti di questo utile spettano al Tesoro lire 16.865.606,53, e dalla parte rimanente di lire 26.465.606,53 va detratto l'onere dipendente dal reintegro del fondo di riserva del Credito Fondiario in lire 281.060, ne viene che l'utile netto a disposizione degli azionisti misura lire 26.184.546,53. Se di un tale gli utili netti sopra ricordati in 43.331.216,06 lire appaiono di circa 9 milioni inferiori a quelli dell'esercizio precedente, devesi porre in rilievo che si è proceduto in quest'anno ad una svalutazione di ben 50 milioni, in certo modo, anticipata, ma giustamente prudenziale, per gli aumentati rischi dipendenti dal maggior volume del portafoglio, come conseguenza delle ripercussioni della crisi della Banca Italiana di Sconto ed eziandio del disagio in cui tuttora si dibatte l'economia industriale del paese.

Dell'utile netto viene proposta perciò la seguente ripartizione:

al Tesoro L. 16.685.606,53 — al Fondo di riserva del Credito Fondiario L. 281.060 — agli Azionisti (in ragione di lire 60 per azione L. 18.000.000 — al Fondo di riserva di esclusiva spettanza degli azionisti L. 8.184.546,53 — Totale il totale di L. 43.331.213,06.

Gli acquisti tedeschi di nitrato

Le società cooperative agricole tedesche hanno fatto in questi ultimi giorni larghi acquisti di nitrato cileno.

Prima della guerra, la Germania consumava 800.000 tonnellate di nitrato per anno, ma, in seguito allo sviluppo dell'industria dell'acido nitrico fatto coll'azoto dell'aria, la Germania non aveva più acquistato nitrato cileno dal 1914. Si credeva che la Germania avesse definitivamente cessato di acquistare il nitrato cileno; invece negli ultimi 12 mesi, oltre al nitrato cileno, essa ha consumato una tonnellata e mezzo di prodotti sintetici, vale a dire più del doppio di quello ch'è consumato dagli altri paesi d'Europa.

Il prestito inglese alla Cecoslovacchia

Le *Narodni Listy scrivono*: «Il prestito di 10 milioni di sterline, che il consorzio finanziario inglese accorderà alla Cecoslovacchia, sarà a lunga scadenza. La realizzazione del prestito è di enorme importanza, perchè viene ad essere accresciuto l'interesse dell'estero al risollevamento economico della Cecoslovacchia, anche il corso della corona cecoslovacca possa migliorare. Nei mercati, ove dapprima furono fatti vani tentativi di ottenere un prestito, come per esempio negli stati neutrali, si segnala ora la massima buona disposizione per un prestito alla Cecoslovacchia.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	17 Marzo	18 Marzo	VALORI	17 Marzo	18 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 40	73 40	Beni Stabili	280	282
» 3½ fine			Imm. Fondiario	83	85
Consolidato cont.	77 25	77 50	» buono	555	560
» fine			Acqua	172	172
Banco d'Italia	1343	1342	Elettricità	50 50	49 50
Cred. Fondiario	327	329	Beni Destini.	215	214
Banco di Sconto	301	304	Ist.	171	171
Banco di Roma	110	110	Diamantifer.	382	382
Mediterraneo	288	286	I. M. I. A.	25	25
Navigazione	483	486	Eridania	311	310
Trani	59	55	Marconi	101	103
Acque Marcia	1580	1580	Zuccherifici	88	88
Ist.	407	407			
Condotte	272	272	CAMBI		
Terni	410	408	Francia	177 40	171 80
Assicuraz.	25	24	Londra	98	98 —
Acciaierie	83	82	Svizzera	383	382 ½
Navigazione	14	13 50	New York	19 82	19 ¼
Ferrovie	36	36 —	Austria		320 87
Mediterranei	145	144 50	Belgio	177 40	
Meridionali	44	44	Berlino	7 05	7 55
Immobiliare	434	434	Budapest		40
			Danubio	7 —	7 —

Altre borse italiane

VALORI	Milano 18	Genova 18	Napoli 18	Firenze 17	Trieste 18	Napoli 17
Rend. 3½ %	73 40	73 55	73 25	73 2[illegible]	73 50	73 90
Consolid. 5 %	77 80	77 87	77 52	77 75	77 75	77 37
Banca d'Italia	1341	1342	1342	1345	1345	1343
S. Cassa. Ital.	900	901	904	900	901	—
Credito Italiano	630	631	627	629	616	627 50
B. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	110	109 75	110	110	110	110
Comit. Trieste	—	—	—	—	570	—
Comit. Adriatica	—	—	—	—	1300	—
Meridionali	288	286	287	286	287	—
Mediterranei	138	137	137 50	136	136	—
Comit. Napoli	89	—	—	—	—	—
Robattino	483	486	485	485	—	487 50
Lloyd Sabaudo	—	216	—	—	—	—
Navigazione	627	—	—	—	638	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1250	—
Adria	—	—	—	—	240	—
Ceschieri	—	—	—	—	272	—
Piemonte	—	—	—	—	360	—
Lanificio Rossi	1740	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	829	—	—	—	—	—
Id. Vonwiller	169 ½	—	—	—	—	—
Id. Meridionali	87	—	—	—	—	68 50
Elba	—	43 50	—	41	—	—
Terni	404	408	410	—	406	—
Elettr. Alta Italia	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Dif. mannaliche	94	—	—	—	—	—
Officine Brede.	—	—	—	—	—	—
Fabbri Firenze	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	25 80	24	25	24	25	25
Ans. S. Giorgio	—	—	—	9	—	—
Ilva	13	13 25	13 80	—	13	15
Terme	—	208	—	—	—	—
Montecatini	144	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	66	—	—
Metallurgica	—	—	—	—	—	—
Siles	—	—	—	—	—	—
Magona Italia	—	186	—	—	—	—
Edison	412	—	—	285	412	—
Vizzola	751	—	—	—	—	—
Burka	—	—	—	—	240	—
Marconi	163 50	164	164	—	—	—
Zuccheri	279	277	—	—	86	—
Ind. Zuccheri	279	281	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	—	—	—
Raff. Lig.-Lom.	349	349	—	—	—	—
Eridania	307	308	308	308	—	—
Distillerie Rol.	113	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	—	350	—
Ing. Hydro-Elet.	428	—	—	—	—	—
Beni Stabili	280	—	—	—	—	—
Fiat	170 75	171 50	171	171	—	170
Isotta	14 ½	—	—	—	—	—
Itala	—	18	—	—	—	—
Spa	—	—	78 80	—	—	—
CAMBI						
Francia	177	176 80	176 61	177 25	176 50	—
Londra	85 85	85 73	85 80	85 85	86 50	—
Svizzera	382 50	383	381 75	383	386	—
New York	19 82	19 84	19 84	19 85	19 43	—
Germania	—	346	367	—	—	—
Austria	—	—	—	—	—	—
Belgio	165 50	—	165	—	—	—
Budapest	7 00	7 —	7 —	7 25	7 35	—
Vienna	0 30	—	—	—	0 28	—
Praga	34 50	—	—	—	34 50	—
Danimarca	—	—	—	—	6 —	—
Bucarest	14 75	—	—	—	14 ½	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	9	—

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 17 Marzo

Spagna 100 pesetas	380	Hong Kong dollaro	16 80
Olanda 100 fiorini	796	Shangai tael	14 —
Svizzera 100 cor.	384	Monreal dollaro	19 80
Cristiania 100 cor.	260	Buenos Ayres peso c. id. id. oro	7 30
Vienna 100 corone	0 27	Brasile milreis	15 75
Praga 100 corone	33 —	Montevideo dollaro	2 90
Budapest 100 cor.	30 —	Valparaiso peso	13 70
Atene 100 dracme	90	La Paz boliviano	2 25
Bucarest 100 ley	14 50	Lima l. peruviana	91 90
Sofia 100 leva	13 50	Caracas bolivar	9 70
Belgrado 100 din.	28 —	Manilla dollaro	9 45
Zagabria 100 cor.	7 —	Singapore dollaro	9 70
Varsavia 100 mar.	6 50	Messico dollaro	9 40
Pietroburgo 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	40 45	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 40	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 —	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	87 15	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 —	Equatore	—
Tokio yen	9 80	*Gli altri invariati*	

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 17 marzo 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 73.30 — 5 % netto, 77.10.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 177.36 — Londra 85.94 — Svizzera 384.12 — Spagna 307.50 — New York 19.77.5 — Vienna 0.27 — Berlino 7.16 — Praga 35.35 — Belgio 164 — Argentina pesos carta 7.25 — Argentina pesos oro 14.35 — Olanda 7.50 — Rumania 14.50 — Oro 381.85.

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	16 Marzo	17 Marzo	VALORI	16 Marzo	17 Marzo
R. 3% perp.	58 62	58 —	Thomson	745 —	729 —
Id. 3% am.	60 50	60 90	Andzieux	424 —	424 —
Id. 3½ %	63 45	—	St. Louis ab.	55 —	57 —
Id. 3½ %	76 85	78 95	Marid. ferr.	520 —	520 —
Id. 4% am.	63 90	62 50	Ord Espag.	—	514 —
Id. 4% 1917	64 25	64 25	Saragozza	—	—
Id. 4% 920 lib.	92 75	92 75	Tarragona	—	—
Fr. 1916 liber.	94 —	94 —	Rio Tinto	1272 —	1276 —
Fr. 920 non lib.	—	—	Sosnowice	650 —	660 —
Italiana	272 —	268 50	Prest. 1903	142 —	141 75
O. Arg. 1925	130 25	130 25	Prest.	130 75	130 50
R. Arg. 1900	77 25	77 50	Ferr. ottom.	81 —	81 75
Brasile 4 %	105 50	105 50	Hartmont	29 75	30 —
Cinesi Rois.	218 —	218 —	Ot. Deuts.	509 —	513 —
Ung. 6 % anz.	127 70	127 —	Prov. Deuts.	20 50	20 75
Sp. est. 4%	—	—	Prov. Deuts.	137 —	138 50
Sp. 4%	22 —	23 50	Id. Finlan.	38 75	37 —
Portog. 3%	45 25	45 05	Id. Finlan.	40 50	40 75
Portog. nuovo	51 15	51 90	Rend. Minas	101 —	101 —
R. rus. 3% 891	14 —	14 50			
» » 3% 896	25 25	26 10	CAMBI		
» » 4% 905	17 75	17 25			
Serbia 4 %	40 75	40 35	Italia	86 80	86 37
Tunisi	—	—	Londra	86 —	85 52
R. di Francia	3950 —	—	New York	17 14	17 16
Ob. Parigi	1324 —	1220 —	Svizzera	317 —	317 25
Cr. Fondiario	839 —	84[illegible]	Belgio	173 75	173 25
Lyonnais	1410 —	1410 —	Spagna	92 62	92 50
R. Ottomani	838 —	855 —	Olanda	2 29	2 31
Comm. Ital	514 —	505 —	Berlino	4 08	4 —
Metropolitain	404 —	432 —	Praga	—	—
Suez	5355 —	5305 —	Bucarest	3 43	3 —

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 17. — Cambi: Serbia 8390 — New York 6690 — Parigi 26900 — Bulgaria 4645 — Italia 33590 — Berlino 2422 — Svizzera 129475 — Amsterdam 249950 — Praga 19584.50 — Budapest 838.50 — Varsavia 169 — Londra 28900 — Belgio 25905.

GINEVRA, 17. — Cambi: Italia 25.02.5 — Berlino 1.86.5 — Vienna Kor. nuova 0.07.75 — Londra 22.36 — Parigi 46.15 — New York 5.14.62 — Bulgaria 2.50 — Praga 9.

BERLINO, 17. — Cambi: Italia 1410 — Francia 2515 — Svizzera 5440 — Vienna 4.40 — Ungheria 33.90 — Londra 1231 — Amsterdam 10475 — New York 377.75 — Praga 479.50.

VALPARAISO, 16. — Cambio su Londra: Pesos 38.10.

BUENOS AIRES, 16. — Cambio su Londra, 45.

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino, Guilders 0.54.6.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi, 57.95.

Londra

VALORI	16 Marzo	17 Marzo	VALORI	16 Marzo	17 Marzo
Prest. fr. 5%	81 —	81 —	Venezuela	57	57
» fr. 4%	93 —	94 —	Marconi	1 15/16	1 7/8
» ex Id.	93 —	94 —	Ott. in vargne	93 1/4	93 3/8
Mont. Canadà	54 75	54 75	Rame cons.	60 7 8	60 1 3
Estimo unific.	66 —	66 —	CAMBI		
Sp. g. estero 4%	75 —	75 ½			
Rus. fl. 3½ %	23 ½	23 ½	Italia	85 87	85 75
» Giugno 4%	67 —	67 —	Parigi	46 50 5/8	46 82 5
» Turca unif.	16 75	16 ¼	» buona fed.	—	—
Uruguay 3½%	85 ½	86 —	Argentina	43 —	43 12

New York

VALORI	16 marzo	17 marzo	VALORI	16 Marzo	17 Marzo
Argento-amer.	99 5/8	99 5/8	1 % Rubbers	63 —	63 3/4
» pf.	64 1/8	64 3/8	U. S. 2% C.	95 —	95 3/4
Atchis Topeka	87 1/8	87 3/8			
Const. Pacific	135 1/4	135 1/2	CAMBI		
Pennsylvania	37 1/4	37 3/8	contro 60 giorni	4 31 12	4 34 37
Reading	74 1/8	74 1/4	» dem bills	4 34 12	4 37 37
South Pacific	88 7/8	88 7/8	Belgio fr.	4 34 5	4 37 35
Southern Pacific	102 3/4	103 3/4	Parigi 60 giorni	6 04	6 01 5
Asarcada	51 1/8	52 1/8	Italia	5 02	5 11
Baltimore Ltc.	107 1/2	107 7/8	Svizzera	0 36 3/4	0 35 ½

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 16. — Quotazioni in lire sterline.

MARZO	15	16
Rame best selected in fogli	64,— a 66,—	64,— a 66,—
Elettrolitico	90,—	90,—
G. M. B. contanti	67,15 a 68,15	67,10 a 69,10
G. M. B. tre mesi	60, 6,3	60, 7,6
Stagno contanti	61, 6,3	61, 5,
tre mesi	143, 15,	143, 2,6
	145,13,9	145, 2,6
Piombo spag. cont.	—	—
a termine	21,12,6	22,—
	21. 10,	21,17,6
Zinco in pani cont.	—	—
a termine	25,12,6	26,—
Zinco in fogli	26,12,6	26,—
Antimonio	—	—
Bande stagnate	29,5 a 30,5	29,5 a 30,5
» galvanizzate	19,— a 18'25	19,— a 18,15
Mercurio	—	—
Ghisa 11[illegible] 13[illegible]	10,18, 9	10,18,9

Vendite: Rame tonnellate 250 — Stagno 725 — Piombo 1500 — Zinco 1000.

COTONI. — NUOVA YORK, 15. — Rame disponibile elettrolitico 13; a termine 13 1/2 — Stagno 29.25.

LIVERPOOL, 16. — (Apertura). Vendite probabili della giornata balle 7000.

Cotoni futuri americani:

	15	16		15	16
Marzo	10,48	—,—	Settembre	—,—	—,—
Aprile	—,—	10,21	Ottobre	—,—	—,—
Maggio	10,34	10,20	Novembre	—,—	—,—
Giugno	—,—	—,—	Dicembre	—,—	—,—
Luglio	10,21	10,08	Gennaio	—,—	—,—
Agosto	—,—	—,—	Febbraio	—,—	—,—

LIVERPOOL, 16. — (Chiusura). Vendite della giornata balle 10.000 — Importazione 1000 — Americani 1000.

Quotasi in pence per libbra	Cotoni americ. futuri		Egizi. Fair Sakellis	
	15	16	15	16
Marzo	10,36	10,37	16,75	17,—
Aprile	10,28	10,28	16,90	17,15
Maggio	10,25	10,25	17,10	17,30
Giugno	10,17	10,17	17,25	17,46
Luglio	10,13	10,14	17,35	17,55
Agosto	10,02	10,03	17,50	17,70
Settembre	9,84	9,88	17,55	17,75
Ottobre	9,79	9,78	17,50	17,80
Novembre	9,64	9,68	17,70	17,90
Dicembre	9,55	9,61	—,—	—,—
Gennaio	9,47	9,53	—,—	—,—
Febbraio	9,43	9,49	—,—	—,—

Disponibili: Middling Upland 10.40 — Pernambuco Fair 10.67 — Maceio Fair 10.67 — Ceara Fair 10.67 — Egiziano Bruno 18.25 — M. G. Br. Good 8.70 — Oombra n. 1 G. 7.75 — Bengal Good 6.30.

NEW YORK, 16. — (Apertura). Marzo 17.86 — Maggio 17.58 — Luglio 17.05 — Ottobre 16.66.

NEW YORK, 16. — (Chiusura). Cotone Middling Upland disponibile 18.20.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	14	15		14	15
Marzo	18,14	17,87	Settembre	16,86	16,80
Aprile	17,90	17,68	Ottobre	16,70	16,67
Maggio	17, 91	17,69	Novembre	16,61	16,60
Giugno	17,45	17,35	Dicembre	16,52	16,54
Luglio	17,21	17,09	Gennaio	16,32	16,30
Agosto	17,03	66,02	Febbraio	—,—	—,—

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 5000 — del Golfo 8000 — del Pacifico 2000 — nelle città interne 9000.

Spedizioni per il Giappone balle 2000.

NUOVA ORLEANS, 15. — (Chiusura). Middling Upland pronto a cents 16.75 per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	14	15
Maggio	16.56	16.45
Luglio	16.40	16.22

SETE. — Il Ministero per l'Industria ed il Commercio comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 15 corr.

Telegrammi e fonogrammi
giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare
dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Il Trattato commerciale tedesco-jugoslavo ha sollevato dei malumori in Cecoslovacchia e in Francia e il grido di allarme per la penetrazione tedesca in Jugoslavia è stato gettato nei due paesi, specialmente in Francia.

L'« Agramer Tagblatt » si è assunto il compito di rispondere agli attacchi. Il giornale si spiega il malumore della Cecoslovacchia perchè il Trattato commerciale tedesco-jugoslavo ha escluso l'opera mediatrice di essa, ma gli Stati occidentali non hanno diritto di lamentarsi, perchè essi hanno dimostrato poco interesse e poca premura per le sorti della Jugoslavia. E fu proprio per le pressioni dei Governo francese che la Jugoslavia fu l'ultima a stipulare un Trattato di commercio con la Germania ed a rinunciare ai vantaggi del paragrafo 18 del Trattato di Versailles.

Le dichiarazioni del nuovo Ministero I. italiano, di essere fermamente deciso ad applicare il Trattato di Rapallo, hanno soddisfatto la « Pravda » di Belgrado. Il giornale è sicuro che ad esse seguiranno tentativi di componimento e forse anche di riavvicinamento per un avvenire migliore, ma pensa che un'aspra opposizione sarà fatta dai nazionalisti alla politica di lealtà e di adempimento degli obblighi assunti.

Evidentemente i quattro gatti del nazionalismo italiano sono riusciti a turbare i sogni di tutta la stampa jugoslava; speriamo che il grido dei «coccodrilli» riesca a dar loro la pace e che il Governo jugoslavo si apparecchi a secondare sinceramente gli sforzi di pacificazione.

Una ripresa della guerra greco-turca sembra prevedibile, dai segni di rinnovate ostilità, che vediamo da una parte e dall'altra. Secondo notizie da Costantinopoli alla « Deutche Zeitung », il Capo dello Stato Maggiore greco ha dichiarato che l'esercito greco è pronto per una offensiva. La truppa è ormai riposata, e il morale è ottimo.

E, mentre i greci insistono nel voler mantenere le loro conquiste in Asia Minore, l'esercito Kemalista conta di scacciare gli avversari dall'Asia Minore prima che finisca la primavera.

Una comunicazione dell'« Havas » da Angora reca che la combattività aumenta. I greci hanno già preparato un piano d'azione offensiva specialmente nelle provincie di Civril e Kodja-Ri.

La Commissione delle finanze della Camera francese

PARIGI, 18.

Ieri si è riunita la Commissione delle Finanze della Camera con l'intervento del Ministro De Lasteyrie.

Spiegandosi sul problema delle riparazioni, il Ministro ha indicato che l'organizzazione del controllo positivo delle finanze tedesche (controllo sulle dogane, sulle divise, sulla Reichsbanck, sul bilancio del Reich) è stato discusso dai ministri alleati delle finanze nel recente convegno di Parigi. Il Ministro ha aggiunto che la Germania dovrà trattare prestiti esteri per far fronte ai suoi obblighi, prestiti che saranno ottenuti da introiti materiali e tangibili (miniere, dogane, ferrovie, ecc.).

Per ciò che concerne i debiti interalleati il Ministro ha detto che la Francia intende pagare la parte che le incombe, ma ha soggiunto che presentemente essa si trova nell'impossibilità di far ciò. Al riguardo un accordo dovrà intervenire fra gli Alleati.

Klotz ha domandato se l'accordo finanziario dell'11 marzo sarà sottoposto alla ratifica del Parlamento. Il Ministro delle finanze ha risposto affermativamente.

La Commissione ha deliberato sulle conclusioni del rapporto di Heblemaire circa il progetto di legge che prevede un anticipo di 55 milioni al Governo austriaco ed ha sostituito al progetto del Governo il testo seguente: « Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad accordare al Governo austriaco, sulle risorse della Tesoreria e fino alla concorrenza di 55 milioni di franchi, degli anticipi rimborsabili previe garanzie e portanti interessi al tasso medio dei prestiti del Tesoro ».

I sottomarini ....

PARIGI, 18.

Al Senato, durante la discussione del programma navale, il Presidente della Commissione senatoriale per la marina, Lekerguezec, ha rilevato che la dottrina della pirateria sottomarina è stata sempre respinta dal Parlamento francese ed ha ripetuto che il Parlamento la condanna ancora senza sottintesi. Il compito dei sottomarini, egli ha aggiunto, deve rimanere un compito puramente di difesa contro le navi armate che navigano alla superficie del mare. La Francia, se scoppiasse una guerra, avrebbe bisogno di assicurare le proprie comunicazioni e difendere le proprie coste e le proprie colonie e l'ammiraglio Wemyse recentemente lo ha con grande lealtà riconosciuto.

...e il disarmo navale al Senato francese

PARIGI, 18.

Il Senato ha approvato con 216 voti contro 2 il progetto che stabilisce l'abbandono della costruzione di parecchie corazzate e della impostazione in cantiere di unità navali leggere.

La rivoluzione albanese è finita

LONDRA, 17.

L'*Agenzia Reuter* dice che la rivoluzione albanese è finita. Il Governo è tornato a Tirana. Gli albanesi hanno occupato nuovamente Durazzo dopo aver inflitto una sconfitta decisiva ai rivoluzionari.

Un prestito americano all'Austria

VIENNA, 18.

Si annuncia che l'America ha accordato all'Austria un prestito di 50 milioni di dollari consentendo contemporaneamente la procrastinazione a 28 anni del pegno generale.

Il cavo Costantinopoli-Costanza

COSTANTINOPOLI, 18.

Il cavo Costantinopoli-Costanza è stato ristabilito; sono riprese pertanto le comunicazioni telegrafiche per la Bulgaria e la Romania, per la via Malta

Una nota di Cicerin a Poincarè per Genova

LONDRA, 18.

Cicerin, Commissario del Popolo per gli affari esteri di Russia, ha indirizzato il 15 marzo a Poincaré il radiotelegramma seguente:

« Sig. Poincaré, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Parigi — Il Governo russo accolse con piena soddisfazione la convocazione della Conferenza di Genova perchè vedeva in questo fatto la prova che le grandi Potenze avevano finalmente compreso a qual punto il blocco politico ed economico della Russia era non solo inutile, ma nocivo e si erano inoltre convinte della necessità di ristabilire con essa le relazioni normali, conservare la pace generale e creare una base salda al progresso economico di tutti gli Stati.

La convocazione di una Conferenza, alla quale avrebbe partecipato la Russia, è stata interpretata dall'opinione pubblica dell'Europa e dell'America come la rinunzia definitiva alla politica di boicottaggio che pretendeva isolare e tagliare dal resto del mondo un paese che occupa un sesto del globo terrestre, che possiede circa 150 milioni di abitanti e che ha ricchezze naturali inestimabili, politica che era riuscita soltanto a raddoppiare la rovina universale e la miseria di tutti gli Stati e di tutti i popoli.

Questo tentativo di intesa fra tutti i Governi europei compresavi la Russia per lavorare in comune alla restaurazione economica era considerata come il principio della collaborazione futura imposta a tutti gli Stati dalla necessità di ricostruire la loro economia distrutta.

Il Governo russo, pur tenendo conto delle varie differenze fondamentali che esistono fra il regime politico ed economico delle Repubbliche sovietiste e quello degli Stati borghesi, crede pertanto assolutamente possibile un accordo mirante ad una collaborazione fruttuosa delle une e degli altri nel dominio economico. Il Governo russo ritiene che la Conferenza europea debba distinguersi radicalmente dalle Conferenze europee precedenti, che in essa non debba esservi fatta nessuna differenza fra vincitori e vinti, tra grandi e piccoli stati, tra Governi sovietisti e borghesi, e che invece tutti i partecipanti dovranno, su un piede di uguaglianza, intendersi in detta Conferenza per lavorare collettivamente al risorgimento economico universale.

Con suo profondo rammarico il Governo russo constata che la condotta delle grandi Potenze prima della Conferenza fa temere che una parte degli Stati invitati non vi trovi posto dalle decisioni stabilite e formulate prima da un certo numero di Governi ».

Un nuovo credito inglese alla Russia

LONDRA, 18.

La Camera dei Comuni ha approvato con 150 voti contro 80 un credito supplementare di 100 mila sterline proposto dal Governo per combattere la fame in Russia. Il credito sarà destinato all'acquisto di derrate alimentari.

La Conferenza sanitaria di Varsavia

VARSAVIA, 18.

La Conferenza internazionale Sanitaria si aprirà il 20 corrente. Di 26 Stati aderenti 18, tra i quali il Giappone, hanno già comunicato i nomi dei loro delegati. La Delegazione della Società delle Nazioni sarà presieduta dal prof. Nitobe.

Le nuove leggi fiscali al Reichstag

BERLINO, 18.

Al Reichstag prosegue la discussione sulle nuove leggi fiscali.

Il Ministro per le finanze, Hermes, rileva che in Germania le imposte sul patrimonio sono superiori a quelle vigenti negli altri paesi. La lealtà verso il fisco da parte della popolazione degli altri paesi non è superiore a quella del popolo tedesco.

E' incomprensibile, prosegue il ministro Hermes, come si possa parlare di forti introiti procurati dall'imposta francese sui redditi. Secondo l'ultimo rapporto ufficiale, in data 15 febbraio, tale imposta, anzichè dare n getto di due miliardi e settecento milioni di franchi, come era stato previsto, ha dato soltanto un miliardo e cento milioni, risultato questo al cui confronto l'imposta tedesca sul reddito fa abbastanza buona figura, poichè nell'esercizio passato essa procurò al Tesoro del Reich venti miliardi di marchi e per l'esercizio in corso vi sono legittime speranze che saranno raggiunti ventitrè miliardi, se non pure superati.

Un discorso di Rolandi-Ricci ai cattolici di New-York

NEW-YORK, 18.

Alla sede del *Catholic Club*, che è la maggiore istituzione cattolica di New-York, l'Ambasciatore d'Italia, senatore Rolandi-Ricci, dinanzi a folti simo pubblico, tra cui si notavano spiccate personalità ecclesiastiche e laiche, ha pronunziato, applauditissimo, un discorso che è riportato, riassunto largamente, dalla stampa locale.

Il senatore Rolandi-Ricci ha fatto un'esposizione di quella che è attualmente la situazione del cattolicismo in Italia ed ha prospettato la questione dell'emigrazione italiana dal punto di vista degli interessi religiosi. L'oratore ha espresso l'augurio che venga aperta in avvenire la via alla superiore gerarchia americana al clero italiano in America, che si è reso e si rende veramente benemerito per il suo apostolato di religione e di italianità nello stesso tempo. Il senatore Rolandi-Ricci si è augurato anche che in un prossimo tempo venga a visitare gli Stati Uniti monsignor Michele Cerrati, nominato Vescovo degli emigranti.

L'Ambasciatore d'Italia ha chiuso il suo dire ricordando come di origine italiana fosse San Patrizio, venerato particolarmente dagli irlandesi, che costituiscono il nucleo maggiore della comunità cattolica di New York.

Truppe italiane occupano Fiume

FIUME, 18.

Il generale Spernafico con forze miste di fanteria e di carabinieri ha assunto il comando della città per il mantenimento dell'ordine.

Egli, in ubbidienza al mandato dato all'Italia dal trattato di Rapallo ha avuto l'incarico di garantire la tranquillità della città, assicurando la libera espressione della volontà del Paese nell'eleggere il Governo definitivo del libero Stato di Fiume.

Il Re alla fiera di Milano

MILANO, 18.

E' assicurato che il Re visiterà la terza fiera internazionale di Milano che si terrà dal 12 al 27 aprile. Seppur non presenzierà, non consentendolo le cure dello Stato, al giorno inaugurale il Sovrano si tratterrà qualche giorno nella nostra città alloggiando al Palazzo Reale.

Il Conte di Torino a Coltano

PISA, 18.

S. A. R. il Conte di Torino ha compiuto una visita ai lavori di bonifica che l'Opera Nazionale dei Combattenti eseguisce nella tenuta di Coltano ad essa ceduta da S. M. il Re.

Accompagnato dal Direttore dei lavori, ing. Todaro, S. A. R. il Conte di Torino ha visitato le nuove strade in costruzione e quindi il grandioso edificio idrovoro sofformandosi affabilmente a parlare con numerosi operai ex combattenti.

Infine S. A. R. il Conte di Torino ha visitato i lavori del nuovo canale navigabile Pisa-Livorno.

L'arresto di due anarchici detentori d'armi e munizioni

LIVORNO, 18.

Ieri, nel villaggio di Ardenza, il Commissario reggente la sezione, con un gruppo di agenti, faceva una sorpresa in casa di due noti anarchici e rinveniva, nascosti in una latrina, alcuni pugnali e tre pistole automatiche militari tipo Glisenti, provviste di mairicole e molti proiettili. Sono stati arrestati gli anarchici fratelli Tito e Livio Martelli.

Una bomba contro un gruppo di repubblicani

LIVORNO, 18.

Ieri sera, mentre un gruppo di repubblicani passava per via dell'Angelo, una delle traverse di via Vittorio Emanuele veniva lanciato contro di loro un grosso proiettile che esplodeva fragorosamente. Accorsi dalla questura un funzionario e alcuni agenti, furono operate anche delle perquisizioni che però dettero risultati negativi. Sembra che il petardo sia stato lanciato contro il gruppo repubblicano che fu scambiato per un gruppo di fascisti.

Il varo del "Cartatone,,

LIVORNO, 18.

Ieri nel cantiere « Orlando » è stato varato il cacciatorpediniere « Curtatone » del tipo della « Solferino » e del « Palestro ». Il varo è splendidamente riuscito. Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Lovetti-Bodosi, il Prefetto e numerosi ufficiali della Regia Accademia, i generali Santini e Ibba-Piras. La madrina del « Cartatone » è stata la gentile figliola dell'ammiraglio Lovetti.

Lo sciopero generale nei porti d'Italia

NAPOLI, 18.

Come protesta per la ritardata soluzione della vertenza dei lavoratori del porto di Napoli, stamane in tutti i porti d'Italia è stato proclamato lo sciopero per 24 ore.

A Genova

GENOVA, 18.

Per solidarietà coi compagni di Napoli, stamane i lavoratori del nostro porto hanno dichiarato lo sciopero generale. Nei porti in Darsena ed in Porto Franco il lavoro è completamente cessato. Nel pomeriggio si raduneranno i dirigenti la Federazione della Gente di Mare per decidere se sia il caso o no di aderire allo sciopero. L'Autorità di P. S. ha disposto perchè nessun disordine si abbia a verificare. Fino ad ora nessun incidente.

A Bari

BARI, 18.

Per ordine ricevuto dalla Federazione nazionale dei lavoratori del mare stamane i lavoratori del mare della nostra città si sono messi in isciopero per adesione a quelli di Napoli.

L'incendio di un vagone di carbone

BARI, 18.

Stanotte, alle ore due, nel presso del ponte della nostra stazione ferroviaria è scoppiato un incendio su di un carro di carbone.

L'accorrere immediato di un appuntato dei RR. CC. e di un guardiano notturno è valso ad evitare un grave disastro, che avrebbe causato il propagarsi dell'incendio ad altri sei carri di carbone.

Dopo sforzi inauditi l'incendio è stato domato.

I legionari bolognesi a d'Annunzio

BOLOGNA, 18.

Oggi 18 marzo, ricorrendo l'onomastico di Gabriele d'Annunzio, la Sezione bolognese dei Legionari fiumani ha inviato a Gardone una sua rappresentanza per offrire al comandante un'artistica pergamena firmata da tutti i soci.

La pergamena, opera pregevole del pittore Pettinelli, reca la seguente dedica dettata dal prof. Alfredo Galletti: «Nel giorno del suo onomastico, nel giorno dell'Arcangelo che primo annunziò la buona novella, a Gabriele d'Annunzio annunziatore e liberatore invocato, i Legionari fiumani.»

Un ordine del giorno dei postelegrafonici di terza categoria

Il risultato di un concorso

NAPOLI, 18.

Ieri sera, nella propria sede, si sono riuniti a Comizio i postelegrafonici di terza categoria ed hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli agenti postelegrafonici di terza categoria, idonei nei concorsi privati e ex sottufficiali, aventi il diritto alla nomina di aiuto ufficiali, riunitisi in solenne comizio; udita la relazione del comitato dirigente, visto che il perentorio dato all'ex Ministro non potè effettuarsi per la crisi sopraggiunta e che, per conseguenza, si dovette sopraseder all'azione legale in esso menzionata, delibera.

a) Di trasmettere a mezzo del loro fiduciari un memoriale a S. E. Fulci, illustrando la loro precaria posizione, creatasi in seguito alla mancata pubblicazione dell'elenco degli approvati agli esami per aiuto ufficiali.

b) Di richiedere a S. E. Fulci, col memoriale, la nomina di aiuto ufficiali indistintamente per tutti gli ex sottufficiali, che parteciparono all'ultimo concorso in analogia a quanto fu fatto per gli ex ufficiali.

c) La nomina di aiuto ufficiali degli idonei dei concorsi precedenti.

d) Di affidare al magistrato competente la soluzione della vertenza, qualora, entro un mese a partire da oggi, non siano riconosciuti i loro diritti perchè l'art. 9. della riforma della burocrazia non è applicabile al caso loro (vedi recenti disposizioni) per la sistemazione dei manifesti di guerra con nomina di aiuto ufficiali.

e) Di inviare una circolare illustrativa dell'azione cominciata e portata a compimento a tutte le Associazioni d'Italia, chiedendo ad esse l'appoggio.

f) Di trasmettere il presente ordine del giorno, con copia del memoriale, a S. E. Fulci pel tramite del direttore di Napoli.

L'arresto di un audace truffatore

NAPOLI, 18.

Nel giugno scorso le cronache annunziarono la fuga misteriosa di due signorine milanesi, Gemma e Caterina Fiumano, qui domiciliate insieme al padre in via Rua Catalana 27 e descrissero a vivaci colori l'angoscia del povero vecchio.

Nel dicembre scorso l'Andrea Fiumano salì agli onori della cronaca, ma questa volta non sotto la sembianza di una vittima bensì con la qualifica di espertissimo truffatore, nonchè protagonista di gesta equivoche. Egli fu tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria per reato di truffe in danno di alcuni commercianti. Il Fiumano è nativo di Roma. Nella sua gioventù egli menò vita agitata, e fu sempre un fervente adoratore del Dio Bacco. Fu in Svizzera, a Torino, a Genova, ed ebbe avventure più o meno chiare e fortunate. Poi si ammogliò ed ebbe dalla moglie una buona dote che dissipò in breve.

Da allora incominciò una vita nomade e turbinosa da una città all'altra, ricorrendo spesso a espedienti di imbrogli e di truffe e dissipando il danaro famigliare. Poi si stabilì nella nostra città e qui si dedicò alle truffe. Ma l'accusa che lo ha colpito d'infamia è stata pronunziata contro di lui dalle sue figliole. Esse hanno dichiarato che il vecchio aveva attentato più volte al loro onore, fino al punto di indurle ad allontanarsi di casa senza dare più notizie di loro. Il Fiumano è stato quindi tratto in arresto e con lui il figliolo Luigi, che è stato suo complice in parecchie gesta criminose.

Un audace tentativo di furto alla Banca d'Italia di Ancona

ANCONA, 18.

Tra le 20 e le 21 di ieri sera un gruppo di cinque o sei ladri riusciva a penetrare nei locali nuovi della Banca d'Italia entrando con una chiave falsa dalla portiziua di servizio che dà nello scalo Vittorio Emanuele. Sotto gli occhi delle guardie daziarie e di finanza i malandrini sono riusciti a trasportare dentro i locali un vero armamentario, costituito da una grossa bombola di ossigeno, ancora incassata, una lampada ossidrica, una grossa scatola contenente quattro o cinque chili di carburo, scalpelli, martelli, ecc.

Entrati nel vasto salone ancora in costruzione ove lavorano muratori e pittori, i ladri sono penetrati per una scala di servizio al primo piano, hanno traversato la grande sala del pubblico e il corridoio in fondo al quale avevano depositato tutti gli attrezzi e si erano accinti all'opera di perforazione del muro provvisorio che separa il corridoio dalla stanza degli uscieri. Una volta passato questo notevole ostacolo i ladri sarebbero arrivati fino alla saccisia ove in pacchi cassaforti è rinchiuso il tesoro.

Mediante la fiamma ossidrica i ladri si ripromettevano di mandare a termine la losca faccenda; ma poco dopo le 9 certo Gaspagliardi, è entrato per la stessa porta segnata dai ladri nei locali dove stavano lavorando questi ultimi e ha sparato un colpo di rivoltella, in seguito al quale i ladri si davano alla fuga dileguandosi verso Porta Pia. Allo sparo de Pergolesi accorrevano due guardie di finanza ed un soldato del 93. fanteria i quali riuscivano ad acciuffare uno dei ladri, tale Borsetti Guglielmo che venne poi riconosciuto da un brigadiere per un noto pregiudicato e tratto in arresto. Stamattina si sono recati sul posto il giudice istruttore avv. Ferri e il procuratore del Re avvocato Mucci.

Un ordine del giorno del Comitato esecutivo della Federazione Nazionale Guardie di Città

ROMA, 18.

Il Comitato esecutivo della Federazione Nazionale Guardie di Città, riunitosi oggi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo della Federazione Nazionale Guardie di Città, riunitosi oggi, ha votato il seguente ordine del giorno:

PREZZI PER ABBONAMENTO
Testo a Colonne: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 95 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni Interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagina interna L. 4 — Arrivo Bastimenti L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Piazza Colonna, 366 (Palazzo Wedekind).

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Cornado Acossano, Sansilvestro, 38.

DUEMILA damigiane seminuove, fusti, avinati, fusti alcosi. Vendo. Lucrezio Caro, 30.

APPARECCHI SPECIALI DIVIDERE PRESARE INGRANAGGI SUL TORNIO INDISPENSABILI OGNI OFFICINA. SCRIVERE A: MACCHINE, PISA.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate! Francesco Crispi, 75.

MACCHINE UTENSILI PER LAVORAZIONE LEGNO E METALLI PRIMARIA MODERNA COSTRUZIONE PREZZI CONCORRENZA. RIVOLGERSI A: MACCHINE, PISA.

MOLLE balestra tedesche. Il più grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

PIZZICAGNOLI albergatori trattori: per vostra provvista salami strutto lardo qualità garantita prezzi massima concorrenza rivolgersi rappresentante grande Casa Del Grosso, piazza Popolo, 8.

VENDITA cruscami. Presso Panifici militari Roma e Foligno sono disponibili 2500 quintali crusca. Per trattative acquisto rivolgersi Direzione Commissariato Militare Roma, vicolo Vaccaro, 10.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 300 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidature di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

INGEGNERE cercasi quale capo ufficio tecnico redazione disegni e corrispondenza tecnica inerenti macchinario ed installazioni industrie portata mondiale. Richiedesi moralità ineccepibile capacità già acquisita in altre industrie. Indicare età pretese posti coperti allegando copie certificati indicazioni referenze precisando se disposto trasferimenti sede. Casella Postale 284, Roma.

FATTORE giovane pratico coltiv. ortaggi cercasi per piccola tenuta vicino Roma. Scrivere Casella E. 6357 «Popolo Romano».

CUCITRICI, ricamatrici a macchina apprendiste cerca laboratorio biancheria signora. Viale Giulio Cesare, 44.

CERCASI domestica piccola famiglia nonchè lavoranti sarte. Piazza Spagna, 51, mezzanino.

CERCASI cameriere Caffè Cillario, piazza Colonna.

CERCASI fatturino ufficio. Appignani Penotti, Tritone, 210.

CASA confezioni ghette biancheria uomo cerca lavoranti. Rossi, Pellegrino, 75.

CUOCA cercasi da famiglia signorile due persone buon mensile, occorrono ottime referenze. Presentarsi mattino viale Regina, 220, interno 7.

CASSIERA pratica registratori cercasi da primaria Ditta. Scrivere indicando referenze, Adriani, Casella postale 61.

COPISTERIA cerca dattilografa pratica mensile 250. Arco de' Ginnasi, 7.

CERCASI cameriera bella presenza. Scrivere Casella G. 318 «Popolo Romano».

ISTITUTRICE cercasi conosca lingue, Pasiello, 15, portiere, ore 11-16.

CERCASI ragazzo per fonderia metalli. Presentarsi accompagnato via Campanella, 34.

CERCANSI brave capo gruppo sarte. Arcione, 114, Battilocchi.

SIGNORINA seria. Miti pretese. Per Ristorante. Pettinari, 87.

SARTORIA Gamberale, via Fabio Massimo, 94, cerca abile lavoratore.

MODISTA cerca preparanti apprendiste ragazzine. Piano primo, via Umbria, 6.

ABILISSIME macchiniste camiceria uomo. Ottima retribuzione. Cucci, 67, via Condotti.

A DOMICILIO offro lavoro maglierie, fornendo macchina insegnando lavorarci. Tiraso, 48.

RAGAZZO cercasi Efrati negozio. Via Tre Cannelle 4-A.

CAMERIERA signorina per Bar. Principe Amedeo, 182.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

UNIVERSITARIO ex-combattente, attivissimo, serio impiegherebbesi. Periodo prova gratis. Zaccari, Condotti, 79.

CAMERIERA e cuoca fina specializzata pasticceria disponibile subito. Ottime referenze. Tritone, 62, portiere.

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi famiglia. Bernardo Giuseppe, Campo de' Fiori, 3.

FRANCESE distinta, colta, ottime referenze verbali, collocherebbesi istitutrice o qualunque decoroso presso famiglia forestiera o settentrionale, disposta trattare affettuosamente. Scrivere prima volta Jeanne Morel fermo posta Roma.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite, 14.

CUOCA abilissima giovane con referenze: buona cameriera disponibili. Milano, 76-B.

COSTRUTTORE occuperebbesi capocantiere subappalti ovunque. Scrivere Casella Z. 6315 Popolo Romano.

CUOCA fine anziana toscana cerca posto presso buona famiglia dispone ottime referenze. Marietta Antonelli, via degli Scesi 57.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI bellissima signora solo distintissimo con referenze. Germanico 107. Clementi.

CERCASI per primi aprile camera due letti e una pensione presso distinta famiglia per due signore madre e figlia. Scrivere Casella L. 6264 «Popolo Romano».

CAMBIASI due camere vuote libere presso Chiesa Nuova con altre presso piazza Vittorio, Merulana 65.

IMPIEGATA ambasciata, serissima, cerca cameretta, senza pensione. Smidt, via Garibaldi, 59.

OSTETRICA via Cavour, 114, pensione unica gestante, consultazioni, cure, segretezza.

OSTETRICA perfezionata accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Segretezza. Telefono 31645, Trapani, 16 (Policlinico).

RAGIONIERE cerca camera preferibilmente centrale subito fine mese. Indicare prezzo. Aleandri, Palombe, 24.

SIGNORE giapponese cerca camera mobiliata con pensione in famiglia distinta. Scrivere Palazzo Altieri.

AFFITTO camera per due uomini con pensione, rivolgersi via Cairoli, 47.

AFFITTASI garçonnière palazzo signorile otto mesi anticipati. Sannicola Tolentino, Castagnini.

CAMERE pensione uomini miti pretese. Chiosco giornali piazza S. Marcello.

MATRIMONIALE uso cucina cercasi semestre anticipato. Offerte: Nucci, via Vite, 85.

AFFITTASI distinti ricchi due camere gemelli pensione ottima pretese ragionevoli. Palestra, 14, scala destra. Santilli, direttamente.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI appartamento Prati 4 camere 200 mensili rilevando mobili. Scrivere Casella Z. 6315 Popolo Romano.

ALBERGO Rilievo Pensione, appartamento grande vuoto qualunque prezzo. Scrivere Casella A. 6316 Popolo Romano.

SPOSI cercano appartamento 3-4 stanze bagno. Occorrendo comprerebbero mobilio. Scrivere Casella V. 6311 Popolo Romano.

PICCOLI appartamenti, abitabili subito, prezzo 85.000 a 100.000, facilitazioni pagamento, esenzione tasse, vendonsi. Rivolgersi Società Italiana per Imprese Edilizie, Via del Clementino 94 dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

VENDONSI appartamenti e Botteghe vuote. Esclusi mediatori. Rivolgersi Alessandrina, 6.

CERCASI appartamentino vuoto 3-4 camere accessori, una, due annualità anticipate. Esclusi intermediari. Scrivere Casella H. 6263 «Popolo Romano».

VENDONSI, affittansi appartamenti grandi locali liberi, telefono. Rivolgersi Salaria 44 interno 5.

AFFITTASI magazzino interno metriquadri 45 alto 5 uso deposito. Masciandaro, via Urbana 180, ore 13-15.

APPARTAMENTO adiacenze piazza Popolo vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI vuoti vendonsi affittansi. Schiaramonti via dell'Arancio, 48, studio.

APPARTAMENTO libero subito, terreno fabbricabile lire 110 mq presso piazza Galeno vendonsi. Cesarano, Vittorio Veneto, 4-A.

SIGNORILE appartamento vani 15 affittasi vuoto mobilato adattissimo pensione comfort moderno. Schiaramonti via dell'Arancio, 48, studio.

SENZA buonuscita affittansi locali uso ufficio. Via Pisano, 15.

APPARTAMENTI nuovi prezzi ribassatissimi pronti subito esenti da tasse. Tre a sei camere, ingresso, bagno, cucina. Società Acquirente Roma per Costruzioni, Via Nazionale, 75, ore 16-19.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vend. Società «Extruere», Babuino, 99. Visitare per conferire.

AFFITTANSI in posto centrale 3 grandiosi locali con uffici superiori telefono luce acqua area oltre 500 mq. convenienti condizioni. Rivolgersi: Amici, via Prefetti 46.

APPARTAMENTI e grottini posizione incantevole Acquario vendonsi. Grande, Borgognona 42.

APPARTAMENTO prezzo occasionissimo centro Colarizio parlando vendo mura mobili lussuosi conforto piano primo ambienti 6 135.000. Scrivere subito Pazzola, Principe Amedeo 92.

APPARTAMENTO quattro camere, centro Prati, pigione conto cambierei più vicino centro. Giachetti, Porto Fluviale 86.

APPARTAMENTO signorile libero centro Prati 6 camere, accessori, bagno, terrazze, 120 mila facilitazioni. ABC Croce 2, mezzanino.

AFFITTASI elegantissimo appartamento mobiliato comfort, altro modesto, via Velletri 21.

AFFITTASI appartamento mobilitato, altro vuoto oppure studio. Via Sansilvestro n. 85.

AFFITTASI subito appartamento riccamente mobiliato. Rivolgersi Spagnoli, Gabinetto Ministro Giustizia.

BOTTEGHE con impianto acqua e luce affittabili subito. Via Montebello 72. Dirigersi proprietario tre piano ultimo.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti artistiche. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20 Corso Umberto 499.

CERCASI magazzino di almeno 600 mq. munito energia elettrica 6 HP. Scrivere Agricola, via Nazionale 214.

CERCO appartamento mobilitato vuoto qualunque prezzo compererei. Romoli, Montebello 6.

CERCO appartamento vuoto, disposto attendere dare buonuscita, annualità anticipata. Carrier, Babuino 126.

CEDONSI ampi locali uso magazzino ufficio posizione centrale. Portiere Rasella, n. 127.

REGALO L. 2000 e più a chi mi cede appartamentino di due o tre camere. Scrivere Ernesto Meglio. S. Agata de' Goti 20.

IMPORTANTE Società industriale cerca locali decorosi, 800 metri quadrati per deposito materiale artistico. Scrivere dettagliatamente Domenico Ortolani, Pierluigi Palestrina 19.

LOCALI decorosi 800 metri quadrati, uso uffici e magazzini cerca importante Società industriale. Scrivere dettagliatamente Domenico Ortolani, Pierluigi Palestrina 19.

LOCALI uso industriale entro dazio minimo mq. 800 coperti 400 scoperti cercansi. Spinelli, Sitia 28.

NEGOZIO vuoto cedesi vicinanze stazione Termini. Dirigersi via Madonna dei Monti, uno.

NEGOZIO angolo cinque porte cedesi presso XX Settembre 960 mensili. Cesarano, Veneto 4-a.

APPARTAMENTO quattro-sei camere cercasi quartieri alti centro. Pigione ragionevole. Occorrendo buona uscita. Santini, Via Piave ventisei.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola minimo L. 3

VILLA Castelli Romani libera vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

VILLINO vani 12 giardino libero subito quartieri alti esente tasse vendesi 110.000. Schiarimenti vi dell'Arancio 48, studio.

AMMINISTRAZIONI PATRIMONIALI: VIA GIUSTI 22, TELEFONO 10-120 VENDE: FABBRICATI REDDITIZI. VILLINI, TENUTE, TERRENI FABBRICABILI. APPARTAMENTI GRANDI, PICCOLI, LIBERI OCCUPATI. GRAPIO 9-12.

IN Fiesole vendonsi due villini ammobiliati con locali giardini entro vasto terreno recinto. Ing. Gianferoni, Firenze.

PALAZZINA da demolire vendesi, Baldissera 45.

PALAZZO signorile quartieri alti reddito 5 % piano nobile libero vendo 1.300.000. Rivolgersi Lasserre, via Muratte 16.

VILLINO al mare vicinanze Roma moderna solida costruzione vendesi affittasi subito. Scrivere Casella 137, Roma.

VILLINO con ampio giardino presso Porta S. Giovanni sulla via Appia Nuova composto di grandi locali terreni e piano superiore di otto camere, occupabile subito, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Spadoni, via Propaganda 16 piano secondo.

VILLINO signorile occupabile subito, ogni conforto giardino 900 m., prossimo piazza Trasimeno, lire 550.000. Altro idem 290.000. Altro idem 230.000. Palazzina redditizia ottimo affare, appartamento occupabile subito, 550.000 Rivolgersi: Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti 29, telefono 10-120.

VENDESI presso Ponte Milvio villino 12 vani due piani uno presto disponibile giardino mq. 650, tramvai porta ore 11-12, portiere Sfila 2.

VENDONSI ottime condizioni fabbricati quartiere S. Giovanni terreni edificativi viale Angelico. Dirigersi Società Finanziaria, via Piemonte 75.

VILLINO ammobiliato affittasi dal 1 maggio ogni comfort 10 camere giardino garage, viale Poia 7, telefono 37-159.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA, scuola operatori e fototecnici, programmi ritirasi. Via Flavia, 39

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 «Popolo Romano».

ELEMENTARI, Ginnasio, Normali, Istituto Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

CONTABILITA' pratica partita doppia, aritmericana, 15 lezioni. Diploma. Trecannelle 8.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 180 ore 13-17.

SPAGNUOLO, insegnamento rapido. Pasini Achille, fermo posta.

SIGNORA straniera dà lezioni francese tedesco a signorine e scolari (ripetizioni) Giulio Cesare 95 int. 2. Orario 3-5.

SIGNORINA tedesca offresi per lezioni, traduzioni, conversazioni. Via Corsica 3. Telefono 3067.

FRANCAIS leçons conversation préparation examens par dame distinguée. 22, Margutta, inter. 12.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barrocchio Gregoriana, 7, Roma.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1500 mensili fisse. Industria Italo-Olandese, Napoli.

DITTA produttrice introdottissima cerca abile piazzista serio, referenze. Corelli, Giulio Cesare, 97.

RAPPRESENTANTI cerco ovunque per vendita importante articolo di grande consumo. Provvigione o stipendio fisso lire 1000. Scrivere Sortino, Santamaura 69, Roma.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia, per penne serbatoio, rasoi sicurezza, orologi e numerosissime altre novità brevettate, facilissimo lanciamento, prezzi senza concorrenza. Meteor Badenerstr. 29, Zurigo T (Svizzera).

CONCEDESI rappresentanza per Roma primarie Case tedesche calze e guanti. Esigonsi serie referenze. Scrivere Gaetano Messina, via Calabria, 20, interno 3.

RAPPRESENTANTI articoli pellicceria cerca stabilimento 34 viale Milla, Firenze.

CERCASI piazzista introdotto uffici amministrazioni per articoli cancelleria e macchine da scrivere Via Venezia 20-A.

PIAZZISTA stipendio provvigione, giovane, serio, attivissimo cercasi da Ditta rappresentanza. Scrivere indicando eventuali mente posti occupati, referenze, pretese, stipendio: Ghiron Casella postale 368.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TRENTASEENNE commerciante, conoscerebbe signorina età adeguata proprietaria piccola industria commerciale, scopo matrimonio. Tratta seriamente. Scrivere Casella T. 6302 «Popolo Romano».

RICCHISSIMO nobile signore sposerebbe elegantissima signorina di civile aristocratica anche straniera amante viaggi sport teatri. Scrivere D. 6299 Cassetta «Popolo Romano».

VEDOVO solo cinquantaseenne impiegato cinquantamila dote, sposerebbe 45enne con adeguata dote cattolica Scrivere Casella G. 6299 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CEDO numero telefonico. Offerte a Casella C. 6254 Popolo Romano.

INCUBATRICE americana nuova 100 uova vendesi 230 Donati, Machiavelli 59.

AUTOCARRI, vetture turismo compressore stradale, trattrici, rimorchi ecc. vendesi buone condizioni. Rivolgersi «De Sanna, Due Macelli 66, oppure Minetti, Via Aminale 10, Terni.

PIANOFORTI due verticali vendonsi urgentemente causa trasloco tremiladuecento tremilacinquecento. Diederho, Sommeiller 12 (Santacroce).

PELLICCIA talpe magnifica 2300 occasionissima. Palestro 30 terreno interno A.

TORPILLE Adler liquido lire 850, Santiquattro 7 dopo le 5.

VENDO paletots L. 90, vestiti uomo L. 120 Principi, Corso Italia 6.

VENDONSI carrettini mano con molle, via Santi Quattro 3, Molinari.

VETTURETTA francese 16 HP perfetto stato L. 20.000 bollata 1922. Visibile dalle 9 alle 11, via Abruzzi 10.

VENDO due scrivanie tavolinetto prezzo 370 servizio frutta. Montebello 6.

ARCIOCCASIONE Landaulet Itala 20-30 perfett'ordine marcia, gommato nuovo, due splendide carrozzerie, vendo 15000 causa partenza. Portiere Hotel Minerva. Orario 9-11, 14-16.

AUTOMOBILE caccia, campagna, cambierei con moto-sydecar. Milizie 86, seconda, sei.

APPROFITTATE! Matrimoniale completo mogano nuovissime, camera pranzo, studio, prezzo conveniente. Principe Umberto 215, portiere.

ARCIOCCASIONI!!! Al Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (Piazza Unità) si vende semplicemente a prezzi convenienti. Ricchissima scelta. Visitatelo!!!

BIGLIARDI giuoco completo buonissimo stato L. 2000 Puno, Via Emilio 25.

BINARIO Decauville occasione scart. 900. 600 relativi scambi piattaforme, vagonetti vende importanti quantitativi. Rag. Buono, Tritone 197.

BIANCHI HP 18 landaulet lussuosissima bollata garantita vendo oppure cambio. Quattro cantoni 2.

CAMERE letto complete tedesche vendo prezzi bassissimi. Via Salaria 109.

CARROZZE, carrozzini, finimenti, via Madonna dei Monti 1.

CAMIONCINO bollato efficiente 7000, Breviglietti Fiat limousine liquidansi. Flaminia, quarantaquattro.

DOMENICA CORRIERE, annata prima seconda acquisterei. Mazzino, Prefetti 26, Roma.

LOCOMOBILE Eclalton, 15 cavalli buonissimo stato motore vaporo verticale vendesi viale Giulio Cesare 109, Zambonelli.

LIVELLO cannocchiale tacheometro ottimo stato occasione acquisterei. Scrivere: Renato Springolo, fermoposta.

MOBILI, camere letto sale pranzo 1650 in più. Grandi Cantieri Ariotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MOTOCICLETTA 3 1/2 bollata vendo causa partenza. Via Manin 18 Ferrara.

MOTOCICLETTA Davidson 2 cilindri sydecar come nuova vendo. Galluzi, Germanico 42.

MOTORE monofase completo HP 3,5 vendo L. 2500, Mazzoni, via Lungara 18.

MOTOCICLETTA Frera ultimo modello con avviatore. Viale Principessa Margherita 185.

OCCASIONISSIMA vendonsi vetrine stagnati bancone, piazza Santa Maria Maggiore 14.

OCCASIONE vendo carriolo leggero, cavallo, via Firenze 48.

OCCASIONISSIMA Pianoforte verticale seminuovo 3900 irridiuobili. Corso Vittorio 337 (portiere).

ARCIOCCASIONI!! mobili camere letto sale pranzo salotti mobili studio??? Nessun altro indirizzo che questo: Angelini, piazza Sansilvestro 65!!! Prezzi produzione!!!

MOBILI, blocco fallimentare. Prezzi disastrosi Cambi, Mattei, Capolecase 3.

MOBILI??? Prendete anche questo indirizzo: Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità). Risparmierete??? Provate!!!

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione Via Colosseo 23.

RECANDOSI Officina Lanciani via dei Cerchi 9-G: Camions 18 BL, 18 P, Diatto CF, camioncini leggeri tipo 2 tipo Libia 15 Ter.

TONNEAU con cavallino vendesi via Clamarra 48.

VENDO casse vuote. Lalli, Lungo Tevere Mellini, 45.

MACCHINE per scrivere occasioni si liquidano a prezzi ridotti. Via Borgognona 26.

OTTIMA occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 56.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola minimo L. 3.

ARMONIUM chiesa, pianoforti occasione convenientissimi. Corso Vittorio 337, piano primo.

GATTO bellissimo puro Angora da razza vendesi, Basili, Boncompagni 16.

VENDO grande soffitto noce acero pitture autore metri 8.50 x 5.80, via Porta Pinciana 3, telefono 2460.

TIPOGRAFI. Causa malattia cedo tipografia completa, clientela macchine 3. 50.000 Rivolgersi E. Meglio, Sant'Agata de' Goti 20.

IMPORTANTE fabbrica, riconosciuto utile, brama ingrandire evitando costituzione anonima. Cerca socio, soci. Indizzarsi ore 11-13, via Umbria 7 interno 3.

OFFICINA meccanica cedesi vendesi macchinario locaioni pigione mitissima. Monserrato 94, ore 13-14.

PRESTITI su mobili, gioie, pianoforti, biancheria, motociclette, ecc. Parenti, Gennanico 172.

AFFITTO forno tabaccheria osteria orto appartamento osteria 10.000 flaschetteria 6000 locale adatto bottiglieria comprando mura 17.000. Giovanni, Caffè Caretti, Chiesa Nuova.

BAR caffè cedesi ragioni famigliari. Rivolgersi Aldo, via Magenta 45. Esclusi mediatori.

CEDESI vasto negozio con stigli. Rivolger. si Passaretti, piazza Unità 12.

CEDESI negozio centralissimo con telefono Rivolgersi via del Gesù 65.

CONCESSIONARIO Istituto Energo Torino cerca soci capitalisti dare grandioso sviluppo Energoterapia, Italia centrale. Ottimo sicuro impiego capitale. Trattative Marini, Foro Italico 61, Roma.

CEDESI subito negozio, visibile tutti giorni, Alessandrina 58.

VEDOVA con figlia 15enne custodirebbe bambini anche piccoli cure materne dando piccolo anticipo Scrivere Casella U. 6308 «Popolo Romano».

CAVALLI Carabinieri Piazza Popolo vendono cavalli riformati trattativa privata. Ricevonsi offerte sino ore 16 dal 22 corr.

ALBERGO pensione ristorante trattorie bottiglierie con appartamento osterie fiaschetterie locali campestri forno bar centrale rappresentanza tabaccheria appartamenti locali vuoti. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

AMPIO caffè concerto con pasticceria e gelateria cedo grandioso forno con rappresentanza tabaccheria sei camere sopratanti reddito 80.000 annue, ricchissimo bar incassi 2000 giornalieri, elegantissima pensione, primario ristorante bottiglieria, osteria campestre con appartamento, cerco rappresentante, trattoria bellissima, modisteria, camiceria, negozi lusso affitto ristorante balneare Carlo Alberto 41, Belli.

A CAUSA ritiro commercio affitto caffè angolo. Accreditata drogheria vendesi anche dilazione pagamenti. Centralissimo locale colorato. Trattoria sale superiori incassi mille giornaliere. Dispensa vini olio primaria flaschetteria toscana, magazzino vinicolo, sito in principale. Negozio ombacchi, polli. Magazzino carbone. Garage, officina meccanica. Albergo 80.000. Locali vuoti Romolo, Governo Vecchio 6.

NEGOZIO profumeria giuocattoli chincaglieria bella posizione ottimo passaggio impianto elettrico scaffali nuovi vetrine prossimo Morgana cedo con senza merce adattabile calzoleria barbiere ed altro affare ottimo prezzo mite voltura lunga, esclusi intermediari. Principe Amedeo 181.

RITIRO commercio cedesi rappresentanza tabaccheria Roma reddito ventimila, pedente liquorerie caffè drogheria pigione mite, eventualmente cederebbesi abitazione esclusi intermediari. Rivolgersi Palestro 13 scala destra piano quarto ore 14.

SMARRIMENTI
14) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANCIA eguale valore riportando via Modena 50 Alberini filo piccole perle rotonde con fermaglio barilotto carissimo ricordo smarrito pomeriggio marcoledì tramq 19 e 7 o tragitto via Nazionale, Aracoeli, piazza Cavour, Ponte Cavour, Tommaselli, Cinema Regina.

AVETE DA VENDERE O COMPERARE,
Fabbricati, Terreni, Macchine, Automobili, Mobili e tutti altri oggetti
NUOVI OD USATI?
Alle migliori condizioni
Vende all'Asta tutti i Venerdì, la
Grande Casa di Vendite ALBERTO
188, Via delle Paste, 188 - Roma.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
accreditato due secoli esercitano una benefica azione che stimola, stimolazione le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI.
Scatola 50 Pillole L. 3 (bollo compreso).

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

BANCO di ROMA
CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000
SEDE di ROMA
CORSO UMBERTO I, 307
SUCCURSALE PRATI — Via Cola di Rienzo, 93
SUCCURSALE TUNNEL — Via del Traforo, 142
AGENZIA A — Via XX Settembre, 55
AGENZIA B. - Via dello Statuto 3
AGENZIA C. - Largo Arenula, 32
AGENZIA D. - Piazza Rusticucci, 7
AGENZIA E. - Campo Boario
AGENZIA F. - Via Ostiense
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 176.000.000
Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 4 6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA
COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Actcale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Cancelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Sesto, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.
SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N 1 Via Cavour, 46 (angolo V. Farini) Agenzia N 2 V. Veneto, 94 (angolo Via Ludovisi) - Agenzia N 3 Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) - Agenzia N 4 Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) - Agenzia N 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino)
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'
La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ A all'interesse del 2 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 50.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso. L. 200.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 8 giorni di preavviso.
IN CONTO CORRENTE Categ B all'interesse del 1 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 4.000 a vista, L. 5.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 2 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e il dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.
EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 1/2 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/2 % con interessi capitalizzati o pagabili al taglio e al 1 gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 7 a 9 mesi del 3 1/2 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/2 %.
RICEVE senza versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili nella piazza senza alcuna spesa.
ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e di QUANTO DAL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.
CONCEDE mutui di pegno (warrants) e la corrispondenza sulle medesime.
FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.
INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.
INCASSA E SCONTA Coupons.
S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alla Borsa Italiana ed estera.
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica delle negoziazione di divise estere.
ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.
RICEVE VALORI IN DEPOSITO e semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.
SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
In locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
Formato piccolo 1° Tipo: m. 0,15 x 0,20 — si trimestre L. 15, si semestre L. 28, all'anno L. 50 — Tasse L. 12
Formato piccolo 2° Tipo: m. 0,15 x 0,25 — si trimestre L. 18, si semestre L. 30, all'anno L. 55 — Tasse L. 12
Formato medio: m. 0,20 x 0,25 — si trimestre L. 30, si semestre L. 52, all'anno L. 90 — Tasse L. 12
Formato grande: m. 0,30 x 0,50 — si trimestre L. 50, si semestre L. 90, all'anno L. 160 — Tasse L. 12
Formato speciale: m. 0,50 x 0,50 — si trimestre L. 70, si semestre L. 120, all'anno L. 220 — Tasse L. 12
La tassa è raddoppiata quando fabbonamento è fatto a nome di più di una persona o una sola con la ragione del procurato
Sauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via de Pretis, 177 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.
Compra e vendita di valute metalliche biglietti di banca esteri chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 324 - Sede di Roma
Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO	
Primo	Cm. 43 x 30 x 50	Anno L. 160	Sem. L. 90	Trim. L. 55
Secondo	» 25 x 43 x 50	» » 75	» » 45	» » 30
Terzo	» 12 x 30 x 50	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9 x 30 x 50	» » 30	» » 18	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ed aprire i cassetti.
ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE